
TANGENTI / POLITANO' ARRESTATO IN SVIZZERA - INTERROGATI ALTRI DUE MANAGER FIAT

Preso il segretario di Pillitteri

MILANO — La «campagna d'autunno» dei giudici milanesi che indagano sullo scandalo delle tangenti si è iniziata. Conti in tasca alla famiglia Craxi, avviso di garanzia nei confronti di tre o quattro parlamentari, repliche durissime del procuratore capo Francesco Saverio Borrelli agli attacchi contro i magistrati, interrogatori a tappeto e, soprattutto, il tintinnio delle manette. La notizia più importante viene dall'estero: è stato infatti arrestato in Svizzera, a Locarno, Raffaele Politano, 57 anni, segretario particolare dell'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri. Politano era latitante dal 7 luglio scorso ed è stato arrestato dai carabinieri della polizia giudiziaria di Monza in collaborazione con la polizia svizzera.

L'esponente socialista è accusato, assieme ad altri sei politici monziesi tra cui l'ex sindaco Rosella Panzeri, di aver partecipato alla spartizione di una tangente di 525 milioni pagata dai ti-

tolari della «Edi Centro», una impresa che partecipava ai lavori di restauro e recupero del centro storico di Monza. Politano è stato bloccato a Locarno in un appartamento che gli era stato subaffittato da una coppia di cittadini svizzeri di lingua tedesca. Gli inquirenti lo avevano individuato già da alcuni giorni e secondo indiscrezioni il politico socialista era arrivato a Locarno tre o quattro giorni fa con un'automobile in compagnia di due donne.

In cella il socialista De Ponti: avrebbe intascato bustarelle

MILANO — Altre tre persone sono state arrestate ieri nell'ambito delle inchieste per le tangenti aperte a Monza e Varese. Nella città brianzola il quattordicesimo ordine di cattura ha colpito Maurizio De Ponti, 32 anni, socialista, presidente del comitato dei garanti del locale ospedale («San Gerardo»). L'esponente politico è stato prelevato ieri mattina nel suo ufficio, al rientro da una vacanza a Cuba. De Ponti, che era stato vicepresidente della Usl di Monza, è accusato di corruzione aggravata e ricettazione in relazione a tangenti che avrebbe accettato, e in parte girato a esponenti socialisti milanesi, dai fornitori delle apparecchiature informatiche al Comune e per appalti di lavori all'ospedale.

Le procedure per l'estradizione sono già state avviate. Sul fronte più propriamente milanese, invece, si registra la clamorosa novità delle indagini sui conti bancari dei familiari dei parlamentari inquisiti. Per la prima volta, quindi, nell'inchiesta emerge il nome della famiglia Craxi, quindi, non sarebbe una risposta agli attacchi che il segretario socialista ha portato nei giorni scorsi ai giudici milanesi dalle colonne dell'«Avanti!». Lo confermerebbe anche il fatto

Indagini sui conti di Sbeglia imprenditore dai soldi 'facili'

PALERMO — Indagini patrimoniali e accertamenti finanziari sono stati avviati dalla polizia nei confronti dell'imprenditore palermitano Salvatore Sbeglia, 53 anni, e dei suoi familiari. Sbeglia, fermato ad un posto di blocco, era stato trovato in possesso di 152 milioni di lire di cui non aveva saputo giustificare né la provenienza né la destinazione. Successivamente, nel corso di una perquisizione nei locali della legge, la società di cui è controllore, era stato scoperto un ufficio segreto e blindato nel quale si trovavano materiale informatico e documentazione inerenti alla gestione di numerose aziende, almeno sette, nelle quali il costruttore edile avrebbe delle contropartite.

che la richiesta di informazioni sui conti di Rosilde Craxi è stata avanzata agli istituti di credito già il 17 agosto scorso, alcuni giorni prima dell'inizio della polemica tra Craxi e il giudice Di Pietro.

L'indagine è partita solo pochi giorni fa dal momento che i magistrati hanno dovuto attendere la concessione dell'autorizzazione a procedere. Concessione che ha permesso di indagare anche sui conti correnti di quattro deputati: il so-

cialista Paolo Pillitteri, Carlo Tognoli e Renato Massari, il repubblicano Antonio Del Pennino e il democristiano Severino Citaristi. Analogo provvedimento sarà presto preso anche per il pedis-sino Gianni Cervetti.

Ieri a palazzo di giustizia circolava insistente la voce che starebbero per partire altri tre o quattro avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti parlamentari, ma non si sa se si tratta di volti nuovi o di personaggi già inquisiti. Intanto è stato interrogato Gianpiero Omati, segretario amministrativo della Dc di Lecco, che sostiene di aver ricevuto dalla Cogefar Impresit del gruppo Fiat 487 milioni. Sotto torchio, infine, è finito sempre ieri anche il direttore generale per l'Italia della società del Gruppo Fiat, Vittorio Del Monte, già rinviato a giudizio con altre persone per la vicenda delle tangenti pagate per il policlino S. Matteo di Pavia.

Luca Belletti

TANGENTI / POLEMICA

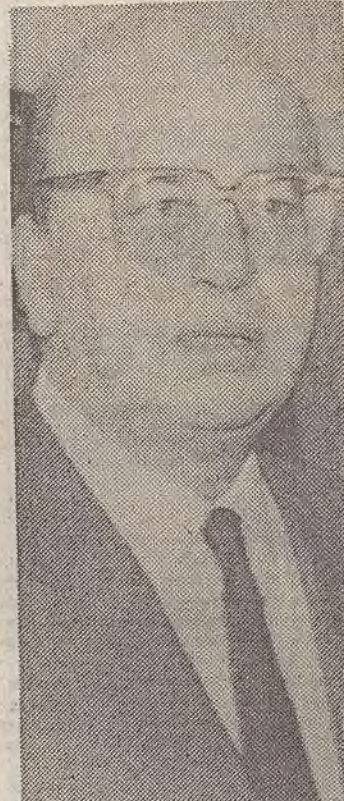
Tutti contro il Psi Stop alle «voci»

ROMA — La partita a poker di Craxi sul giudice Di Pietro continua. Ma il segretario socialista non ha scoperto ancora le sue carte. Non ha ufficialmente preso nessuna iniziativa giudiziaria o di altro genere per rendere note le accuse al magistrato milanese, come ha promesso l'altra sera. Anche se per tutta la giornata sono circolate, rimbombando tra Roma e Milano, e avvelenando l'atmosfera, voci su imminenti denunce e prossimi scoop. Indiscrezioni su quei «fatti» che il segretario del Psi ha invece esposto alla segreteria del suo partito e che hanno convinto Rino Formica che Craxi ha in mano un poker vincente, anzi una scala reale che, a questo gioco, è il massimo del punteggio.

Ma il poker del Psi, lo stillicidio di insinuazioni minacciose non piace a tutti, anzi proprio a nessuno fuori dal Psi, e anche dentro il dissenso si fa sentire, nonostante l'unanimità con cui si è conclusa la segreteria dell'altra sera.

«Ingenuamente continuare sospetti e sfiducia non è forse un modo sano di andare avanti. In ogni caso, si tratta di una questione che non conosciamo», osserva Enzo Carra, portavoce di Arnaldo Forlani. La Democrazia cristiana si chiama decisamente fuori. «Se Craxi ha un poker contro Di Pietro, non ci interessa. Non stiamo giocando la partita. Le carte coperte o scoperte nel Psi in questo momento non riguardano noi», dice Enzo Carra.

«Non tocca a noi giudicare lo stile degli altri partiti», aggiunge, e sot-



Luca Belletti

tolinea che la Dc non sta nel partito contro i giudici ma nemmeno in quello dei giudici, siamo per la separazione dei ruoli e per l'autonomia dei poteri dello stato. Le sovrapposizioni sono rischiose».

«Se i tempi annunciati non saranno rapidi», avverte Luigi Granelli — il silenzio del presidente Amato sarebbe inquietante: un governo di coalizione deve tutelare la propria autonomia costituzionale perché interferenze gravi, mentre sono in corso indagini scottanti, travolgerebbero la stessa maggioranza parlamentare».

«Basta con gli avvenimenti, le intimidazioni», dichiara Walter Veltroni, direttore dell'«Unità». «Vogliamo vedere la natura di queste carte da poker. Non si può continuare questo gioco di veleni sotto pelle. Ritengo sbagliato poi che alla riunione del Psi abbia partecipato anche il presidente del Consiglio, ne doveva restare fuori».

«Metodi ricattatori di questo tipo sono fuori di ogni regola», attacca il senatore del Pds Gerardo Chiaromonte, sottolineando che, in ogni caso — il groviglio perverso tra politica, amministrazione e imprenditoria messo in luce dalle inchieste milanesi deve essere sciolto».

Anche i repubblicani sostengono che nessun particolare su Di Pietro può attenuare il gravissimo scandalo emerso. «Il Psi», scrive una nota de «La voce repubblicana», «ha scelto la via della pressione psicologica crescente, forse nel tentativo di indurre qualcuno a un fallo di reazione». E questa, per il Pri, non è la strada, come ha dichiarato Craxi, per «far procedere a braccetto giustizia e verità».

Tempi rapidi in modo che tutti possano essere messi in grado di conoscere i rilievi di cui si parla e formarsi quindi un giudizio fondato e trasparente» vengono chiesti a Craxi dal socialista Enrico Manca, che ricorda le «legittime perplessità e il disagio» che c'è nel partito. Il segretario infatti non ha convinto affatto l'intero Psi.

Carlo Ripa Di Meana, che ha scritto una lettera aperta in difesa del giudice Di Pietro non è pentito. «Anche se dal cilindro del segretario», dichiara, «dovessero uscire come un coniglio qualche elemento sorprendente a carico del giudice Di Pietro, la logica della strategia ancora mi sfugge». Il magistrato potrà non essere un eroe né un santo, ma «il vero scandalo resta quello che l'inchiesta ha messo a nudo».

TANGENTI / GLI ACCERTAMENTI PARTONO DALLA TOSCANA

Chiesto il conto di Rosilde Craxi

Indagine sui depositi bancari di 24 familiari di Pillitteri e Tognoli e sul repubblicano Del Pennino

TANGENTI / BORRELLI «Qualcuno ha indagato sul passato di Di Pietro»

MILANO — «Vogliono farci saltare i nervi e spingerci ad assumere atteggiamenti che possano poi essere strumentalizzati polemicamente contro di noi. E' una trappola nella quale non cadremo. E' un tentativo ingenuo e perciò miserevole». Parole durissime, quelle pronunciate dal procuratore capo della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli che in un'intervista al settimanale «L'Espresso» risponde con toni inaspettatamente perentori agli attacchi contro i giudici che conducono l'inchiesta «Mani pulite». «E' miserevole il tentativo di intaccare l'oggettività solidità dell'inchiesta», ha detto Borrelli — «gettando discredito personale sui magistrati che la conducono o, comunque, anche su uno solo dei cinque giudici, me compreso, che ne sono titolari».

In risposta agli attacchi del quotidiano socialista «L'Avanti!» contro il giudice Di Pietro, Borrelli ha ribadito la piena fiducia nel magistrato ricordando per l'ennesima volta che l'operato dei giudici ha già superato il vaglio di diversi esami di merito e di legittimità davanti al Tribunale della libertà e anche davanti alla Cassazione. «Qualcuno cerca di creare attorno al nostro lavoro una sorta di campo magnetico, un clima intimidatorio per far vacillare la determinazione dei magistrati. Ma noi abbiamo bisogno di più silenzio e di meno futilità: il sostegno dell'opinione pubblica è stato ed è essenziale, ma gli eccessi come le magliette e i palloncini creano un clima di sovraesposizione, di inquinamento futile del lavoro dei magistrati».

Borrelli ha anche confermato le indiscrezioni secondo le quali un ex maresciallo dei carabinieri era stato incaricato di indagare sul passato dei magistrati che conducono l'inchiesta: «Ci è stato riferito il nome di un ufficiale a riposo», ha detto Borrelli — «ma non ne sappiamo di più. Abbiamo anche avuto conferma da Lecco che effettivamente sono state fatte indagini sul passato del giudice Di Pietro, in particolare su quando era segretario comunale a Pigna, un piccolo comune della Val d'Aosta. Naturalmente se è vero, come sembra di percepire dalle cose dette e scritte recentemente, che l'attenzione sia focalizzata sugli inquirenti piuttosto che sui fatti che costoro indagano, non posso escludere che ciascuno di noi sia stato tenuto sotto controllo, pedinato, sorvegliato alla ricerca di un pretesto per smuovere la credibilità». A questo proposito, Borrelli ha ricordato i suoi due incontri con Mario Chiesa, il primo «grande arresto» dell'inchiesta, in occasione di altrettante inaugurazioni al Pio Albergo Trivulzio. Incontri che, ha sostenuto il magistrato, potrebbero sollecitare presunti a speculazioni ingenui. Riguardo poi a presunti piani per assassinio, Borrelli ha sostenuto che «è estremamente rischioso continuare ad additare una persona come possibile bersaglio di attentati perché questo può creare intorno a Di Pietro un clima in cui si possono inserire squallidi o anche persone che intendono magari fare un piacere a qualcuno».

Luca Belletti

FIRENZE — In attesa di vedere il poker di Bettino Craxi, il giudice Antonio Di Pietro vuol conoscere le consistenze patrimoniali degli ex sindaci socialisti Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri e dei loro familiari. Ha chiesto alle più importanti banche toscane, ma soprattutto di portatore o documentazione bancaria che possa in qualche modo riferirsi alle persone inquisite. Gli istituti di credito avrebbero già inviato al magistrato di «Mani pulite» le prime risposte. Risposte che per il momento sono coperte dal più rigoroso riserbo. Né la Guardia di Finanza, né la Procura di Firenze è stata informata delle richieste fatte dal giudice milanese che indaga su ventiquattro persone tra cui anche Rosilde Craxi, moglie dell'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri e sorella del segretario nazionale del Psi, Bettino Craxi.

Dunque l'inchiesta su tangenti approda sulle rive dell'Arno. Una sorpresa per molti, una notizia che negli ambienti politici fiorentini ha provocato scalpore, ma anche molta preoccupazione. «Ricordate che diverse imprese finite nel mirino della magistratura milanese hanno operato anche a Firenze», dice un funzionario della Regione. La richiesta di informazioni del giudice Di Pietro è estesa a tutte le filiali degli istituti di credito toscani. Un'indagine a tappeto alla ricerca di quelle tangenti di cui si è parlato in questi mesi e che ha provocato dure reazioni nel Psi con alcuni corsivi al veltro sul «L'Avanti!». La task force di Di Pietro avrebbe passato il setaccio le varie banche dati. Sono state chieste informazioni dirette ad ogni singola filiale nel caso in cui alcune operazioni non fossero state passate attraverso i terminali. Di Pietro intende ricostruire la «storia» di qualche

assegno che è stato usato per pagare tangenti e verificare su quale conto corrente è finito.

Quello che più colpisce nella richiesta avanzata dal giudice Di Pietro, è che l'indagine non è solo sulle consistenze patrimoniali ma è estesa ad un lasso di tempo ampio. Ad esempio Di Pietro estende la ricerca per Tognoli al primo gennaio 1984. Per Pillitteri al primo gennaio 1987, per il parlamentare Antonio Del Pennino dal 31 gennaio 1987 e per il parlamentare socialista ex Pdsi Massari addirittura al primo gennaio 1984. Le banche toscane operano anche sulla piazza milanese, ma il centro dati attraverso il quale si possono controllare tutte le operazioni è Firenze. Si spiega così perché Di Pietro si è rivolto alle direzioni degli istituti di credito toscani. La richiesta di verificare se esistono conti correnti o depositi sarebbe stata fatta dalla Procura milanese dopo che la Camera aveva concesso l'autorizzazione a procedere per i quattro parlamentari. Sono note le accuse che Di Pietro muove ai tre deputati socialisti e a quello liberale. Secondo la richiesta di autorizzazione a procedere gli ex sindaci Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri avrebbero ricevuto le tangenti distribuite dalla Cogefar del gruppo Fiat per la costruzione della metropolitana. Dai verbali risulterebbe che Pillitteri avrebbe addirittura ricevuto la mazzetta nella sede della federazione socialista di Milano in Corso Magenta. Un'accusa che Pillitteri ha respinto: secondo una tesi difensiva il denaro era destinato al partito. Del Pennino, invece, secondo l'accusa, avrebbe ricevuto i soldi nel suo studio, poi sarebbero finiti nelle mani dell'ex presidente della Provincia di Milano, Giacomo Properi, anch'egli repubblicano.

IL PDS NON MOLLA MA ACCETTA LA PROPOSTA D'INCONTRO DEL PSI

'Governissimo mai'

ROMA — Craxi ha formalizzato ad Occhetto (Pds) ed a Vizzini (Pds) la proposta, decisa mercoledì sera nella riunione della segreteria, di incontrarsi prima del prossimo congresso dell'Internazionale socialista. La prima risposta del Pds è positiva. L'incontro è ritenuto utile ed importante. Ma sull'ipotesi di un «governissimo» il Pds non cambia idea: «Sono contrario», ha affermato al meeting di Comunione e Liberazione Walter Veltroni, direttore dell'«Unità» e membro della direzione del partito — «anche se ne capisco le ragioni». A suo parere non si esce dalla crisi profonda in cui versa l'Italia soltanto allargando l'attuale maggioranza di governo: «Se ne uscirà — è la sua conclusione — soltanto se si costruisce un nuovo assetto».

Nell'indirizzare l'invito al Pds, la segreteria del Psi

ha reso noto il testo della lettera scritta da Occhetto a Craxi nella sua qualità di vicepresidente dell'Internazionale socialista. Occhetto sottolinea che la richiesta di adesione del Pds all'Internazionale si fonda «su ragioni ideali, politiche e di principio». Ed aggiunge che la comprensione delle tre parti della sinistra italiana (Psi, Psdi, Pds) nell'Internazionale socialista potrebbe favorire significativamente quel processo di ricomposizione unitaria della sinistra italiana. La segreteria socialista ha fatto sapere di aver apprezzato il tono e l'ispirazione della lettera di Occhetto e di essere favorevole ad un confronto di posizioni, un approfondimento e, auspicabilmente, la definizione di orientamenti comuni». Dichiarazioni favorevoli alla ripresa del dialogo a sinistra sono state rilasciate dal capogruppo dei senatori

socialisti, Gennaro Acquaviva, e dal capogruppo dei parlamentari socialisti europei, Lello Lagorio.

Piero Fassino, membro della segreteria del Pds, ha definito senz'altro importante l'invito di Craxi, ritenuto «un fatto positivo» anche dal segretario del Psdi Carlo Vizzini. Il leader socialdemocratico ha però precisato che il dialogo a sinistra non può significare affatto anche un allargamento della maggioranza, del resto non voluta nemmeno dal Pds e dal Pri.

Fassino ha fatto presente che dal maggio '91, quando il suo partito ha fatto richiesta di adesione all'allora presidente dell'Internazionale socialista, Willy Brandt, «sono maturati fatti che via via hanno reso sempre più strette le relazioni tra il Pds e l'Internazionale socialista».

'ALLEANZA' DI FORMIGONI Ci «regala» a Forlani una nuova corrente

RIMINI — Il meeting di Rimini ha tenuto a battesimo «Alleanza popolare» per il cambiamento, la nuova componente della Democrazia Cristiana promossa da Roberto Formigoni e da Vittorio Sbardella. «Alleanza popolare» vuole andare al prossimo congresso dello scudo crociato a partire da una grande innovazione come quella dell'«azzerramento» delle tessere, proposta per la quale, ha detto Formigoni, hanno dimostrato interesse Forlani e De Mita.

«La nuova Dc dovrà rivolgersi — ha precisato Formigoni — agli elettori e ai simpatizzanti, consentendo la loro partecipazione alla formazione della nuova linea politica e della nuova classe dirigente del partito in forme da stabilire». Secondo Formigoni la sospensione per i due anni della validità del tesseramento sarebbe un indice fortissimo di volontà di «cambiamento». Vittorio Sbardella ha precisato che «Alleanza popolare» intende incontrare chi si muove sulla nuova linea, con una intenzione unitaria che superi le divisioni del passato della Dc ormai inutili e superate».

Sbardella ha spiegato con una battuta la scelta della dizione «Alleanza popolare» per il cambiamento, perché ha detto «il rinnovamento non se ne può più sentir parlare». Secondo Sbar-

della la forza del nuovo gruppo è intorno al 20 per cento, «ma l'impegno è quello di incrociare altra gente che la pensa come noi per cambiare effettivamente la Democrazia cristiana, recuperando la sua identità di partito popolare e solidarista».

Anche Formigoni ha ammesso: «Siamo in una realtà in cretina, una realtà in cretina fatta di parlamentari, consiglieri regionali e amministratori locali». Il gruppo, ha spiegato Formigoni, è limitato al Movimento popolare, che resta «una realtà autonoma. Non siamo la corrente del Movimento popolare nella Dc e neppure una corrente tradizionale. Intendiamo, assieme ad altri, superare i vecchi schemi».

Per Formigoni nel prossimo futuro la Dc dovrà affrontare nel Paese una battaglia durissima, conseguente agli esiti del voto del 5 aprile e al tentativo in atto di delegittimare e buttare a mare una democrazia che ha dei difetti ma che non può essere dispersa in questo modo». Per Formigoni il prossimo congresso democristiano dovrà tenerne i miei termini statutari, quindi non c'è spazio in questo momento per un «dibattito inconcludente», poiché «dall'esterno e in qualche caso anche dall'interno del partito ad essere attaccata l'identità stessa della Dc».

UNA STIMA Il debito dello Stato verso record negativi

ROMA — Il debito complessivo dello Stato si starebbe avvicinando in maniera preoccupante all'astronomica cifra di 2 milioni di miliardi di lire, mezzo miliardo in più del mezzo miliardo di lire delle stime ufficiali. E questo emerge da un articolo di settembre sul numero di settembre di «Gente Money». La cifra di «Gente Money» è stata raggiunta aggiungendo al dato certo del debito di 1.484.113 milioni a fine '91 fornito dalla Banca d'Italia, le previsioni di deficit per l'anno in corso pari a 166 mila miliardi, e altre tre voci di debiti «sommersi».

La prima sono i crediti d'imposta vantati dai contribuenti (circa 20 mila miliardi), la seconda i debiti di tutte le amministrazioni pubbliche verso i fornitori (circa 150 mila miliardi) la terza è la differenza tra il livello medio di indebitamento delle imprese pubbliche e quello delle imprese private (ulteriori 50 mila miliardi).

COSTA «Un abuso la leva per 800 giovani»

ROMA — Sono 800, e forse più, i giovani che stanno compiendo il servizio militare mentre potevano, a diritto, esserne esonerati. Una legge, poco pubblicizzata, stabilisce infatti che se, prima di loro nella stessa famiglia, due fratelli hanno già prestato servizio militare il terzo può beneficiare dell'esenzione. E' quanto ricorda, in una lettera al ministro della Difesa, il ministro delle politiche comunitarie e gli affari regionali, Raffaele Costa che nella scorsa legislatura ha presieduto la commissione di difesa della Camera. «La legge che stabilisce questo tipo di esenzione», afferma Costa — «è dell'agosto '91 e venne approvata a seguito di diverse iniziative fra cui quelle della Dc e del Psi. Il 20 agosto '91 l'amministrazione militare pubblicò il bando senza citare la nuova legge».

LA FESTA DELL'AMICIZIA NELLA CITTA' DI FORLANI - IL PROGRAMMA

Dc, l'autoriforma parte da Pesaro

ROMA — Sarà dedicata soprattutto ai problemi del partito, all'autoriforma della Dc, la 16.ª edizione della Festa dell'amicizia in programma dal cinque al tredici settembre a Pesaro. Sia il presidente dello scudocrociato Giorgio De Mita che il segretario Arnaldo Forlani hanno fatto sapere che dedicheranno a questi argomenti i discorsi di apertura e di chiusura della kermesse. Pochi giorni dopo l'appuntamento di Pesaro, infatti, ci sarà il consiglio nazionale del partito dove dovrebbero essere definiti i

nuovi equilibri dello scudocrociato in vista del congresso.

«Sarà una festa sobria», ha detto l'organizzatore Renzo Lusetti, che ieri l'ha presentata alla stampa — «c'è poco da festeggiare, i partiti sono in crisi». E sarà una festa all'insegna del risparmio. La crisi economica, infatti, si fa sentire e le aziende hanno comprato meno pubblicità del solito. Insomma la Dc ha deciso di tirare la cinghia, limitare gli inviti a presentatori e cantanti troppo costosi e di tagliare le spese. «La festa di quest'anno

— ha spiegato Ferdinando Rocco della Pps, la società che cura l'organizzazione — costerà tre miliardi e mezzo, oltre un terzo in meno di quella dell'anno scorso ad Arona, quando si sperò quasi cinque miliardi e mezzo».

Titolo di questa edizione: «Le sfide della democrazia e le risposte necessarie». I temi dei dibattiti e delle tavole rotonde vanno dalla moralità e la trasparenza nei partiti, alle riforme istituzionali, all'informazione, all'ambiente, all'Europa, di Maastricht, ai problemi della ex Jugos-

slavia. Ci saranno tutti i big del partito, imprenditori, manager, sindacalisti. «Avete invitato anche il giudice Di Pietro?», ha chiesto un giornalista. «Se l'avessimo fatto, lui non sarebbe venuto. I procedimenti penali vanno tenuti separati dalla riflessione politica».

Per nove giorni comunque tutta la politica nazionale si trasferirà a Pesaro. E la città di Arnaldo Forlani, ma gli organizzatori assicurano che non è stata scelta per questo. Solo che dopo la Festa di Cagliari per il Sud, quella di Arona,

al Nord, toccava al Centro. Tra gli ospiti degli altri partiti ci saranno il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il ministro della Giustizia Claudio Martelli, il leader referendario Mario Segni, il segretario del Psdi Carlo Vizzini, Massimo D'Alema del Pds.

Negli spettacoli molta musica italiana, rock e classica, con alcune serate dedicate al centenario rossiniano, concerti di Paolo Vallesi, Ornella Vanoni, i Matia Bazar e Raul Casadei.

m.m.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passagge)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: Cc Postale 254342
ITALIA: con prepagazione e consegna domiciliata postata: annuo L. 236.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/86555, fax 0432/86564
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (distribuzione e data prestabilita L. 245.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbli-
cità L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Pannofanti L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.700). Verifiche L. 4.300-4.000 per parola
(Annu. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura
del 27 agosto 1992
è stata di 68.050 copie

Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.

AFRICA / COLONIALISMO

Un posto al sole costato caro

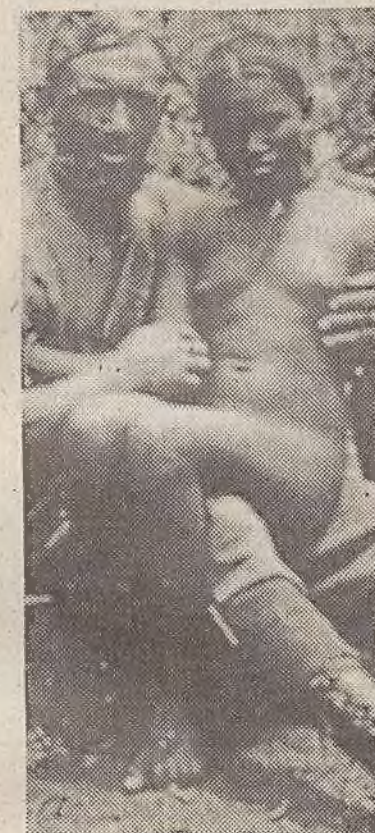
Recensione di
Alberto Andreani

Fu un'esperienza disastrosa, sotto il profilo militare e sotto quello politico, conclusasi con una disfatta sul campo di battaglia. Eppure, nonostante prove incontrovertibili, la verità sul colonialismo italiano stenta ad affermarsi. Colpa, in parte, di una ricerca storica non sempre rigorosa, spesso disposta ad accettare una porzione non indifferente dei dogmi ufficiali diffusi dagli alti comandi fascisti, e poi di una certezza ancora largamente radicata: il mito di una presunta «diversità» del colonialismo mussoliniano, «più buono» di quello inglese, francese o portoghese.

Di questo problema Angelo Del Boca si occupa da oltre vent'anni, ed è stato uno dei primi studiosi a mettere in evidenza l'esistenza di sacche di disinformazione alimentate dalla nostalgia dei reduci. Il suo lavoro ha prodotto una serie di volumi nei quali si offre un'analisi sempre documentatissima delle avventure alla ricerca di un «posto al sole» in Africa Orientale e in Libia tra la fine dell'Ottocento e la seconda guerra mondiale. L'ultimo in ordine di tempo è «L'Africa nella coscienza degli italiani» (Laterza, pagg. 486, lire 55 mila), una raccolta di dieci saggi su miti, memorie, errori e sconfitte, dalle prime esplorazioni sino alle recentissime complicità che hanno caratterizzato i programmi di aiuti alla Somalia.

«Almeno un milione di italiani sono stati in Africa tra il 1935 e il 1941», scrive Del Boca. «Quasi tutti erano giovani, tra i 20 e i 30 anni. Avevano lasciato alle spalle un'Italia provinciale e intristita dai riti ripetitivi del regime. L'avventura africana fu per molti, come ha sostenuto Indro Montanelli, una bella, lunga vacanza. E così è rimasta nel ricordo, una stagione ormai consegnata alla memoria, con le sue tensioni, i suoi entusiasmi, i suoi incontentismi, che respinge ogni tentativo di demitizzazione. Che non accetta,

L'avventura italiana in Africa orientale e in Libia: memorie, miti, errori, silenzi e recenti complicità in un nuovo volume di studi di Del Boca.



soprattutto, la realtà documentata dei genocidi, delle rappresaglie, dell'uso sistematico del gas, delle deportazioni, dei campi di concentramento, della segregazione razziale».

Prove alla mano, Del Boca dimostra come gli italiani spesso si comportarono «peggio degli inglesi», secondo le parole del ras Imbiru, un leader etiopico capace, per intelligenza, coraggio e amor di patria, di tener testa a Mussolini e ai suoi gerarchi pur contando solo sulle magre risorse di un paese ancora feudale. Del resto, i sudditi della regina Vittoria — che pure in tema di repressioni non erano certo inferiori a nessuno — sarebbero stati forse incapaci di pianificare le violenze sistematiche come quelle perpetrate nel lager di Danane, dove migliaia di persone si trovarono intrappolate in una gigantesca fogna a cielo aperto circondata dal filo spinato.

Questi e altri orrori sono stati coperti dalle ge-

rarchie ministeriali subito dopo la guerra, mentre nessuno dei responsabili di stragi, violenze, furti e rapine ha mai scontato un solo giorno di carcere per i crimini commessi. Al contrario, un'apposita commissione istituita nel gennaio 1952 per far luce sull'esperienza coloniale ha concluso i suoi lavori con un verdetto largamente assolutorio, «privo di qualsiasi requisito di serietà e di scientificità» a giudizio di Giorgio Rochat, «indegno di un paese che proclama sino alla noia il suo completo e definitivo distacco dal passato fascista» secondo Del Boca.

La netta chiusura di una parte dell'opinione pubblica e di una fascia non secondaria di politici e studiosi ha poi prodotto conseguenze di rilievo nelle scelte compiute dai governi nell'ambito degli aiuti allo sviluppo dell'Africa Orientale, con programmi che hanno spesso costituito «una variabile che nessuno, salvo i diretti interessati, riesce a controllare», subordinati a interessi non sempre limpidi. In alcuni densissimi capitoli del volume, Del Boca analizza in dettaglio i rapporti con Libia, Etiopia e Somalia, rilevando come, spesso, faraonici progetti abbiano finito per trasformarsi in puntelli offerti a dittatori sanguinari, a discapito delle popolazioni locali, che hanno invece continuato a fare i conti con un sottosviluppo drammatico.

La conclusione cui approda lo studioso sintetizza l'intero spirito che ha animato la sua pluriennale ricerca. «C'è da sperare — scrive — che da parte italiana si voglia cambiare pagina, che ci sia risparmio in avvenire lo spettacolo indecoroso di partiti politici che considerano alcuni paesi africani come proprie riserve di caccia». Anche perché, aggiunge Del Boca, «l'Africa che sta andando alla deriva opprressa da problemi irrisolti e da mali che sembrano incurabili, ha bisogno urgente di comportamenti leali, non di complicità».

MOSTRA: CORMONS

Al lavoro, del tutto fusi

Le fatiche dell'uomo leitmotiv dell'arte scultorea di Alfonso Canciani

Servizio di
Rinaldo Derossi

GORIZIA — Fra gli artisti che si potevano ammirare, nell'inverno del '91, in una mostra di grande bellezza e interesse («Il lavoro dell'uomo - Nella pittura da Goya a Kandinskij» - Braccio di Carlo Magno, Città del Vaticano) spiccava Constantin Meunier (1831-1905), belga, certamente uno dei più efficaci narratori, su tela e in opere scultoree, di quel mondo che, genericamente, suol dirsi «del lavoro». Visitando ora a Cormons, in Palazzo Locatelli, la rassegna dedicata ad Alfonso Canciani, vien fatto di pensare, davanti all'opera che si intitola «Alla sera» o «Lavoratore stanco», all'immagine del «Fonditore», realizzata da Meunier e ora nel Museo reale di Bruxelles.

Nel saggio di Renata Da Nova, che si può leggere nel catalogo, non manca un accenno all'artista belga. Le due figure andrebbero accostate, a suggerire, nella forza contenuta al di qua di ogni possibile retorica della materia scolpita, una trama esistenziale che, in un rincorrersi di definizioni plastiche, muove dalla figura del fonditore, pieno ancora di forza ma come affranto dalla fatica, a quella del vecchio operaio, in cui pare placarsi una contenuta rassegnazione: espressioni parallele di una storia che sembra narrata da un'unica vocazione.

In altre opere Canciani interpretò con efficacia, con sicurezza di mestiere, ma anche con quell'inconfondibile adesione «interna», spirituale, che nasce da un'esperienza vissuta, i gesti, le pause di uomini intenti alle loro fatiche: si vedano i «Quattro lavoratori del ferro e del fuoco», fusi in più copie nel bronzo (due esemplari sono di proprietà del Museo Revoltella di Trieste). L'anno di esecuzione è il 1907, ed ecco altre immagini («Falciatore», «Zappatore», «Spigolatrice»), che sono addirittura del '44 e '45, a porre in evidenza una lunga, vissuta fedeltà al tema.

Alfonso Canciani era nato a Brazzano, presso Cormons, l'11 dicembre del 1863. Il padre era scarpellino e il ragazzo fu avviato, lui pure, a «tagliare la pietra» a San Guaro e ad Aurisina. L'attività scultorea lo attraeva, tanto da sperimentare inizialmente opere di ornato. Nel 1883 si recò a Vienna, ove trovò impiego in laboratori di marmi. Si iscrisse all'Accademia (Scuola speciale di scultura) ed ebbe come validi maestri Hellmer, Kundmann e Zumbusch. Nel '96, con il gesso per un monumento a Dante, ottenne una borsa di studio per un soggiorno di tre anni in Italia. L'opera fu esposta nel '99 a Venezia e nella circostanza Canciani conobbe Meunier, che era membro della giuria dell'Esposizione.

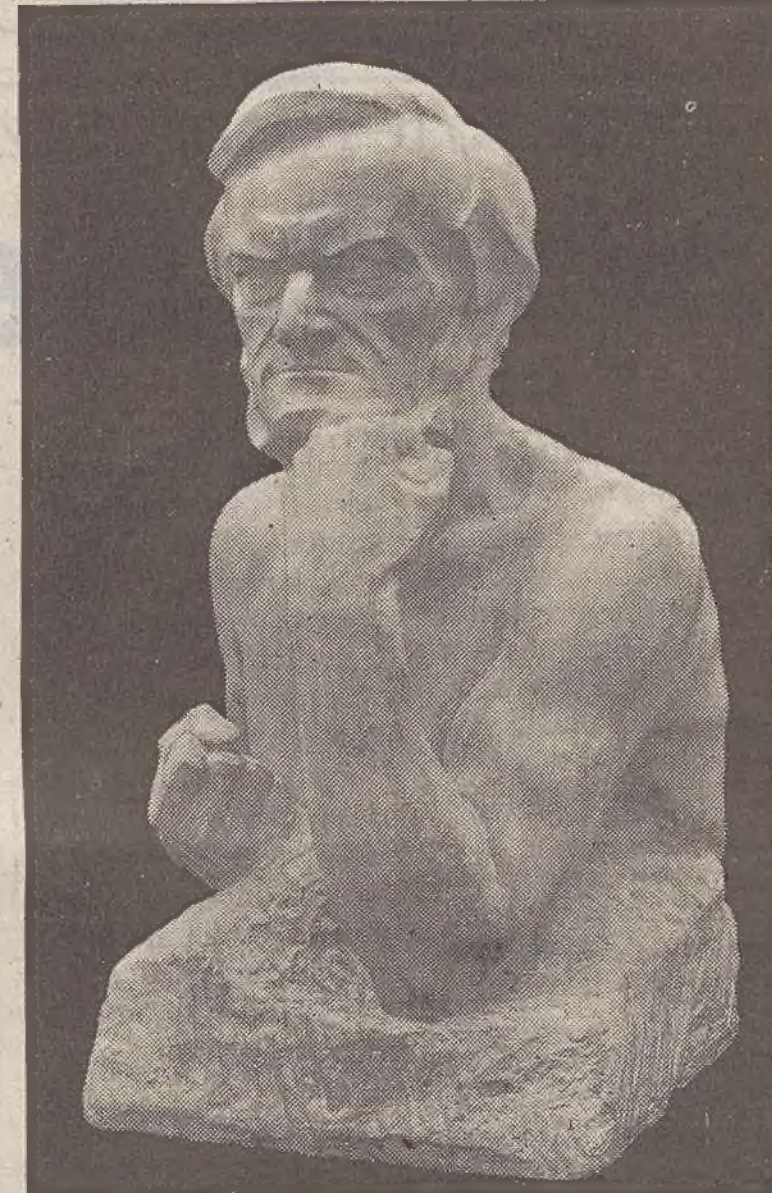
Nel 1900 a Vienna, con la Secessione, ottenne il Kuenstlerpreis, riconoscimento di grande prestigio concesso dallo Stato. Ai tempi della prima giovinezza di Canciani, Cormons e Brazzano vennero a trovarsi proprio ai margini dell'«Impero». Le cose rimasero immutate per decenni. Vecchie cartoline ci rimandano l'immagine di una frontiera dai connotati campagnoli e bonari. La guerra sconvolse poi e mutò i destini degli uomini e le parvenze della terra. Tornato in patria, cittadino italiano, Canciani ottenne, nel '20, la cattedra di scultura presso la Scuola Industriale di Trieste (ove ebbe allievo, fra altri, Marcello Mascherini). Fu sempre molto attivo nel campo della scultura, sia pure non con quell'evidenza che aveva distinto il periodo viennese. Morì, più che novantenne, nell'ottobre del 1955.

Rileva Marco Pozzetto nel suo saggio in catalogo, che pone in pungente rilievo il rapporto dell'artista con le opere architettoniche: «Alfonso Canciani ha pagato a carissimo prezzo la sua ferma volontà di emergere; per un giuliano, al suo tempo vera una sola possibilità per raggiungere questo scopo: trasferirsi a Vienna, uno dei centri mondiali della cultura. Al suo ritorno, quando la vecchia Europa morì, divenne straniero a casa sua, un po' per l'invincibile, tanto per lo scioglimento. Le commesse affidategli furono ridicole: medaglie, targhe, tombe, qualche ritratto, il Monumento ai Caduti di Corno di Rosazzo. Ma nessuna grande commessa pubblica, nessuna decorazione scultorea sulle decine delle navi, dove i suoi allievi, come Mascherini e altri, si sono fatti un nome. Eppure, se i grandi colleghi del tempo lo rispettavano per la sua opera, non capisco proprio perché noi non potremmo in qualche modo imitarli. Siamo veramente così presuntuosi da pretendere di sapere di più della scultura di quello che ne sapevano Rodin, Mestrovic, Meunier, Maillol, Metzner, Hanak e tanti altri?».

Va detto, ora, che la mostra di Cormons (che si può visitare fino a ottobre) colloca la figura e l'opera di Canciani in una dimensione di ammirabile dignità. Sono cose che contano e che danno merito a quanti hanno prestato il loro intervento alla realizzazione dell'evento artistico. Che è somma di iniziative e di fattori in vario modo accattivanti. A cominciare da quell'«arredo urbano» di Boris Podrecca, nella Piazza XXIV Maggio, che evidenzia la scultura del «Lanciasassi» in un gioco di marmi rosati, quasi a introdurre l'ingresso nella bella, nitida sede di Palazzo Locatelli.

Quanto al contributo critico, il catalogo pubblicato con esemplare nitidezza grafica dalle Edizioni della Laguna di Marino De Grassi (pagg. 158, lire 30 mila) si avvale delle pagine di Maria Masau Dan («Qualche nota su Alfonso Canciani» e i suoi rapporti con il mondo artistico goriziano); di Renata Da Nova («Alfonso Canciani, scultore»), informatissimo saggio portante della monografia; di Hans Kitzmüller, che in «Gli amici del Café Griensteidl» ripercorre il tempo memorabile di una Vienna fervida di personalità e di iniziative di cultura; di Marco Pozzetto, di cui già si è detto.

Alcuni pregevoli ritratti ci riportano l'immagine dello scultore. Sono opere di Oscar Hermann Lamb (1902), di Adolfo Levier, con due opere del '26 e del '34, e di Carlo Wostry (1939). Una bella fotografia, eseguita a Vienna nel '16, ci presenta l'artista con la moglie Giuditta e la figlia Nerina. A volte una fotografia, e questo è il caso, riesce a farci valicare le soglie del tempo, a riprendere i fili di un racconto lontano.



«Quattro lavoratori del ferro e del fuoco» (in alto) il gruppo scultoreo di Alfonso Canciani (1907) che venne fuso in più copie nel bronzo. Qui sopra, altre due opere dell'artista di Brazzano che fu brillantemente attivo nella Vienna della Secessione: «Nerina mia figlia», del 1917, e il busto di Richard Wagner, del 1908.

ARTE: VENEZIA

Mazzariol, un fondo e due libri

Iniziativa nel nome dell'insigne storico dell'arte

VENEZIA — Un fondo di arte contemporanea da dedicare alla memoria di Giuseppe Mazzariol è il progetto che la Fondazione Querini Stampalia ha deciso di realizzare per ricordare la figura del grande storico dell'arte, scomparso tre anni or sono. Seguendo il filo conduttore dei suoi scritti storico-critici fin dagli anni precedenti la sua direzione della Querini Stampalia, si è cercato di individuare gli artisti con cui lo studioso sostenne un colloquio critico in quarant'anni di intensa attività; ne è sorta una linea analitica dell'arte (con costanti riferimenti a Venezia), precisa e qualitativamente alta: una linea che nasce negli anni inquieti del dopoguerra, con il Fronte nuovo delle arti e lo Spazialismo e che procede fino alle ricerche individuali degli artisti presentati alla fine degli anni '80.

Il fondo si è così costituito sulla base della donazione di un'opera da parte dei seguenti artisti (o dei loro eredi): Bacci, Balest, Barbaglio, Bagaglia, Bianco, Bergonzoni, Bortoluzzi, Congdon, Cortelazzo, De Luigi, Di Suvero, Finzi, Gandini, Gaspari, Gasparini, Ghermandi, Giancaterini, Gianquinto, Gischia, Guarienti, Guidi, Licata, Lodi, Morandis, Mu-

rer, Music, Olariu, Pausig, Pinto, Pizzinato, Plessi, Pulga, Ruggeri, Sambo, Sartor, Sassi, Soccol, Traminin, Tudor, Turcato, Viani, Viola, Vistosi, Zotti.

Del fondo farà parte anche una sezione di disegni di architetti e designer: Le Corbusier, Scarpa, Albini, Aulenti, Belgiojoso, Botta, Bruno, Castiglioni, Gemin, Jullian, Kogoj, Munari e Valle. L'esposizione sarà inoltre arricchita di opere in prestito (di preferenza della collezione stessa di Mazzariol) di artisti che, non essendo pervenuti in dono, sono comunque fondamentali nel percorso storico del critico veneto: Cadorin, De Pisis, Korompay, Lee-Uno-Ng, Martini, Novelli, Perilli, Saetti, Santomaso, Tancredi, Vedova.

I fondi Mazzariol sarà presentata venerdì 4 settembre, alle 18, nelle sale scarpiane e nella nuova area espositiva del piano più alto di Palazzo Querini, sede della Fondazione. Nell'occasione sono state realizzate due pubblicazioni: il catalogo del fondo, a cura di Chiara Bertola, edito da Electa, e il volume «Lo spazio dell'arte», edito da Pagus, in cui viene ripubblicata un'ampia selezione di scritti sparsi di Mazzariol.

ARTE

Cini riapre a San Vio

VENEZIA — Martedì 1.º settembre si riapre al pubblico (fino all'11 ottobre) la Galleria di Palazzo Cini, a San Vio, dove sono esposte le collezioni di dipinti toscani (fondi oro di scuola senese e fiorentina, Taddeo Gaddi, Sassetti, Botticelli, Filippino Lippi, Piero della Francesca, Pietro di Cosimo, il Pontorno, ecc.), di statue lignee, di porcellane, avori e oggetti appartenenti alle raccolte della Fondazione Giorgio Cini. Esposta anche una preziosa raccolta di dipinti di scuola ferrarese: Dosso Dossi, Ludovico Mazzolino, Cosmè Tura, Ercole de' Roberti e altri. Apertura tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 13 alle 18.

AFRICA / PROPAGANDA

Con l'occhio dei conquistatori

Uno studio sui musei e sulle esposizioni coloniali



Un soldato italiano sfama con delle pagnotte i soldati abissini. La vignetta, corredata da una sarcastica didascalia, apparve in copertina della rivista «Il cartoccino dei piccolini» nel novembre 1935 (dal catalogo della mostra «Strisce d'Africa», Torino, 1985).

Ma come venne vista, nell'Italia che fu, l'avventura nella «terra promessa» africana? E che cosa si recepì e si capì (e, piuttosto, non si capì) di quegli «esotici», «pittoreschi» paesi da parte dei conquistatori in camicia nera? Risponde ora un curioso, originale studio a molte mani (dodici i co-autori) intitolato «L'Africa in vetrina. Storia di musei e di esposizioni coloniali in Italia» pubblicato dall'editrice Pagus di Treviso nella collana «I fronti della storia» diretta da Mario Isnenghi (pagg. 222, lire 30 mila). Qui ci si muove «fra i reperti di un'Africa come terra lontana e diversa, oggetto di studio nei laboratori dello scienziato o pretesto della fantasia nelle mostre, nelle esposizioni e nei musei dell'Italia liberale, nazionalista e fascista».

Il volume (curato da Nicola La-

banca) nasce da una capillare indagine svolta sul tema dal Museo della Guerra di Rovereto; in esso fotografie, collezioni private e pubbliche, cimeli accumulati nel corso di mezzo secolo vengono sottoposti all'analisi concentrata di storici ed etnologi, per tentare di capire quali immagini dell'Eritrea, della Somalia, della Libia, dell'Etiopia (e dei loro abitanti) abbiano preso forma, via via, sotto gli occhi dei colonizzatori italiani.

Scandito in tre parti ironicamente intitolate «Esibire», «Raccolgere», «Propagandare», il volume comprende i saggi di Salvatore Bono, Enrico Castelli, Paolo Chiozzi, Francesca Declich, Angelo Del Boca, Gianni Dore, Nicola Labanca, Adolfo Mignemi, Fabrizio Raspera, Giorgio Rochat, Antonio Sema e Camillo Zadra.

Parigi, jeans d'«antiquariato» all'asta

PARIGI — E' una «prima mondiale»: la più famosa casa d'asta parigina, Drouot, mette all'asta un centinaio di jeans d'antiquariato e di oggetti pubblicitari della prestigiosa marca americana «Levi's», con prezzi medi oscillanti intorno ai due-tre milioni di lire. I jeans «scatolati» sono ora esposti nei saloni di Drouot: una mostra che centinaia di parigini stanno visitando ogni giorno.

Sembra di entrare nel negozio di un rigattiere del «mercato delle pulci»

anche se i jeans, i giubbotti, le camicie sono protetti da bacheche di vetro «vigilantes». Per conoscere i dettagli dell'asta un elegante catalogo è in vendita al prezzo di cento franchi, quasi 25 mila lire. Ci sono le riproduzioni a colori dei pezzi più importanti, e c'è la storia succinta della «Levi's», oltre a un lessico «ad hoc», il quale ricorda tra l'altro che la parola «jeans» è una deformazione di Genova, città nella quale la mitica stoffa az-

zurra fu creata. L'asta, che si svolgerà il 7 settembre, è intitolata «Levi's Vintage». Secondo il catalogo la parola «vintage» si riferisce «a un capo di vestiario antico di gran valore, a un vero e proprio pezzo di antiquariato», ed è la parola inglese tuttora utilizzata per definire i vini d'annata, i «grand crus».

Il pezzo più caro della prossima asta è un rarissimo «cow-boy pubblicitario» alto tre metri e mezzo: è stimato 20-25 milioni di lire. Il cow-

boy, in compensato, ha il viso dell'attore americano Gene Autry, e indossa una camicia rossa e un cappello da Far West. L'attore è vestito con un jeans modello 501 (quello con i bottoni), lungo circa due metri. Sulle spalle del cow-boy c'è una freccia che consiglia: «Look for the red tab», cioè «Cerca l'etichetta rossa» del «Levi's» classici. I pezzi più cari sono ovviamente quelli «antichi», cioè degli anni Trenta e Quaranta. Drouot propone per

esempio rarissimi jeans (talvolta anche bucati) che, come quotazione d'asta, oscillano attorno ai due milioni e mezzo di lire: sono pezzi però che, secondo gli esperti, potrebbero essere venduti il 7 settembre intorno ai 6-7 milioni di lire. Un completo giubbotto-pantaloni del 1937 è addirittura stimato intorno ai 10-12 milioni, un prezzo pari, cioè, a quello dei modelli più prestigiosi dell'alta moda parigina. Anche i modelli del dopoguerra vengono comunque proposti a prez-

zi elevati: 400 o 500 mila lire per un paio di pantaloni o un giubbotto anni '50, 200-300 mila lire per modelli degli anni '60. Non ci sono invece pezzi degli anni '70, pezzi che per gli esperti non si possono più considerare «d'annata». Nel 1971, infatti, ci fu il passaggio dalla «big e» alla «little e»: in altre parole, la «e» della scritta «Levi's» dell'etichetta, da maiuscola, divenne minuscola. Una differenza che, oggi come oggi, vale milioni di lire.

ALLARME PER UN EMENDAMENTO DEL MINISTRO REVIGLIO

Sanità, stangata in agguato

I contributi pagati finora dai datori di lavoro ricadranno sui dipendenti

ROMA — Il governo cerca di fare ordine nei prelievi contributivi attraverso l'unificazione delle aliquote nell'universo sanitario. E scoppia il nuovo «caso» fiscale. Si scopre, infatti, che i contributi sanitari per il lavoratore dipendente potrebbero aumentare dallo 0,90 fino al 5 per cento. Una crescita del 4,1 per cento che andrebbe a compensare il minor carico per i datori di lavoro che vedrebbero diminuire la pressione contributiva dall'attuale 9,60 al 5,50 per cento.

Si tratta, insomma, di un trasferimento delle trattenute previdenziali da impresa a dipendente. In sostanza, da uno stipendio tipo di due milioni di lire al mese oggi vengono «congelate» 18 mila lire, in futuro potrebbero trasformarsi in 100 mila lire.

La «rivoluzione» sarebbe contenuta in un emendamento presentato dal ministro del Bilancio, Franco Reviglio, al disegno di legge delega sulla Sanità. «E' una farneticazione — inveisce il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese — inevitabilmente resterà lettera morta».

**Una busta paga più pesante
pareggerebbe i conti ma solo
il primo anno del nuovo corso.
Più autonomia alle Regioni**

Ma se così non fosse la modifica inciderebbe parecchio sulla busta paga: perché se è vero che all'incremento dovrebbe corrispondere una crescita della retribuzione lorda, altrettanto vero è che ciò accadrà solo per il primo anno. Della questione, comunque, se ne occuperà la prossima settimana la commissione bilancio del Senato. E

il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, sottolinea: «A settembre anche a questo troveremo una soluzione».

Reviglio tace. Dal ministero del Bilancio arriva una nota: «L'obiettivo di fondo è quello di razionalizzare la disciplina dei prelievi contributivi, senza che questo si traduca in un aggravio di spesa per i lavoratori dipendenti, né in un vantaggio per i datori di lavoro e senza che questo comporti un aumento del prelievo globale. E' un'operazione neutrale visto che figura un contestuale aumento di pari importo della retribuzione

lorda».

I sindacati, però, non la vedono così e chiedono che la proposta, favorevole solo agli imprenditori, venga «rimangiata»: «E' impossibile che si facciano tali operazioni senza che nessuno ci abbia consultato. E' una scorrettezza».

Ma dall'emendamento spuntano altre novità. Oltre alla promozione di assicurazioni sanitarie integrative nei luoghi di lavoro, si prevede l'automatizzazione delle Regioni dei contributi sanitari riscossi nell'ambito del proprio territorio, anziché farli finire, come avviene adesso, nel calderone del fondo sanitario nazionale. Inoltre, l'esecutivo propone di concedere a Regioni e Province autonomie piena autonomia per varare in aumento o in diminuzione, con un margine di oscillazione massima del 10 per cento, l'importo dei contributi.

RIDUZIONE DI 10 LIRE

Un minisconto per la «super»

Il mercato non risente dell'ultimatum a Saddam

ROMA — E' in arrivo una diminuzione generalizzata dei prezzi delle benzine e dei gasoli all'inizio della prossima settimana. Le compagnie petrolifere principali, infatti, hanno già deciso di ridurre di 10 lire i prezzi dei carburanti, sottoposti al regime di sorveglianza.

Le rinnovate tensioni politiche nel Golfo Persico, che hanno portato all'ultimatum di Bush a Baghdad, avevano fatto temere un nuovo aumento dei prezzi petroliferi che però non si è verificato. «La situazione attuale — spiegano all'Eni — è completamente diversa da quella di due anni fa, quando furono di colpo azzerate le esportazioni petrolifere di due Paesi produttori. Il Kuwait era stato invaso e l'Iraq fu sottoposto all'embargo. Oggi il Kuwait ha ripreso regolarmente la produzione, mentre il petrolio iracheno continua ad essere

posto sotto embargo». Inoltre si fa notare che, rispetto al passato, la domanda di prodotti petroliferi è molto più elastica, quindi meno soggetta a crisi di mercato. Negli ultimi mesi, infatti, le oscillazioni del prezzo del Brent sono state contenute tra i 19 e i 20 dollari a barile, con qualche punta a 21. Pur in presenza di prezzi internazionali stabili, però, il calo delle quotazioni del dollaro comporta costi più bassi per i Paesi che devono importare petrolio dall'estero, dal momento che si tratta di acquisti regolati in divisa americana.

Il mercato italiano si prepara, dunque, a beneficiare della debolezza del dollaro sui mercati valutari. La diminuzione delle quotazioni del dollaro, valuta di riferimento per i mercati petroliferi internazionali, riduce i costi dell'approvvigionamento di greggio per l'Italia, con

reflessi positivi sul prezzo di distribuzione dei carburanti. Secondo fonti di mercato, nel medio e lungo periodo, la diminuzione dei prezzi proseguirà se la congiuntura internazionale manterrà i livelli attuali, che non rappresentano certo una fase di espansione, soprattutto negli Stati Uniti.

«La diminuzione dei prezzi in questo frangente — spiega Domenico D'Arpizio, amministratore delegato del settore oil della Erg — è dovuta solo al rapporto dollaro-dollaro, in questo momento favorevole per il nostro Paese». Per quanto riguarda, invece, le quotazioni del greggio, D'Arpizio sostiene che «la buona pressione dell'offerta potrebbe determinare un calo consistente del barile, ma il mercato vive un particolare momento di nervosismo per la situazione in Medio Oriente».

A LUCCA

Primo arresto per l'«erba delle streghe»

CARRARA — Le indagini sui casi d'intossicazione provocati dall'infuso fatto con le foglie dell'«erba delle streghe» hanno condotto al primo arresto. Si tratta di Marcello Landi, 43 anni, di San Donato, una frazione del Comune di Lucca che, secondo la polizia, avrebbe indotto i primi sei ragazzi intossicati dalla «datura stramonium» (questo il nome scientifico dell'«erba delle streghe» o «del diavolo») a bere l'infuso al termine di una cena consumata sulle colline lucchesi.

Intanto i casi d'intossicazione si sono estesi da Lucca a Carrara. Ieri sei giovani sono dovuti ricoverarsi alle cure dell'ospedale della città apuana per avere ingerito una tisana a base di semi di stramonio.

Due dei ragazzi, Andrea Musetti, 16 anni, e Cristiano Poggi, 18 anni, sono stati ricoverati nel reparto di rianimazione in prognosi riservata, anche se la loro condizione non desta preoccupazione.

Gli altri quattro, invece, in serata, sono stati

dimessi. Sembra che i giovani abbiano raccolto l'erba in una tenuta agricola a Marinella di Sarzana.

La magistratura lucchese ha aperto un'inchiesta sulla datura stramonium, la ormai nota «erba delle streghe».

Il fascicolo curato dal sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Manzone, per il momento è composto soltanto dagli articoli dei quotidiani usciti in questi ultimi due giorni. Si cerca di far piena luce sulla vicenda e in particolare il magistrato ascolterà Marcello Landi, che avrebbe consigliato al primo gruppo di ragazzi finiti in ospedale di utilizzare la pianta.

Difficile invece riuscire a capire se le ultime morti di tossicodipendenti o di giovani affetti da crisi asmatiche possano essere riconducibili all'ingestione di semi o foglie di datura stramonium, che è una pianta utilizzata in erboristeria per far effluvi o inalazioni contro asma e bronchiti croniche.

EMITTENZA / IL TAR DEL LAZIO SCONFESSA IL GARANTE DELL'EDITORIA

Spot, Berlusconi «senza tetto»

ROMA — Scacco al garante: il Tar del Lazio dà ragione a Berlusconi. La raccolta pubblicitaria della Fininvest potrà infrangere i limiti fissati da Giuseppe Santaniello e superare il fatturato realizzato nei dodici mesi precedenti all'operazione Mondadori.

Quella decisione del garante un po' salomonica, che non accusava Berlusconi di abuso di posizione dominante sul mercato pubblicitario, ma lo condannava ad avere un tetto pubblicitario, a una limitazione di promozione televisiva delle testate del gruppo e a un monitoraggio sui contratti

pubblicitari delle reti televisive della Fininvest, è stata dunque respinta. E nella guerra contro gli editori per la spartizione della torta pubblicitaria «Sua Emittenza» ieri ha segnato un gol. Anche se contro quella decisione del garante per l'editoria avevano presentato ricorso anche numerosi editori, ovviamente con motivazioni opposte: la ritenevano inidonea al ripristino della concorrenza.

In sintesi: pur avendo riconosciuto che la concentrazione realizzata dalla Fininvest dava effetti distortivi della concorrenza, e rien-

trava quindi tra le ipotesi vietate dalla legge italiana sulla tutela dei mercati e dal regolamento comunitario sulla concorrenza, Santaniello non l'aveva vietata e neppure ne aveva decretato la nullità.

Scarno il comunicato di soddisfazione della Fininvest per la decisione del tribunale amministrativo che «pur nei limiti di un provvedimento cautelare rende finalmente giustizia a fronte delle anomalie del provvedimento del garante e dei danni che la sua applicazione avrebbe causato al gruppo». Ma la misura di questa soddisfazione potrà forse darla il ri-

cordo di quella conferenza stampa infuocata in cui Berlusconi, in tutta, a Milano tuonò contro gli «illegittimi e stravaganti provvedimenti» di Santaniello, accusandoli di dirigismo; contro la lobby degli editori, che definì delatori per aver partecipato all'istruttoria del garante sulla presunta violazione della Fininvest della legge antitrust; e contro l'allora ministro delle Telecomunicazioni Carlo Vizzini che, disse, ritardava a rilanciare le concessioni perché ricattato da Carlo Caracciolo e Giorgio Fattori.

Virginia Piccolillo

EMITTENZA / LE STAZIONI ESCLUSE A CONVEGNO

«Fermate l'oscuramento»

BOLOGNA — Bloccare le operazioni di oscuramento sino al 28 febbraio escluse dalle concessioni governative. Al secondo appuntamento dopo quello di Ceglie Messapica della scorsa settimana, i rappresentanti delle Tv oscure hanno trovato molti punti di intesa e la determinazione a resistere. Confortati dalla presenza di diversi parlamentari, i rappresentanti di almeno 70 televisioni hanno sommerso di critiche il ministro

Pagani e il suo predecessore Vizzini, hanno contestato la legittimità dei provvedimenti e si sono riconvocati a Roma la prossima settimana in vista dell'audizione in sede parlamentare del ministro al quale è stato chiesto un incontro urgente.

«Ministro eterodiretto», un pasticcione che dimostra di avere un'idea vaga del settore: preso di mira da più parti il ministro Pagani è stato sicuramente il rappresentante del governo più citato dagli

interventisti al convegno bolognese. «Se continua così è meglio che si dimetta» ha detto il piadese Guenzoni che ha chiesto al presidente del consiglio Amato di occuparsi direttamente della vicenda.

Sul banco degli accusati a Bologna sono finite comunque anche le associazioni delle emittenti locali, giudicate di volta in volta o troppo legate ai giganti dell'etere (è il caso della Rft e del Terzo Polo) o prive di autorità (Anti).

ACCERTATI SANITARI CONTAGIATI

L'Aids indossa il camice: medici sieropositivi

ROMA — «Di medici e infermieri portatori del virus Hiv ce n'è più di uno in Italia», afferma il professor Elio Guzzanti, vice presidente della Commissione nazionale per l'Aids. E l'immunologo Fernando Aiuti ammette di avere in cura alcuni suoi colleghi. Dopo i casi clamorosi di dentisti americani che hanno infettato decine di loro clienti-pazienti, l'allarme si diffonde in Europa. Gran clamore si è levato in Germania, dove un laureando in medicina all'Università di Giessen, vicino a Francoforte, è risultato sieropositivo.

Che fare? Può esercitare la medicina, rischiando di trasmettere una malattia mortale proprio a quelli che dovrebbe curare da piccoli o anche grandi mali? «L'interrogativo, per quanto drammatico — avverte Guzzanti — non è stato esaminato a fondo e quindi non è stato sciolto».

I «Cdc» (Centri controllo malattie) di Atlanta hanno cercato di definire le procedure, ma non hanno trovato appoggio nelle società scientifiche, per le quali non sono chiare le situazioni di rischio. Noi siamo convinti che un medico sa che cosa deve fare e che cosa non può fare».

«Linee-guida» sono dettate dal professor Aiuti. «Dentisti e chirurghi, così come pure infermieri di sala operatoria, devono essere allontanati — dice Aiuti — da queste funzioni. Non sono causa di rischio, salvo eventi eccezionali, i sa-

nitari che stanno negli uffici e nelle corsie». Ma chi vi provvede? «Se non è interessato a chiederlo, devono provvedere i direttori sanitari, gli amministratori e, nelle cliniche universitarie, il consiglio di facoltà».

Ai colleghi che curo, non mi stanco di ripetere di non andare in sala operatoria. Per il professor Donato Greco, responsabile del Coa (Centro operativo Aids) dell'Istituto superiore di sanità, «il problema è già risolto: sta nell'autodisciplina del medico. Questi, infatti, sa in quale modo si trasmette la malattia. Deve pertanto imporsi restrizioni funzionali. Tutti i settori traumatologici devono restare al di fuori della sala operatoria. Nessun attrezzo tagliente deve essere da lui adoperato».

Frattanto un'altra notizia nelle terapie. L'uso in sequenza di due tra i più diffusi farmaci contro l'Aids, l'Azt e la Ddi (Didanosina) rallenta la progressione della malattia. Lo sostengono nel numero di questa settimana della rivista «New England Journal of Medicine» un gruppo di ricercatori americani coordinati da James Kahn del San Francisco General Hospital. La ricerca, condotta su 913 malati di Aids, Arc e sieropositivi asintomatici, è condotta insieme con l'Istituto americano per le malattie infettive di Bethesda, è il primo studio clinico controllato del genere.

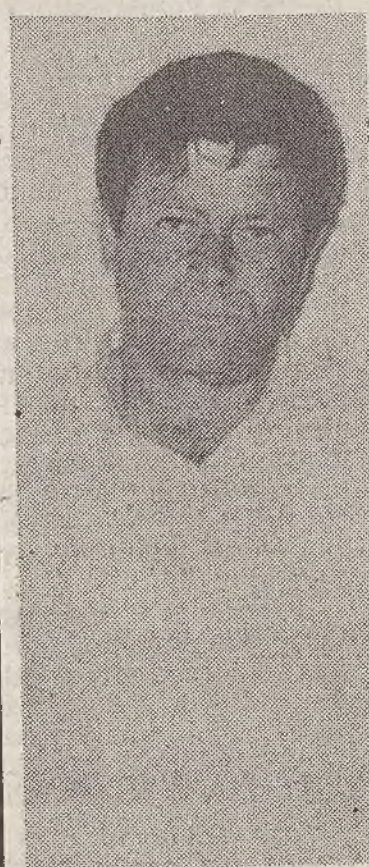
Dei 913 pazienti, che avevano tutti ricevuto la terapia con Azt per almeno 16 settimane, 304 hanno continuato il trattamento con Azt, 311 hanno cominciato il trattamento con la Didanosina (750 milligrammi al giorno) e a 298 è stato somministrato lo stesso farmaco al dosaggio di 500 milligrammi. Per il primo gruppo la malattia si è aggravata nel 41 per cento dei pazienti; per il secondo gruppo nel 37 per cento nel 31%.

Dei 913 pazienti, che avevano tutti ricevuto la terapia con Azt per almeno 16 settimane, 304 hanno continuato il trattamento con Azt, 311 hanno cominciato il trattamento con la Didanosina (750 milligrammi al giorno) e a 298 è stato somministrato lo stesso farmaco al dosaggio di 500 milligrammi. Per il primo gruppo la malattia si è aggravata nel 41 per cento dei pazienti; per il secondo gruppo nel 37 per cento nel 31%.

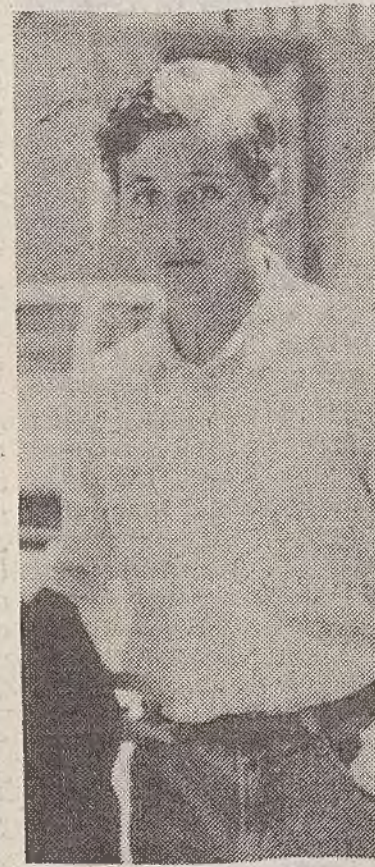
L'UCCISIONE DELLA PICCOLA CRISTINA A BALSORANO

«Il mostro è lui, mio figlio»

Rivelazioni del muratore condannato all'ergastolo per l'omicidio della nipotina



Michele Perruzza e, a sinistra, il figlio Mauro, 15 anni.



L'AQUILA — «Ho generato un mostro, il vero mostro di Balsorano non si chiama Michele Perruzza, ma purtroppo per me, Mauro. E' lui l'assassino di Cristina Capocittà». Con queste parole inizia il lunghissimo memoriale di Michele Perruzza, che il settimanale «Visto» pubblica questa settimana in esclusiva. Un documento nel quale l'ex muratore di Balsorano, condannato già due volte all'ergastolo per l'omicidio della nipotina di sette anni, punta il dito accusatore nei confronti del figlio quindicenne indicandolo per la prima volta e a chiare lettere come il responsabile della morte della bimba, uccisa la sera del 23 agosto 1990.

«Sono il padre di un ragazzo che non ha anima, non ha coscienza, ma la mia maledizione si abbatte su di lui e lo accompa-

Il sopralluogo di alcune Tv fornisce nuovi indizi

nerà per tutta la vita», dice ancora Perruzza, che ricostruisce le fasi salienti della vicenda indicando anche i motivi per i quali è giunto alla certezza della colpevolezza del figlio.

«Io sono tranquillo e sereno perché sono pulito», afferma ancora Michele Perruzza, «ma mio figlio verrà rosciato piano piano dal rimorso, fino a quando scoppierà». Il memoriale di Perruzza giun-

ge a poche settimane dalla sentenza della Corte di cassazione, prevista per il 28 settembre, con il quale il muratore di Balsorano il quale probabilmente l'ultima carta per ottenere un tima carta per ottenere un nuovo processo anche alla luce delle novità degli ultimi giorni.

Il 22 agosto, infatti, alcune troupe televisive hanno effettuato un sopralluogo a Case Castellana per verificare se alla stessa ora e nello stesso giorno fosse possibile vedere da una distanza di 50 metri la scena del delitto così come raccontato da Mauro Perruzza in Corte d'assise d'appello. Il memoriale si articola in due parti e il settimanale «Visto» annuncia che, nella seconda, Michele Perruzza illustrerà «le due ragioni che lo hanno spinto ad accusare il figlio».

SARA' PORTATO NELLO SPAZIO DALL'O SHUTTLE E AVRA' UN NUOVO MOTORE

E' italiano il satellite antisisma

ROMA — Un nuovo strumento per tenere sotto controllo le zone della terra a rischio sismico sarà disponibile dallo spazio. A metà ottobre l'Agenzia spaziale italiana e la Nasa lanceranno il satellite «Lageos 2» sviluppato per le osservazioni della dinamica terrestre, che sarà impiegato per studiare la deriva dei continenti e gli spostamenti delle placche che formano la crosta terrestre, per misurare la velocità di rotazione della terra ed il moto dei poli e per studiare le maree terrestri.

Il satellite, dalla sua orbita di 5.900 chilometri, terrà sotto controllo la crosta terrestre, i cui spostamenti vengono misurati utilizzando raggi laser emessi da stazioni terrestri. I raggi vengono inviati al satellite, che li riflette attraverso i suoi 426 piccoli specchi (prismi riflettori). Calcolando il tempo che il raggio impiega a tornare alla stazione emittente è possibile rilevare ogni spostamento nella posizione del terreno su cui

si trova la stazione. Il Lageos è in grado di evidenziare movimenti nella crosta terrestre di appena due centimetri l'anno. Lageos 2 integrerà i dati raccolti dal satellite gemello Lageos 1 aumentato, fino a raddoppiarla, la precisione delle rilevazioni.

Con il lancio di Lageos 2 verrà anche potenziato il numero delle stazioni di terra dalle quali vengono emessi i raggi laser, e che sono collocate nei punti più significativi e più turbolenti della terra

dalla punto di vista sismico. Le stazioni, che attualmente sono 10, diventeranno 12. L'orbita di Lageos 2 sarà inclinata di 110 gradi sull'equatore, cosa che consentirà una precisa copertura nelle osservazioni di tutta l'area sismicamente attiva del bacino del Mediterraneo. Il Lageos 2 è stato realizzato, su commessa dell'Asi, dalla Alenia (Iri-Finmeccanica) e sarà portato nello spazio con uno shuttle della Nasa, a bordo del quale arriverà a 300 chilometri di

quota. Da questa posizione raggiungerà la sua orbita definitiva a 5.900 chilometri impiegando il nuovo sistema di propulsione italiano «Iris» sviluppato dalla Agenzia spaziale italiana e realizzato dalla Sni Bpd e dalla Alenia. L'Iris consiste in un piccolo motore studiato proprio per mettere in orbita satelliti dallo shuttle, con un notevole risparmio di energia e quindi di costi rispetto ai lanci effettuati con i razzi vettori che partono da terra.

FLASH

Motosega arma letale

AVELLINO — Un giovane, Carmine De Liso, di 23 anni, napoletano, è stato ucciso con una motosega ad Acquafredda, vicino Mercogliano (Avellino). Il giovane, che era in compagnia di due amici, è stato aggredito da un gruppo di persone con le quali era venuto a divertirsi per futili motivi. Gli sconosciuti hanno aggredito De Liso con una motosega, provocando gravi ferite al collo e al torace.

Eredità

«terrene»

SAVONA — Tre lusole ville e 700 milioni in banca: se li contendono due frati religiosi da una parte (la «Provincia dei frati predicatori») e l'Istituto secolare delle Piccole Apostole della carità) e il pensionato Martino Boggero dall'altra, l'uomo che curava i beni delle sorelle Giuseppina e Rosa Servetto.

Zingarelli

affittarsi

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Cinquantamila lire per mezza giornata e fino a 150 mila per un giorno intero: queste le tariffe in vigore fra i nomadi che stazionano lungo la riviera picena e che intendono servirsi delle prestazioni di un bambino, appartenente ad un'altra tribù, per esercitare l'accattonaggio e, all'occasione, anche per commettere piccoli furti.

PIANO PER ELIMINARE GLI EX COLLABORATORI DI FALCONE

«Uccidete quei giudici»

Secondo la Dia Cosa Nostra avrebbe chiesto un 'favore' alla camorra

OMICIDIO CUNZOLO Due killer delle cosche catturati a Messina

MESSINA — Gli agenti della squadra mobile hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria due pregiudicati sospettati di essere gli autori materiali dell'omicidio di Vittorio Cunzolo, un geometra ritenuto inserito nella cosca che controlla la zona Sud della città, assassinato il 18 agosto scorso. Le manette sono scattate per Antonino De Luca, 30 anni, numerosi precedenti penali per rapina e traffico di droga, e per Piero Mazzitello, 22 anni. Entrambi farebbero parte del clan malavitoso che controlla la zona settentrionale della città. Secondo le accuse degli investigatori, a sparare contro Cunzolo cinque colpi di calibro 7,65 sarebbe stato De Luca mentre Mazzitello avrebbe guidato la moto Enduro sulla quale viaggiavano i due sicari al momento dell'agguato scattato alle 8 del mattino in via Napoli. Nei giorni immediatamente successivi all'omicidio venne arrestato Guido La Torre che, secondo gli investigatori, avrebbe fatto da palo al commando di killer. Cunzolo, uomo di spicco del clan Mancuso, era solito girare protetto da un giubbotto antiproiettile e raramente usciva da solo dalla zona di competenza, quella di Gravito. Il giorno dell'omicidio, però, inspiegabilmente era da solo e senza giubbotto in un settore della città diverso da quello controllato dalla cosca cui apparteneva. Spetterà adesso al gip Marcello Mondello decidere se confermare il fermo di polizia nei confronti dei due presunti killer. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Enzo Romano.

NAPOLI — L'ordine o la richiesta di un «piacere» sarebbe arrivato direttamente da Palermo: ammazzate quei quattro giudici scomodi a «Cosa nostra». Una vicenda ed anche un'inchiesta senza precedenti: la Direzione distrettuale Antimafia della Campania è alle prese con il primo progetto che sarebbe stato messo a punto dalla camorra per «eliminare» magistrati troppo intraprendenti (anche e soprattutto in ordine ai rapporti tra le diverse concezioni e diciture di crimine organizzato, nazionali ed internazionali), il pool Antimafia al completo, insomma: le menti investigative della legge, che, in passato, hanno collaborato con lo stesso Falcone. Un disegno terroristico che, però, avrebbe prodotto tra le famiglie malavitose all'ombra del Vesuvio. Nell'ultima riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal prefetto di Napoli Umberto Improta, sono state disposte, a conferma della gra-

Nel mirino dei banditi inchieste sul riciclaggio di soldi sporchi e sulla scalata alle finanziarie controllate dalle «famiglie»

vità della situazione, misure eccezionali a protezione dei quattro giudici nel mirino della criminalità: Federico Caserio de Raho, Luigi Gay, Franco Roberti (che nel febbraio dello scorso anno si recò in Germania assieme a Giovanni Falcone sulla caccia di tracce sulle nuove alleanze fra mafia e camorra) e Lucio Di Pietro (coordinatore della Direzione distrettuale Antimafia della Campania). Saranno sorvegliati da polizia e carabinieri giorno e notte (quattro turni quotidiani di scorte e piantonamento, con due auto blindate a testa, che impegneranno giornalmente oltre 100 uomini). In più, pare che siano già

Casiero, Di Pietro, Roberti e Gay hanno messo a fuoco negli ultimi anni le logiche, la cultura e i meccanismi della delinquenza mafiosa e camorristica. Decine e decine le inchieste sul riciclaggio del denaro sporco, i sequestri di veri e propri imperi economici della criminalità, le scalate ad alcune finanziarie controllate dalle «famiglie» più potenti e poi i collegamenti tra cosche siciliane e clan napoletani e campani, con tanto di «aperture» alla «ndrangheta», alla Sacra corona unita e alla banda della Magliana di Roma. Amicizie e collaborazioni di cui avrebbe usufruito il re dei Quartieri spagnoli (ora in carcere), Ciro Mariano, il boss Lorenzo Nuvoletta (anch'egli dietro le sbarre), ma considerato per anni l'unico camorrista ad avere avuto diritto di voto nella «Cupola», il superlatitante Carmine Alfieri (esperto in traffico d'armi con predilezione per la Germania) e il rais del contrabbando internazionale Michele Zaza.

ANCORA INTOLLERANZA IN SARDEGNA

Sventato un attentato anti-carabinieri

L'ordigno era stato collocato davanti alla porta della caserma di Iglesias - Controlli nel Nuorese

IGLESIAS — Un attentato dinamitardo contro la caserma della compagnia carabinieri di Iglesias, a 50 chilometri da Cagliari, è stato sventato mercoledì notte da una pattuglia che ha scoperto il rudimentale ordigno davanti alla porta dell'ingresso di servizio, nella via Valverde. L'ordigno, confezionato con un chilo e mezzo di gelatina, era dotato di detonatore e la miccia a lenta combustione era accesa. Sul posto è intervenuto un artificiere fatto giungere da Cagliari che ha disattivato l'ordigno e fatto brillare la gelatina. A Iglesias, nei giorni scorsi, erano avvenuti alcuni episodi di intolleranza nei confronti degli allievi carabinieri del 3.º battaglione (in due occasioni i giovani militari erano stati aggrediti da bande di teppisti), e nella notte tra

il 21 e il 22 agosto erano state lanciate bombe «Molotov» contro le auto lasciate in sosta davanti al comando della compagnia nella Valverde (il battaglione allievi carabinieri è nella caserma «Trieste» di via Indipendenza). Per questo episodio è stato arrestato il pregiudicato Massimiliano Medda, di 26 anni, accusato di incendio doloso, e altre quattro persone sono state denunciate a piede libero. L'esame dell'ordigno, trovato davanti all'ingresso di servizio della caserma della compagnia carabinieri di Iglesias, ha rivelato numerosi particolari che saranno utili agli investigatori per risalire ai responsabili dell'attentato. Gli artificieri prima di distruggere la rudimentale bomba, confezionata con un chilo e mezzo di gelati-

na esplosiva, hanno compiuto tutti i rilievi di routine e stabilito la provenienza dell'esplosivo, del detonatore e della miccia. Sarebbe stato accertato che la bomba non è esplosa per un difetto dell'innescio della miccia a lenta combustione nel detonatore. La quantità di esplosivo usata dagli attentatori avrebbe potuto provocare danni molto gravi, anche se l'ordigno è stato semplicemente appoggiato davanti alla porta. Il comandante del gruppo carabinieri di Cagliari, ten. col. Luigi Bacelli, e quello del reparto operativo, cap. Carmelo Burgio, si sono recati a Iglesias dove hanno coordinato i primi accertamenti. Intanto perquisizioni, controlli e accertamenti, sono stati intensificati in vari centri del Nuorese dopo l'arresto

a Lula (Nuoro) di un allevatore e dei suoi tre figli trovati in possesso di materiale esplosivo, cartucce di vario calibro ed una bomba del tipo «Srem» simile a quella utilizzata nell'attentato compiuto a Ferragosto contro sei fanti della brigata meccanizzata «Gorizia» impegnata nella esercitazione «Forza Paris». In carcere sono finiti Salvatore Cugusi, 60 anni ed i figli Michele, 26, Antonio, 24 e Luigi, 22, tutti operai. Durante l'ispezione effettuata nella loro abitazione a Lula e nell'ovile, i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato sei candelotti di gelatina per un totale di un chilo e 600 grammi, un metro di miccia detonante, 13 cartucce cal. 9 ed altri 39 proiettili cal. 7,65, oltre alla bomba «Srem».

L'ESERCITO IN SICILIA Insulta i soldati e fugge ma poi viene arrestato

AGRIGENTO — Insultava un gruppo di soldati in servizio dinanzi al carcere e scappa a bordo del suo fuoristrada. Ma i militari riescono a prendere il numero della targa del veicolo automezzo e risalire all'autore del gesto che viene arrestato con l'accusa di oltraggio. Protagonista della vicenda avvenuta a Sciacca, uno dei più grossi centri dell'agrigentino, è uno studente di diciotto anni, Davide Todaro. Venerdì scorso il ragazzo stava transitan-

do dinanzi al carcere dove stazionano per motivi di servizio alcuni soldati del 78.º battaglione meccanizzato «Lupi di Toscana». Davide Todaro ha urlato alcune frasi oscene insultando i militari, quindi, confidando nell'oscurità della sera, ha cercato di dileguarsi. Ma il numero della targa del suo automezzo non è passato inosservato. I carabinieri hanno potuto risalire in questo modo al nominativo del giovane e trarlo in arresto.

DA MARTEDÌ PONTE AEREO PER 100 BOSS MAFIOSI

«Deportati» all'Asinara

Nella sezione di 'Fornelli' ora carcere di massima sicurezza

ALGHERO — Si è concluso poco dopo le 16.10 di ieri il trasferimento dei mafiosi all'Asinara. Al primo «Hercules C130» della 46.ª aerobrigata di Pisa, atterrato alle 14, ne è seguito un altro poco dopo le 15.15. A bordo vi erano 20 detenuti e la loro scorta. Lo sbarco dal velivolo dell'Aeronautica militare è stato rapidissimo. I detenuti sono stati fatti salire immediatamente sull'elicottero «Ch 47», che aveva già compiuto un primo trasporto di prigionieri, che ha effettuato il nuovo trasferimento all'Asinara. Alle 16 l'elicottero dell'Esercito è tornato a Fertilia, dove era stato schierato a fine giugno per la lotta agli incendi, mentre i due «C130» sono tornati a Pisa. In tutto sono cento i detenuti trasferiti all'Asinara tra martedì e ieri. Da quanto si è appreso sono ospitati nella sezione di

«Fornelli», trasformata, nel 1977, in carcere di massima sicurezza dal gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, per poter ospitare gli appartenenti alle Brigate rosse. «Fornelli», distrutta nel 1980 dopo una rivolta dei detenuti, è stata riattata nei mesi scorsi per poter accogliere 200 persone. Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, nell'isola dell'Asinara (dove già si trovavano oltre 200 detenuti comuni) dovrebbero arrivare altri cento mafiosi. Non è stato confermato se alcuni dei nuovi ospiti siano stati fatti alloggiare nel «bunker» della Centrale, a Cala d'Oliva, dove, in passato, sono stati rinchiusi anche il capo storico delle Br, Renato Curcio, e i più pericolosi tra i terroristi. Il direttore del carcere, Gianfranco Pala, infatti, è irreperibile, e il centralinista che risponde alle chiamate dei

giornalisti afferma che il funzionario è in giro per l'isola e irraggiungibile per telefono. Da quattro giorni, nella rada prospiciente «Fornelli», è ancorata una nave da crociera, la «Star di Venezia», battente bandiera greca, che, da quanto si è appreso, è stata noleggiata dal ministero di Grazia e Giustizia per alloggiare gli uomini addetti alla sorveglianza dei detenuti. La situazione determinata dall'arrivo di presunti mafiosi all'Asinara è stata analizzata in una riunione del Comitato della provincia di Sassari, presieduta dal prefetto Mario Licciardello. Oggi, frattanto, il consiglio comunale di Porto Torres, convocato d'urgenza dal sindaco Giacomo Rum, del Psi, ha una seduta aperta, alla quale sono stati invitati parla-

mentari e consiglieri regionali, esaminerà il problema e deciderà le eventuali azioni di protesta contro la decisione di trasferire mafiosi nell'isola. La presenza di mafiosi all'Asinara ha avuto un precedente nel 1971. Allora, decine di siciliani e calabresi, sospettati di appartenere alla mafia, furono trasferiti da Filicudi, dove erano al confino, all'Asinara. Furono alloggiati nel centro sanitario di Cala Reale (uno dei due centri abitati dell'isola, l'altro è Cala d'Oliva). Il centro, dopo una serie di proteste, prima pacifiche e poi violente, fu distrutto da una vera e propria sommossa. I presunti mafiosi rientrarono nelle loro case dopo una sentenza di condanna del Tribunale dei diritti dell'uomo di Strasburgo nei confronti del governo italiano per il trattamento riservato ai confinati.



Bolli in arrivo

ROMA — Lavorazione in corso al Poligrafico dello Stato (nella foto) per la stampa delle nuove marche per patente e passaporto che saranno disponibili negli uffici postali dai primi giorni di settembre. I nuovi bolli serviranno a integrare le tasse corrispondenti secondo le nuove normative del ministero delle Finanze.

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Naccari (Lilia Carini)
Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la nuora ELLIDA, i nipoti SANDRO e CLAUDIO con PATRIZIA, la consuecra MARIA.
Si ringraziano il dott. L. SERENT, il primario dott. A. BONINI ed il personale della IHI Medica.
I funerali seguiranno sabato 29 agosto alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di Barcola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Trieste, 28 agosto 1992
Con riconoscenza.
— ROSI
Trieste, 28 agosto 1992
Sono vicini a LIVIO: GUIDO e GRAZIA CECCHIELIN e JOLE SILVANI.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Franca Lamponi ved. Giuliani
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA GRAZIA, ANDREA e FULVIO, congiuntamente alle nuore FULVIA e GRAZIA e ai nipoti.
Trieste, 28 agosto 1992
Si uniscono al dolore di MARIA GRAZIA, ANDREA, FULVIO per la perdita della cara mamma: PIPPO, ROSETTA, VITTORIO, MARIUCCIA e famiglia.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipa al lutto famiglia NASCIMBEN.
Trieste, 28 agosto 1992

†
Si è spento ieri il nostro caro
Alessandro Benella
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli COSETTA e GIANFRANCO con ANITA, i nipoti ENRICO, FABIO, WALTER, CATERINA e LORENZO, la sorella EUGENIA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. RENATO BRUNL.
I funerali seguiranno sabato 29 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristiano Grissani
Ne danno il triste annuncio la figlia ROSSANA, il genero MARINO, i nipoti MARCO e RICCARDO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 agosto 1992
Sono vicini a ROSSANA i colleghi dell'Ufficio Atti Civili.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
Il giorno 25 agosto, dopo una vita dedicata all'amore per la sua famiglia è mancato improvvisamente
Giuseppe Mannino
Con immenso dolore ne dà l'annuncio la moglie ROSA con i figli HENRY, ROBERTO e CLAUDIA.
I funerali seguiranno sabato 29 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per S. Maria.
Trieste, 28 agosto 1992

Sottufficiale dell'Arma, collaboratore Ispettorato, imposte dirette, ecc.
Giuseppe Mannino
sempre rimarrà fieramente nei miei pensieri.
— ROSA
Trieste, 28 agosto 1992
Forti dei tuoi principi e dei tuoi insegnamenti, non cancelleremo mai ciò che hai dignitosamente creato.
— HENRY, ROBERTO e CLAUDIA
Trieste, 28 agosto 1992
Addolorati partecipano al grave lutto DESIREE e famiglia RUTA.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alma Gregori ved. Verzegnassi
Ne danno il triste annuncio i figli EZIO e GRAZIELLA con i rispettivi consorzi, i nipoti, i pronipoti, la consuecra WANDA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 29 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano al dolore le famiglie MASCHIETTO e MELINA COLUCCI.
Trieste, 28 agosto 1992
Ciao
zina
NEVIA, MARIO, PAOLA, LEYLA.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dante Cumani
Ne danno il triste annuncio la mamma PIERINA, il papà DANTE, la moglie LIVIA, i figli ROBERTO e WALTER.
I funerali seguiranno domenica sabato alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 agosto 1992
E' vicina a WALTER: — MANUELA GIULIANI
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipiamo commossi: LAURA, CLAUDIO, GABRIELLA, CARLO, LAURA, PAOLO.
Trieste, 28 agosto 1992

†
Il 25 agosto si è spenta improvvisamente
Antonietta Divo ved. Stradi
di anni 90
da Capodistria
Ne danno il doloroso annuncio le figlie NELLA e ANNAMARIA, i generi, i nipoti, i parenti tutti e tutti coloro che Le vollero bene.
I funerali seguiranno sabato 29 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
XV ANNIVERSARIO
Famiglia e amici ricordano sempre con immutato affetto e commozione il loro
Giulio Papucia
La S. Messa in ricordo sarà celebrata domenica 30 agosto nella chiesa di Barcola alle 19.45.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristiano Grissani
Ne danno il triste annuncio la figlia ROSSANA, il genero MARINO, i nipoti MARCO e RICCARDO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 agosto 1992
Sono vicini a ROSSANA i colleghi dell'Ufficio Atti Civili.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata improvvisamente
Elda Bianchi in Vascotto
Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio DARIO con GIOVANNA e l'adorata nipotina ANNA, la sorella ROMANA e famiglia, i cognati PIERO, EGIDIO, LICIA e DAYSI, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipa al dolore degli amici GIANNI e DARIO: famiglia PACE.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia VASCOTTO: G.S. SAN VITO.
Trieste, 28 agosto 1992
Ciao
Elda
Un bacio: LORENZO, mamma e papà.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dante Cumani
Ne danno il triste annuncio la mamma PIERINA, il papà DANTE, la moglie LIVIA, i figli ROBERTO e WALTER.
I funerali seguiranno domenica sabato alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 agosto 1992
E' vicina a WALTER: — MANUELA GIULIANI
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipiamo commossi: LAURA, CLAUDIO, GABRIELLA, CARLO, LAURA, PAOLO.
Trieste, 28 agosto 1992

†
Il 25 agosto si è spenta improvvisamente
Antonietta Divo ved. Stradi
di anni 90
da Capodistria
Ne danno il doloroso annuncio le figlie NELLA e ANNAMARIA, i generi, i nipoti, i parenti tutti e tutti coloro che Le vollero bene.
I funerali seguiranno sabato 29 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
XV ANNIVERSARIO
Famiglia e amici ricordano sempre con immutato affetto e commozione il loro
Giulio Papucia
La S. Messa in ricordo sarà celebrata domenica 30 agosto nella chiesa di Barcola alle 19.45.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alma Gregori ved. Verzegnassi
Ne danno il triste annuncio i figli EZIO e GRAZIELLA con i rispettivi consorzi, i nipoti, i pronipoti, la consuecra WANDA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 29 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano al dolore le famiglie MASCHIETTO e MELINA COLUCCI.
Trieste, 28 agosto 1992
Ciao
zina
NEVIA, MARIO, PAOLA, LEYLA.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dante Cumani
Ne danno il triste annuncio la mamma PIERINA, il papà DANTE, la moglie LIVIA, i figli ROBERTO e WALTER.
I funerali seguiranno domenica sabato alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 agosto 1992
E' vicina a WALTER: — MANUELA GIULIANI
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipiamo commossi: LAURA, CLAUDIO, GABRIELLA, CARLO, LAURA, PAOLO.
Trieste, 28 agosto 1992

†
Il 25 agosto si è spenta improvvisamente
Antonietta Divo ved. Stradi
di anni 90
da Capodistria
Ne danno il doloroso annuncio le figlie NELLA e ANNAMARIA, i generi, i nipoti, i parenti tutti e tutti coloro che Le vollero bene.
I funerali seguiranno sabato 29 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
XV ANNIVERSARIO
Famiglia e amici ricordano sempre con immutato affetto e commozione il loro
Giulio Papucia
La S. Messa in ricordo sarà celebrata domenica 30 agosto nella chiesa di Barcola alle 19.45.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Sorli ved. Glombi
Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio FABIO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 agosto 1992
Piangono la perdita della sorella
Stella Dalto
Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Franco Mondini
direttore centrale per gli affari generali della Società finanziaria marittima (Finmare).
Trieste, 28 agosto 1992
L'Associazione artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. Silvio Alesani
già apprezzato suo dirigente.
Trieste, 28 agosto 1992
Partecipano profondamente commossi: SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.
Trieste, 28 agosto 1992

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30

Sabato
8.30-12.30

PRIMA GIORNATA DI CONTROLLO AEREO SULL'IRAQ DEL SUD

L'ora X scatta senza danni

Per ora non è successo niente - Decolli di Tornado britannici e caccia americani

COMMENTI IN USA

'Siamo tutti musulmani siamo tutti bushimani'

Commento di Sergio di Cori

LOS ANGELES — Non gli crede nessuno. Quanto più George Bush flette i muscoli presentandosi come il campione dei diritti civili delle popolazioni musulmane scite, tanto più la nazione intera gli ride appresso. Fra mercoledì e ieri i quattro talk show televisivi notturni erano incentrati sull'Iraq meridionale con Arsenio Hall — il più importante showman televisivo americano — che presentava una comica band di cantanti pseudotexani che intonavano un inno dal titolo «Siamo tutti musulmani, siamo tutti "bushimani"». Dal punto di vista della sua immagine, l'ultimatum di Bush a Saddam Hussein si è rivelato un boomerang per il Presidente. L'unico appoggio l'ha ricevuto da Clinton, che in due diversi discorsi ha appoggiato la Casa Bianca addirittura criticandola per il ritardo.

E giovedì mattina, dopo le parodie televisive dei comici di professione (che fanno però opinione) sono arrivate le prime analisi dei politici che contano. Peter Galbraith, membro anziano della Commissione Esteri del Senato, ha chiarito la posizione del governo: «Con quest'azione è inevitabile l'escalation della guerra; gli iracheni non staranno certo a guardare gli aerei americani che sorvolano il loro spazio aereo, è soltanto una questione di settimane o di giorni; ma è bene che la gente si abitui all'idea di un secondo intervento militare». Laurie Mylroie, invece, importante esperto in questioni irachene del Washington Institute per gli Affari Pubblici del vicino Oriente, la pensa diversamente. «La gente non è stupida e si chiede: adesso? Ed è proprio su questa questione di date che il Presidente Usa rischia di precipitare. Non troverà l'appoggio internazionale, è fin troppo evidente che sta usando questa manovra a fini interni. Diciamo che Bush si è Husseinizzato, e Saddam lo ha capito perfettamente. Il dittatore iracheno è un uomo intelligente e abile e questo giochetto lo applica con ferocia da vent'anni».

Una leva di scudi generale. Nonostante tutti siano d'accordo sulla necessità di fermare Hussein, allo stesso tempo sottolineano l'improvvisa reazione di Bush proprio a ridosso delle elezioni, poco dopo la convenzione e il ripristino degli indici di gradimento negativi. Tanto più che a Washington, la delegazione siriana si è scontrata con quella israeliana e le possibilità di chiudere un accordo favorevole in tempi brevissimi sembra sfumare nell'aria. «Ma George Bush è un interlocutore attendibile?», si chiede: «Non lo è mai stato, ma è importante quotidiani ebraici in Usa. Gli esperti politici americani, infatti, sostengono che l'impasse nella conferenza sul Medio Oriente a Washington deriva in gran parte dalla scelta di non prendere decisioni sulla situazione politica americana».

Nessuno — tranne lui stesso — crede alla rielezione di Bush e tutti cominciano a sommergere Bill Clinton di domande sulla guerra contro l'Iraq per comprendere come sarà domani lo scenario bellico e se Clinton sarà in grado di fare il condottiero sul campo. Che entro la primavera prossima si vada a una seconda furiosissima guerra è ormai ovvio. In Usa ci si chiede soltanto se sarà Bush a portare a fondo la manovra militare, adesso, oppure Clinton non appena insediato, quando Hussein approfitterà della poca esperienza del novizio per accelerare le sue provocazioni.

NEW YORK — Scattata, come previsto, l'operazione «Southern Watch». E, come previsto, non è successo niente. Saddam ha evitato di opporsi militarmente alla decisione di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna di pattugliare lo spazio aereo a sud del trentaduesimo parallelo. Nessun velivolo di Baghdad ha osato sfidare i jet degli alleati e la prima giornata di controllo dei cieli iracheni è trascorsa nella calma. Da parte americana, non vi sono stati commenti ulteriori alla dichiarazione con cui il Presidente Bush ha mercoledì annunciato l'istituzione della «zona d'interdizione». Il Capo della Casa Bianca si è rigettato a capofitto nella competizione elettorale, dove, nonostante gli annunci bellici, almeno stando agli onnipresenti sondaggi, il rivale democratico Bill Clinton mantiene il margine di vantaggio accumulato nelle scorse settimane. D'altronde il governatore dell'Arkansas non ha mancato di dichiararsi a favore dell'operazione,

Saddam Hussein fa capire

di non voler riprendere

a guerreggiare con gli alleati

ma non rinuncia alla retorica

pur giudicandola tardiva.

Così mentre la Cnn mostra, dopo 16 mesi dalla fine delle ostilità nel Golfo, nuove immagini di aerei che decollano dalla portaerei «Independence», l'avvenimento non scaldava più di tanto l'opinione pubblica americana. Ancor meno interesse suscita la reazione di Saddam che, in un comunicato ufficiale letto alla radio di Baghdad, fa informalmente capire, senza rinunciare ai toni alti della retorica, che non ha nessuna intenzione di riprendere a guerreggiare con gli Stati Uniti e i suoi alleati. Pur considerando infatti l'azione della coalizione un «atto di aggressione», il

raisi si è riservato il modo e il momento di contrattarla. L'ambasciatore iracheno presso la Cee è stato più «ardito». Di fronte a una «palese violazione», ha detto il diplomatico, l'Iraq risponderà se attaccato. Alcune migliaia di cittadini iracheni hanno poi riproposto il copione di due anni fa inscenando per le strade della capitale una manifestazione «anti imperialista» in cui sono stati scanditi slogan offensivi verso Bush e gli Stati Uniti. Intanto, a scopo precauzionale, l'ambasciatore iracheno è rientrato in patria delle donne e dei bambini presenti in Iraq.

Ieri sono giunti a Dharan, nella principale delle basi aeree che gli Stati



Uniti dispongono nella regione, i sei caccia «Tornado» britannici che Londra ha destinato al pattugliamento dei cieli dell'Iraq meridionale. Due di essi sono successivamente ricolati per la prima missione di interdizione. Analoghi decolli sono stati effettuati in altre basi e a bordo della già ricordata «Independence» che annovera una ottantina di caccia da combattimento. Il Pentagono ha fatto inoltre filtrare la voce che nell'operazione saranno anche impiegati i famosi F-117 Stealth, gli aerei invisibili in grado di ingannare i radar di Saddam. E' abbastanza improbabile che il dittatore iracheno sfidi nei prossimi

mi giorni le forze aeree alleate facendo decollare i pochi velivoli efficienti. Oltre alle perdite subite nella guerra del '91 e alle «dughe» in Iran di molti velivoli nel corso di essa, l'aeronautica di Baghdad soffre di una penuria di pezzi di ricambio e della mancata assistenza dei tecnici dell'ex Urss, scomparsi dal suolo iracheno subito dopo la fine dell'Urss.

Anche alla Casa Bianca sono abbastanza convinti che il dittatore non oserà sfidare i continenti aerei alleati. Così almeno ha detto il portavoce del presidente Martin Fitzwater. Scattata dunque, con tanta pubblicità, l'operazione «Southern Watch», che significa «sorveglianza a Sud», c'è il rischio che i «top gun» americani, britannici e francesi debbano fare missioni di controllo per lungo tempo. Tanto tempo che addirittura, da novembre in poi, mese delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, ci si potrebbe scordare di loro.

Paolo Bellucci

M.O., PRIMA SETTIMANA DI NEGOZIATI A WASHINGTON

E' cordiale disaccordo su tutto

I palestinesi insistono sulla sovranità, i siriani rifiutano compromessi sul Golan

WASHINGTON — Al giro di boa della prima settimana, i colloqui di pace sul Medio Oriente vedono le prime timide dichiarazioni ottimistiche. La proposta israeliana di concedere un'ampia autonomia ai palestinesi è stata accolta dalla controparte come «degni di essere considerata», malgrado i rappresentanti palestinesi abbiano poi presentato nuovamente la richiesta della costituzione immediata di un Parlamento sovrano.

Ieri israeliani e giordani hanno discusso l'agenda degli incontri per le prossime quattro settimane di colloqui, fino alla data del 23 settembre. Da oggi fino a domenica compresa, comunque, i colloqui subiranno un arresto, per dare a cristiani, ebrei e musulmani la possibilità di celebrare i rispettivi giorni festivi.

Ma le posizioni tra arabi e israeliani al negoziato di pace in corso a Washing-

ton rimangono distanti sui tre punti chiave della trattativa: assetto definitivo delle alture del Golan, elezioni in Cisgiordania e Gaza, insediamenti israeliani. Il vero elemento di novità di questa sesta tornata dei colloqui bilaterali della Conferenza di pace per il Medio Oriente, oltre all'assenza dell'ex segretario di Stato americano James Baker, diventato «stratega» della campagna elettorale di Bush, è il clima di cordialità pur nel sostanziale disaccordo tra le parti in causa. E' il segnale più evidente della svolta di scena in Israele del falco Shamir e del cambiamento impresso alla politica nei confronti degli arabi dal nuovo primo ministro Yitzhak Rabin.

La delegazione israeliana ha offerto ai palestinesi un'autonomia amministrativa. Per i palestinesi è troppo poco, perché chiedono l'elezione di un'assemblea legislativa. Ma

siamo soltanto alle prime battute, e il capo della delegazione palestinese Haidar Abdul Shafi, dopo due ore di colloqui a faccia a faccia con la controparte israeliana, ha dichiarato che «non è stato fatto alcun passo avanti verso l'autodeterminazione, ma ha aggiunto che il piano finalmente prodotto dagli israeliani non è stato respinto «tout court».

Shimon Peres, capo della delegazione israeliana, in una conferenza stampa ha dichiarato: «Ciò che non è stato offerto sono i poteri legislativi che equivarrebbero a quelli di uno Stato sovrano».

Hanan Hashrawi, portavoce della delegazione palestinese, ha detto che la prima reazione alla proposta israeliana è stata di «scetticismo e delusione», ma ha aggiunto che «vi sono margini di manovra e non vi è alcuna intenzione di tirare prematuramente le somme».

I palestinesi vogliono inoltre approfondire le intenzioni israeliane sul congelamento annunciato degli insediamenti a Gaza e in Cisgiordania.

La Siria da parte sua ha negato che sia disposta al compromesso con Israele sulle alture del Golan, di cui vuole la restituzione totale. «Per avere la pace dovremo restituire tutto il Golan», ha detto la portavoce siriana Bushra Kanawar. «Vi è ancora distanza, una grande distanza tra le rispettive posizioni». Ma i colloqui, ha aggiunto la portavoce, pur esplorativi, sono stati caratterizzati da «una serietà che non si era vista finora» nei primi cinque mesi di negoziato.

Anche l'israeliano Rubinstein ha detto che «l'atmosfera dei colloqui è stata «buona e fattiva» e che con i giordani erano state già approfondite diverse questioni bilaterali.

ALGERI

Ancora

2 bombe

ALGERI — Gli artificieri della polizia algerina hanno fatto brillare ieri una bomba rudimentale piazzata in una succursale del Banco di Credito Popolare. L'ordigno, di scarso potenziale, era stato collocato vicino al Palazzo delle Poste. Poco prima, in seguito a una telefonata di avvertimento, le forze dell'ordine avevano evacuato la «Uilaya», sede del governo provinciale nel centro di Algeri, dove era stata scoperta e disinnescata un'altra bomba.

«Vedete — dice Farah — sta arrivando mia figlia, che è stata ferita a Chisimaio, durante un combattimento al mercato, dove sono morti due miei figli maschi, ed è stata medicata in ospedale. Poi siamo partiti subito, perché non potevamo rimanere lì. Non abbiamo cibo. Qui ci faranno sopravvivere». Sulla strada, dalla boscaia compare la figlia Sagia, 18 anni, che mostra parte della gamba fasciata. Non sembra soffrire, cammina lentamente e fa un sorriso.

La loro storia è diversa da chi, come Aden Hassan Issaak, 29 anni, capeggia una carovana di venti persone (nove bambini, due mogli, un'altra famiglia che gli si è aggregata per strada), in viaggio quasi senza sosta da nove giorni. L'uomo fa ingocciare uno dei tre bambini e slega alcune corde dalla sua capra e mostra la più piccola delle sue bambine, malata da tre mesi, consumata, che comincia a piangere quando viene tolta dalla rudimentale culla tra i fagotti sul dorso del cammello.

Sono partiti da Bardera

MILOSEVIC S'IMPEGNA AL RITIRO, MA NON E' LUI CHE COMANDA AL FRONTE

A Londra principi, a Sarajevo sangue

Manca la firma di Radovan Karadzic, leader dei nazionalisti. Nuova strage del pane: almeno otto morti

LONDRA — I presidenti delle repubbliche dell'ex Jugoslavia e personalmente Slobodan Milosevic hanno sottoscritto un documento sulla Bosnia varato dalla Conferenza nel corso della sua seconda giornata di lavori. Nella «dichiarazione» si condannano la violenza e le espulsioni forzate e si riafferma la responsabilità individuale di quanti si sono macchiati di crimini durante il conflitto. Il documento sostiene la necessità di «una soluzione politica globale» che garantisca l'integrità territoriale della Bosnia, ponga fine alle ostilità, assicuri l'intervento dell'esterno e conservi a questo Paese i suoi confini tradizionali.

«Io accetto questo documento, lo ritengo buono ed esauriente, spero che non vi siano ulteriori emendamenti», ha scritto in calce alla dichiarazione il leader serbo Milosevic. Manca però la firma di Radovan Karadzic, il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia, anch'egli presente a Londra. Karadzic promette di restituire soltanto il 20 per cento dei territori conquistati ai musulmani negli ultimi mesi di guerra non dichiarata, ma si dice disposto a raggruppare tutta l'artiglieria pesante intorno alle più importanti città, tra cui Sarajevo, per facilitare le ispezioni degli osservatori dell'Onu.

Le offerte di Karadzic mal si conciliano con la «dichiarazione di principi» che elenca le tredici condizioni di base per il negoziato. Al primo punto del secondo documento approvato ieri a Londra c'è il cessate il fuoco

immediato, seguono il non riconoscimento dei vantaggi conseguiti con la forza, il rispetto dei diritti individuali, delle libertà democratiche fondamentali e dei diritti umani, la condanna delle espulsioni forzate, il rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità nazionale di tutti gli stati dell'area, dell'inviolabilità delle frontiere e così via fino alla previsione di garanzie internazionali per assicurare la piena attuazione di tutti gli accordi raggiunti.

Ma gli impegni concreti sono per ora soltanto quelli che sembra disposti ad assumersi Karadzic, l'uomo di Milosevic in Bosnia. Si partirà da questi impegni nelle trattative che si apriranno, si spera, a Ginevra. Il leader dei serbi in Bosnia ha promesso la chiusura «di tutti i nostri campi per prigionieri di guerra» negando che ci siano civili e che la libertà dei prigionieri venga concessa solo dopo la firma di una rinuncia alla loro terra e ai loro diritti. La pulizia etnica, ha affermato, «non è mai stata la nostra politica». Alla fine del conflitto tutti «rientreranno dov'erano».

«Continuare a parlare di pace mentre la gente muore significa condannare alla gente a morire», gli ha fatto eco il ministro degli esteri della Bosnia Erzegovina Haris Siladzic.

E in Bosnia si continua a morire. Proprio mentre venivano distribuite le solenni dichiarazioni, a Londra giungevano da Sarajevo notizie di altre stragi di donne e bambini in coda per il pane. E'

già accaduto. Ancora una volta sono i più deboli a pagare il conto di questa guerra assurda. Almeno otto morti e decine di feriti: è questo il bilancio provvisorio della strage. «Ormai solo un'altra forza può fermare la brutalità della Serbia», è il convincimento di Siladzic che critica l'«indifferenza dell'Europa» e non si attende nulla dagli Stati Uniti (in questi tempi elettorali). Il ministro musulmano di Bosnia non chiede pace. Il governo bosniaco, ha dichiarato Siladzic, «ovviamente rifiuterebbe una cessazione del fuoco se questa dovesse significare la tacitazione della situazione attuale sul fronte». I bosniaci chiedono che qualcuno «costringa l'esercito serbo a ritirarsi», chiedono armi per continuare a combattere.

Lawrence Eagleburger, il segretario di Stato americano, è su posizioni simili. I serbi, dice, vogliono ufficialmente una cantonizzazione della Bosnia su basi etniche. Questo costerebbe «altri orrori, forse ancora cinquantamila morti». Come fermare questi orrori? Le Nazioni Unite intendono quintuplicare il numero dei caschi blu impegnati in Bosnia per affidare loro compiti più incisivi, per garantire le operazioni umanitarie e prevenire altre violenze. Sono questi i provvedimenti concreti, tra quelli chiesti dal ministro degli Esteri italiano, che la Conferenza di Londra si accinge a ratificare. Ci saranno anche soldati italiani, ha promesso Emilio Colombo.

Eric Reimen

ATTO DI MORTE DELLA FEDERAZIONE

Dal '93 boemi e slovacchi

PRAGA — Due stati indipendenti, ceco e slovacco, nasceranno il primo gennaio 1993, in seguito allo scioglimento dell'attuale Federazione cecoslovacca. Lo hanno annunciato a Brno i primi ministri ceco e slovacco, Vaclav Klaus e Vladimir Meciar. In una conferenza stampa trasmessa dalla televisione, i due leader hanno detto di aver concordato insieme un calendario che prevede l'adozione entro la fine dell'anno, da parte dell'assemblea federale, di leggi sullo scioglimento della Federazione cecoslovacca, sulla divisione dei beni tra le due Repubbliche e sui diritti di successione del Paese sul piano internazionale. Sempre entro dicembre, i due Consigli nazionali (parlamentari) ceco e slovacco approveranno, per le rispettive competenze, accordi di cooperazione bilaterale. «Prevediamo la nostra cooperazione futura nella forma di una unione doganale ma con due monete separate, che saranno agganciate l'una all'altra», ha dichiarato Klaus, aggiungendo che le due parti hanno convenuto tuttavia che ciò non potrà essere attuato da gennaio. Dopo le dichiarazioni, Klaus e Meciar si sono ritirati per ulteriori negoziati. L'annuncio sulla fine della Cecoslovacchia è stato accolto con grida di disapprovazione

da molti giornalisti e da persone che si trovavano all'esterno della villa in cui si svolgono i colloqui. Secondo il calendario concordato dai leader boemo e slovacco, il Parlamento federale dovrebbe adottare entro fine settembre una legge federale sullo scioglimento della Federazione cecoslovacca, insieme con norme sulla divisione delle proprietà e sui diritti di successione (quest'ultima potrebbe slittare a ottobre). Entro novembre i Parlamenti ceco e slovacco dovrebbero negoziare e adottare leggi sulla coesistenza e relazioni bilaterali in campi quali economia e finanze, diritti civili, proprietà, ecc., mentre in dicembre verrebbero risolte le questioni eventualmente ancora pendenti. Klaus ha detto di ritenere «immediatamente realizzabile senza grandi problemi la cooperazione una unione doganale. La creazione di due monete distinte, sia pur agganciate tra loro da un sistema di cambi fissi, è invece un obiettivo più a lungo termine. Il primo passaggio graduale, nessun terremoto il primo gennaio, ha sottolineato il leader ceco. «Sebbene molta gente sia attaccata all'attuale struttura del Paese, non è possibile conservarla», ha detto Meciar.

A Rostock atmosfera da stato d'assedio

Dopo 5 notti di battaglia si prevede un fine settimana caldo - Violenze a Eberswalde

ROSTOCK — Dopo cinque notti di aggressioni e violenze, la polizia di Rostock ha arrestato ieri notturni altri 70 naziskin. Testimoni oculari hanno dichiarato di aver visto intorno alle 22.30 centinaia di poliziotti caricare una folla di circa 500 neonazisti, di cui 100 neonazisti sono stati arrestati. I neonazisti hanno potuto comunque marciare nel corso della città urlando «esig heil» ed altri slogan nazisti. La manifestazione, secondo la polizia, è stata organizzata dai naziskin di Berlino per il processo a sei neonazisti accusati di aver ucci-

so un immigrato angolano nel novembre del 1990. Amadeu Antonio Kiowa, un predecessore degli «Asylanten» oggi attaccati con immutata violenza dai nipotini di Hitler, fu bastonato a morte ad Eberswalde da una folla di circa 50 skinheads, morendo poi in ospedale. La polizia ha arrestato questa volta 35 neonazisti. Tra gli arrestati sono stati riconosciuti membri dell'organizzazione di estrema destra Fronte Nazionale e membri della Lega per il popolo nelle terre d'origine. La polizia di Rostock ha detto

ieri di attendersi nuovi disordini e «un fine settimana caldo» e di aver predisposto il rafforzamento delle misure di sicurezza in favore degli ostelli cittadini che accolgono stranieri venuti in Germania in cerca di asilo. Gruppi di sinistra hanno annunciato che sabato terranno una manifestazione a Rostock per protestare contro le violenze degli estremisti di destra. Sono da temere scontri massicci poiché non sorprenderebbe la partecipazione alla manifestazione di parecchie migliaia di persone.

ieri di attendersi nuovi disordini e «un fine settimana caldo» e di aver predisposto il rafforzamento delle misure di sicurezza in favore degli ostelli cittadini che accolgono stranieri venuti in Germania in cerca di asilo. Gruppi di sinistra hanno annunciato che sabato terranno una manifestazione a Rostock per protestare contro le violenze degli estremisti di destra. Sono da temere scontri massicci poiché non sorprenderebbe la partecipazione alla manifestazione di parecchie migliaia di persone.

Condannato per atti di libidine il direttore della tv carinziana

KLAGENFURT — Il direttore dell'Orf, l'ente radiotelevisivo pubblico austriaco, in Carinzia, Heinz Felsbach, è stato condannato dal tribunale regionale di Klagenfurt a otto mesi con la condizionale e a una multa di circa 24 milioni di lire per atti di libidine omosessuali con un ragazzino di 15 anni e per abusi di potere. Del caso si occupa con rilievo la stampa popolare. Felsbach, 49 anni, sposato con due figli, era accusato di avere intrecciato nell'88 una relazione sessuale con un collaboratore esterno dell'Orf in Carinzia, allora quindicenne. Il rapporto sarebbe durato fino a poco fa. Felsbach, che respinge gli addebiti, è stato sospeso con effetto immediato.

Remigio Banni

DRAMMA SOMALIA

'Nostra madre è l'Italia: mi piacerebbe...

ROMA — Un C130 dell'Aeronautica Militare è partito ieri mattina dall'aeroporto di Ciampino per portare ai profughi somali viveri e generi di prima necessità raccolti dall'associazione «Insieme per la pace». Sull'aereo, in volo verso Nairobi, sono state caricate ieri 18 tonnellate di riso, latte, olio, biscotti e pasta; gli alimenti di cui l'Alto Commissariato dell'Onu ha segnalato la maggiore urgenza per il sostentamento dei rifugiati raccolti nei campi d'accoglienza del Kenya. La missione umanitaria, guidata dal presidente del comitato femminile della Croce Rossa Maria Pia Fanfani, raggiungerà prima il campo di Utang, che ospita 35.000 profughi, quindi quelli di Liboi e Ifo, a Nord-Est del confine.

LIBOI — Per atterrare sulla pista di Liboi, a 45 minuti di strada dalla frontiera del Kenya con la Somalia, Sam, il pilota del bimotore di una linea aerea privata di Nairobi, ha bisogno di sorvolare tre volte: «Altrimenti i ragazzi non si spostano, e continuano a giocare a pallone», dice. Dal finestrino si vedono gruppi di ragazzi che affollano la striscia sterrata sulla quale l'aeroplano sta per scendere.

Nel campo profughi di Liboi, assistito dall'alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, le uniche possibilità di «divertimento» sono qualche partita di pallone e masticare il khat, un'erba che produce ebbrezza e controllo la fame (in Kenya si chiama «miraa»), come le foglie di coca in Sud America.

Li sono radunati da 45 mila a 55 mila somali (soltanto pochi etiopi) che continuano ad arrivare a piedi dalle zone interne della Somalia o con passaggi in autocarri fino al confine somalo, pagando 50 dollari a persona. Per raggiungere la frontiera del Kenya attraversano una striscia di «terra di nessuno» di circa 500 metri, e si affidano ai militari del quinto reparto (Fuciliari del Kenya). Sono spesso due-tre famiglie insieme, con cammelli, due pecore, un carretto tirato da un somarelo e carico di povere cose: borse con qualche residuo di viveri (fagioli, zucchero, pane) abiti consumati, pentole in alluminio e piatti di legno.

E' frequente che non abbiano documenti, ma una donna, esistente, ne mostra uno: «Libretto sanitario — di idoneità fisica al lavoro» (è scritto in italiano, ed è stato rilasciato a Chisimaio, in data 26 gennaio 1983). Lo esibisce Axad Xusca Farah, 38 anni, leader di un gruppo di «cinque donne, quattro bambini e due ragazzi». Ha con sé la madre sessantenne, che spiccica un saluto in italiano.

«Vedete — dice Farah — sta arrivando mia figlia, che è stata ferita a Chisimaio, durante un combattimento al mercato, dove sono morti due miei figli maschi, ed è stata medicata in ospedale. Poi siamo partiti subito, perché non potevamo rimanere lì. Non abbiamo cibo. Qui ci faranno sopravvivere».

Sulla strada, dalla boscaia compare la figlia Sagia, 18 anni, che mostra parte della gamba fasciata. Non sembra soffrire, cammina lentamente e fa un sorriso.

La loro storia è diversa da chi, come Aden Hassan Issaak, 29 anni, capeggia una carovana di venti persone (nove bambini, due mogli, un'altra famiglia che gli si è aggregata per strada), in viaggio quasi senza sosta da nove giorni. L'uomo fa ingocciare uno dei tre bambini e slega alcune corde dalla sua capra e mostra la più piccola delle sue bambine, malata da tre mesi, consumata, che comincia a piangere quando viene tolta dalla rudimentale culla tra i fagotti sul dorso del cammello.

Sono partiti da Bardera

— 300 km a Nord di Mogadiscio — perché non avevano più nulla da mangiare ed hanno subito attacchi di banditi durante il cammino. Gli aggressori hanno ucciso il fratello di Aden e gli hanno portato via altri cinque cammelli. «Erano in venti, ci hanno circondato — racconta l'uomo — mio fratello non voleva cedere gli animali e gli hanno sparato senza parlare. Quando sono andati via l'ho sepolto e abbiamo ripreso il cammino».

Le storie sono simili, le fauche hanno tutte occhi grandi e appannati dalla stanchezza. Ma non sono disperati. Un bambino prende una caramella che gli viene offerta, la mostra alla mamma, la pulisce e la mangia. Parla di nuovo con la mamma e poi dice, sorridendo con gli occhi, «grazie» in italiano.

A Liboi, terra generalmente di nomadi, dove la piccola città presso la quale è stato allestito il campo non ha di solito più di 5-6 mila abitanti, la popolazione si è quasi triplicata. «Abbiamo un sacco di problemi» dice il responsabile del distretto Ahmed Ramata, 34 anni, da due mesi nella zona. «Quest'anno ha piovuto poco e c'è poca acqua, i pozzi sono insufficienti a dissetare 50 mila persone ed i loro animali. Tagliano gli alberi per farne capanne (tutto il campo è realizzato con alloggi fatti con rami di alberi, e talvolta coperti con grandi fogli di plastica blu, gialla, nera) e questo sta portando alla desertificazione».

Per questo motivo il governo del Kenya cerca di mandare via da qui, in altri campi, questi rifugiati appena possibile. Ramata spiega ancora che la grossa difficoltà sono le risorse e che bisogna fare in modo di far arrivare acqua in grande quantità.

C'è poi un problema di sicurezza: la notte scorsa sconosciuti, penetrati in una capanna, hanno ammazzato una donna e ferito il marito per rubare loro pochi soldi che avevano con sé. Ieri mattina altri tre sono stati feriti a colpi di fucile. Nell'ospedale un dottore somalo fascia la testa ad un uomo di 30 anni. Si ferma, si rivolge ai giornalisti e dice: «Fateci arrivare strumenti chirurgici, qui non ne abbiamo. I casi gravi dobbiamo mandarli a Garissa, a molte ore di macchina».

In un'altra capanna è in corso la distribuzione di latte vitaminico: i bambini corrono con i contenitori più disparati e festeggiano. Accanto c'è un paralitico seduto a terra. «Siete italiani? — chiede — io sono laureato in economia e commercio all'università di Mogadiscio. Ho 41 anni. Lavoravo per una società di import-export italo-somalo, poi sono stato all'estero per un po'. Sono tornato a Mogadiscio nell'84. Sembrava funzionasse. Poi tutto è andato a rotoli, è venuta la guerra e nel maggio '91 sono scappato». «Vorrebbe andare in Italia?» gli chiedono. Esita, guarda in alto, e risponde: «L'Italia è nostra madre. Certo che mi piacerebbe».

Remigio Banni

Venerdì 28 agosto 1992

ATTACCO A ZAGABRIA PER LA SOPPRESSIONE DEI DUE MINISTERI

'Uno schiaffo all'Istria'

Parole grosse tra i neo deputati al Sabor della Dieta e dell'Accadizeta

FIUME — Se il buon giorno si vede dal mattino, i rapporti tra Istria e Zagabria sono destinati a essere sempre più tesi. La clamorosa affermazione dell'Accadizeta del presidente Tudjman in tutta la Croazia, fuorché nella penisola istriana, dove a trionfare sono stati i regionalisti della Dieta, pone così di fronte interessi partitici e «cuculari» diametralmente opposti. E se n'è avuta la conferma nella seduta di ieri a Fiume, indetta dall'ente camerale regionale, per valutare i pro e i contro legati alla delibera governativa di sopprimere i ministeri al Turismo e alla Marina.

La polemica è scoppata, manca a dirlo, tra 'Dieta e Accadizeta, impersonificate rispettivamente dal parentino Ivan Herak, capofila della coalizione dei partiti regionalisti della Croazia e dallo zagarbino Stjepan Herceg, candidato dell'Accadizeta eletto nella circoscrizione elettorale delle isole quarnerine. I due neodeputati al Sabor si sono resi protagonisti di un breve ma

micidiale duello all'arma bianca che merita l'onore della cronaca. Dunque, l'istriano, apprezzato come uno dei più valenti operatori turistici di Parenzo, ha affermato senza giri di parole che la decisione del premier Hrvoje Šarinić di abolire il dicastero del Turismo dev'essere interpretata in chiave politica. «Si tratta — ha detto Herak — di un ceffone di Zagabria all'Istria, dimostra l'ostilità recalcitrante nella recente consultazione elettorale. Un tentativo di sottemetterla e avvertirla chi è il vero padrone in Croazia. Pertanto ritengo che il ministero del Turismo debba restare».

Indignatissimo, lo zagarbino ha reagito dicendo che il signor Herak sta facendo politica a buon mercato, lanciando accuse gratuite e prive di fondamento. A quel punto, con testardaggine tipicamente istriana, Herak non è voluto rimanere debitor: «Se la Croazia fosse uno stato di diritto, lei sarebbe sotto procedimento penale per quanto dichiarato due

Gli operatori turistici: rivogliamo il dicastero

settimane fa alla stampa». A quel punto Krsto Pavić, a capo della Camera d'economia quarnerina, ha inteso porre fine alla scaramuccia che comunque di per sé è molto indicativa.

Ma la descrizione del bisticcio resterebbe lacunosa se non dicessimo quanto affermato da Herak a un giornale croato. Lo zagarbino chiamato a commentare la vittoria della Dieta democratica istriana, ha detto che in Istria a imporsi sono stati cetnici, filojugoslavi e che l'affermazione puzza di brogli e brogli. «Tutte accuse che Herceg dovrebbe dimostrare in un tribunale. Purtroppo, resterà impunito» ha concluso Herak.

L'appuntamento, al quale hanno partecipato i 12 presidenti delle giunte comunali dell'area quarnerino-montana, i responsabili delle maggiori aziende turistico-alberghiere, portuali e di navigazione regionale e i neoletti deputati fiumani al parlamento croato, ha confermato che la mossa adottata dallo Šarinić non è bene accetta, o quasi. A dichiararsi possibilisti sono stati gli esponenti del Consorzio navalmeccanico «3 Maggio» e dell'Ente portuale fiumano, i quali vedrebbero con occhio favorevole il loro scollamento dal ministero della Marina per venire riassorbiti rispettivamente nel ministero dell'Industria e in quello dei Trasporti e Comunicazioni. Più di un intervento ha però fatto presente che un dicastero incaricato di risolvere i gravi problemi in Croazia attinenti a traffico stradale, ferroviario, aereo, poste e telecomunicazioni, non potrebbe avere la necessaria sensibilità per ovviare agli

scompensi registrati nelle diverse ramificazioni del comparto marittimo. Decisamente compatti invece gli esponenti turistici. L'industria del tempo libero assumeva molte specificità, si è sentito dire, e ha assoluto bisogno di avere un proprio dicastero. Mischiano turismo e commercio, il primo verrebbe insomma annacquato e, soprattutto, ancor più vigilato da Zagabria. «Non per niente — parole taglienti di Herak — l'ultimo ministro al turismo, Anton Marčelo Popović, istriano fedele all'Accadizeta, è stato scelto in chiave politica. E' giunto però da esperienze nell'agricoltura e non sa neppure una lingua straniera».

Tutte le conclusioni dell'incontro verranno inoltrate al premier Šarinić e al governo, affinché le valutino con la dovuta attenzione. Se la Croazia è davvero intenzionata a darsi il cosiddetto «orientamento adriatico», allora non c'è lotta partitica che tenga.

Andrea Marsanich

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,98 Lire
CROAZIA	Dinari 1,00 = 4,02 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	Talleri/litro 55,30 = 812 Lire/litro (se pagata in Lire = 910 Lire/litro)
CROAZIA	Dinari/litro 230,00 = 934 Lire/litro (se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 770 Lire/litro)

DIGNANO, CURIOSO FENOMENO

Su quel terreno si può guarire

Scoperte dal Movimento per il ritorno dell'uomo alla natura radiazioni positive che servono a ridare «equilibrio» al corpo

DIGNANO — Le epidemie che nel passato hanno a più riprese decimato la popolazione della penisola istriana, hanno sempre risparmiato Dignano, e si sostiene che ciò sia dovuto alla favorevole posizione geografica della cittadina. Ora, a distanza di secoli, un altro fenomeno sta interessando Dignano. Nelle vicinanze del paese, infatti, sulla regionale Pola-Trieste, il Movimento per il ritorno dell'uomo alla natura, ha scoperto un appezzamento di terreno che emana radiazioni positive, usate per rimettere in equilibrio l'organismo.

Che cosa in effetti accade? Ce lo facciamo spiegare da Angelo Miletić, presidente del movimento. «E' semplice. In questo luogo si intersecano le radiazioni positive della Terra e del Cosmo. Abbiamo ricavato, data l'estensione del terreno, 46 cerchi dal diametro di 3 metri con il centro nei punti esatti nei quali si intersecano le radiazioni. In questi cerchi è possibile curare tutti gli squilibri genetici. E' necessario innanzitutto stabilire il centro della malattia nell'uomo per poi posizionarlo nel cerchio corrispondente. La natura poi cura e rigenera tutte le cellule. Non esiste malattia che la natura non sia in grado di curare e lo fa ridando al corpo l'equilibrio iniziale che aveva prima di allontanarsi dalla natura. Vede, la natura è migliore dell'uomo. E' intelletto e amore, per cui, per quanto bistrattata dall'uomo gli porge ancora una possibilità per riavvicinarsi ad essa».

Come avviene questo fenomeno? «E' necessario che il paziente ci faccia pervenire una sua fotografia. Settimanalmente riceviamo fino a un centinaio di foto, la natura poi stabilirà quale sarà il momento giusto per iniziare il trattamento. Sono più o meno una quindicina le persone che hanno questa possibilità nel corso di una settimana. Le altre attendono il loro turno».

In che cosa consiste la cura? «Ogni persona si sottopone a un trattamento di 6 giorni consecutivi esponendosi alle radiazioni positive 4 volte nel corso della giornata per una durata di 15 minuti. Per rimettere l'organismo in equilibrio sono necessari 3 trattamenti completi di 6 giorni, distribuiti nell'arco di alcuni mesi, il tempo necessario per purificare l'organismo».

Qual è il vostro rapporto con la medicina, quella diciamo «ufficiale»? «Nel nostro team c'è un medico che segue i pazienti e che raccoglie tutta la documentazione medica. Operando già da più di un mese abbiamo anche i primi riscontri medici. E' documentato che un diabetico, insulino-dipendente, dopo il nostro trattamento, ha avuto una diminuzione di glucosio tale da non necessitare più dell'uso di insulina. Altre esperienze positive le abbiamo con pazienti che per lunghi anni si sottoponevano a dialisi. Sono risultati che incoraggiano. Ripeto, non c'è malattia che la natura non possa curare, bisogna però aver fede, credere nella Natura, e questa ci ripagherà».

Nella nostra chiacchierata con Angelo Miletić vediamo spesso interrotti da persone che vengono ad informarsi sul trattamento, da persone che, munite di fotografie, attendono il loro turno per l'inizio della cura. Altri se ne vanno a casa dopo la seduta: «Arrivederci, ci vediamo domani. Oggi le ginocchia non mi fanno tanto male!».

Azzardo un'ultima domanda: «Ma com'è possibile?».

Miletić sorride: «Lo dirà il tempo».

Carla Rotta

LOTTERIE Più caro giocare

FIUME — La recente decisione dell'azienda «Lotterie della croazia» di aumentare le tariffe delle giocate dimostra che ci sono due modi esattamente opposti per tentare di superare le stesse difficoltà. Infatti, in Italia, per affrontare il calo dei giocatori, avvenuto dopo l'aumento delle tariffe delle schedine, è probabile che il costo delle stesse sarà ridotto di almeno cento lire. Il provvedimento dovrebbe essere preso in quanto si è verificato un calo di quasi la metà delle giocate. In Croazia invece, davanti allo stesso fenomeno, cioè del calo delle giocate, è stato deciso di aumentare le tariffe del cinquanta per cento, che ha già determinato una brusca caduta nell'interesse di coloro che vogliono tentare la fortuna.

Forse per rendere più appetibile il gioco, le Lotterie croate hanno deciso quest'anno di includere nella schedina anche le partite della serie A italiana, che comincerà il prossimo 6 settembre e che è molto seguito anche dal pubblico croato. Si tratterà del primo concorso del Totocalcio croato in questa stagione, benché le partite di prima lega locale siano già cominciate la settimana scorsa. Non è estranea alla decisione dell'azienda Lotterie la considerazione che gli esiti delle partite di serie A italiane, molto più incerti di quelli croati, rafforzerà l'interesse di coloro che puntano al tredici.

IN BREVE

Presto il gemellaggio tra Ancona e Zara: lo assicura il sindaco

ANCONA — «Il gemellaggio tra Ancona e Zara è un impegno che la città d'ora si è assunta ed al quale non vuole rinunciare». Così ha dichiarato il sindaco di Ancona, Franco Del Mastro, durante la visita del nuovo primo cittadino della città dalmata, Zivko Kozjak. Il sindaco zaratino, che è anche chirurgo nell'ospedale della città, dopo aver ringraziato Ancona e le Marche per l'opera umanitaria svolta in aiuto alle popolazioni vittime della guerra, ha parlato dei programmi di ricostruzione attualmente avviati: il ponte che collega la città all'entroterra, le strade di raccordo con l'autostrada Zagabria-Budapest oltre che un nuovo porto per traghetti di linee internazionali. «Intanto», ha detto Kozjak, «tenteremo di risolvere i problemi più contingenti come quello dei 20 mila rifugiati dalla Bosnia». Il sindaco Del Mastro si è impegnato ad una prossima visita a Zara per siglare l'atto ufficiale del gemellaggio.

Aumentato del 36 per cento il sussidio sociale minimo

ZAGABRIA — In onore alla delibera del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, dal primo luglio, e dunque con valore retroattivo, è aumentato il sussidio sociale minimo. La maggiorazione tocca il 36 per cento, talché il sussidio sociale minimo ammonta a 8.170 dinari. A Fiume sono 2.700 gli aventi diritto a questo piccolo aiuto finanziario. La maggioranza di coloro che percepiscono il sussidio, circa 1500, sono donne in possesso della licenza di scuola media.

Budimir Lončar candidato a un posto nel governo croato?

ZAGABRIA — Budimir Lončar, l'ex ministro degli Esteri jugoslavo, potrebbe entrare a far parte del governo croato. La notizia, ultima perla del settimanale zagabrese «Slobodni Tjednik», si è diffusa in seguito alla visita di Lončar in patria, dal 9 al 12 agosto. Attualmente l'ex ministro degli Esteri vive negli Stati Uniti, dove insegna in alcune università. Secondo lo «St», Lončar avrebbe incontrato nei giorni scorsi i vertici del governo croato per parlare di una possibile collaborazione.

Il vescovo ai fedeli di Razkrižje: «Abbiate fede e siate pazienti»

MARIBOR — «Abbiate fede e siate pazienti». Lo dice il vescovo di Maribor, Franz Kramberger, in risposta agli indignati fedeli di Razkrižje. Gli abitanti del villaggio sloveno della Stiria, a ridosso del confine con la Croazia, avevano inviato una petizione ai vescovi di Maribor e Zagabria, affinché nella loro chiesa si torni a celebrare in lingua slovena. Il parroco, nonostante la chiesa deserta per il boicottico, non molla e si ostina a predicare in croato. Il cardinale zagabrese Franjo Kuharić ha dichiarato di non riconoscere l'attuale confine sloveno-croato poiché esso non è stato ancora ratificato.

Teppisti in giudizio a Pola: hanno aggredito due italiani

POLA — Tre teppisti sono compariti davanti al giudice istruttore polese. Si tratta di Miro Škrapić (23 anni) e di suo fratello Ivica (33) di Medolino e Milorad Kostesić (32) polese. I tre sono accusati di aggressione a civili. Il fatto è accaduto la notte del 26 agosto, verso le 3 del mattino, nella discoteca «Acquarius» di Pola. Dopo aver ingiuriato due turisti stranieri, il terzo non si è accontentato, pestando i malcapitati, che hanno riportato ferite al corpo. I nomi degli aggrediti non sono stati resi noti, ma si parla di due italiani che si trovano in vacanza a Medolino. Come se non bastasse i fratelli Škrapić e il loro amico Kostesić, prima di uscire dalla discoteca hanno preso a bottigliare in testa l'addetto al servizio d'ordine del locale.

«Censimento» a Fiume dei profughi bosniaci

FIUME — Fuggiaschi bosniaci continuano a raggiungere la Croazia anche se questa repubblica non intende più rilasciare loro lo «status» di profughi. Coloro che fino al 13 luglio scorso hanno oltrepassato i confini croato-bosniaci hanno potuto usufruire delle agevolazioni riservate ai profughi. Nel comune di Fiume è stato portato a termine il censimento riguardante i bosniaci giunti nel capoluogo del Quarnero prima del 13 luglio e quindi aventi diritto allo «status» di profughi. Si tratta di 5.500 persone, mentre sarebbe tre volte maggiore la cifra concernente gli sfollati non aventi diritto all'assistenza sanitaria, agli aiuti umanitari e alla circolazione gratuita sui mezzi di trasporto.

CROAZIA, SLITTA L'APERTURA DELLE ELEMENTARI

In vacanza fino al 15

Il problema degli alunni-profughi - Polemiche sui libri di testo

FIUME — Vacanze estive prolungate per gli alunni delle scuole elementari della Croazia. In un primo momento, l'inizio dell'anno scolastico era stato fissato il primo settembre, dunque la settimana prossima. Ma il ministero dell'Istruzione, ha deciso di rinviare l'apertura al 14 settembre. La motivazione è che l'anno scolastico deve venire preparato efficacemente, soprattutto nelle zone di crisi.

Il rinvio di due settimane dall'inizio dell'anno scolastico avrà sicuramente soddisfatto l'assessorato all'istruzione comunale del capoluogo del Quarnero, il quale aveva inoltrato una richiesta di questo tenore al ministero. Il primo settembre, infatti, a detta dell'assessorato comunale all'istruzione era una data troppo «estiva»: fa ancora troppo caldo per costringere i ragazzi a sedere tra i banchi di scuola.

Sempre per quanto riguarda la ripresa delle lezioni scolastiche non va dimenticata la specifica questione legata ai bambini-profughi che attualmente si trovano sul territorio croato e che provengono dalla vicina Bosnia-Erzegovina. Il delicato problema, che vede al centro dell'attenzione ben 80 mila bimbi bosniaci, viene affrontato congiuntamente dai governi di Croazia e Bosnia-Erzegovina. In detto contesto il ministro dell'Istruzione Vesna Girardi-Jurkić ha avuto il 24 agosto scorso un incontro con i rappresentanti

del governo bosniaco, incentrato sulla questione del tipo di studi che dovrebbero intraprendere i piccoli bosniaci. Quest'ultimi accompagnati dai genitori e tutori dovranno presentarsi dal primo al 15 settembre prossimi presso le scuole elementari dove verranno iscritti. Gli istituti scolastici verrà fatta pervenire una disposizione del ministero all'istruzione riguardante il da farsi. Gli inizi di settembre dovrebbe aver luogo un altro incontro tra gli esponenti dei governi di Croazia e Bosnia-Erzegovina.

L'inizio dell'anno scolastico era stato precedentemente nei mesi di luglio e di agosto da una polemica concernente i libri di testo, ritenuti troppo costosi tanto che molti genitori non saranno in grado di permettere ai loro figli di seguire le lezioni con i testi necessari. Prezzi un po' più modesti (a seconda delle tasche) per i genitori i cui figli frequenteranno le scuole italiane, prezzi che comunque variano da classe a classe. Un completo per la prima elementare, compresi dunque i quaderni, viene a costare, presso la libreria dell'Edit, 4.242 dinari. Sui 4.300 dinari il costo di tutti i libri necessari per la seconda. Quasi 5 mila, invece, viene a costare un completo per la terza. Bisogna sborsare più del doppio per i libri di testo indispensabili per le classi superiori della scuola dell'obbligo.

Virna Bachich

Politi, processo per droga

Imputato accusa la polizia: «Confessione estorta»

POLA — Il polese Dionisio De Graviš (42 anni), un tempo noto sportivo, si trova in carcere da oltre dieci mesi per traffico di stupefacenti. De Graviš, padre di tre figli e divorziato dalla moglie continua a negare la propria colpevolezza, confermando però a più riprese di aver fatto uso di tali sostanze. Lo accusano, tra l'altro, di aver nascosto 15 grammi di cocaina in un cespuglio sulla magistrale Pola-Capodistria, tra Monte Grande e Dignano, ma dagli atti non emerge alcuna prova. Il De Graviš è ritornato sul banco degli imputati per l'ennesima volta al fianco del presunto complice, Eniz Kozic di 31 anni. Secondo la pubblica accusa lo spaccio del polese sarebbe avvenuto tra aprile e ottobre dello scorso anno nei pressi del cimitero polese.

L'avvocato Branković, difensore del De Graviš, ha sottolineato che il suo cliente durante i mesi di aprile, luglio e ottobre dello scorso anno, era stato arrestato a più riprese, ma sempre scagionato e rimesso in libertà. Egli, ha proseguito l'avvocato, si trova in carcere in seguito alle testimonianze di alcuni che non hanno però offerto prove concrete. Branković è del parere che il De Graviš sia vittima innocente della malavita locale. Il difensore di Kozic, avvocato Pančić, ha sottolineato che il suo cliente non forniva nessuno di droga, ma ammette la sua colpevolezza perché nella sua abitazione furono rinvenuti 4,5 grammi di cocaina.

Questa dichiarazione ha alzato un polverone in aula. Il Kozic ha categoricamente negato di aver mai posseduto droga. Avvocato e imputato se la sono alquanto presa. Ma ecco il colpo di scena: «Sono stato costretto dalla polizia, proprio perché bisognava incolpare il De Graviš... mi sento usato», ha detto Kozic rivolto alla pubblica accusa. De Graviš a quel punto è balzato in sua difesa dichiarando che in 10 mesi, da quando si trova in carcere, nemmeno per una volta avrebbe fatto uso di stupefacenti o medicinali sostitutivi. La sentenza finale verrà emessa lunedì.

Brioni riscopre il suo recente passato

BRIONI — Mentre si sta discutendo sul futuro dell'arcipelago, conteso tra la nuova nomenclatura, che vorrebbe rimanesse il «rifugio» per i vertici politici, e imprenditori stranieri che vorrebbero ridargli il suo ruolo di località turistica d'élite, continua all'hotel Neptun la mostra di cartoline su com'erano le isole ai tempi dell'Austria e dell'Italia. Nell'immagine una veduta degli alberghi nel periodo italiano (Foto Giovanni).

SI CONCLUDE IN QUESTO FINE SETTIMANA IL «FESTIVAL DEI MERLETTI»

Idria propone ai turisti le sue migliori tradizioni

IDRIA — Si conclude questo fine settimana la tradizionale «Festa dei merletti» di Idria. La manifestazione, aperta il 15 agosto, ha registrato un notevole successo di pubblico, allestito da diverse proposte e iniziative.

I visitatori hanno avuto infatti, prima di tutto, la possibilità di scoprire quei segreti storico-culturali che la città ha gelosamente custodito per secoli: Idria, centro minerario fra i più antichi, non poteva sottovalutare o dimenticare la sua tradizione. Così, ad esempio, sono state organizzate escursioni nelle viscere della terra per percorrere i sentieri dei minatori. Sarà questa l'ultima occasione di visita, dal momento che le miniere di mercurio presto chiuderanno, concludendo la loro tradizione ricca, anche dal punto di vista turistico.

Un festival completo perché, oltre alle mostre permanenti dedicate al tumbolo, si tiene, al castello Gewerkenegg, un'esposizione sui «pizzi e merletti della nonna».

Un tuffo nel passato per rivivere una tradizione quasi scomparsa: la dote della sposa. Sottovesti, lenzuola, centrini, tovaglie, coperte e altri lavori d'artigianato di spose d'epoca sono esposti per l'occasione. Oppure, al Magazzino cittadino, ci sono i lavori delle merlettaie della scuola locale, di più recente fattura.

Al Festival non mancano i momenti dinamici. Nel programma infatti gli organizzatori hanno voluto includere un altro particolare: le guide locali, in concomitanza con i festeggiamenti dell'anno del turismo sloveno, previsto per il 1993. Pertanto sono stati progettati tours gratuiti a monumenti, costruzioni storiche, al lago naturale di Klavž, alle grotte della zona, all'ospedale partigiano Franjo, alla stamperia slovena. E c'è anche in programma, se ci sarà molto interesse, una gita all'aria aperta: immense pinete, prati in fiore e bellezze naturali. Il tutto a misura del turista.

A lui il compito di proporre un itinerario, organizzato all'istante dalle associazioni locali.

«Un modo come un altro — tiene a sottolineare Ivan Selja, promotore della manifestazione e direttore della Radio di Cerkno — per realizzare sogni e desideri dei nostri ospiti».

Fanno da sfondo al «festival dei merletti» concerti in piazza, sfilate di moda e balli sino a notte fonda. E per i più interessati al lato gastronomico della manifesta-

zione non mancano assaggi della cucina locale, specialità culinarie slovene, vino e grappe.

Ma il vero clou del Festival è previsto per domenica prossima: a partire dalla 10 del mattino, quando un mini corso presso il cinema cittadino svelerà i segreti del merletto e del tumbolo locale. Alle 15 sarà organizzata una gara vera e propria in cui si scontreranno quattro generazioni a confronto: bisnonne, madri, nonne e nipoti. E alle 17.30 la giuria, dopo un'attenta valutazione dei lavori, proclamerà le vincitrici.

Ma quest'esperienza non può rimanere senza ricordo. Acquistare uno dei tanti capolavori d'artigianato non è un problema. Bancarelle e botteghe espongono trine, merletti, pizzi, sottovesti, lenzuola e altri piccoli oggetti d'artigianato. Un centrinio, un pizzo su uno scaffale polveroso ricorderanno questa località confinante con i comuni di Tolmin e Škofja Loka.

Carla Rotta

I PREOCCUPANTI DATI DI UN'INDAGINE SULLE UNIVERSITÀ REGIONALI

Laureato, mestiere difficile

Il 60 per cento degli iscritti non conclude gli studi - Molti disoccupati tra chi ce la fa

TRIESTE — Millequattrocentodieci laureati distribuiti negli atenei del Triestino e in quello di Bologna. Un tasso di abbandono che si aggira intorno al 60 per cento con punte che superano il 75 per cento. Un leggero ridimensionamento nella percentuale dei disoccupati che scende negli ultimi due anni dal 20,9% al 17,54%. Questi alcuni dei dati che emergono dall'ultima analisi sulla situazione occupazionale dei laureati nell'anno accademico '89/'90, effettuata dall'osservatorio del mercato regionale del lavoro della Regione in collaborazione con il Centro di ricerche sul lavoro dell'Area di ricerca di Padriciano.

L'indagine si basa sulle risposte date dall'88% dei laureati residenti nei Friuli-Venezia Giulia. Quest'anno il campo di ricerca si estende anche all'ateneo felsineo vista la rilevanza assunta dalle iscrizioni, soprattutto per alcuni corsi di laurea, all'Università di Bologna. Qui il numero di iscritti residenti nella nostra regione è infatti di 65 persone, pari al 5,2 per cento del totale considerato.

La distribuzione per sesso degli intervistati rivela una sostanziale parità tra maschi e femmine anche se le donne iniziano a far notare la loro presenza anche in corsi finora quasi esclusivamente maschili come architettura, medicina, economia e commercio. Rimane invece una netta prevalenza femminile nelle facoltà letterarie, linguistiche e scientifiche.

Particolarmente preoccupante il tasso degli abbandoni, problema che coinvolge l'intera istruzione universitaria italiana ed è causa di costi sociali ed individuali pesantissimi. In regione il 60 per cento degli iscritti non riesce a terminare gli studi intrapresi. La scelta di continuare l'università non appare spesso sufficientemente motivata, non essendo legata a nessun processo selettivo e risolvendosi nel pagamento di una tassa molto più bassa rispetto agli standard europei. Il cammino verso il conseguimento del diploma di laurea appare inoltre sempre più compli-

CORSO DI LAUREA	OCCUPATI			TOTALE	NON OCCUPATI			TOTALE
	REGOLARE A TEMPO INDETERMINATO	REGOLARE A TEMPO DETERMINATO	IRREGOLARE		DISOCCUPATI IN CERCA DI LAVORO	DISOCCUPATI NON IN CERCA DI LAVORO	SERVIZIO DI LEVA	
Agraria	5	3	1	9	1	0	0	10
Architettura	28	10	17	55	14	0	1	70
Biologia	8	22	15	45	1	0	0	54
Chimica	0	3	2	5	1	0	0	6
Economia aziendale	77	4	2	83	16	0	0	99
Economia e commercio	12	13	0	25	2	0	1	28
Farmacia	9	6	6	21	6	0	0	27
Filosofia	4	6	0	10	0	0	0	10
Fisica	7	5	4	16	4	0	0	20
Geologia	44	15	24	83	41	3	0	127
Giurisprudenza	1	9	0	10	0	0	0	10
Informatica	1	1	1	3	0	0	1	4
Ing. mineraria	10	3	2	15	1	0	0	16
Ing. meccanica	1	0	0	1	0	0	0	1
Ing. elettrotecnica	28	9	1	38	5	0	2	45
Ing. elettronica	2	2	0	4	0	0	0	4
Ing. chimica	11	8	0	19	1	0	0	20
Ing. civile	6	0	0	6	0	0	0	6
Ing. e tecnologia industriale	11	6	3	20	2	0	0	22
Ing. civile difesa del suolo e pianif.	12	7	7	26	1	0	0	27
Lettere	21	14	8	43	17	2	0	62
Lingue e letteratura straniera	8	4	5	17	4	0	0	21
Lingue e letteratura straniera moderna	20	27	13	60	13	2	0	75
Matematica	3	2	1	6	1	0	0	7
Medicina e chirurgia	26	21	35	82	39	4	5	129
Medicina veterinaria	20	9	3	32	6	0	0	38
Psicologia	10	7	2	19	4	0	0	24
Scienze forestali	2	1	0	3	2	0	0	5
Scienze naturali	3	2	1	6	2	0	0	8
Scienze politiche	49	19	4	72	8	0	0	80
Scienze interpreti e traduttori	6	3	2	11	1	0	0	12
Statistica attuariale	3	2	0	5	2	0	0	7
Statistica economica	8	1	3	12	1	0	1	14
Storia	5	1	3	9	2	0	0	11
Scienze produzione animale	6	2	0	8	2	0	0	10
Odontoiatria	4	3	1	8	1	0	0	9
Preparazioni alimentari	2	1	1	4	0	0	0	4
Sociologia	4	0	0	4	0	0	0	4
Medicina veterinaria	2	0	0	2	1	0	0	3
Scienze economiche e bancarie	2	0	0	2	1	0	0	3
TOTALI	518	304	179	1001	213	13	13	1240

cato. Solo una minima parte di studenti si laurea nel numero di anni previsti dal corso di studi (11,2%), mentre il 21,5% impiega un anno in più e addirittura il 27,7% ha bisogno di due anni aggiuntivi per completare gli studi. Nel rimanente 21,5 sono compresi infine tutti gli studenti fuoriscorso dai quattro anni in poi. Sulla

situazione descritta influisce senza dubbio la condizione di «già occupati» di una parte degli iscritti durante gli anni di studio, ma va rilevato che il quadro generale è andato peggiorando rispetto a quanto riscontrato nelle analisi precedenti.

In miglioramento invece la situazione occupa-

zionale anche se dietro il valor medio si celano situazioni estremamente differenziate. La percentuale di occupati raggiunge l'84,46 per cento e le situazioni di maggior disagio si riscontrano fra i laureati in giurisprudenza (32,3%), medicina (30,2%), lingue e letterature straniere (27,4%) e architettura (20%). Non si rileva al contrario nessun disoccupato tra i neodottori in economia aziendale, informatica e solo un 5% fra gli ingegneri civili, un 10,7% tra i laureati in economia e un 11,11% tra gli ingegneri elettronici. I dati che a prima vista possono apparire confortanti rispetto agli anni precedenti vanno però letti analizzando con attenzione il tipo di rapporto di lavoro che caratterizza gli intervistati. Di questi il 42% ha un'occupazione a tempo indeterminato mentre gli altri mantengono rapporti a tempo determinato o irregolari sotto il profilo contributivo.

I laureati attuali hanno dovuto attendere più tempo dei precedenti per trovare un'occupazione. Il 71% ha dovuto aspettare meno di sei mesi e ben il 13% è rimasto disoccupato per più di un anno. Quanto alla sede lavorativa, il 13,9% degli occupati ha trovato un lavoro al di fuori della regione e il 2,5% all'estero. La mobilità appare piuttosto elevata e un dato curioso riguarda i laureati goriziani

che appaiono a più dispo-

te, la scarsa disponibilità degli intervistati a trasferirsi e la difficoltà nel reperire un'occupazione soddisfacente dal punto di vista professionale. Solo il 46% degli intervistati ha affermato di conoscere bene almeno una lingua oltre l'italiano. Fra di essi 327 sanno l'inglese, 92 il francese, 64 il tedesco, 47 lo spagnolo, 25 lo sloveno. Percentuali decisamente scarse in confronto all'importanza che la conoscenza linguistica assume al giorno d'oggi. Lo confermano i tempi di attesa minori impiegati nella ricerca di una buona occupazione da chi ha dimostrato di parlare fluentemente una lingua.

La celebrazione del centenario dalla fondazione del Psi sarà probabilmente spunto per molti — non solo militanti del partito — di qualche riflessione. Vorrei esprimere due, che ritengo siano a monte di un sentimento diffuso che pervade in questo momento gran parte del «popolo socialista», e in particolare modo quello dei Friuli-Venezia Giulia. Anzitutto l'orgoglio di appartenere a un partito che è stato protagonista, insieme ad altri, della storia del nostro Paese, e la cui intuizione politica, pur squassata dalla bufera di tante avversità e nonostante la tiepidezza del consenso popolare, è stata legittimata dai fatti. Un partito, cioè, che sin dalla sua nascita aveva avuto giusto il percorso da fare per assicurare al popolo italiano un adeguato progresso economico e sociale nella giustizia e nella libertà.

Poi l'altra riflessione, non meno importante e di grandissima attualità, che in questi tempi si sta facendo, e cioè cosa significhi oggi essere socialisti, soprattutto cosa si debba fare per proseguire nel rispetto dello spirito e degli ideali che ispirarono la nascita del Partito socialista italiano.

Un interrogativo, quest'ultimo, di non poco conto; specialmente in un momento in cui gli avvenimenti che stanno scuotendo l'Italia degli onesti tendono a delegittimare i partiti tradizionali e a coprire d'oblio ogni ricordo delle innumerevoli battaglie combattute nel nome della democrazia. Una tempesta abbattutasi anche sul Nord-Est della penisola.

Non è esagerato ritenere che il sistema partitico italiano sia oggi giunto a un bivio storico: o rimanere così com'è inventando magari piccoli restauri di facciata, nel sostanziale rispetto delle vecchie alleanze e delle vecchie logiche di potere, ma con l'ineluttabile prospettiva di un progressivo inaridimento; oppure rigenerarsi, con proposte nuove, credibili agli occhi della gente e tali da lanciare un messaggio di grande prospettiva al Paese, facendone tesoro delle esperienze vissute. Ritengo che tutti debbano riflettere su questi aspetti, ma in particolare, le forze della sinistra italiana, conosciute che un difficile tratto dell'irrealizzato disegno di creare nel nostro paese una grande forza di progresso si può considerare in qualche modo concluso, e che ora è necessario intraprendere un nuovo cammino, diverso dal precedente, capace di portare finalmente a compimento questo progetto. Nella certezza che questa è oggi l'unica proposta politica seria e credibile che tali forze possano avanzare.

Un ragionamento di tal fatta va però inevitabilmente a superare l'attuale sistema dei partiti. E ciò non va considerato come un male in sé, soprattutto se si pensa all'incapacità degli stessi

di essersi saputi rinnovare con la necessaria tempestività. Significa, in buona sostanza, che Psi, Pds, Psdi e ogni altra forza che in quest'ottica si riconosca, devono avviarsi con la necessaria gradualità, ma con convinzione, all'appuntamento non più rinviabile per la creazione di una grande area riformista nella quale tutti possano riconoscersi, pur nel rispetto dei diversi ideali e delle vicende storiche che li hanno contraddistinti.

Trova allora valenza e spessore politico il documento elaborato, a livello nazionale, da 27 autorevoli personaggi, di diverse estrazioni culturali e politiche, denominato «Per una sinistra di governo», il cui contenuto trova consensi sempre più diffusi. E' probabile che qualcuno ritenga che tale iniziativa sia una delle tante, destinate a cadere nel vuoto. Io voglio essere più ottimista, anche perché ogni altra prospettiva politica, diversa da questa, significherebbe per le forze laiche e socialiste, un pericoloso passo indietro. Il percorso per giungere a quest'obiettivo sarà certamente impegnativo, e però su questo indirizzo si misurerà la reale volontà di chi vuol veramente inaugurare una nuova fase politica e di chi vuol invece continuare a cullarsi nel vecchio sistema. Saranno le riforme istituzionali il vero banco di prova.

Il confronto tra chi vuole un sistema elettorale e di governo basato sul cosiddetto «premio di maggioranza» e chi propugna elezioni strutturate sul sistema del collegio uninominale a doppio ballottaggio (o alla francese). Sostanzialmente, cioè, il confronto tra chi vuole perpetuare l'attuale sistema e chi invece propone una decisa rottura con il vecchio modo di concepire la politica. Per amor di verità va detto che anche all'interno di ogni partito si scontrano progressisti e conservatori. E' quindi evidente che il suindagato confronto passerà anche all'interno delle forze politiche (anche a livello regionale) e, se non convinto, fin dai prossimi appuntamenti congressuali.

E' auspicabile che all'interno di ogni partito, anche a livello locale, prevalga l'indirizzo aggregativo che ho più sopra delineato. Sarebbe un elemento di grande chiarezza e contribuirebbe non poco a razionalizzare un sistema partitico che ne ha particolarmente bisogno. Sarebbe il modo migliore per garantire un confronto ad alto livello nell'interesse generale del paese; significherebbe, per tutti coloro che si riconoscono nel socialismo democratico e liberale, poter onorare i propri ideali e poter continuare a credere in un obiettivo che, sempre attuale, fu già dei padri di questo movimento.

Sergio Medeot
componente
l'esecutivo regionale
del Partito
socialista italiano

«A23 MINATA». INVECE E' UNO SCHERZO Mattone al posto della bomba

E' il settimo falso allarme in meno di un mese

UDINE — Un folle telefonista, sedicente appartenente alla Falange armata, si sta divertendo in deliranti telefonate a giornali e forze dell'ordine. Cerca disperatamente di divenire il «caso» dell'estate friulana 1992. Tenta di prendersi gioco di polizia e carabinieri. Le telefonate sono ormai infuocate: ben 7 nel solo mese di agosto. Ogni giorno si attende quella voce che annuncia disastri, linee ferroviarie divelte, tratti di

autostrada polverizzata. Dice che a combattere ci sono 130, o 200 o, come ieri, solo 30 «cellule armate», distruggendo pure poca memoria.

Con l'ultima «esternazione» aveva indotto la presenza, lungo l'A23, nei pressi dei viadotti di Sompolago, di una bomba. I poliziotti hanno rinvenuto un pacchetto dal quale spuntavano dei fili elettrici. Accanto, un biglietto composto con ritagli di giornali nel

quale si annunciava la strage. Anche se era più che intuibile lo scherzo, è stato ugualmente chiamato un artificiere che ha fatto brillare il pacco. Dentro, un mattone. Con due telefonate al Messaggero Veneto (due perché era caduta la linea e il telefonista ci teneva a dettare integralmente il messaggio...) ha annunciato che le prossime «vittime» saranno i politici. r.m.

ra (20%). Non si rileva al contrario nessun disoccupato tra i neodottori in economia aziendale, informatica e solo un 5% fra gli ingegneri civili, un 10,7% tra i laureati in economia e un 11,11% tra gli ingegneri elettronici. I dati che a prima vista possono apparire confortanti rispetto agli anni precedenti vanno però letti analizzando con attenzione il tipo di rapporto di lavoro che caratterizza gli intervistati. Di questi il 42% ha un'occupazione a tempo indeterminato mentre gli altri mantengono rapporti a tempo determinato o irregolari sotto il profilo contributivo.

I laureati attuali hanno dovuto attendere più tempo dei precedenti per trovare un'occupazione. Il 71% ha dovuto aspettare meno di sei mesi e ben il 13% è rimasto disoccupato per più di un anno. Quanto alla sede lavorativa, il 13,9% degli occupati ha trovato un lavoro al di fuori della regione e il 2,5% all'estero. La mobilità appare piuttosto elevata e un dato curioso riguarda i laureati goriziani

che appaiono a più dispo-

DOPO IL NO AL RALLY 'ITALIAN BAHIA' Clay Regazzoni furioso: «Cisilino ci ha tradito»

PORDENONE — Un vero e proprio putiferio: è quanto ha provocato la decisione di non concedere la deroga alla legge regionale 15 agli organizzatori dell'Italian Bahia, rally per auto su circuito che si sarebbe dovuto disputare proprio oggi nella provincia della Dorsale Tagliamento, sul greto dei torrenti Cellina e Meduna dove è situato un poligono di tiro dell'esercito. Per l'organizzazione si tratta di un tonfo economico — si parla di 260 milioni perduti — e per la regione Friuli-Venezia Giulia il danno a livello di immagine e di credibilità (gara internazionale n.d.r.) è incalcolabile. Sul piatto, oltre al fatto di non aver concesso l'autorizzazione a soli due giorni dall'inizio della gara, anche la questione che ha visto favorita nella corsa alle deroghe, la «12 ore Enduro» di Lignano.

E a protestare contro l'assessore regionale allo Sport Adino Cisilino scende in campo addirittura Clay Regazzoni. «E' un'arroganza di potere, una mancanza di sensibilità e di rispetto verso chi da un anno si adopera per imbastire la competizione».

Ma alla base c'è un problema ecologico... «Conosco bene la regione — continua Regazzoni — e le zone nelle quali si sarebbe disputato l'Italian Bahia: un posto squallido, nel quale tutti i giorni si esercitano i carri armati. Il poligono di tiro del Cellina-Meduna è proprio la zona ideale. E mentre parlo, scorro il depliant dell'organizzazione e vedo anche il contributo di Cisilino, pieno di belle frasi e belle parole. Beh, c'è decisamente qualche macroscopica contraddizione: lui dice tra l'altro che lo sport

è anche una preziosa manifestazione di libertà e di ricerca di solidarietà con gli altri. Parole sacrosante. Ma chi firma ciò, deve anche prendersi la responsabilità di quello che afferma. Non si può continuare a raccontare parole alla gente. Il signor Cisilino — tuona ancora Regazzoni — dovrebbe domani mattina (oggi per chi legge) rassegnare le dimissioni».

«Sono rammaricato — conclude l'infuriato Regazzoni — perché in questa regione ho molti amici. Proprio in questo periodo sto organizzando un salone dell'automobile a Udine con finalità economiche, vorrei aprire una scuola per il reinserimento dei portatori di handicap, ma alla luce di quanto emerge, che cosa volete che faccia?»

Massimo Boni

SARANNO RECEPITI I PARERI DELLE PARTI SOCIALI

Appalti trasparenti

Un gruppo di lavoro studia le modifiche all'attuale legislazione

TRIESTE — Le leggi regionali che regolano il settore degli appalti di opere pubbliche saranno riviste anche sulla base dei dati emersi dalle udienze conoscitive che il gruppo di lavoro, coordinato dal presidente del consiglio regionale Nemo Gonano, ha avuto nei mesi di giugno e luglio.

Esperti del settore giuridico e addetti ai lavori sia per la parte sindacale che per quella imprenditoriale hanno illustrato al gruppo di lavoro, costituito da presidenza e capigruppo consiliari, i difetti della legislazione attuale e hanno proposto rimedi che potrebbero emendarla in parti determinanti, evitando la possibilità di abusi e distorsioni.

I dati raccolti sono

stati elaborati e serviranno come punto di partenza per integrare il progetto di legge, in avanzata fase di elaborazione, che la giunta regionale sta disponendo per riformare la normativa sugli appalti di opere pubbliche.

Il 2 giugno scorso, infatti, con un ordine del giorno, il consiglio regionale aveva dato mandato a presidenza e capigruppo di studiare il problema, ascoltando proposte e indicazioni, e di fornire indirizzi e risoluzioni

propositive. L'iniziativa avrà risonanza nazionale nell'ambito della conferenza dei presidenti dei consigli regionali, che ha costituito al suo interno una speciale commissione d'indagine e di studio per la lotta alla criminalità, alla quale Gonano ha fatto pervenire i risultati delle udienze conoscitive e le conclusioni alle quali hanno portato.

«L'ampiezza delle consultazioni — ha spiegato il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano — ha consentito di mettere a fuoco non solo i punti deboli della legislazione vigente, ma anche i possibili rimedi, proprio come ci eravamo proposti».

Si tratta quindi di un

lavoro cospicuo, concluso entro i termini stabiliti nel mandato. I dati emersi sono molti; gli esperti consultati hanno fornito pareri qualificati, molte delle categorie e degli ordini professionali

sentiti avevano avanzato una specifica richiesta per un colloquio sul tema, fornendo tutti memorie riassuntive utili per la riorganizzazione. «Questo conferma — ha detto ancora Gonano — che il mandato conferito dal consiglio regionale ha colto nel segno, ricevendo di fatto un'esigenza molto sentita da parte degli addetti ai lavori».

«Ritengo quindi — ha

concluso Gonano — che il disegno di legge della giunta regionale, a proposito del quale il gruppo di lavoro sulla trasparenza negli appalti è stato raggiunto dall'assessore Braida, potrà essere integrato utilmente dai dati raccolti ed elaborati nel fitto calendario di udienze conoscitive».

in una nota il capo della segreteria scudocrociata — rientra negli accordi programmatici definiti e sottoscritti dai partiti della maggioranza lo scorso mese di gennaio, all'atto della formazione dell'attuale governo regionale. «L'attuazione degli accordi — conclude Strizzolo — porterà al consolidamento del processo di decentramento avviato con la legge regionale 10 dell'88 che assicurerà maggiore autonomia ed efficacia alla gestione di province, comunità montane e comuni».

La società sportiva «Sport ghiaccio», che gestisce

il Palazzo del ghiaccio di Pontebba, dovrà pagare

un miliardo e 439 milioni di lire di multa per la

mancata emissione di scontrini fiscali per il no-

leggito dei patini. La Guardia di finanza ha com-

pilato due verbali che stabiliscono le sanzioni pec-

uniarie. Il presidente della «Sport ghiaccio», Ger-

ardo Pietrafesa, ha rilevato che la società sporti-

va, nata senza fini di lucro, non ha evaso il fisco

perché emette regolari biglietti di ingresso sui

quali viene pagata l'Iva. Della vicenda è stato in-

formato il delegato regionale del Coni.

L'Amministratore straordinario

dott. RINO FADINI

La segreteria politica della DC replica ai mugugni di chi perderà la poltrona

Riordino enti locali: «Polemiche fuori luogo»

Multa miliardaria al Palaghiaccio

La società sportiva «Sport ghiaccio», che gestisce

il Palazzo del ghiaccio di Pontebba, dovrà pagare

un miliardo e 439 milioni di lire di multa per la

mancata emissione di scontrini fiscali per il no-

leggito dei patini. La Guardia di finanza ha com-

pilato due verbali che stabiliscono le sanzioni pec-

uniarie. Il presidente della «Sport ghiaccio», Ger-

ardo Pietrafesa, ha rilevato che la società sporti-

va, nata senza fini di lucro, non ha evaso il fisco

perché emette regolari biglietti di ingresso sui

quali viene pagata l'Iva. Della vicenda è stato in-

formato il delegato regionale del Coni.

L'Amministratore straordinario

dott. RINO FADINI

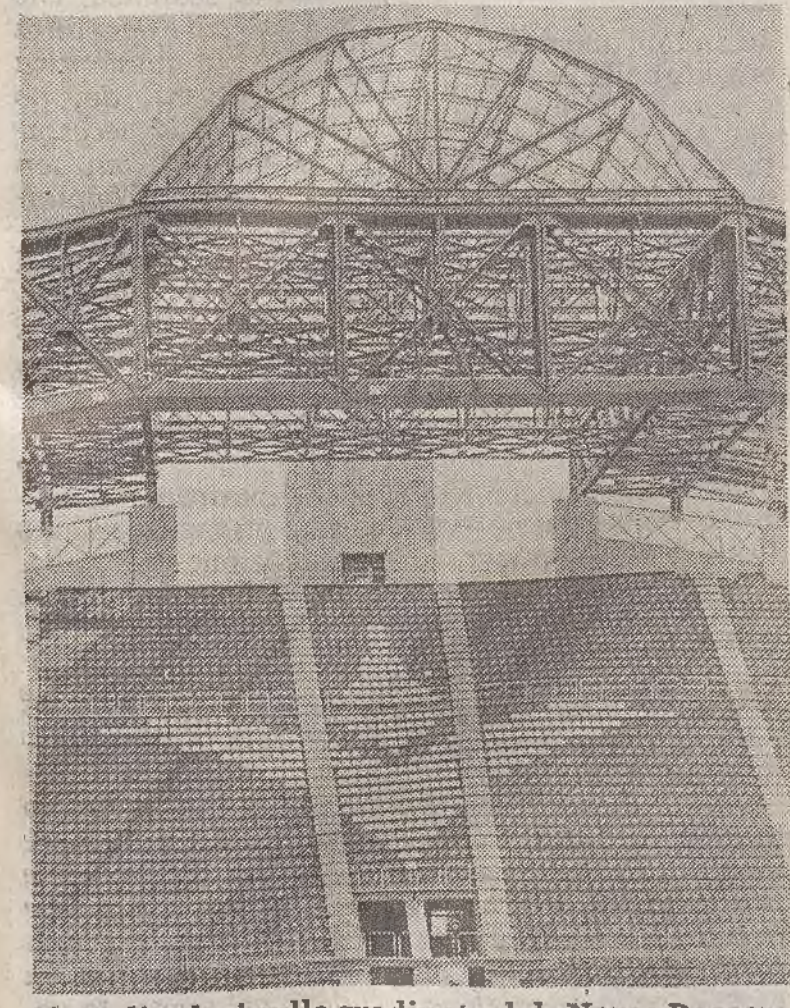
La segreteria politica della DC replica ai mugugni di chi perderà la poltrona

Riordino enti locali: «Polemiche fuori luogo»

Multa miliardaria al Palaghiaccio

OGGI LA COMMISSIONE DI VIGILANZA EFFETTUA IL SOPRALLUOGO PER L'AGIBILITÀ

Stadio: la partita decisiva



Gioco di colori sulle gradinate del «Nereo Rocco»: ed ecco l'alabarda (Italfoto)

Servizio di
Maurizio Cattaruzzi

Stamane si gioca una partita decisiva per l'agibilità dello stadio «Nereo Rocco». A scendere in campo sarà la commissione di vigilanza. Il sopralluogo dovrebbe rientrare tra i periodici controlli effettuati dai funzionari della Prefettura e della Questura e dai tecnici dell'Usl, dei vigili del fuoco e del Comune ma in realtà se stavolta l'organo di controllo dovesse avallare gli ultimi lavori dell'impresa costruttrice senza ravvisare anomalie l'agibilità sarebbe cosa fatta. La Triestina in questo caso potrebbe fare il suo ingresso, più o meno trionfale, (dipende dai risultati) nel nuovo stadio il 27 settembre, in occasione dell'incontro casalingo con la Sambenedettese. «Se non sarà proprio questa data - assicura l'assessore allo sport Roberto De Gioia -

il battesimo avverrà comunque entro ottobre. Le voci che circolano circa un ulteriore rinvio mi sembrano allarmistiche e infondate».

Questo sopralluogo è importante anche perché coincide con la data che l'Italpost aveva indicato per la consegna del «Nereo Rocco», ovvero la fine di agosto. I tempi sono stati rispettati: gli operai stanno ormai eseguendo solo lavori di rifinitura, prevalentemente all'esterno dell'impianto. Il manto erboso che in un primo momento aveva creato qualche apprensione, adesso è quasi a posto. Visto dall'alto, il campo sembra un gigantesco biliardo. L'ultima parola spetta però ai giocatori.

Cosa andrà oggi a verificare la commissione di vigilanza? Nelle ultime visite aveva formulato alcune controindicazioni, ma l'impresa nel frattempo dovrebbe essersi messa in carreggiata. Nel mirino sono rimaste le inferriate che dividono il rettangolo di gioco dai settori riservati al pubblico (potrebbero essere troppo labili, gli attacchi elettrici ed altri lavori di rifinitura di questo genere. Difficilmente salteranno fuori grosse sorprese perché la commissione ha seguito attentamente il «Rocco» nella sua fase di crescita. La Triestina comunque incrocia le dita. Non si sa mai. Basta un niente per fare slittare l'inaugurazione di uno-due mesi.

Gli ultimi ostacoli, riguardanti la sistemazione degli arredi negli spogliatoi e la gestione dell'impianto, in un modo o nell'altro si possono rimuovere. Ora che si è finalmente insediata la giunta il percorso dovrebbe essere in discesa.

E' già stata indetta una piccola gara d'appalto per «vestire» gli spogliatoi. Fra alcuni giorni saranno valutate le offerte delle ditte invitate. Non si possono prendere scorciatoie in questo momento, l'iter burocratico deve essere rispettato. Potrebbe sempre esserci un Di Pietro dietro l'angolo... «Se l'appalto dovesse andare per le lunghe - spiega De Gioia - potremmo sempre prendere in prestito le panche e gli appendini del Grezar».

Resta il problema della gestione. E non sono quisquiglie. Pare che il Comune si sia impegnato a trovare, almeno temporaneamente, una soluzione interna per governare il «Rocco» nei suoi primi mesi di vita. La palla in un secondo tempo verrà passata ad altri. Troppo onerosa la gestione per l'amministrazione comunale.



L'erba cresce già compatta sul campo del nuovo impianto. Oggi la commissione dovrà accertare l'agibilità delle strutture (Italfoto)

SI ALLARGANO LE INDAGINI SULL'AREA RISERVATA AGLI ARTIGIANI

Duino, «zona» sotto inchiesta

La Pretura aveva già ordinato il sequestro della superficie di 44 mila metri

Servizio di
Claudio Erné

«Sto esaminando attentamente il fascicolo. Effettivamente qualcosa di interessante potrebbe saltar fuori». Così dice il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò. Il fascicolo che sta sul suo tavolo contiene tutta la documentazione sull'area artigianale di Aurisina: 44 mila metri quadrati su cui sorgeva un bosco. Oggi, dopo l'abbattimento di due mila alberi, è una landa desolata. Sassi bianchi, terra rossa e radici contorte.

Ma il magistrato che ha sul tavolo il fascicolo e sorride determinato, non sta perseguendo reati ambientali o paesaggistici. Per questi si è già mossa a metà luglio la Procura della Pretura che ha posto sotto sequestro l'area e ha inviato un avviso di garanzia al presidente del Consorzio artigiano Stanislao Svara. L'inchiesta che il dottor De Nicolò sta avviando guarda invece più in alto, verso i pubblici amministratori del Comune di Duino-Aurisina.

In particolare il magistrato ha nel mirino i provvedimenti che hanno consentito agli artigiani di assicurarsi quell'area. E' stata acquistata dal Comune per 23 mila lire al metro quadrato. Secondo i «verdi» la metà del prezzo corrente di mercato. Con questa cifra l'amministrazione di Duino-Aurisina ha sanato il deficit di un miliardo «ereditato» dalla giunta Brezigar.

Formalmente i provvedimenti del Comune sembrano ineccepibili, così come le autorizzazioni regionali. Timbri, firme, date, tutto a posto. Ieri invece durante l'udienza del Tribunale della libertà in cui si è discusso proprio del dissequestro della zona artigianale, il dottor De Nicolò ha parlato di «anomalia».

Il giudice
De Nicolò (foto)
vuole sapere
se le modalità
di vendita decise
dal Comune
erano legittime



malie». Ha citato ad esempio una lettera in cui un esponente governativo socialista scrive al sindaco Vittorino Gal di dandogli del tu e fornendogli le assicurazioni. «Caro compagno» così inizia la lettera.

Un altro aspetto che sembra aver attirato la curiosità della Procura è quello del «vincolo» cui sono sottoposti questi 44 mila metri quadrati di terreno carsico. Per tre anni la loro destinazione d'uso non può cambiare, come non può cambiare il proprietario. Una garanzia per evitare speculazioni. Scaduto questo termine, passati cioè poco più di mille giorni, il «vincolo» può essere modificato da una decisione del Consiglio comunale.

Il Comune che ha ceduto i terreni agli artigiani a un prezzo più che conveniente, potrebbe far loro un altro regalo. Liberalizzarli, consentendo che vengano messi sul mercato. Da qui all'intervento di una delle tante «immobiliari», il passo potrebbe essere brevissimo. Non più dieci

capannoni dove lavorano tute blu, ma altrettante villette bi o trifamiliari con giardino e garage. La legge lo consentirebbe.

«Ma non tutto quel che è lecito è anche onesto» dice un antico proverbio latino. Il nocciolo dell'inchiesta sta proprio qui. Ne seguono una serie di domande. Fin dove può spingersi un Comune. Quali sono i limiti degli amministratori. E' lecito cedere un terreno a un prezzo fuori mercato, se pur con l'approvazione del consiglio. Possono gli esponenti di una maggioranza politica sfuggire alla regola che il Codice civile impone a ogni imprenditore, paragonandolo al «buon padre di famiglia». Basta la forza del numero per aver comunque ragione ed essere sempre giustificati.

Va detto comunque che gli esponenti del Comune di Duino-Aurisina hanno sempre fermamente dichiarato che l'area in località «sovravivo» anche in futuro sarebbe stata riservata alle attività artigianali. E che nessuno ne avrebbe mai corretto la destinazione d'uso. Vero. Area artigianale, ed area artigianale deve rimanere. Ma se la maggioranza dovesse cambiare chi onorerà una cambiale sottoscritta da altri? E chi potrà eventualmente presentarla allo sportello?

Va infine segnalato che nell'udienza del tribunale della libertà è stato citato anche l'assessore che dovrebbe collegare il cinghiale carsico con la sottostante riva del mare. L'impianto, nei piani depositati in Comune, è descritto come un mezzo meccanico su verticale dell'ambito turistico. G1. «E' un vecchio progetto di valorizzazione turistica e non ha alcun rapporto con la zona artigianale» ha detto tempo addietro il progettista, l'architetto Samko Kokorovec.

IL FURTO ALLA LPT Incursione rivendicata da «Cellule friulane»

Uno sconosciuto con una telefonata a un'agenzia di stampa ha rivendicato ieri alle «Cellule friulane della Falange armata» l'incursione ladresca fatta l'altra notte nella sede della Lista per Trieste, in Corso Saba 6. Sembra che per via telefonica sia stato trasmesso un messaggio preregistrato. La voce ha anche preannunciato per le prossime notti un analogo blitz nella sede triestina della Democrazia cristiana.

La porta della sede della Lpt è stata forzata,

gli uffici sono stati messi a soqquadro, da un cassetto sono sparite 250 mila lire. I ladri però hanno rovistato dappertutto: sugli scaffali, sulle scrivanie, dentro i mobili. Il colpo è stato scoperto dalla segreteria della Voce libera. Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, ha presentato la denuncia in questura. Ci vorranno probabilmente alcuni giorni per scoprire se, oltre ai soldi, sono spariti anche documenti.

LADRI NELLO STUDIO DEL LEGALE DI SAMO PAHOR

Un «blitz» da Berdon

Sparite 300 mila lire, ma si esclude la matrice politica



L'avvocato Bogdan Berdon

Blitz ladresco nello studio di Bogdan Berdon, l'avvocato di Samo Pahor. Per precauzione, il professionista ha fatto intervenire la Digos, ma ben presto si è capito che l'incursione era stata opera di un «tossico» alla ricerca di soldi per la dose.

E infatti sono sparite solo 300 mila lire, prelevate da un cassetto. Intatti i fascicoli dei procedimenti di Pahor e nessuna carta sparita. Impossibile anche che gli incursori si siano fatti delle fotocopie di qualche documento per il semplice fatto che nello studio non c'è la fotocopiatrice.

La figlia di Berdon ha scoperto il «colpo» ieri mattina, recandosi ad aprire l'ufficio che si trova al secondo piano di via San Francesco 6. La porta era stata forzata. Berdon è stato un bersaglio come un altro per i ladri che da qualche settimana colpiscono ormai in media dieci volte al giorno. Se i topi d'appartamento sono soprattutto nomadi di stanza in Veneto o in Friuli, a «visitare» gli uffici sono perlopiù drogati delle nostre zone.

«In passato hanno distrutto la mia cassetta della posta, deturpato la tabella bilingue dello studio, continuano a farmi telefonate minacciose - commenta Berdon - ma a farlo è un singolo individuo che credo di conoscere. Stavolta la matrice politica non c'entra nulla. Anche quando abbiamo degli scontri pubblici con gli esponenti missini, tutto avviene alla luce del sole e alla fine ci troviamo tutti assieme davanti a un buon bicchiere».

NELLE CASE Sequela di furti

Quasi tutti i triestini sono ormai rientrati dalle ferie, ma l'ondata di furti nelle case non accenna a placarsi. Ultimamente i topi d'appartamento e d'ufficio agiscono dieci volte al giorno, una frequenza preoccupante in una città tradizionalmente tranquilla.

I ladri che si sono introdotti nell'appartamento di Antonio Jelenkovich, in via Pauliana 10, hanno pensato bene anche di rinnovare il proprio guardaroba rubando un vestito, una gonna, una giacchetta e una camicia della figlia del proprietario. Prima di andarsene hanno preso anche cinque paia d'orecchini e un collier in oro.

Doppio colpo in viale Sanzio 2. Denis Zurzolo è stato alleggerito di una somma non indifferente, tre milioni, mentre non si conosce l'ammontare del blitz nell'appartamento di Wilma Madalosso. Un paio d'orecchini e due anelli sono spariti a Valnea Fabris, che abita in via Cattullo 3, mentre nell'abitazione di Giuseppe Scopas i ladri hanno trafugato 600 mila lire e 75 mila pesetas.

In via dei Porta, una via particolarmente battuta dai topi d'appartamento, stavolta è stato «visitato» Attilio Tagliapietra che abita al numero 9. Oltre ad alcuni gioielli, ha preso il volo la medaglia d'oro di lunga navigazione.

s. m.

BLOCCATI DALLA POLIZIA ED ESPULSI

Sette cingalesi verso la Sicilia

Avevano passato il confine attraverso i boschi e volevano prendere un treno

MUSICA IN STRADA Complessino notturno multato dalla polizia

Musica in piazza gratuita, ma non richiesta. La voce magari risentita dei bicchieri di troppo bevuti, ma le chitarre non erano poi suonate malaccio. Peccato che fosse l'una e mezzo di notte.

Le telefonate di protesta sono piovute massicciamente al «113» da tutto il rione. Il complesso era infatti ben fornito, cinque elementi, e le note si udivano distintamente a molte centinaia di metri di distanza. I ragazzi si erano piazzati in via San Pasquale, davanti alla chiesa.

Una volante della questura è giunta in velocità e lo spettacolo è stato fatto cessare di colpo. Il veterano dei suonatori aveva 29 anni, gli altri erano tra i 18 e i 21. Gli agenti li hanno notati in stato di ebbrezza alcolica. Tutti e cinque sono stati multati ai sensi dell'articolo 659 che punisce chi disturba il riposo delle persone. In queste calde notti d'agosto chi cerca di riposare è assalito dai rumori. La polizia ha già elevato molte ammonende per schiamazzi.

Sette uomini dello Sri Lanka, pelle olivastro molto scura, con in tasca niente altro che i soldi per raggiungere la Sicilia, ma finora presso che inedita per i clandestini orientali. Sono stati intercettati ieri all'alba, nei pressi della stazione centrale da una macchina della polizia ferroviaria. Avevano attraversato il confine di notte, passando attraverso i boschi ed eludendo i controlli; avevano intenzione di saltare sul primo treno per Venezia per raggiungere poi gradualmente l'estremo Sud d'Italia. Sono stati consegnati all'Ufficio stranieri della questura che ha emesso il decreto di espulsione per rimandarli a casa.

Con loro non c'erano «passeurs» o accompagnatori. E' probabile co-

Il sospetto

di un nuovo
traffico di
manodopera

munque che alle loro spalle sia stata allestita una nuova organizzazione illecita per il traffico di manodopera di cittadini extracomunitari evidentemente con meta l'estremo meridione d'Italia.

Un gruppetto di cingalesi era stato protagonista nell'aprile '91 di uno sconvolgente tragico concluso con la morte per freddo e stenti di quattro bambini tra i due e i nove anni, mentre al-

WOW
ultima settimana
ESTATE
A METÀ PREZZO
DIMENSIONE
via Milano 21 - Trieste

OTTICA
GIORNALFOTO
Piazza della Borsa, 8

È ORA DI PENSARE AL RISPARMIO!
50%
Fano
via Mazzini 40

NUOVO COLLEGAMENTO TRA SLOVENIA, ITALIA, ALBANIA E GRECIA!
F/B HORNBEAM
parte da Koper-Capodistria ogni mercoledì e saltuariamente il giovedì da Trieste, toccando i porti di Durazzo (Albania), Igoumenitza e Patrasso (Grecia).
Imbarco di passeggeri (con o senza macchina) e camion (TIR).
Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'agenzia
CIMAGENT Srl
VIA F. VENEZIAN, 2 - 34124 TRIESTE
TELEF. 040/308447 - 306541 - 306542 - 301040
TELEX. 460242 - 460568 CIMATS
TELEFAX: 301377
TELEGR.: CIMARAGENT - CIMARITTIMA

100 VIDEO 100
con cassetta Eurodisney inclusa
PANASONIC NV-340
L. 18.000 mensili
SONY SLV-325
L. 21.000 mensili
PHILIPS VR 211 T
L. 475.000 IVA incl. (L. 13.000 mensili)
IRRADIO MV 213
L. 389.000 IVA incl. (L. 13.000 mensili)
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533
Noleggio telefonata 19.900 al giorno

FONDO TRIESTE / IN VISTA DELL'INCONTRO IN PREFETTURA SI METTONO A PUNTO LE CONTROMOSSE

Salvare i soldi in due fasi

«Salvare Trieste»: sembra essere questo il motto più attuale oggi in città. Dopo le notizie sul congelamento relativo alle somme previste dal Fondo Trieste, si sono intensificati gli incontri, a tutti i livelli per cercare di trovare a tale proposito una via d'uscita, uno spiraglio di luce per uscire da una situazione che rischia di diventare drammatica.

In questo contesto, l'ufficio del sindaco Staffieri sta assumendo ogni cura che passa le sembianze di una stazione ferroviaria, tale è l'andirivieni di operatori, amministratori, rappresentanti di forze sindacali e organizzazioni di categoria. «Ho voluto sentire in queste ore tutti coloro, e sono tanti, legati in qualche modo al mondo economico triestino e quindi direttamente implicati nel discorso relativo al Fondo Trieste», precisa il sindaco.

Naturalmente il colloquio più importante è stato quello con il presidente del Fondo, Donaggio, col quale Staffieri ha cercato di anticipare gli argomenti che verosimilmente saranno discussi lunedì mattina in Prefet-

Prima di recuperare i tagli attraverso la Finanziaria, si punta a una rilettura tecnica della normativa esistente

tura, quando ci sarà la riunione ufficiale del comitato del Fondo.

«La via più semplice e soprattutto immediata — precisa Staffieri — è quella dell'interpretazione della norma generale, piuttosto che la richiesta di una deroga. Qui non si tratta di filosofia, bensì di imprese che hanno presentato regolari fatture e che attendono il pagamento di tali crediti. Se ciò non dovesse avvenire in tempi brevi, sarebbe l'intero sistema a bloccarsi, perché l'indotto è enorme attorno alle grandi imprese. Vanno individuate, in altre parole, dei precisi obiettivi interpellativi, perché la priorità immediata è costituita dal non-arresto, dalla necessità di mante-

nere in movimento un sistema che, se bloccato anche in una sua singola parte, innescherebbe una reazione a catena, di marca prettamente negativa, tale da fermare il sistema nella sua globalità».

«Poi, come suggerisce l'onorevole Camber, ci dedicheremo — continua il sindaco — alla fase due, e cioè alla discussione della finanziaria nazionale, ma per l'istante la necessità è quella descritta».

Sull'opportunità di una rilettura della normativa concorda anche Adalberto Donaggio, che presiederà lunedì in Prefettura la riunione del comitato: «La possibilità di uscita è rappresentata da una rilettura tecnica della normativa esistente, che prevede l'obbligatorietà. Trieste è stata penalizzata due volte: la prima con l'eliminazione delle partecipazioni statali, la seconda, quella attuale, con il congelamento del Fondo. A questo punto cosa ci resta?».

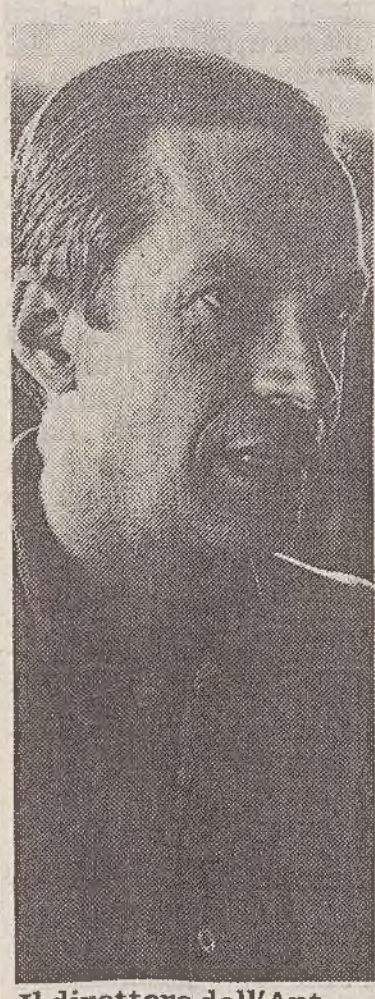
«Va distinto quanto concerne le spese in conto capitale (in questo caso gli investimenti non corrono il rischio di essere eliminati ma semplicemente di essere trasportati nel bilancio '97), da quanto previsto nelle spese correnti. Questi importi devono essere usati entro l'anno, altrimenti rischiano di venire vanificati con conseguenze devastanti per l'intera economia cittadina».

I tempi sono dunque definiti, le priorità fissate, e la riunione di lunedì (si comincerà alle 9.30) dovrebbe dare una prima indicazione di massima sulle possibili vie d'uscita. Ormai le ferie sono terminate e tutti si attendono dalla ripresa dell'attività produttiva un innesco positivo, non la riproposizione di problemi già conosciuti e aggravati.

Ugo Salvini

FONDO TRIESTE / MOSTRE E MANIFESTAZIONI COLPITE DAI TAGLI

Anche i 200 anni di Ressel a rischio



Il direttore dell'Apt, Paolo de Gavardo

All'Azienda di promozione turistica (Apt) si stanno mettendo le mani nei capelli: il congelamento del Fondo Trieste si è abbattuto con la furia di un tornado sui programmi allestiti per le prossime stagioni.

Al capitolo 1214 intestato alla Presidenza del Consiglio sotto la voce «somme da erogarsi a cura del Commissario di Governo del Friuli Venezia Giulia per interventi straordinari ad enti, associazioni e comitati destinati a manifestazioni ed attività culturali, congressi, convegni ed in genere a sostegno di attività sportive, turistiche, sociali ed educative», inserite nel bilancio '92, sono compresi 120 milioni. L'importo avrebbe dovuto prendere la strada dell'Apt quale contributo straordinario a sostegno dell'attività. Nei progetti dell'azienda, la somma era stata così distribuita: 40 milioni dovevano servire per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Josef Ressel, lo studioso di origine cecoslovacca, inventore dell'elica, che trascorse trent'anni nella nostra città, provvedendo, tra le altre iniziative, a un vasto piano di rimboscimento del Carso.

L'Apt aveva messo in cantiere, per l'ottobre del '93, un denso calendario di manifestazioni che doveva culminare con l'allestimento di una mostra itinerante realizzata in collaborazione con il museo di Praga e con quello di Vienna. Erano già stati avviati i primi contatti, ma lo stop dei finanziamenti ha fermato la macchina organizzativa.

Mentre per Ressel si era ancora ai contatti preliminari, per la terza edizione del cinema latino-americano in calendario tra poco più di un mese, l'organizzazione era ormai in fase conclusiva; metà del programma doveva svolgersi a Trieste, metà a Muggia;

40 milioni andavano ad aggiungersi al contributo già erogato dalla Regione per la manifestazione.

«Quel che più ci preoccupa — rileva il direttore dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, Paolo De Gavardo — è il fatto che a poche settimane dall'avvio del programma, il circuito di distribuzione del film era ormai stato avviato in Sud America ed ora, doverci tirare indietro all'ultimo momento, non giova certo alla nostra immagine».

I rimanenti 40 milioni dei 120 che dovevano arrivare da Roma, erano stati destinati a fini istituzionali; erano già stati avviati gli opportuni contatti con il Comune per il rinnovamento della segnaletica turistica locale.

Brutta aria anche alla Stazione marittima: il consorzio PromoTrieste aveva chiesto un finanziamento di 100 milioni per lavori di manutenzione straordinaria del Centro congressi. La somma era inserita al capitolo 9412 del bilancio '92 e fa parte del residuo dell'anno precedente; in teoria esiste qualche probabilità che la voce, qualificata come investimenti e non come spese di gestione, slitti ulteriormente al prossimo anno, e venga quindi liquidata, ma non sono in molti a crederci.

Come se non bastasse il congelamento del Fondo ha bloccato anche un altro miliardo e mezzo che avrebbe dovuto finanziare manifestazioni, attività culturali, congressi e convegni. La ricaduta rischia di essere pesantissima per tutti i settori collegati al filone del turismo congressuale, uno dei pochi che ancora riusciva a sopravvivere.

g.l.

L'US CRITICA LE «COSIDDETTE FORZE DEMOCRATICHE»

L'incognita Provincia

**Perelli (Psi):
allargare
la coalizione
con i piduisti**

L'ampliamento della maggioranza in Provincia non sarà certo facile. L'Unione slovena al termine di una riunione della segreteria provinciale, presieduta dal vicesegretario Peter Močnik, ha osservato che «le cosiddette forze democratiche si sono cacciate in un vicolo cieco, sostenendo le tesi anacronistiche della lista per Trieste, anziché creare una maggioranza in grado di rispecchiare la nuova realtà storica di una Trieste europea». Sembra dunque difficile ipotizzare a Palazzo Galatti una coabitazione fra Usl e Melone. Come del resto è difficile fra Melone e Pds, seppure quest'ultimo abbia manifestato la disponibilità a dare un governo alla Provincia, senza il condizionamento dei missini. Per trovare i tre voti che allargherebbero l'attuale giunta Dc-Psi-Li-

sta in una coalizione autonoma, bisognerebbe altrimenti guardare a Pli, Pri e Verdi.

«Il Pds è ancora un po' barracadero — osserva il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani — dovrebbe fare uno sforzo per assumere un atteggiamento più governativo».

«Stare al governo e fare nel contempo l'oppositore — conclude Tripani — con una battuta — riesce bene

solo al sottosegretario Camber». Secondo Tripani, comunque, «la voglia di elezioni anticipate, tra un bagno e una passeggiata, starebbe passando un po' a tutti». «Sarebbe una catastrofe per la città», conclude Tripani. E probabilmente anche per la Dc, si potrebbe aggiungere. Tanto che questa giunta comunale sembra figlia della paura di una nuova consultazione popolare.

Il socialista Alessandro Perelli, neossessore e componente della delegazione alle trattative del Psi, va però in controtendenza rispetto a Tripani. Per allargare la maggioranza in Provincia delineare tre scenari e nel primo, quello più gradito al garofano, c'è l'opzione Pds. «Sarebbe un'occasione importante per portare il Pds al governo — dice Perelli — ma mi pare che i piduisti

**Tripani (Dc)
non crede al
Pds e guarda
a laici e verdi**

facciano di tutto affinché questo non avvenga, chiedendo l'omogeneità degli esecutivi in Comune e a Palazzo Galatti». Al secondo posto Perelli vede l'allargamento a Pli, Pri, Verdi e Ps, senza appunto il Pds. Infine, pur di evitare le elezioni (se la Dc le teme, il Psi certo non le gradisce) Perelli afferma che il garofano potrebbe valutare un appoggio esterno a chi si assume-

rebbe la responsabilità di governare con i missini.

Tornando all'Unione slovena, questa vede nelle dimissioni della giunta provinciale d'incapacità della maggioranza di governo che ha dovuto accettare il voto missino per salvare la pelle. «Anche la giunta comunale sembra avere il fiato corto — aggiunge l'Usl — la nuova coalizione avrà comunque due banchi di prova: la realizzazione delle promesse del precedente esecutivo circa alcuni servizi per i cittadini di lingua slovena e il rispetto dei diritti costituzionali della minoranza, costantemente ribaditi dai giudici di ogni ordine e grado». «In qualità di triestini — conclude l'Usl — siamo poi preoccupati della scarsa incisività del parlamento locale».

L'OPINIONE

«Riguadagnare il turismo»



**Donaggio
elenca piani
e opportunità
non sfruttati**

I triestini al ritorno dalle ferie (ma vedo che sono sempre meno quelli che le fanno) si ritrovano una giunta comunale con le carte in regola per governare, un esecutivo della Provincia tutto da definire ma soprattutto nuovi e ancor più gravi problemi economici e sociali.

Alla crisi tutta locale derivata dalle crisi vicine, nella ex Jugoslavia ed alla crisi nazionale che ha colpito le Partecipazioni statali, fondamentali per il settore industriale triestino, il tutto in un contesto mondiale di recessione, si è aggiunta la mazzata sul Fondo Trieste che, se sarà attuata in pieno, comprometterà ogni possibilità di riconversione industriale locale. In quest'ultimo caso gli effetti negativi si manifesterebbero sull'intera economia di Trieste.

Non bisogna scordare poi le minacce del ministro Costa relative ai tagli sui contributi alle Regioni a statuto speciale, ipotesi questa che, aggiunta ad uno strisciante squilibrio nelle ripartizioni delle risorse tra l'area giuliana e quella friulana, impedirebbe ogni possibilità di recupero per la nostra area di frontiera, marginale nei trasporti ed ora, più che proiettata verso l'Est, attenta per la grave crisi economica che almeno nel breve e medio periodo l'Est Europa sta subendo.

Proprio per il difficile momento che la città sta attraversando è giusto dare la piena solidarietà al nuovo sindaco ed alla giunta, per un impegno di proficuo lavoro, poiché la classe politica impegnata per il bene di Trieste (e non credo che la politica con la P maiuscola non esista più) certamente, se non preda di pressapochismi velleitari, avrà notevole difficoltà ad intravedere il futuro che la città si deve dare.

E' per questo motivo che, pur non perdendo di vista i temi strategici di grande spessore quali il consolidamento del Lloyd Triestino a Trieste con il porto che pur con le ondate di difficoltà ha mantenuto una consistente mole di traffico e può evolvere ad un nuovo e più evoluto assetto industriale legato alla ricerca, Trieste e soprattutto la sua amministrazione comunale non devono dimenticare il turismo. Questo settore negli ultimi anni ha subito radicali cambiamenti ed essendosi modificato in culturale, storico e crocieristico offre ora delle buone

chance alla nostra città. L'amministrazione comunale deve saper sfruttare in termini imprenditoriali il patrimonio museale che la «terza città dell'Impero» detiene, soprattutto con il suo museo del Mare nonché con le nuove possibilità offerte dalle collezioni di Henriques e del suo museo ferroviario al quale tanto impegno a livello privato un gruppo di pensionati e dipendenti delle Ferrovie dello Stato dedica.

Nei Paesi della Mitteleuropa gite su treni storici, piste ciclabili in territorio, sono suggestivi di quel carismatico costume con offerte gratuite a consumo sociale ma entrate dirette per il settore turistico che attente amministrazioni sanno valutare. Per questo motivo c'è da sperare che progetti, che unilmente non vogliono considerare strategici ma di concreto supporto a questi tipi di programma, quali quelli presentati negli ultimi anni ed offerti all'opinione pubblica dall'Unione del commercio, del turismo e dei servizi possano essere fondamentali.

La «Marina di Barcola», che solo il commissario Ravalli ha tratto dal limbo degli intrecci degli studi contrapposti di «Polis» e «Bonifiche», rimane un progetto con «i piedi per terra», sia per quanto riguarda i fondi che la collocazione ed i costi.

Il parcheggio sotterraneo sotto il Canale Pontoneros per il quale c'è la disponibilità dei privati, in presenza di un'equa concessione, al finanziamento prevalente dell'opera, e il «Polo terziario», nel rimodernato ma desolato contenitore della Stazione ferroviaria di Campo Marzio sono progetti che creano quelle infrastrutture necessarie non solo al rilancio turistico di Trieste ma anche al mantenimento di quel residuo turismo di transito che le autogare selvaggio ed altri mitici visioni fanno regredire nella nostra città.

Nell'ottica della politica-spettacolo certamente non ci saranno grandi ritorni di immagine per gli amministratori che porranno una firma su concessioni e progetti da realizzarsi in più anni, ma certamente questi amministratori avranno il pregio di avere con correttezza assoluta al loro importante compito partendo da progetti concreti realizzabili con le sole forze cittadine.

Adalberto Donaggio

NOI CI SIAMO



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste, Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 366565.

ARGENTERIA-OROLOGERIA

OROLINEA, V.le XX Settembre 16, Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti 4/e, tel. 72400 10-19 (sabato 8-14).
IERSCHON, Via Stock 6 (Roiano), Tel. 422891.
Richiedi la Donna Card 20% sconto.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON, Via Ginastica 20, Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.
DAL MACELLAIO, Largo Barriera, 10, Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

ARTICOLI PESCA E SUB

PESCARFABEN, Via Puccini 56, Tel. 813222. Aperto no stop 9.30/20, anche Ferragosto. Ricarica bombole, esche vive, corsi sub Padi e S.S.I.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA, Via Galati 13, tel. 354280 (8-20); Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
L'OASI DEL GELATO, Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Ampio giardino.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barbacan 1/A, tel. 631562.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA, Via Combi 21, tel. 304700. Laboratorio di cappelli per signora pronti e su misura. Si riformano cappelli in feltro e pelliccia.

OTTICA

OTTICA RAVALICO, L.go Barriera Vecchia, 10, Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGLIOTTERIA DIANA, V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigliotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI, Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto tranne domenica mattina.
GNOCOTECOA, Vedi «Ristoranti e Ritrovi».

TAXI

RADIO TAXI 307730, Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. *Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici, Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
DAMIANI, Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.
ITALPLAST, Via del Bosco, 17, Tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

TORNA IN LIBERTA' UN CROATO FERMATO TRE MESI FA A FERNETTI

Lo «sconto» per la bomba

La Corte d'appello riduce la sentenza a 18 mesi e fa scattare la condizionale

Ha ottenuto la condizionale ed è uscito dal carcere dopo tre mesi passati a chiedere clemenza, a invocare il processo d'appello. Ieri Marijan Kobas, 32 anni, cittadino croato da anni residente in Svizzera, è riuscito ad abbracciare nuovamente la moglie e a salvare il posto di lavoro. Il giudice della Corte d'appello hanno ridimensionato la condanna inflittagli tre mesi fa dal Tribunale per il possesso di una bomba a mano da esercitazione: da due anni e 4 mesi la pena è scesa a un anno e 6 mesi. Quanto era sufficiente per far scattare i benefici e per far aprire, grazie alla condizionale, le porte del Coroneo. «Ritorniamo in Svizzera. Fortunatamente mi hanno salvato il posto di lavoro. Ho tre figli e una mamma anziana».

Marijan Kobas era stato bloccato a Ferneti. Sul sedile della sua «Renault» i finanziere avevano visto una camicia militare ed alcuni bossoli. Nel bagagliaio era riposta una scatola vuota con l'etichetta di una fabbrica di esplosivi. Quanto bastava per intensificare i controlli. Dal cruscotto era saltata fuori una bomba a mano da esercitazione. Manette, arresto, carcere.

«E' stata una dimenticanza. Il mio

cliente ha dovuto fuggire dall'abitazione della madre dov'era in vacanza. La zona, prima tranquilla, era stata investita dai combattimenti» ha spiegato il difensore, l'avvocato Riccardo Seibold. «Non voleva introdurre in Italia l'ordinario. Lo dicono le stesse modalità con cui lo trasportava. Non aveva un doppio fondo. Inoltre chi ha la coscienza sporca non lascia una camicia militare sul sedile della vettura. Sa che questo indumento richiama automaticamente l'interesse dei doganieri. E' come dire: perquisitemi a fondo, sono un combattente».

L'altro difensore, l'avvocato Isabella Geronti si è invece battuta perché i giudici restituissero al cittadino croato la vettura confiscata. Anche a questa richiesta la corte presieduta da Carmelo Florit ha detto «sì».

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Filippo Culotta, aveva invece chiesto la conferma della condanna di primo grado. «Con bombe a mano simili a quella confiscata all'imputato, la camorra si è aperta una via di fuga dopo una rapina. Chi introduce armi in Italia deve essere punito».

INCHIESTA TANGENTI

**Slitta al 10 settembre
la decisione su Casadei**

Giorgio Casadei, 43 anni, socialista, l'unico triestino per il momento coinvolto nell'inchiesta tangenti, dovrà attendere fino al 10 settembre per conoscere la sua sorte. In quella data il Tribunale della libertà di Venezia deciderà se l'ex responsabile della segreteria del ministro Gianfranco De Michelis potrà restare libero o dovrà rientrare in carcere.

Ieri il Tribunale della libertà ha riunito i due appelli presentati dal pubblico accusatore Ivano Nelson Salvarani. Allo stesso tempo ha deciso lo slittamento dell'udienza al 10 settembre. Lo ha chiesto esplicitamente la difesa dell'esponente socialista richiamandosi ad un preciso articolo del codice di procedura.

Il primo ricorso era stato presentato contro gli arresti domiciliari concessi dal Gip Felice Casadei alla Casadei. Allo stesso tempo ha deciso lo slittamento dell'udienza al 10 settembre. Lo ha chiesto esplicitamente la difesa dell'esponente socialista richiamandosi ad un preciso articolo del codice di procedura.

Il primo ricorso era stato presentato contro gli arresti domiciliari concessi dal Gip Felice Casadei alla Casadei. Allo stesso tempo ha deciso lo slittamento dell'udienza al 10 settembre. Lo ha chiesto esplicitamente la difesa dell'esponente socialista richiamandosi ad un preciso articolo del codice di procedura.

PESCATO DOPPIO RISPETTO AL '91 MA I RISTORANTI LO SNOBBANO

«Azzurro» in quantità, ma non a tavola

L'ormai tradizionale manifestazione gastronomica «Azzurro a tavola», quest'anno non si farà. «Abbiamo rinunciato per diversi motivi», spiega Fabrizio Ziberna, segretario dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (Aipe). «E' in primo luogo ci ha "frenato" l'allarme dato dalla scoperta fatta tempo fa in Liguria. Il pesce azzurro aveva un parassita che ne sconsigliava il consumo. Temevamo che molti triestini a causa della cattiva pubblicità non si sarebbero seduti volentieri al ristorante... Poi intendevamo anche realizzare qualche cosa di nuovo...».

Eppure, l'iniziativa, promossa per la prima volta sette anni fa dalla Aipe in collaborazione con la Camera di commercio, aveva avuto in città un successo davvero lusinghiero. Nata per valorizzare il pesce azzurro, la proposta faceva sì che molti locali offrissero, nello stesso periodo dell'anno e per una trentina di giorni, dei menù prelibati e succulenti a base di sardini, sardelle e sgombrini.

Fulvio Del Toso, direttore del mercato ittico, è dispiaciuto perché «Azzurro a tavola» non si farà. «Ma se il pesce del nostro golfo è sanissimo», esclama — «i controlli, fatti giornalmente, sono sempre risultati negativi. Nel pescato triestino non vi è traccia di asinakis...», continua, «estratta comunque di un parassita noto da sempre. Basta non mangiare il pesce crudo».

Malgrado il vermiciccolito, spiega il direttore del mercato, non c'è stata alcuna flessione nelle vendite. Oltretutto il 1992 si prospetta come un anno (già adesso lo si può dire) di pesca grossa. Da gennaio ad agosto, nel nostro golfo, si sono pescati 862.450 chili di pesce azzurro: acciughe, sgombrini e sardine. Praticamente il doppio di quanto il nostro mare aveva dato l'anno prima (negli stessi mesi).

Emblematici anche i prezzi. Negli ultimi due mesi il prezzo medio all'ingrosso dei sardini è stato di 4350 lire al chilo, le sardine sono andate a 1600 lire, mentre gli sgombrini sono stati venduti a

dettaglianti a 3600 lire al chilogrammo. Un anno fa, sempre nei mesi di luglio e agosto, il prezzo medio all'ingrosso dei sardini si aggirava attorno alle 8900 lire, le sardine a 1200, mentre gli sgombrini si pagavano sulle novemila.

Alla Aipe tengono a precisare che comunque entro i primi di ottobre si darà il via a una nuova iniziativa che coinvolgerà tutti i ristoranti triestini. Sia quelli che offrono un menù a base di pesce, che quelli che si dedicano alla creazione di manicaretti a base di carne. «Stiamo lavorando a questa idea...», spiega Fabrizio Ziberna.

Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, non nasconde il suo interesse: «Non siamo contrari, in linea di massima, alle novità. Ci auguriamo comunque che l'Associazione esercenti pensi a una rassegna gastronomica che esalti le peculiarità della nostra cucina locale, puntando soprattutto sulla sua tipicità».

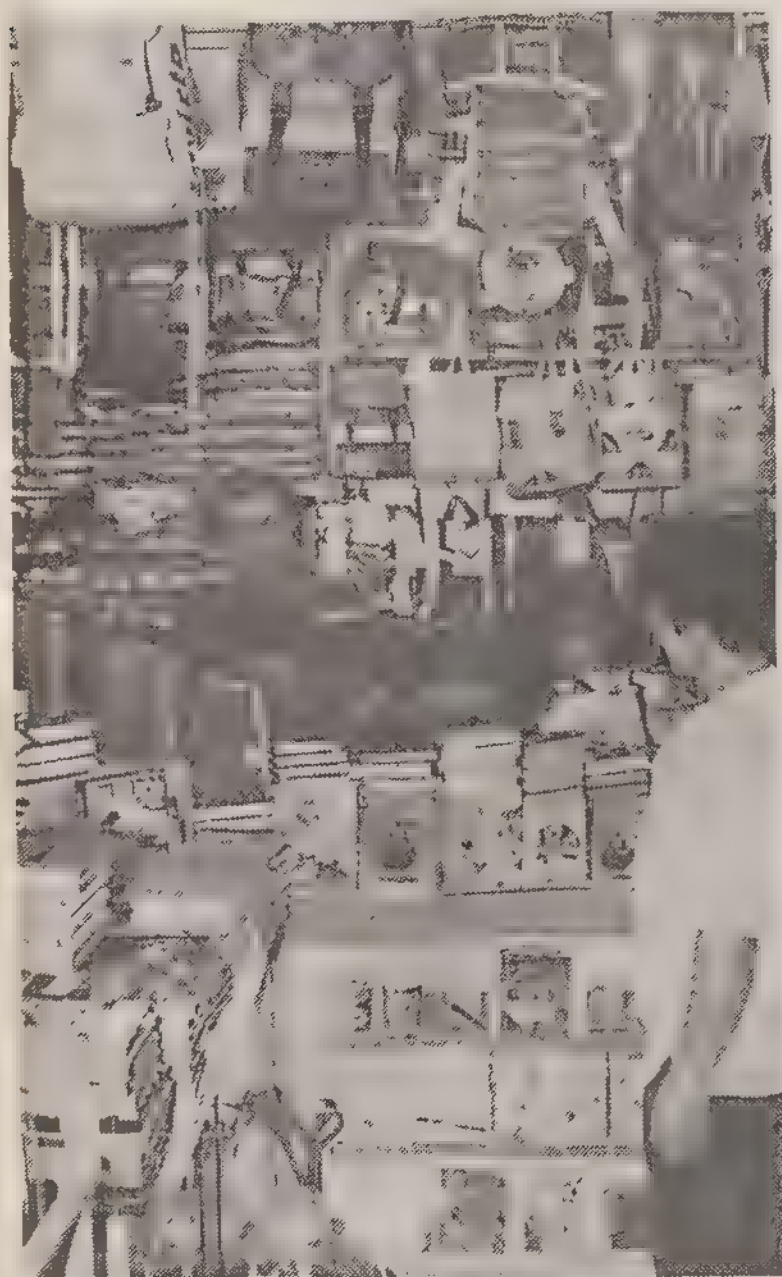
Daria Camillucci

Venerdì 28 agosto 1992

QUANTO SI SPENDE PER MANDARE UN FIGLIO A SCUOLA

In classe con la 'griffe'

Fra necessario e superfluo, i prezzi lievitano anche oltre le 100 mila lire

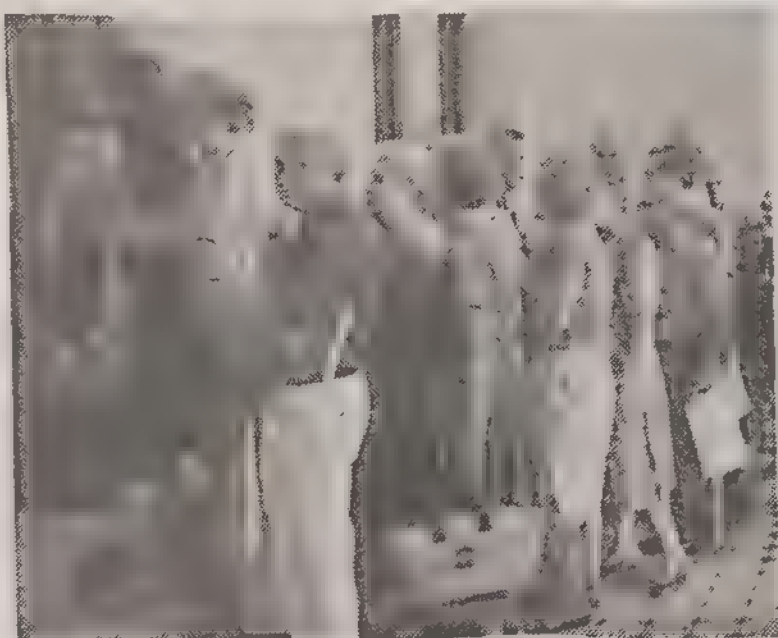


CGIL E CISL STATALI ACCUSANO L'INTENDENZA

«Isti, informazioni a rilento»

«Il servizio informazioni sull'Isi non funziona. Ha troppi difetti, e non è assolutamente in grado di aiutare in modo adeguato chi si trova in difficoltà». La denuncia dei segretari provinciali delle sezioni statali di Cgil e Cisl, Alessandro Baldassi e Maurizio Ferrara, è chiara e inequivocabile.

«L'apertura degli sportelli all'intendenza di finanza — spiega Baldassi — era stata predisposta dal ministero in tutta Italia a partire dal giorno 24 agosto. E così è stato anche a Trieste. Ma troppe cose, qui da noi, sono state fatte in maniera superficiale e approssimativa. E in particolare sono quattro gli aspetti del servizio che secondo noi andrebbero modificati. Innanzi tutto la questione sul personale addetto. Attualmente vengono utilizzati solamente due operatori per volta, non preparati e se-



Ancora code, qui all'Intendenza di finanza, per l'Isi

lezionati a turno tra quelli dell'Ufficio imposte dirette. In questo modo non si riescono a soddisfare più di 60 contrattenti al giorno, mentre se ne presentano quotidianamente molti di più. Sarebbe dunque opportuno utilizzare anche il

personale facente parte di altri uffici, e possibilmente qualificato. «Non ci sembra, in secondo luogo — riprende Baldassi — che l'orario di apertura degli sportelli sia adeguato. La mattina soltanto, infatti, può anche non bastare. Sa-

rebbe il caso di tenerli aperti anche nel pomeriggio, magari solo per una o due volte alla settimana. Inoltre manca un vero responsabile del servizio, al quale potersi rivolgere nei casi di necessità».

«L'ultimo punto riguarda il "fai da te", i fascicoli che il ministero ha previsto, ma non ha ancora stampato. Esistono alcune copie, che sono attualmente in mano ai soli funzionari dell'intendenza. Perché non riprodurli in ciclostile? Non ci si può fermare davanti a un problema simile».

«Eppure sarebbe stato facile evitare tutto questo caos — conclude il segretario della Cgil — se solo l'intendenza di finanza Rizza ci avesse consultato prima di agire in modo del tutto autonomo».

m. s.

RICREATORI



INSOSTITUIBILE FUNZIONE SOCIALE DEL «RICCERI» A BORGO SAN SERGIO

Argine al malessere di periferia

Purtroppo le strutture vanno in degrado e manca sufficiente personale, specie maschile



Non mancano al Ricceri i campi sportivi, ma buche e rappezzati marciano i pavimenti dei campi da gioco (Italfoto)

Nel bel cortile del ricreatorio Ricceri, a Borgo San Sergio, una decina di bambini in costume da bagno sta beatamente schizzando con l'acqua della piccola piscina gonfiabile; altri, più grandi, chiacchierano all'ombra dei pini marittimi. L'intero spiazzo, posto su più livelli, è privo di barriere architettoniche; ci sono campi di pallacanestro e pallavolo in versione «mini» e normale, viali, panchine e una bella pista di pattinaggio.

L'interno è altrettanto piacevole; la tinteggiatura delle pareti è ancora perfetta, l'arredo alleggerito colorato e nuovo, sale fresche e grandi con ampie vetrate che danno sul giardino. Ovunque pulizia e ordine, ma il degrado fa capolino anche qui, in qualche tapparella rotta e penzolante e nella pavimentazione della palestra, piena di buche e toppe mal rappezzate.

A parte questo, è un ambiente piacevole che invita alla serenità e quindi necessario a Borgo San Sergio. Perché il rione non è soltanto nelle casette a schiera sepolte nel verde; è anche nelle case dei Puffi di via Grego, divenute espressione più evidente del malessere di una periferia che si sente trascurata. Un male di vivere accresciuto da appartamenti soffocanti e pareti troppo sottili per proteggere la serenità di famiglie fragili. Una zona dove il verde, quando c'è, è nel terreno incolto e abbandonato: terra di nessuno, non di tutti.

Il ricreatorio a Borgo San Sergio potrebbe veramente rappresentare un punto di riferimento per molti motivi, spiega il presidente uscente della circoscrizione di Valmaura: Borgo San Sergio, Giampaolo Uxa: per le sue attrezzature sportive; le sue finalità ludico-educative; la duttilità che caratterizza, o dovrebbe caratterizzare, l'offerta dei servizi a seconda dei bisogni dell'utenza; la possibilità di instaurare tra educatori, fa-

milie, bambini, un rapporto non solo professionale ma prima di tutto umano. Il ricreatorio dunque potrebbe essere tutto ciò, ma lo è solo in parte per motivi che certo non dipendono dagli insegnanti. Il ricreatorio verrebbe valorizzato se inserito in un progetto educativo globale a livello di territorio, spie-

ga la direttrice facente funzione, Marina Degraassi. Questo significa per scuola materna, elementare, media, ricreatorio e servizio sociale un rapporto stretto e collaborativo alla base di ogni possibile intervento preventivo o di recupero. Un rapporto che per ora non esiste o esiste solo a livello volontaristico, di singole persone che però non possono agire se-

condo una necessaria, organica programmazione. La sua mancanza in passato, ricorda Marina Degraassi, ha fatto sì che arrivassero in ricreatorio ragazzi dichiarati «persi» dalle altre istituzioni e che in qualche modo si è invece riusciti a recuperare. Ma non è questo il modo di agire, poiché il disagio nasce nel 99,9 per cento dei casi in

«Vorremmo più istruttori e un campo più grande»



Dall'alto in basso e da sin. a destra: Valentina Donvito, Emanuela Cosina, Davide Talatin, Paolo Rigo, Roberto Rakar, Valentina Cappellari (Italfoto)

Si confonde con le case basse cresciute tutt'intorno negli anni del boom edilizio: qui a Borgo San Sergio, più che altrove, il ricreatorio svolge ancora quella funzione sociale che ne ispirò l'istituzione.

Borgo San Sergio vive oggi una delicata fase di ripresa. Oggi si trova nell'occhio del ciclone la seconda generazione, i figli dei primi residenti e mai come oggi una struttura come il ricreatorio ricopre un compito di particolare importanza.

La conferma viene anche da Valentina Donvito, 14 anni, da quattro allieva del «Ricceri», anche se quasi esclusivamente per il periodo estivo; qui gioca a basket, a «Otello», coltiva numerose amicizie. Secondo lei andrebbe potenziato il personale didattico anche per organizzare con maggior efficacia piccoli tornei interni e minigame sportive.

Emanuela Cosina ha 9 anni, due dei quali passati in buona parte al ricreatorio; gioca a pallavolo, a basket e non vedrebbe male una piscina sistemata proprio lì, vicino al campo di calcio.

Davide Talatin, 10 anni, frequenta il «Ricceri» soltanto da un anno, anche se non è entusiasta; anche per lui, una piscina con il trampolino per i tuffi non sarebbe una cattiva idea.

Soddisfatto invece Paolo Rigo, 13 anni, allievo del ricreatorio da sette, appassionato calciatore; ha due desideri: vedere rifatta la palestra e aumentare il numero degli operatori.

Ancora più specifico il problema di Roberto Rakar, 13, da otto al «Ricceri»: mentre porta nuove, più grandi e con le reti nel campo da calcio; una parola di merito per la maestra Marina che mi segue sempre anche per i compiti di scuola».

Daniel Del Cont, 14 anni, da due allievo del ricreatorio, appassionato di ping pong, chiede più istruttori sportivi e un campo da calcio più grande.

Valentina Cappellari, 15 anni, da due al «Ricceri», ascolta musica, nel periodo scolastico fa qui le lezioni di scuola e trova perfetto il ricreatorio così com'è.

g.l.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: «Il Piccolo» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____

Classe _____

Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____

vendo...

Nome della scuola _____

Classe _____

Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____

RICCERI / L'ULTIMO MAQUILLAGE NELL'86 Da sei anni in piena incuria

Mai ripristinato l'impianto di illuminazione esterna

Il «Ricceri» di borgo San Sergio ha goduto dell'ultimo «maquillage» nel 1986. Da allora, forse adesso per le prossime consultazioni il sortilegio si ripeterà. Accanto agli interventi di manutenzione ordinaria, restano da realizzare comunque lavori come la sistemazione del pavimento della palestra, l'acustica, che richiedono più tempo e, soprattutto, più soldi. Discorso analogo vale per l'impianto di illuminazione esterna, mai ripristinato dopo la ristrutturazione dell'86: d'inver-

torio sono stati adibiti a seggio elettorale, si sono visti gli operai. Forse adesso per le prossime consultazioni il sortilegio si ripeterà.

Per quanto riguarda il personale (sette operatori sulla carta, cinque, in pratica), le lamentele sono le stesse già registrate in altri ricreatori: chi si ammala o si assenta non viene sostituito, con prevedibili conseguenze sull'intero assetto interno.

Gli iscritti sono 117; la frequenza giornaliera media è di 40 ragazzi.

torio sono stati adibiti a seggio elettorale, si sono visti gli operai. Forse adesso per le prossime consultazioni il sortilegio si ripeterà.

Per quanto riguarda il personale (sette operatori sulla carta, cinque, in pratica), le lamentele sono le stesse già registrate in altri ricreatori: chi si ammala o si assenta non viene sostituito, con prevedibili conseguenze sull'intero assetto interno.

Gli iscritti sono 117; la frequenza giornaliera media è di 40 ragazzi.



ecco dove trovare il meglio di ciò che serve

SPOSI
Quando è Tempo di Fiori d'Arancio

PARTECIPAZIONI BOMBONIERE REGALI

VIALE XX SETTEMBRE 21

FAI DA TE SPOSI

Via Manzoni 18 - Tel. 632123

LISTE DI NOZZE COMPLETE

non solo elettrodomestici, ma anche prestigiose porcellane e caccinelli

Radio Macchelli

Trieste - Via Pascoli 24

Largo Niccolini 2 ☎ 724.000

LISTE DI NOZZE COMPLETE

non solo elettrodomestici, ma anche prestigiose porcellane e caccinelli

Radio Macchelli

Trieste - Via Pascoli 24

Largo Niccolini 2 ☎ 724.000

LISTE DI NOZZE COMPLETE

non solo elettrodomestici, ma anche prestigiose porcellane e caccinelli

Radio Macchelli

Trieste - Via Pascoli 24

Largo Niccolini 2 ☎ 724.000

LISTE DI NOZZE COMPLETE

non solo elettrodomestici, ma anche prestigiose porcellane e caccinelli

Radio Macchelli

Trieste - Via Pascoli 24

Largo Niccolini 2 ☎ 724.000

LISTE DI NOZZE COMPLETE

non solo elettrodomestici, ma anche prestigiose porcellane e caccinelli

Radio Macchelli

LIBRI DI TESTO Gli elenchi del 'Volta' sono già stati forniti

Contrariamente a quanto affermato nell'articolo «Libri di testo, è il caos» apparso nell'edizione di ieri, l'Istituto Volta fa sapere che l'elenco dei libri di testo adottati per il nuovo anno scolastico è già stato fornito nel mese di luglio, quando una convocazione del collegio dei docenti ha ottenuto il numero legale per poter decidere in merito. A precisarlo è la segreteria didattica del Volta, che smentisce così quanto affermato dallo stesso Provveditorato agli studi. E' confermato invece il blocco della scelta dei testi di Petrarca, Galvani, Nautico e Galilei: in queste scuole una decisione dovrebbe essere presa nei prossimi giorni, quando si riuniranno i collegi docenti.

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 36565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 23, tel. (0481) 79822, FAX (0481) 79826 • UDINE - Piazza Mercanti 9, tel. (0432) 50924

DUINO AURISINA / DOPO IL CONGELAMENTO DEL «FONDO TRIESTE»

Un rischio chiamato paralisi

SAN DORLIGO

«Ci costringono a modificare i programmi»

Dopo il congelamento dei 75 miliardi (60 per il '92 e 15 di residuo dal '91) destinati a finanziare il Fondo Trieste, anche per i comuni della provincia si prospetta un periodo molto difficile.

«La manovra del governo è giunta all'improvviso a colpire indiscriminatamente comuni spendaccioni e oculati amministratori del denaro pubblico, facendo di ogni erba un fascio, senza neppure lasciare alla nuova situazione e prendere le misure necessarie. Ora saremo costretti a modificare i nostri programmi, con particolare riguardo al settore delle opere pubbliche», ha commentato il sindaco di San Dorligo Marino Pecnik.

«Quando abbiamo firmato l'accordo con l'Acaga per la metanizzazione, o approvato la delibera per l'illuminazione stradale della frazione di Mattonaia, pensavamo di attingere al Fondo Trieste (nel bilancio '92 erano previsti 350 milioni per opere pubbliche) — ha proseguito — adesso dobbiamo fare i conti con una realtà diversa».

I lavori per la metanizzazione e l'illuminazione verranno tuttavia assicurati, anche se questo comporterà maggiori difficoltà e costringerà gli amministratori comunali a cercare nuovi finanziamenti.

«Se la decisione del governo non sarà revocata — continua Pecnik — avremo davanti a noi un periodo duro e incerto. Per far fronte ai «tagli» finanziari le soluzioni non sono affatto facili: aumentare l'imposizione fiscale sui cittadini, o sottrarre dagli stanziamenti destinati ad altri servizi le somme necessarie ai lavori pubblici, oppure rinunciare a certi programmi, quali, ad esempio, la ristrutturazione di edifici scolastici e pubblici in genere. Prevedo comunque un generale rallentamento delle attività».

E' stata intanto elaborata una bozza di bilancio per il '93, che verrà presentata in occasione del prossimo consiglio comunale, previsto per la metà di settembre.

«Chiuderemo il '92 in pareggio sostanziale — spiega l'assessore al bilancio Stojan Sancin — e, a meno di imprevisti negativi, potremo contare addirittura una cinquantina di milioni in attivo. Proprio la solidità del bilancio '92 avrebbe dovuto garantire, secondo Sancin, il mantenimento dei servizi pubblici esistenti ed una applicazione della tassazione comunale al di sotto dei tetti massimi (con particolare riferimento all'Ici, l'imposta comunale sugli immobili che dovrebbe entrare in vigore l'anno prossimo). Ora la manovra del governo rischia di mettere in discussione ogni programma e previsione».

Per il Comune di Monrupino le conseguenze del congelamento del Fondo Trieste sembrano essere ancora più pesanti. «Facendo conto sullo stanziamento previsto per il '91 e il '92 (circa 360 milioni), ci siamo impegnati fino all'ultimo solo per la costruzione di un'autorimessa destinata a mezzi pubblici (camion per la nettezza urbana). Ora è tutto bloccato», spiega il sindaco Paolo Colja.

«Ne risentirà anche la tutela dell'ambiente — aggiunge — venendo meno i consueti stanziamenti annuali, pari a una cinquantina di milioni, a favore delle cooperative, che, nel nostro caso specifico, si occupavano del riassetto e manutenzione del territorio (taglio delle erbacce, sistemazione di strade campestri ed altri piccoli interventi di carattere ecologico). La situazione quest'anno è davvero tragica, considerando anche il taglio del 20-25 alle spese correnti. Per la prima volta finiremo in disavanzo. Il problema sarà: come coprirlo?».

Barbara Muslin

Avevano chiesto un miliardo e duecento milioni per le opere strettamente indispensabili e ne avevano ottenuti solamente seicento. Ora, rischiano di non ricevere nemmeno una lira.

Dopo il congelamento dei finanziamenti per il Fondo Trieste, il Comune di Duino-Aurisina teme la paralisi totale. Il bilancio dell'amministrazione, già fortemente provato da anni di grave deficit, aveva sempre fatto ricorso abbondantemente alle casse del Fondo Trieste.

Tutte le opere pubbliche in corso dipendono da questi fondi e ora rischiano di rimanere a metà. E' il destino al quale andrà inevitabilmente incontro la nuova casa di cultura di Aurisina, che dovrebbe venir ultimata il prossimo anno e per la quale il Comune aveva richiesto 700 milioni. Una cifra che naturalmente è stata notevolmente ridotta, ma che rischia di non venire mai erogata bloccando tutti i lavori.

In forse anche il contributo per le opere di banchinamento del Vil-

Sono pesanti le ripercussioni sui Comuni minori dei tagli resi necessari dall'ultima manovra fiscale del governo. Dei sessanta miliardi «scoperti», alcuni dovevano finire nella piccola provincia triestina: sarebbero serviti anche per ultimare opere pubbliche che ora potrebbero restare ferme a metà.

laggio del Pescatore e quello per la costruzione del centro servizi. Non parliamo neppure della palestra polivalente o della sistemazione del Parco del Timavo, iniziative messe a bilancio da anni con poche probabilità di realizzazione.

Ma non basta. Se si scorre attentamente il bilancio di previsione per il 1992 si nota che il Fondo Trieste non finanziava soltanto le principali opere pubbliche di Duino-Aurisina, ma anche il servizio per la manutenzione straordinaria delle scuole medie e per alcune ristrutturazioni, nonché la manutenzione ordinaria delle strade comunali e interpoderali.

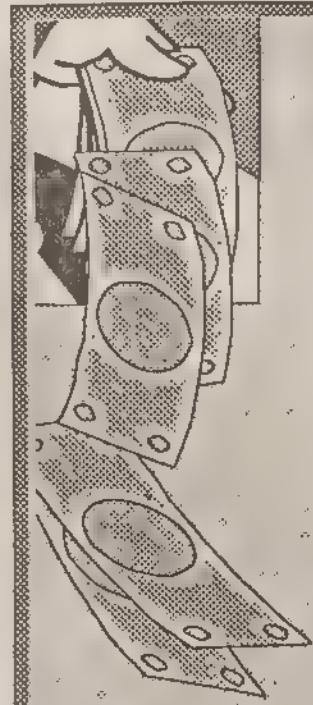
Perfino l'ampliamento del municipio, pur gravando soprattutto sui fondi regionali, batteva alle casse del «pacchetto». E non a torto, dato che negli anni scorsi i mezzi finanziari offerti erano stati generosamente ripartiti.

Quattrocento milioni per i lavori iniziali della casa di cultura, trecento milioni per il Parco del Timavo e addirittura un miliardo per la strada di accesso alla futura zona artigianale, che a causa delle ultime vicende rischia di rimanere completamente inutilizzata. Insomma, non è certo esagerato affermare che il Comune di Duino-Aurisina vedeva nei contributi del Fondo il proprio principale mezzo di sostentamento.

«Se effettivamente i contributi finanziari previsti — spiega l'assessore al bilancio Lorenzo Corigliano — dovessero venir tolti, saremmo veramente nei guai fino al collo. Potremmo dire basta a tutte le nostre iniziative nel campo delle opere pubbliche e saremmo costretti a ridurre ulteriormente anche altre attività essenziali per il corretto e efficiente funzionamento del comune».

Il sindaco Vittorino Caldi non perde l'ottimismo, anche se condivide la preoccupazione del collega. «Mi sembra troppo presto per piangerci addosso — commenta fiducioso — non bisogna mai pensare al peggio. Ancora non siamo certi che non riceveremo i contributi, forse è solo questione di attendere un po' più a lungo. Se dovessimo perdere l'appoggio del Fondo Trieste, però, sarebbe veramente una catastrofe: il Comune sarebbe completamente «fuori servizio»».

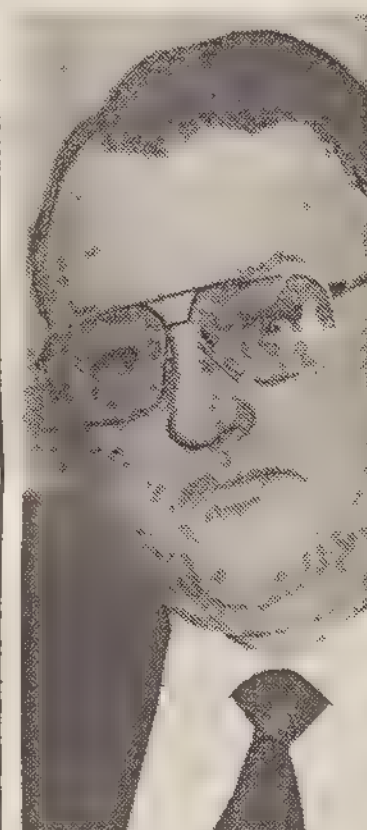
Erica Orsini



Contributo per costruzione centro culturale	700.000.000
Contributo fondo per banchinamento Villaggio del Pescatore	1.000.000.000
Contributo per realizzazione centro servizi	300.000.000
Contributo per costruzione palestra polivalente	1.500.000.000
Contributo per sistemazione Parco del Timavo	105.000.000
Contributo per manutenzione strade comunali	400.000.000
Contributo per strade interpoderali	100.000.000
Contributo per ampliamento municipio	530.000.000
Contributo per ristrutturazione scuola media	500.000.000

MUGGIA / PREOCCUPAZIONE PER LE CONSEGUENZE DEI TAGLI

Livelli occupazionali in discesa



Per il sindaco di Muggia, Ulcigrai, la situazione è grave.

I tagli sul fondo Trieste... affondano il comune di Muggia. Dopo la notizia riguardo al taglio del 5% sulle spese comunali (pari a 165 milioni di lire), un altro macigno cade sul povero bilancio municipale. Anche se la «doccia fredda» del congelamento era nell'aria, la depressione nell'ente riverasco è in forte aumento. Tutti sperano che il provvedimento non sia definitivo, che si tratti appunto esclusivamente di un congelamento dei fondi per il '92. Ma voci indiscrete fanno presagire che anche i fondi degli anni precedenti, rimasti in «cassa», verranno bloccati.

La somma «tolta» al Comune è realmente considerevole e va oltre il 30% della cifra disponi-

bile per gli investimenti: 700 milioni verranno meno all'ente per le opere pubbliche, 100 per i progetti della nuova occupazione, più 165 milioni del recente decreto legge.

Non è finita qui, perché la mazzata non colpirà solo il Comune in se stesso: non saranno più disponibili ad esempio i 350 milioni di ammortamento mutuo per l'Ezit, come contributo per il completamento del collegamento ferroviario Trieste-Aquilina (fino al 1995).

E per continuare, neanche il Tennis Club di Muggia avrà i 20 milioni previsti per i lavori di sistemazione degli impianti sportivi.

Preoccupato il sindaco

Ulcigrai, che non condivide le dichiarazioni «tranquillizzanti» dell'onorevole Camber, e auspica invece un preciso coordinamento per far sentire il peso dell'intera provincia nella sede governativa.

«Il problema — sostiene il primo cittadino — è di carattere nazionale, e la rappresentanza dei nostri parlamentari deve essere coinvolta per chiarire la situazione».

Situazione grave, visto che il Fondo Trieste risultava spesso determinante nel portare a termine una serie di opere pubbliche altrimenti interminabili.

Le conseguenze? «Si creeranno — risponde Ulcigrai — maggiori difficoltà e cadute sul piano occupazionale... special-

mente nel settore dell'edilizia e in quello relativo all'industria».

Il sindaco sottolinea che il provvedimento è stato deciso sotto forti pressioni della Cee: l'indirizzo europeo era infatti in contrasto con le regioni a statuto speciale e con Trieste in particolare. Ora il governo chiude queste risorse in aree economicamente deboli, lasciando in noi un grande rammarico. Ritenevamo di cambiare in qualche modo il criterio di ripartizione del Fondo Trieste, puntando su un maggior coinvolgimento degli enti locali, ma questo momento (...speriamo) di congelamento fa cadere tutte le nostre buone intenzioni».

Renzo Maggiore



Il timore è che si aggravi la crisi occupazionale nel settore dell'industria, oltre che dell'edilizia.

MUGGIA / REPLICA ALLE PROTESTE DAL CAMPING SUL 'CATTIVO ODORE'

«Solo letame per la terra»

Sembra che non sia così grave il problema del presunto «odore dei cavalli» proveniente dal maneggio proprietà Orlando, che avrebbe irritato i clienti del vicino camping San Bartolomeo. La telefonata giunta all'ufficio igiene di Muggia, secondo alcune precisazioni, non sarebbe stata a nome di tutti gli ospiti del camping, ma circoscritta a «quattro fastidiosi», che rappresenterebbero solo se stessi.

Lo afferma lo stesso proprietario del Centro equestre, che tra l'altro corregge alcune imprecisioni apparse sulla stampa. «L'odore non riguarda assolutamente i cavalli né il maneggio, ma l'azienda agricola

confinante col camping. Quest'anno, traslocati i pericolosi composti chimici che possono risultare dannosi alla salute, sono tornati alla vecchia maniera, al modo cioè più naturale di trattare la terra: il concime organico, vale a dire il letame. E non l'ho fatto certo abusivamente, ma con l'autorizzazione da parte del Comune, e in regola con la legge che prevede lo spargimento di un numero definito di quintali di letame per ettaro. Cerco di ignorare i problemi che si sono voluti creare senza fare alcuna polemica».

Orlando si dice certo che a tirar fuori questa «fantasia» siano state delle persone già cono-

sciute anche dai carabinieri, per comportamenti diffamanti e ostruzionistici.

Pare tra l'altro che i quattro si siano fatti fotografare con «mascherine antigas» per manifestare la loro insoddisfazione. Si erano tra l'altro già recati sul posto i vigili, e non come detto i carabinieri (la questione infatti non è di loro competenza), i quali hanno potuto constatare l'irrilevanza del problema, consigliando al proprietario di non lasciare troppo all'aria aperta il concime e sotterrarlo al più presto.

Cosa che il signor Orlando ha fatto prima possibile, arando il terreno interessato.



«E' solo letame che uso per concimare la terra», dice il proprietario del maneggio. Ma i campeggiatori sono di diverso avviso. (foto Balbi)

r. m.

BANNE

Via alla festa

Aria di festa nel piccolo borgo carsico di Banne, che da oggi a domenica rivivrà un pezzo della sua storia durante la tradizionale sagra paesana di inizio settembre. Ripresa una decina d'anni fa, la kermesse viene organizzata dall'Associazione culturale slovena Grad e dalla Cooperativa Ban, ma coinvolge praticamente tutti gli abitanti, impegnati nella ricerca e nella preparazione dei costumi e dei cibi tipici, e in generale nell'allestimento e nella gestione di questa simpatica «tre giorni» carica.

La tradizione della festa, che si svolgeva sempre la prima domenica di settembre, risale alla fine del 1800, quando erano i giovani in età di leva a organizzare i festeggiamenti, girando di casa in casa in corteo per la raccolta delle offerte. Nella piazza antistante la dimora dei signori locali, in quel pe-

riodo la famiglia Bidischini-Burgstaller, veniva allestito un palco addobbato. Accompagnati dalla banda, o più semplicemente da un piccolo gruppo di suonatori, a seconda della disposizione, del denaro a disposizione, i giovani si recavano a rendere omaggio ai nobili del posto; quindi, sempre in corteo, raggiungevano la piazza, chiamata proprio «piazza superiore del ballo», dove erano attesi dalle ragazze nubili, abbigliate con il prezioso «vestito del primo ballo»: infatti proprio queste giovani coppie di «parterji» e «parterce», i «debuttanti» dell'anno, «privavano» le danze sul palco. Tutti potevano partecipare liberamente al secondo ballo, mentre per quelli successivi era necessario pagare un biglietto.

E' passato un secolo; i luoghi, il significato e le modalità sono cambiati,

ma lo spirito della festa, almeno per quanto riguarda gli organizzatori, è rimasto lo stesso, con un immutato interesse verso gli usi popolari e un grande sacrificio nell'allestimento della festa, momento di sfogo ed evasione per l'intera comunità.

Già dalle 17 di stasera si potrà quindi partecipare all'allegria atmosfera della sagra, che proseguirà nel pomeriggio di domani e, avrà il suo momento più importante domenica pomeriggio, quando, dopo la tradizionale sfilata in costume, si vedranno roteare nella piazzetta del paese le ampie gonne dai nastri multicolori delle ragazze, accompagnate nelle danze da emozionatissimi cavalieri con pantaloni al ginocchio e mazzetti di fiori all'occhiello, sulle note delle antiche canzoni popolari del luogo.

Paola Vento



Trieste

TRIESTE DI IERI

Così veniva conservato il pesce nel 1828

Non vengono rese note le ragioni che nel novembre del 1828 indussero l'I.R. Presidio governativo a chiedere informazioni al Comune di Trieste, sui vari modi usati in loco nella preparazione del pesce in marinata. Probabilmente tali notizie saranno state sollecitate da qualche ufficio governativo dell'interno, o forse da un alto povero buongustato della corte di Vienna, interessato a quel tipo di conservazione del pesce. Per ottenere informazioni di prima mano, e degne di una certa attendibilità, si

pensò di chiedere lumi ad un esperto in materia, che venne individuato nella persona del proprietario di alcune barche pescherecce e negoziante Nicolò Pagan.

Questo esperto (forse solo in quanto, pescatore) fornì a chi ne aveva fatto richiesta, le seguenti informazioni: «Tutti i pesci di qualsiasi qualità, peso e forma vengono venduti in questa pubblica peschiera al momento che vengono portati alla riva, e soltanto in caso di una straordinaria pesca di sardelle, e sar-

doni, si trovano alcuni speculatori dell'arte fra la classe dei pescatori che si occupano di salarle, ciò che però da qualche anno cessò d'usarsi a motivo del caro prezzo del sale. In quanto poi alla richiesta di nozioni sulla fabbricazione e confezione delle marinade, non vi esiste in questa città, né sul suo territorio, alcuna apposita fabbrica, mentre le anguille, volgarmente chiamate bisati in marinata e le anguole (?) vengono già in tal modo preparate in Comacchio, e le menole pe-

nalto piccolo pesce ancora preparato in mastella a Pirano e portato su questo mercato, dove vengono abbondantemente vendute. Se poi qualche privata famiglia desidera un po' di marinata di pesce tonno, sgoglie, barboni, orade, dentali, corbelli, angosanti per proprio uso o per qualche piccola spedizione, viene apprezzata simile confezione, vengono chiamati li qui stabiliti pescivendoli, i quali verso modica ricompensa preparano tal marinata dietro le

cognizioni che tengono di

siffatta preparazione».

Letta questa dichiarazione, la ratificò con la «Croce di Nicolò Pagan», «firma» che venne apposta alla presenza dei testimoni Carlo Sandrini e Giorgio Pontini.

Non pare che il proprietario di pescherecci abbia fornito delle notizie molto esaurienti in merito alla famosa marinata di pesce, ma solamente delle indicazioni generiche su chi era in grado di prepararla, peccato, poiché la marinata era già conosciuta

a Trieste da almeno cinquant'anni, e le anguille di Comacchio preparate in quel modo, già presenti sui mercati di Trieste alla stessa epoca. Tanto per rimanere in argomento, nella nostra città il pesce veniva conservato anche affumicandolo, o messo a seccare, e col medesimo sistema, quello dell'essiccamento, venivano recuperati per l'inverno anche i «fighi» e i «persighi» (con questi termini anche indicati nei vecchi documenti).

Pietro Corve

Venerdì 28 agosto 1992

LA «GRANA»

Secondo Brancati
la Sanità malata
è d'avanguardia

Care Segnalazioni, da Il Piccolo del 20 c.m.: «Sanità all'avanguardia nei servizi offerti in Regione...», afferma l'assessore Brancati. Un esempio: il servizio di logopedia, a Trieste, prevede un organico di cinque unità operative. La forza effettiva è invece di quattro, delle quali due attualmente in maternità anticipata. Restano quindi due sole logopediste operanti di lavoro al punto che il servizio ha dovuto adottare provvedimenti sospensivi delle prestazioni. Non solo. Risulta altresì che sono in lista di attesa oltre una trentina di pazienti. Pare che per disposizioni superiori (assessorato regionale?) le logopediste in maternità non devono essere sostituite con personale già idoneo in graduatoria, seppure con il contratto a termine. Servizi di avanguardia, assessorato Brancati?

Remo Pistori



I dipendenti dei Magazzini Upim

Questa foto ricordo risale al 1933: è una delle istantanee che ogni anno immortalavano i dipendenti dei Magazzini Upim. Si notino le pagliette copricapo degli uomini e l'aspetto austero che lunghi grembiuloni neri conferivano alle donne, ingentilito oltre che da smaglianti sorrisi, dalle frivole bustine sulle ventitrè. Io sono la quinta da sinistra nell'ultima fila in crescendo, vicino all'uomo con la paglietta, e sarò lieta se qualcun'altro potrà ancora riconoscerli.

Vittoria Lavagnolo

PROGETTI / E' ENTRATO IN CRISI IL VECCHIO «MODELLO TURISTICO»

Sistiana, baia da scordare

A proposito dell'articolo pubblicato sul «Piccolo» di giovedì 21 agosto («La baia calata nell'ambiente») sulla proposta degli ambientalisti per la Baia di Sistiana, ritengo opportuno alcune precisazioni su un aspetto importante del problema. Si tratta della questione dei finanziamenti regionali al progetto Fintour di «valorizzazione» cementizia della Baia. La cifra impegnata dalla Giunta regionale a favore della Fintour, con la delibera n. 5716 del 26 ottobre 1990, era effettivamente di 100 miliardi di lire in 5 anni, di cui 50 miliardi in conto capitale e altri 50 in conto interessi sui mutui. Lo stanziamento non fu poi erogato, perché — com'è noto — il progetto Fintour venne bocciato dal ministero per i Beni culturali. Risultò però che la delibera di cui sopra non era stata revocata e che i fondi di cui sopra erano ancora a disposizione di chi dovesse eventualmente rilevare la Fintour medesima (in via di liquidazione fallimentare).

gradate, con lo sviluppo di attività turistiche moderne che corrispondono alle nuove tendenze del mercato (per esempio le attività di «green sport» e quelle connesse con i centri visite del Parco del Carso e della Riserva Marina). L'importante è che si capisca l'esigenza di cambiare mentalità e ci si renda conto della crisi irreversibile — a Trieste come nel resto d'Italia — del vecchio «modello turistico» fondato sui mega-complessi residenziali e alberghieri, sulla cementificazione delle coste e sul drenaggio di contributi pubblici.

Dario Predonzan
presidente Wwf
Friuli-Venezia GiuliaUna città
vivibile

Non sono triestino e vivo a Trieste da poco meno di un anno per una scelta cosciente, ponderata e fortunata di cui mi proclamo orgoglioso. Allibisco nel leggere quanto afferma il signor Iannaccone nella lettera pubblicata in data 21 ultimo scorso. Intanto non mi pare che le spiagge triestine siano tra le più inquinate d'Italia e, quando anche lo fossero, ricordiamoci che Trieste è forse l'unica città italiana di impianto metropolitano che consente ai propri abitanti di godersi anche un po' di mare balneabile. Repetto Trieste, a differenza di altre metropoli, una città di individui e non di collettivi. Se il porto di città è una concezione della strada come luogo di tutti, e quindi non monopolizzabile da nessuno, questo mi pare esprime una cultura di civiltà e tolleranza superiore a quella di coloro che pensano che invece sia luogo da colonizzare in nome di dati e discutibili sperimentalismi che sembrano scimmiettare la non rimpiazzata Roma dei tempi dell'assessorato Niccolini.

Sul tema della tolleranza mi limito a sottolineare la singolare situazione etnico-geografica di Trieste, città in cui tuttora convivono italiani, sloveni, serbi, croati, greci, tedeschi e ungheresi, tutti triestini a pieno titolo; città dove non esistono due chiese vicine che siano della stessa religione. Forse nella città di Svevo, di Saba, di Joyce, del Narodni Dom di Max Fabiani, di Claudio Magris le iniziative del calibro di quelle a cui confusamente allude il signor Iannaccone stentano ad arrivare, ma mi pare che siano compensate dagli interessanti calendari del teatro Verdi, del Politeama Rosset-



ti, del teatro Miela e, per quanto concerne l'estate in particolare, del castello di S. Giusto.

Certo Trieste è una città difficile, che difende in maniera a volte discutibile la sua identità, fatta di un delicato equilibrio fra le diversità che la compongono, difficile soprattutto per chi vagheggia omologazioni a modelli facili e diffusi. Si consoli comunque il signor Iannaccone, l'Italia è grande e forse io, venendo a Trieste, ho lasciato libero un posto dove alla cultura seria, quella delle istituzioni culturali, si è sostituita quella degli assessorati e delle adunate di piazza. Trieste è anche una città piena di difetti da correggere e di problemi, anche gravi, da risolvere, che, come una donna bella e caparbia, sa farsi anche odiare. Il cammino per conquistarla (o per esserne conquistati) non è per tutti.

Davide Perazzelli

Falsi
problemi

Con la puntualità di certe brutte malattie di un tempo anche quest'anno vanno fiorendo i miei delirio contro i miei gatti sta per partorire: non è un evento naturale, è uno scandalo pubblico! Se poi la tapina lo facesse fra i tanti fiori che vanno allegramente morendo, perché inco-

scienza e poi si passa alla vecchiaia che non ha i soldi per il latte, tanto per non farla soffrire e potercene andare in vacanza a spendere soldi in pace. Mi domando perché tanto sacro zelo non viene invece usato per sorprendere i ladri di fiori, piante, arredi tombali (fortunata la signora che lamenta solo il gatto...) o il «birichino» che ha cambiato di posto tutta una fila di fotografie. C'è anche chi al posto dei fiori mette un mazzo di roba immonda, tanto per far passare per fesso chi va sulla tomba del proprio caro sperando non si accorga del trucco. Queste sono le cose che offendono moralmente i vivi e sono mancanza di rispetto per i morti. Attenzione però, le persone di cui sopra, sorprese, potrebbero tirare fuori fiori di sberloni, è più facile prendersela con i felini. Mi è piaciuto anche il signor Gobessi: «una vita» per eleggere il sindaco e quale sarà uno dei primi problemi? La «caccia» del cane. La situazione della città è economicamente poco meno che allo sfascio, ma la cosa più importante è la «caccia» (del cane). Evidentemente i cumuli della medesima impediscono di vedere la Ferriera sul punto di chiudere, il porto alla malora, il Lloyd che fila via, la droga che prende piede, i suicidi, i figli che saranno costretti ad andarsene: non mi si dica «faremo», in altre città quando ci sono di questi interessi in ballo si scende tutti in piazza, non si muore per un tratto di strada a piedi. Qui si è visto muoversi qualcuno in più dei diretti interessati? Sì, è bene che i padroni dei cani siano attenti, ma non è bene che siano gli unici criminalizzati per la maleducazione crescente in città: invece di criminalizzare continuamente chi per buon cuore offre cibo, acqua, ricovero, cerchiamo di far sì che paghino lo scotto quelli che ci hanno derubato di tutto, quelli che hanno preso le tangenti e non hanno neppure pagato le tasse sulle medesime: di restituire il malloppo non si parla nemmeno! Queste sono le battaglie che bisogna combattere, per il bene nostro e di chi verrà dopo di noi e per il resto, cerchiamo di essere tutti più puliti e un tantino più tolleranti.

I gatti
a casa

Nel cimitero di Sant'Anna riposano i nostri morti confortati da periodi che visite e omaggi floreali dei parenti e alleati dalla compagnia diurna e notturna del

più numeroso gattaio cittadino. Ovviamente i morti vanno onorati mentre i graziosi felini domestici vanno protetti. Per cui c'è chi provvede all'omaggio floreale ai defunti, e chi al sostentamento dei gatti che — tra le tombe e sopra le tombe — mangiano, bevono, orinano, defecano, formicano e partoriscono. E poiché i graziosi felini sono bestiole notoriamente molto pulite, è proprio sulle pulitissime lastre tombali che esse trovano il posto più comodo e più giusto per strisciarsi e leccarsi accuratamente ogni parte del corpo. Non è questo spettacolo da definire profanazione di sepolture? Perché molte centinaia di amabili e gentili signore definite mamme-dei-gatti non si decidono ad accogliere in casa, con amore e dolcezza, una o due di queste bestiole per ciascuna? Con buona pace di tutti questa sarebbe la più giusta soluzione; i gatti al sicuro ed eliminati tra le tombe lo scorcio dei ciottolini di plastica con avanzati di minestra, disgustosi intrugli, acqua, ecc.

Marino Mengozio

Vivisezione
a Modena

Nel 1987 sono stata operata di glaucoma all'ospedale di Modena, e in quell'infelice occasione ho avuto l'opportunità di udire i disperati guaiti dei cani «beagle» ospitati nello stabulario dell'ospedale. Mi è tornato in mente questo ricordo leggendo l'articolo del Piccolo «Sospettati perché animalisti» dove Roberto Duria parla del grande allevamento di cani «beagle» destinati alla vivisezione a Reggio Emilia. No, la vivisezione non è finita, continua senza sufficiente controllo in Italia anche sui cani, è una realtà terribile e inutile perché quando ci ammaliamo non è mai il corpo direttamente a soffrire ma la nostra anima che soffre. Il corpo continuerà ad ammalarsi e a soffrire finché l'anima non sarà capace di trovare nell'Amore universale la via che la ricondurrà definitivamente dalla sofferenza. Il male infero a creature indifese attraverso la vivisezione non solo non può definitivamente liberarci dalle malattie e dalle sofferenze ma invece aggrava la colpevolezza e il livello dell'intera umanità procurandoci per imperiosità ininterrotta, in un ben triste incessante gioco di cause ed effetti, sempre nuove sofferenze.

Liliana Passagnoli

TASSE / SOLUZIONI INIQUE

Sistema tributario
incostituzionale

Il testo dell'art. 53 della Costituzione italiana si esprime in tal senso: Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva. Il sistema tributario è informato da criteri di progressività. Il testo dell'art. 36: Il lavoratore ha diritto a una retribuzione che sia sufficiente a sé e alla propria famiglia per condurre un'esistenza libera e dignitosa.

Per quasi 44 anni tali articoli, in particolare il primo, hanno tenuto accademica cattedra sulla scena politica, sociale e economica del Paese. Sono stati riempiti milioni di giornali e di pubblicazioni varie, ma ancora stiamo annaspando tra proposte e soluzioni che non prendono assolutamente atto della realtà, quella normale, quella evidente. Certo ormai siamo lontani da un'economia esclusivamente agricola, quale quella dell'anteguerra, ma ci troviamo di fronte a un'incalzante deindustrializzazione, a un sempre crescente costo dei servizi e dei disservizi, a un crescente negativo della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale. Non si mette in dubbio che ormai parte di quanto sopra dovrà essere sopportato con nuovi tributi, ognuno di noi ha diritto che non siano toccati i principi della Carta costituzionale, in particolare il criterio di progressività, finché la comunità non cambierà questo istituto costituzionale ogni legge e ogni decreto che ne inficasse il contenuto e il valore per forza di cose sarà incostituzionale. Ora osserviamo il progetto di legge che prevede delle agevolazioni per le famiglie monoreddito.

A prima vista più di qualcuno potrebbe ripetersi contento e non riesce a vedere quanto poi gli costerà. Il principio sul quale si basa l'indirizzo di questa proposta è chiaramente incostituzionale in quanto prevede non una tassazione maggiore, automaticamente maggiore per il principio di progressività, per la famiglia plurireddito, ma prevede una tassazione minore per la famiglia monoreddito. Per le casse dello Stato questo vuol dire un ammontare di 6.000 miliardi e non un introito di 12.000 e più miliardi.

Questo fa temere in totale un altro buco di 18.000 miliardi che dovrà essere poi pagato da tutti noi, con reddito o con poco reddito. Queste conclusioni le può trarre qualsiasi persona anche se non esperta in tali materie; tutti sappiamo che la famiglia plurireddito ha un tenore di vita maggiore di quella monoreddito. Perché dunque la famiglia plurireddito non deve pagare osservando il criterio di progressività? Potrebbe essere una mossa politica diretta a non sopprimere l'istituto della famiglia; è ridiolo, come è stato ridicolo vedere che un ministro delle Finanze liquidò la commissione che istituì gli esami catastali, poi annullati dal Tar del Lazio e poi portati davanti alla Corte costituzionale. Ma allora è da rivedere la validità della Commissione che sta proponendo tale innovazione prima di emanare un decreto, che magari ha il crisma di legge, qualora spazi nell'ambito di una legge delega. Gentilmente ricordo che il prof. Saja, presidente della Corte costituzionale, si potè fregiare di un incommensurabile merito e titolo, ahimè poco conosciuto in Italia: il pareggio di bilancio della Suprema corte con un non disprezzabile avanzo di gestione. Le sentenze della Corte costituzionale però sono costate circa 40.000.000 ciascuna, cento miliardi, che suddivisi tra il numero degli anni in cui sono state depositate e il numero delle famiglie italiane equivale a una spesa annuale per ciascuna famiglia di circa lire 1.600. E' poco, è niente

però costa meno a una famiglia plurireddito ed è qui che bisogna riformare, non altrove. Sarebbe infine giusto che si perda il vizio di scaricare gerarchicamente le proprie responsabilità. Il cittadino non ha poteri ma ha sacrosanti diritti che chi rappresenta lo Stato non deve dimenticare e lo dimentica quando pone nelle mani di poteri superiori, poteri e decisioni che rientrano nei propri poteri e nei propri doveri.

rag. Mario Cason

«Socialismo
fascista»

Permetta signor direttore di intervenire in argomento a chi — estraneo alle diatribe interne di casa socialista — ritiene stimolante la definizione provocatoria di «socialismo fascista» con la quale viene qualificata da una componente interna, la svolta del locale Psi. Se non avessi letto l'omonimo magnifico saggio del socialista «eretico» francese Pierre Drieu La Rochelle, forse non avrei avuto la tentazione di intervenire in merito alla crisi di identità di un socialismo italiano che, fallita la tropica generica caratterizzazione democratica e non capita dal suo elettorato quella elettorale, si interroga sul suo ruolo e la sua funzione. In tale contesto potrebbe trovare spazio proprio quella che il dottor Zigrino riteneva una provocazione in negativo.

Lasci dire a chi non si è mai fatto incantare da nessuna forma di socialismo, che forse il «socialismo fascista» avrebbe più spazio e potrebbe ridare una funzione a quelle forze che il dottor Zigrino qualifica di ispirazione popolare in difesa degli interessi delle classi più deboli. Non sarà che a cagione della svolta «democratica» e «liberale» proprio tali ceti più deboli — i non garantiti — sono stati dal Psi abbandonati? Del resto il dottor Zigrino, non certo noto alle controparti sindacali dell'Usl per la sua sensibilità sociale, non sembra essere il paladino più qualificato dei deboli e degli indifesi. La mistificazione del linguaggio ha fatto sì che — non solo per il Psi — la qualificazione democratica abbia significato esclusivamente l'abbandono dei principi per mirare all'area del potere e quella liberale il passaggio armi e bagagli all'«odiato» nemico di classe.

Non sarebbe forse il cosiddetto «socialismo fascista» la sintesi di quei valori nazionali, che i drammatici avvenimenti dell'Est europeo rendono di così bruciante attualità, e la vocazione sociale che cent'anni orsono ha caratterizzato la fondazione del Psi, pur se era depravata dalle utopie marxiste e classiche? Proprio a Trieste, dove il Psi ha eletto senatore il prof. Agnelli, ritenuto ispiratore di un certo «socialismo tricolore», la formula del «socialismo fascista» potrebbe essere una risposta originale a una crisi che ha radici lontane. Se i socialisti locali ne temono i contenuti eversivi si potrebbe anche rispondere che — se manette hanno da essere — almeno non per le tangenti.

Manlio Portolan
segretario Upl-CisnalCiviltà
mitteleuropea

L'intervento di Civiltà Mitteleuropea sul giornale del 5 agosto scorso non sarebbe degno di replica se non fosse intriso di talune grossolane inesattezze. Va subito detto che la «stile» — se così lo posso definire — è tipica del loro «leader», che però è rimasto nell'ombra. Al medesimo va dato atto di essersi prodigato, assieme a tanti altri, agli inizi degli anni '70, alla diffusione delle mai sopite idee mitteleuropee dei triestini. Ma i tempi

— allora — non erano «maturi».

Poi, il citato leader, mosso da smanie di diversa natura, ha smarrito la via maestra, s'è impelagato in dispute legali con i più posati e sinceri elementi del Movimento, rappresentanti, oggi, della larghissima maggioranza che si identifica nell'Associazione culturale «Mitteleuropa». Non si vogliono, in questa sede menzionare difficoltà di altra natura. Gli si consiglia, invece, di non ricorrere facili pretesti pubblicitari pescando nel torbido, ma di valutare con la dovuta cautela e obiettività lo stato attuale delle cose.

L'Associazione culturale «Mitteleuropa» ha ripreso a essere «operante» nella nostra città — agli inizi del 1988 — con lo stesso spirito antico d'un tempo, non pensando, neppure lontanamente, di ergersi a diffusore unico del pensiero mitteleuropeo. Oggi la sede locale è presieduta da un segretario di delegazione, ha nel proprio organico un consiglio direttivo, un collegio dei probiviri, è naturalmente dotata di uno statuto (regolarmente depositato presso un notaio), ed è infine sostenuta da un consistente numero di associati, tutti impegnati a sostenerne le ragioni e le idee che trovano la «ragione d'essere» nella difesa delle identità storiche, etniche e culturali di quest'Europa di mezzo, che Milan Kundera ha così definito: «La Mitteleuropa non è uno Stato. E' una cultura o un destino. I suoi confini sono immaginari e devono essere ridisegnati al formarsi di ogni nuova situazione storica». Cecoslovacchia e Slovenia «adocet».

Martus Windisch Zoll

Ineducato
«Club 257»

Avendo letto sul giornale «Il Piccolo» di Trieste del giorno 22 agosto nella pagina delle Vacanze l'articolo riguardante il «Club 257» sito sull'arenile di Grado, abbiamo, mia moglie e io, deciso di scriverle questa lettera. Siamo una coppia di Milano in vacanza a Grado con cabina e ombrellone (purtroppo) al «Club 257». Sotto Ferragosto, dopo diversi giorni di sopportazione di questi signori «goliardi» che per parlare tra di loro, giocare od organizzare qualche torneo di bocce, carte o tennis, urlavano costantemente chiamandosi da un ombrellone all'altro, mi sono permesso verso le ore 13 di chiedere per cortesia di abbassare il loro tono di voce. Non l'avessi mai fatto...

I «goliardi», sempre urlando, rispondevano «alle ore 13 si mangia e non si riposa (?)» (a me risulta che quando si mangia non ci si urla) pertanto possiamo urlare quanto ci pare. Un altro, rincarando la dose, ha detto ciò parlo forte quanto mi pare e nessuno me lo può impedire, non siamo mica in biblioteca, va bene? Sono andati avanti con questi sfottò per un po' senza aver da parte nostra nessun riscontro, qualificandosi da sé. Ora quel che è peggio, hanno aggiunto se volete andare a protestare, accomodatevi pure, tanto... Venivano anche invitati a cambiare spiaggia se il loro modo di fare e di essere non ci era gradito. Di lì a poco, mi si avvicinò una persona, che aveva seguito tutta la scena, e disse «signor lassi star, tanto i xe altolocati». Ora noi ci chiediamo, è mai possibile che in questo «Club 257» di «vip e goliardi» non si sia pensato che tra le varie e nobili iniziative ci fosse anche quella civile del rispetto del vicino di ombrellone, invece di mandarlo a quel paese? In fondo, forse, è meglio una parola gentile in più che un urlo o uno sfottò. Capito «signori 257»?

Alain Vinci

ORE DELLA CITTÀ

Cittanova
in festa

Oggi e domenica 30 agosto la Comunità di Cittanova d'Istria, festeggerà il patrono San Pelagio con il seguente programma: a Trieste oggi, alle ore 18.30, santa messa, celebrata da mons. Luigi Parentin nella chiesa della Madonna del mare in piazzale Rosmini. Dopo il rito religioso, nella vicina sala parrocchiale sarà offerta una bichiera. Al Villaggio del Pescatore — domenica 30 agosto — tradizionale incontro dei cittanovesi per la solenne celebrazione della messa patronale con inizio alle ore 16.30. Seguirà quindi la tradizionale, suggestiva processione con la statua di San Pelagio per le vie del Villaggio. Nella circostanza, i riti religiosi saranno accompagnati dalle esecuzioni del Coro istriano. Infine nel vicino centro parrocchiale seguirà la «tombola gastronomica» gratuita. Sul posto funzioneranno dei chioschi per la vendita di bevande e specialità gastronomiche.

Incontri
sull'alcolismo

L'Associazione «Club alcolisti in trattamento» organizza una serie di incontri invitando a parteciparvi tutti coloro che sono interessati a conoscere meglio cosa sia l'alcol e quali rischi possa comportare per la salute. Gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'associazione — in via Foschiatti 1 (telefono 370690) — aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi, musica e birra

Gnoccooteca viale Sanzio 42, pranzi e cene in giardino. Tel. 54397.

Punta Olmi (Muggia)

Il vento della Country Music con Annie Oakley in concerto sabato 29 ore 21.30.

Festival
dell'Unità

Continuano gli appuntamenti estivi culturali e musicali a Casa Gialla. Il calendario delle iniziative prevede - nell'ambito della Festa dell'Unità e del Delo - oggi, alle ore 21, Sergio Cantoni Quartet con brani di musica fusion; sabato 29, sempre alle ore 21, Andrea Allione e Anna Lauvrenac Duet eseguiranno pezzi di musica jazz; domenica 30, suonerà il folk quartet per la serata dedicata alla musica etnica; chiuderanno gli appuntamenti musicali della Festa dell'Unità a Casa Gialla lunedì 31 Paolo Paolin e i Roccosi con «Kontaminacia Folk dialettale».

Sagra
portuale

Oggi, domani e domenica presso il Centro sportivo Mario Ervatti di Borgo Grotta (Sgonico), dalle ore 18 alle ore 1, funzioneranno chioschi enogastronomici, con musica e balli nell'ambito della sagra organizzata dal gruppo sportivo Portuale.

Biblioteca
riaperta

Con il 1.º settembre p.v. sarà riaperta la biblioteca dell'Università della Terza Età. Si informa, inoltre, che gli interessati potranno ritirare i programmi dei corsi per l'Anno accademico 1992/93 presso la sede di via Lazzaretto Vecchio n. 10 (entrata da via Corti n. 1/1) a partire dal 31 agosto c.a. con orario dalle 10 alle 11.30.

La pittura
di Goethe

Lunedì 31 agosto alle ore 20 nella sede di via Trento 12 al Centro «Rudolf Steiner», Rosa Maria Petemelli inizierà un corso di pittura acquerello basato sulla teoria dei colori di Goethe, sul tema della fiaba di Grimm: «La palla di cristallo». Per informazioni telefonare al n. 823280.

Domenica
Andis

Domenica 30 agosto, ore 9, il gruppo «Sani e sereni» dell'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Ugo Foscolo 18, parteciperà alla passeggiata ecologica a passo lento (km 4) di Cervignano (Udine). Sono aperte le adesioni al gruppo e alla passeggiata. Il programma si può ritirare in sede ogni giovedì, ore 20-22, tel. 767815.

Sportello
donna

«Sportello donna» celebra in questi giorni i suoi primi quattro mesi di vita. «Il caffè delle donne» dell'Udi lo ha aperto l'8 marzo di quest'anno. «Sportello donna» è un servizio di consulenza gratuito a disposizione delle donne che intendono porre quesiti, richieste, proposte in particolare sul funzionamento dei servizi della città e in generale sui diritti delle donne. «Sportello donna» non va in ferie: non è però un S.O.S. telefonico, per avere risposte bisogna scrivere in via dell'Orologio, 6 (tel. 308378).

Yoga
e ballo

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre prezzi popolari la segreteria è aperta tutti i martedì e giovedì dopo le ore 20 alle 22.30 in salita di Zugnano n. 4/2, telefono 821358 chiedere di Maurizio.

SALESIANI
I giochi
in oratorio

L'oratorio salesiano «Don Bosco», dopo un anno di pausa dovuto ad esigenze di ristrutturazione dei propri edifici, ripropone la tradizionale festa «Festa degli Oratori», appuntamento settembre di inizio attività per tutte le realtà giovanili. Musica, spettacolo e chioschi faranno da contorno alla manifestazione che si svolgerà dal 10 al 13 settembre. Ma la parte del leone spetta agli attempatissimi «Giochi senza quartiere», torneo sullo stile dei più noti giochi televisivi, aperto a tutti i giovani dai 16 ai 30 anni della città di Trieste e provincia. «Giochi senza quartiere» è giunto alla sua terza edizione e quest'anno cercherà di proporre al pubblico e ai giocatori di conoscere di più l'Europa, attraverso un «viaggio» di 18 giochi. Sono 16 le squadre che si contenderanno l'accesso alla finale. Alle 8 squadre finaliste di sabato 12 settembre saranno inoltre abbinati i biglietti estratti della Lotteria di «Giochi senza quartiere» che elargirà premi per 2 milioni di lire. Le iscrizioni per le squadre sono aperte fino al 5 settembre. Rivolgarsi all'oratorio salesiano di via dell'Istria 53, tel. 727468, tutti i giorni in ore serali.

Scuola
di musica

Ha riaperto la segreteria della «Scuola di musica 55» con il seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-19 (via Carli); martedì, giovedì, ore 17.30-20 (via Carli); martedì-giovedì, ore 15-17 (via Rapico). Da domani sarà possibile iscriversi ai corsi di corsi proposti dalla Scuola 55 per l'anno scolastico 1992/93. I corsi attivati spaziano dalla musica classica ed antica alla musica leggera (jazz, pop, rock, blues...) e sono comprensivi delle lezioni di teoria, solfeggio e dettato musicale. E' inoltre possibile iscriversi ai corsi di musica d'insieme, che consentono agli allievi di suonare in gruppi organizzati secondo diversi gradi di preparazione e in base alle scelte musicali personali. Per informazioni: tel. 307309. Sono inoltre previsti nei prossimi giorni alcuni incontri degli insegnanti della scuola 55 con gli allievi, per la definizione dei programmi del nuovo anno scolastico. Il primo incontro, con l'insegnante di pianoforte Reana De Luca, è fissato per venerdì 28 agosto, alle ore 18, nella sede centrale della scuola in via Carli 10/a.

Le Acli
a Ischia

Un soggiorno meraviglioso nello splendido paesaggio dell'isola d'Ischia con possibilità di cure termali. Dall'8 al 13 settembre, inoltre, con il patrocinio dell'Eraple, un tour turistico del Belgio con visita della cittadina medioevale di Rottemburg, di Bruxelles, Bruges, Shafausen, Brèghenz. Per informazioni, Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Corso
di latino

Il circolo «Giovanni Calgar» organizza un corso di latino preparatorio al primo anno di scuola superiore. Le lezioni saranno tenute dalla professoressa Luisa Fazzini nella sede del circolo (via Carducci, 35) ogni mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 16.30, a partire da mercoledì 2 settembre. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al circolo «Giovanni Calgar» (tel. 762132), dopo il 20 agosto.

Shiatsu
e Qigong

All'Endas, Associazione Yoga Integrata sono aperte le iscrizioni ai corsi di: yoga, shiatsu, qigong. Per informazioni via Stuparich 18, tel. 040/365558-369453.

Deutsch
Intensiv

Corsi intensivi al Goethe-Institut dall'1 settembre al 2 ottobre ogni giorno, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.45. Tali corsi, di livello principiante e progredito, sono strutturati in modo da corrispondere a un anno scolastico regolare, permettendo così di guadagnare un anno. Per informazioni telefonare allo 040-635763.

Inglese
in settembre

Corsi intensivi dal 1.º settembre al British Institutes - via Donizetti, 1 (laterale Battisti). Tel. 369222.

Comunità
di Grignana

La Comunità di Grignana invita i compaesani alla festa di S. Antonio che si terrà sabato 29 agosto in località terre bianche (Lozari). Le Sante messe si celebreranno alle 11 e 18.30.

Sagra
comunista

Continua anche oggi la festa di Rifondazione comunista alla Mattonaia, organizzata dal Circolo del Prc di Dolina (S. Dorigo della Valle). Sono aperti chioschi gastronomici; seralmente suona il complesso «Furlan».

Conferenza
dianetica

Oggi alle ore 19.30 presso la propria sede di via dei Moreri, 9/3 a Roiano, il Centro di dianetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

A scuola
di calcio

A partire da lunedì 31 agosto il G.S. Portuale indice una leva per ragazzi nati negli anni 1981-87. Gli interessati possono rivolgersi direttamente allo stadio «M. Ervatti» di Prosecco, dove verrà svolta l'attività nel mese di settembre, tutti i pomeriggi a partire dalle ore 16.

STATO CIVILE

NATI: Moratto Raffaele, Aversano Andrea, Cardone Loris, Curatolo Marco, Delise Giulia, Tul. Marco.
MORTI: Modri Silvano, di anni 58; Casseler Giovanni, 84; Olivieri Mario, 66; Nicolodi Eligio, 83; Vascotto Antonio, 84; Cumani Dante, 61; Grisani Cristiano, 77; Iess Lidia, 84; Iannik Argia, 90; Zoccarato Giuseppe, 64; Rigo Assunta, 83; Sorri Bruna, 72.

PICCOLO ALBO

In riferimento al sinistro avvenuto il giorno 16/7/92 alle ore 18, in viale Miramare all'altezza Canottieri Nettuno circa, la proprietaria della Austin Metro bianca, prega gentilmente i testimoni che l'hanno soccorsa di farsi sentire con urgenza al numero telefonico 226489.

Borsello in pelle contenente, portafogli, coccodrillo nero, patente di guida, codice fiscale e altri documenti importanti, ho smarrito il 26/8/92 in via S. Cilino-viale Sanzio telefonare portineria presso Il Piccolo 7786244.

Rinvenuto venerdì 21 via Bonomea alta portachiavi nero-marrone con molte chiavi. Tel. 6701205 mattino, 200711 sera.

In relazione all'incidente successo il 26/8/92 in prossimità del Burlo alle ore 13.30 tra una Panda bianca e un motorino, prego qualsiasi testimone di telefonare al 754774 ore 20.

Si prega la signora Maria Pavat di mettersi in contatto con la signora Ada tel. 572602 per quella foto dei ferrovieri pubblicata il 21/8/92.

Un bastardino di colore bianco con macchie marrone sul dorso che riporta una cicatrice sulla zampa anteriore sinistra e risponde al nome di Rolly si è perso nella zona di San Giuseppe. La cara persona che mi può aiutare a ritrovarlo è pregata di telefonare al 54551 a tutte le ore.

DOPO UN MESE DI ATTIVITA' E GIOCHI

Recita di fine estate
al centro di Cologna

La giornata torrida non ha spaventato nessuno. C'era un mucchio di gente, ieri pomeriggio, alla festa organizzata dal Centro comunale di Cologna a conclusione delle 4 settimane trascorse da 50 bambini (dai 6 agli 11 anni) nel campo estivo. Sul piccolo palco, addobbato per l'occasione con dei «teatrali» tendaggi in carta crepe, si sono alternati i giovani ospiti con balli, canti e recite. Seguendo le note «We are the champions» un gruppetto di ragazzine, con una verva da far invidia alla Carrà, ha dato il via alle danze. Mentre alcuni genitori armati di macchine fotografiche e cineprese, non si sono lasciati scappare una sola sequenza del brioso intrattenimento.

«Questo mese è proprio volato via», ha detto soddisfatta la direttrice del centro, Carmen Gardossi. In sostanza, ai bambini è stato offerto un periodo estivo sereno e ai genitori che lavorano un valido aiuto. I ragazzi si sono dedicati a svariate attività, sia ricreative che educative. Dai bagni a Barcola, dove avevano riservato un pezzo di spiaggia tutto loro, alle passeggiate sul Carso. «Resta memorabile una gita a Opicina con il tram, tanto per prendere il gelato», ha sottolineato scherzosamente la direttrice. «Inoltre, tra i fanciulli si sono formati vari gruppi d'interesse. Chi si è avvicinato al ballo moderno, chi all'animazione e chi ha preferito l'approccio a una lingua straniera», ha concluso Carmen Gardossi.

Una ventina di giovanissimi hanno preso parte a un corso d'inglese insegnato in modo non tradizionale, usando mimica e gestualità. Quasi un gioco. Altro punto forte delle attività del campo estivo sono stati tutti una serie di corsi artistico-manuali, in cui i ragazzi hanno appreso come si dipinge la ceramica o la pittura su stoffa. Ospiti nelle felici giornate trascorse a Cologna anche tre bambini portatori di handicap. «Anche per loro è stato magnifico», ha raccontato Ester Vattovani, mamma di Erica. «Mia figlia, qua non si è mai sentita diversa». Un unico neo la retta, che purtroppo quest'anno è rincarata di 90 mila lire.

Daria Camillucci



Dall'alto in basso tre momenti della festa svoltasi a Cologna. (Foto Italfoto).

SUPER-PREMIO PER UN TRIESTINO

Una pioggia di benzina

Oltre ai buoni dell'agevolata, ha vinto mille litri dell'Agip

Oltre ai buoni benzina, 1000 litri di carburante in omaggio. Il fortunato automobilista è Francesco Monterosso, residente a Trieste e vincitore di «Formulissima», il concorso a premi organizzato dall'Agip, legato ai risultati del Gran premio di Formula 1.

«Tutti possono partecipare — spiega Firenze Tampieri, agente dell'Agip per Trieste e Gorizia — basta acquistare prodotti o fare rifornimento di carburante, per un importo minimo di 25 mila lire, nei nostri punti vendita».

Per ogni 25 mila lire spese, infatti, il gestore dell'impianto è tenuto a consegnare al cliente una schedina sulla quale è indicato il nome del



Francesco Monterosso, al centro tra l'agente dell'Agip Firenze Tampieri e il titolare del distributore Pietro Cerlione, vincitore di 1000 litri di benzina Agip.

primo Gran Premio che si svolgerà dopo la data della consegna stessa. «Su ogni schedina — specifica Tampieri — sono riportati, coperti da una

Per vincere è necessario che l'ordine dei nomi sia identico a quello effettivo d'arrivo del Gran Premio».

Francesco Monterosso è appunto uno dei cento automobilisti che finora hanno vinto il premio, due dei quali triestini. La combinazione vincente gli è stata rilasciata, per un «pieno», dal signor Hammerle, titolare dell'impianto Agip n. 4045 di strada del Friuli. «Tra i buoni benzina che gli spettano, in quanto residente a Trieste, e i 1000 litri gratuiti — commenta ironico Tampieri — Monterosso, non avrà certo problemi di carburante per quest'anno». E non gli si può dare certo torto.

ELARGIZIONI

- In memoria di Edoardo Reggio per il compleanno (22/8) dalla figlia Nerina ved. Mattia 30.000 pro Agneta.
- In memoria di Maria Giraldo in Indrigo per il compleanno (27/8) da Marito Silvano 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Agostino Ashiku per l'oncologico (28/8) dalla sorella Antonia Modugno 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Domenico Bartole nel I° anniv. dalla sorella Amelia e da Gianni e Dorina 50.000 pro Anfas.
- In memoria di F. Bulsara per il compleanno da N.N. 15.000 pro Astad.
- In memoria di Silvio Cherti per il suo compleanno dalla moglie Clementina 100.000, pro Padri Cappuccini Montuza (pane poveri).
- In memoria di Vildo Calzolari nell'anniv. (28/8) dalla moglie Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria del capitano Enrico Cos da Emanuela, Patricia e Gianfranco Palmegiano 100.000 pro Lega nazionale.
- In memoria di Augusta de Zorzi per l'oncologico (28/8) dalla sorella Maria de Zorzi in Sognidn 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gino Lanzetta nel XIX anniv. (28/8) dalla figlia 30.000 pro Missione triestina in Kenia.
- In memoria di Lidia Mogorovich ved. Marinelli nel trigesimo (28/8) dalla fam. Pecenko 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luigia Formigoni nell'VIII anniv. (28/8) dalla figlia Lucio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Francesco Fon nel VI anniv. (28/8) dalla moglie e dai familiari 50.000 pro Astad.
- In memoria di Antonio Griolo nel IX anniv. (28/8) dai nipoti Italia e Nello Griolo 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
- In memoria di Lorenzo (28/8) dal Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli 100.000 pro Cest.
- In memoria di Raoul Mausch nel V anniv. (28/8) dalla moglie e dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pro Senectute.
- In memoria di Augusta Meling per i suoi 100 anni (28/8) da Luisa, Willy, ed Elena 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Per un felice traguardo dagli amici di Angela 100.000 pro Anfas.
- In memoria di Serena Piamonti nel 56.º anniv. dai suoi 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Luigi Soldati nel X anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Margherita e Dante Temeus da Marisa e Fulvio 100.000 pro chiesa S. Apollinare.
- In memoria di Dante Temeus nel XVII anniv. (28/8) dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Libero Zanier nel III anniv. (28/8) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro chiesa di Clauzet (ricostruzione), 50.000 pro Ass. G. de Bonfield.
- In memoria di Lisetta Comici da Flavia e Aldo Innocenti 1.000.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Astad, da Otti e figli 50.000 pro Astad.
- In memoria di Bruna Karis Silla da zia e cugine Zuliani Fontana 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini), 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da Amalia Strati, Aldo, Adriana e fam. 150.000 pro Agiar-Ass. perniciaci, da Jole Rafak 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Derio Angiolini dalla moglie 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Movimento donne Trieste.
- In memoria del dott. Sergio Babich da Romano Pegitz 80.000 pro centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Umberto Bacinella da Vittorio Spreafico 50.000 pro div. Cardiocirurgica.
- In memoria di Bruno Basanese da Ennio Rinaldi 100.000 pro Airc.
- In memoria di Alice Baldassi ved. Simoni da Maria Sacchi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria della prof.ssa Margherita Buquicchio da Margherita, Amanda, Marino e Jürgen 50.000 pro Adozione Del-fino, 20.000 pro chiesa S. Antonio Taimaturo (tetto), 15.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 15.000 pro Astad; da Francesca Rosso 20.000 pro Prati chiesa S. Apollinare Montuza.
- In memoria di Mirco Della Puppa dalle fam. Ruracic e Piero Patronaggio 120.000, da Giuseppina Ravasini ved. Zosi 50.000, da Anna Cimentini ved. Baroni 50.000, dal fam. Ivo Cimentini 50.000 pro Itis.
- In memoria di Anita Funaioli da Laura, Luisa e Bianca Mestroni 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Grazia Davide da Sergio e Fulvia Kostoris 50.000 pro biblioteca «Eleanora Loser».
- In memoria di Matteo Devescovi da Vittoria e Carmen Zanetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Marino de Cristini dalla fam. Rudan 100.000 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù; da Luigia Cattelan 30.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).
- In memoria di Nereo Marisi da Marina Pastor 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nicolò Matti dalla fam. Ostan-Malisan 200.000, dalla fam. Midolini 100.000, da Irene Srebotnjak 50.000, dalle fam. Bagliuck-Centagalli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Mario Cimentini da Stelio Corradina 20.000 pro Unuci.
- In memoria di Alma Gasivoda ved. Parovel dalle nipoti Toti e Alida Postogna 100.000 pro Oratorio Montuza (pane poveri).
- In memoria di Filomena Monummi ved. Minca dalla fam. Mattel-Duino 50.000 pro Caritas (pro Somalia).
- In memoria di Marcello Okora dalle fam. Corsi 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
- In memoria di Etta Paolin Sponza dalla fam. Spizzamiglio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Perini da Pino ed Elide Sforzina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanna Petronio in Corsi da Ennio Rinaldi 100.000 pro Airc.
- In memoria di Lucio Pilleph dalle fam. Blazko 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

PESCA

Caccia al tonno in acque di casa

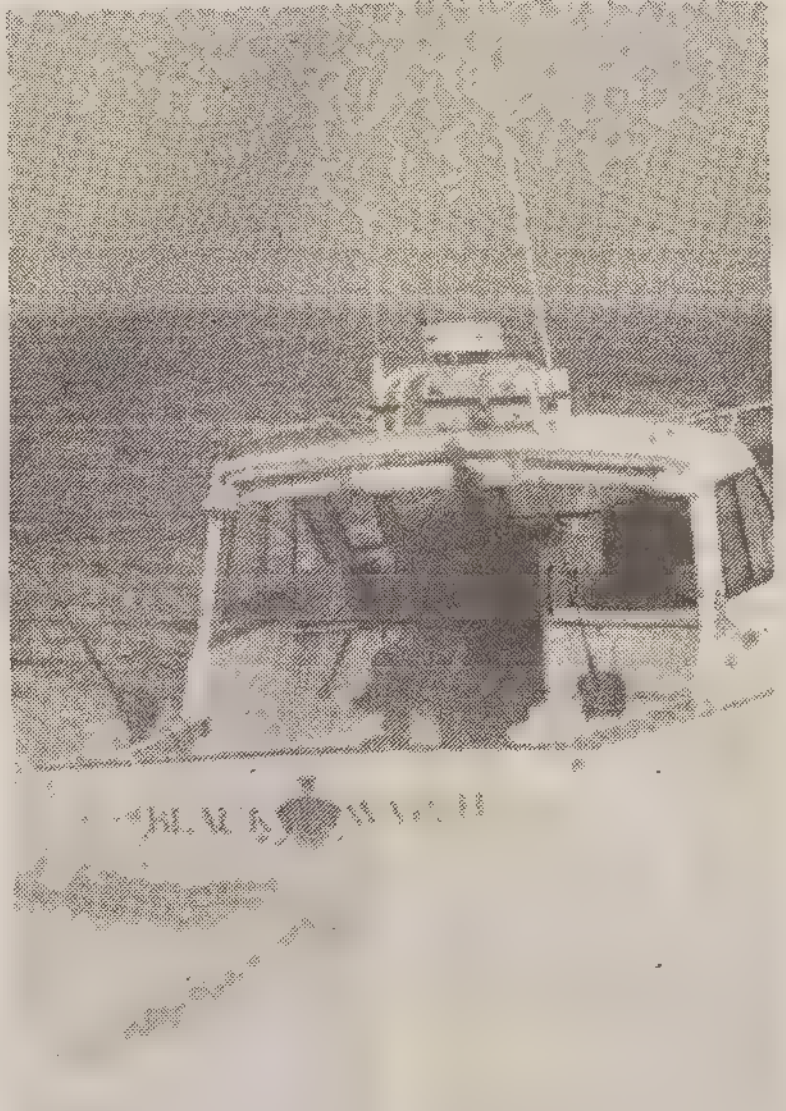
Le catture-record di tonni da tre quintali che si stanno verificando in questo remoto angolo dell'Adriatico sono molto meno casuali di quanto non si immagini: le nostre acque, addolcite dall'immissione di vari fiumi, dai fondali bassi, sono l'ideale habitat per la riproduzione del pesce azzurro (sardine, acciughe, sgombrini) dietro ai quali si muovono, in perenne caccia di cibo, i grossi tonni.

Non a caso anche Trieste aveva le sue tonnare (da terra), che sono state dismesse fra le due guerre quando si è iniziato a catturare i tonni con sistemi scientifici nel canale d'Otranto, al loro ingresso in Adriatico.

Da una decina d'anni si è scoperto che soprattutto le foci del Po sono un ottimo passo di "big thuna". Ma alcuni arrivano anche più a nord. Le grandi sacche le hanno sempre catturate qualcuno, ma nessuno, fino a pochi anni fa, aveva pensato di dedicarsi da queste parti alla pesca sportiva con la canna a questi giganti.

Da quando qualche barca opportunamente attrezzata e carica di sardine si è lanciata in questa magnifica avventura i risultati non sono mancati: fra Trieste (Sistria compresa) e Lignano siamo già a quota tre nel giro di un mese (tenete presente che il periodo migliore sarà settembre). Siamo ancora lontani dalle decine di catture di Albarella (foci del Po), o dei porti dell'Italia centrale (Pesaro, Ancona). Ma il "big game", tenendo conto che si possono incontrare anche verosimilmente di stazza notevole, non è un'utopia. Resta però da dire che la cattura di un tonno richiede più fattori: molta esperienza; notevole disponibilità di tempo; spese sostenute (barca, esche, canne e mulinelli dai prezzi a sei zeri). Esistono vari manuali in commercio per apprendere almeno i consigli fondamentali (passo dei tonni, pasturazione, attrezzature eccetera). Ma non ci si improvvisa cacciatori di bestie da tre quintali: qualche uscita con equipaggi esperti (ad Albarella si noleggiavano barche attrezzate di tutto punto) è indispensabile.

L. M.



La pesca del tonno è possibile anche nelle acque del nostro golfo. Ma occorrono barche appositamente attrezzate: non si può improvvisare.

GIOVANI

Via dalla grande folla

Isole sperdute e luoghi solitari: questa la vacanza dei ragazzi

Via dalla pazzia folla con una vacanza all'insegna della tranquillità. Discoteche e mondanità sì, ma con moderazione. Po-chissima Italia, molte isole poco frequentate. Quest'anno alle agenzie turistiche della regione i giovani hanno chiesto informazioni sui luoghi meno "turistizzati", ancora poco conosciuti. Obiettivo principale, spendere poco, vedere tutto e tornare a casa il più tardi possibile. Il mare della Grecia e della Tunisia rimane una delle mete preferite dalla fascia giovanile alla soglia dei trent'anni che ha però evitato le grandi isole piene di alberghi con centinaia di camere di Rodi e Creta rifugiandosi

nelle piccole oasi sperdute delle Cicladi con qualche guizzo d'interesse per le spiagge nere e vulcaniche di Santorini e il piccolo villaggio in mezzo al deserto di Mykonos.

Chi ha preferito lunghi viaggi si è diretto verso i suggestivi Paesi del Nord oppure nella splendida Provenza francese, alla ricerca di luoghi solitari e a stretto contatto con la natura. In ribasso le attrattive delle grandi città.

Mentre Londra regge ancora, la «grande» di Parigi non sembra affascinare più di tanto i ragazzi che rinunciano senza crucciarsi anche alle strabilianti proesse della nuova Eurodisney

proprio alle porte della capitale francese. Anche chi ha scelto un lungo itinerario negli States preferisce le meraviglie a volte la solitudine dei grandi parchi nazionali alle grandi metropoli che si visitano in fretta, trascorrendo solo i giorni indispensabili in alberghi di fortuna, lungo la strada.

In mezzo a tutta questa gran voglia di riflessione non manca naturalmente il patito dell'abbronzatura e del divertimento notturno che vola diritto sulle chilometriche spiagge californiane e si confonde tra i bicipiti di muscolosi «beach boys» intenti a spalmarsi l'olio solare. E chi non ha paura delle

grandi folle si sarà senza dubbio diretto in Spagna, con appresso tutti gli amici del gruppo sportivo locale, per non perdersi neppure un minuto delle Olimpiadi di Barcellona. Al ritorno poi, se le finanze rimaste lo permettono non ci si nega una puntatina in montagna. Un po' di rifugio dalla calura estiva sulle montagne e sui laghi della vicina Austria, magari con un gruppo di amici ben affiatati. Poche le coppie in vena di romanticismo, mentre tra i ragazzi si fa strada una nuova tendenza: il viaggio di nozze in compagnia di altri amici. Che stia per tornare la moda del «gruppo»?

Erica Orsini

CASA

Un governo che illude

Cambia la norma ma non l'equo canone come previsto

La legge del 27 luglio 1978 n. 392 indicava le modalità per determinare il canone di locazione da considerarsi equo per le unità abitative; veniva però precisato tassativamente «Le suddette modalità si applicano fino all'attuazione della riforma del catasto edilizio urbano». Nel settembre 1991 il Decreto Ministeriale a firma di Formica presenta i nuovi estimi catastali in sostituzione di quelli precedenti facendo riferimento al valore dell'immobile e non più al suo reddito.

Il legislatore su proposta dell'organo esecutivo ancora nell'autunno del 1991 si preoccupa e preme di eliminare il canone che abbiamo riportato in maniera che non si possa sostenere la decadenza della normativa concernente le modalità per fissare l'equo canone. Il governo si rimangia

quanto era stato a suo tempo stabilito circa la durata dell'equo canone; nel nostro paese siamo abituati a vedere revocate e annullate norme di legge disattendendo quanto a suo tempo assicurato facciano riferimento, senza dimenticare le norme vincolistiche anteriori, alla legge del maggio 1950 n. 253, la quale all'art. 2 dichiarava «Non sono soggetti a proroga i contratti di locazione e sublocazione stipulati dopo il 1.º marzo 1947 salvo che siano rinnovazione, sostituzione o novazione ecc.» e tutti sanno che invece le cose sono andate diversamente perché tra canoni vincolati e contratti prorogati siamo arrivati ai giorni nostri.

Con l'approvazione della manovra comprendente le misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica si presenta

una parziale modifica dell'equo canone per le locazioni abitative. Però da una attenta disamina si deduce che si abbandonano per modo di dire le regole dell'equo canone per un ingresso nella contrattazione libera che viene però limitata alle costruzioni nuove ferme rimanendo il periodo di durata di anni quattro e così di seguito salvo la riserva che la nuova norma varrà fino alla revisione della disciplina degli immobili urbani che per lo meno questa volta non si è avuto il coraggio di indicare quando avverrà.

Il solo aspetto che può essere considerato come un'apertura è il riconoscimento della stipulazione dei contratti di locazione in deroga di quanto prevedono i criteri dell'equo canone purché redatti con l'assistenza delle associazioni di categoria

rappresentanti i proprietari e gli inquilini. — Confessiamo di essere scettici sulla possibilità di raggiungere risultati positivi per entrambe le parti contraenti; — la soluzione può essere rappresentata solamente da una ripresa massiccia della costruzione di immobili di edilizia pubblica e con sostanziosi contributi per l'acquisto della prima casa anche in sede di edilizia pubblica. Ciò che lascia però oltre modo preoccupato è dato dal fatto che con il primo di gennaio 1993 dovrebbe entrare in vigore la nuova procedura anche per il rilascio degli immobili. Se oggi si impiegano per lo meno 2-3 anni per riavere la disponibilità della casa, in seguito i tempi saranno molto più lunghi.

Armando Fast

Associazione Proprietà Edilizia

VENERDI' 28 AGOSTO 1992

5 AGOSTO

Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.51 La luna sorge alle 5.35 e cala alle 19.37

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	22,9	29	MONFALCONE	19,9	31
GORIZIA	24	32	UDINE	20,8	21,5
Bolzano	21	33	Venezia	21	30
Milano	21	33	Torino	19	29
Cuneo	20	26	Genova	21	27
Bologna	21	34	Firenze	17	35
Perugia	23	32	Pescara	18	33
L'Aquila	15	33	Roma	20	35
Campobasso	21	31	Bari	20	32
Napoli	22	33	Portofino	17	31
Reggio C.	23	32	Palermo	25	30
Catania	19	32	Cagliari	21	31

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a variabile, con possibilità di qualche isolata precipitazione temporalesca sulle zone interne; in serata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore occidentale. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso con sviluppo, nel pomeriggio, di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. Durante il primomattino e dopo il tramonto, riduzione della visibilità per foschie, anche dense, sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali del Centro e del Nord.

Temperatura: in lieve flessione al Nord, stazionaria sulle altre zone. Venti: deboli o a prevalente regime di brezza, tendenti a divenire occidentali ed a rinforzare sul settore nord-occidentale. Mare: generalmente quasi calmo o poco mosso con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e sul Tirreno settentrionale.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: al Nord e sulla Toscana graduale intensificazione della nuvolosità con precipitazioni sparse e qualche temporale ad iniziare dalle zone alpine occidentali. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso; tuttavia, nel corso della giornata, addensamenti cumuliformi interesseranno le zone interne peninsulari e della Sardegna, ove non si esclude qualche breve precipitazione.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; stazionaria sulle altre regioni. Venti: deboli o moderati meridionali sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna; deboli variabili sulle altre regioni.

IL TEMPO



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	16	20
Atene	sereno	24	36
Bangkok	sereno	24	34
Barcellona	variabile	25	31
Berlino	sereno	18	24
Buenos Aires	sereno	14	21
Cairo	sereno	23	35
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	nuvoloso	17	22
Copenaghen	nuvoloso	12	21
Francforte	nuvoloso	16	27
Helsinki	nuvoloso	10	17
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	nuvoloso	24	32
Istanbul	sereno	21	30
Ginevra	nuvoloso	18	24
Johannesburg	pioggia	6	14
Kiev	sereno	17	26
Londra	nuvoloso	15	20
Los Angeles	sereno	19	31
Madrid	sereno	20	34
Manila	pioggia	23	29
C. del Messico	nuvoloso	12	23
Montevideo	sereno	9	21
Mosca	nuvoloso	10	29
New York	nuvoloso	22	32
Oslo	nuvoloso	11	17
Parigi	variabile	19	27
Pechino	sereno	19	32
Perth	pioggia	7	25
Rio de Janeiro	sereno	11	26
San Francisco	sereno	13	23
San Juan	sereno	25	32
Santiago	nuvoloso	10	14
San Paolo	sereno	8	21
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	13	20
Sydney	nuvoloso	7	17
Taipei	sereno	25	33
Tokyo	nuvoloso	25	31
Toronto	nuvoloso	19	30
Varsavia	variabile	16	28
Vienna	sereno	17	33

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Marte e Giove favoriscono gli acquisti importanti, specie se relativi a cose super-moderne o innovative. Influenza planetaria molto positiva per tutto ciò che porta a contatto con gli altri. Soddisfazione dalle amicizie, apprezzate chi vi sta accanto!	21/5 Giornata propizia a chi ha in mente qualche desiderio e importante conquista: oggi potrete raggiungere qualche obiettivo assai desiderato. Positiva la serata, specie se avete in programma feste o riunioni di amici.	22/7 Giornata di slanci generosi e di partecipazione a cose che non vi riguardano direttamente. La vostra lealtà e il vostro senso dell'amicizia oggi spiccheranno, rafforzando antichi legami. Divergenza in famiglia nel corso della serata, ma saprete farvi valere.	23/9 Desiderio di innovare un po' le consuete abitudini, di stringere nuove conoscenze, può indurvi a frequentare nuovi ambienti. La giornata può essere gratificante sotto questo lato, ammantandovi di un fascino maggiore del solito. Favorite anche le gite fuori porta.	23/11 Fine settimana piuttosto prevedibile per il vostro segno amante della natura e dello sport. Po-treste però venire convinti a seguire altri programmi, non corrispondenti alle vostre naturali inclinazioni, ma non temete, sarà piacevole.	21/1 La Luna oggi è nel vostro segno, apportandovi una maggiore fantasia e allargando in un certo senso i vostri orizzonti; ciò può indurvi a cambiare alcuni vostri piani in favore di un'improvvisazione. Possibili incontri tra colleghi per discutere novità in arrivo.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesce
21/4 Poca sintonia con macchine e motori potrebbe oggi mandarvi un po' in crisi. Per fortuna Venere vi dà aiuti su altri settori, maggiormente gratificanti. Meglio usare trasporti pubblici, dove potrete tra l'altro avere qualche sorprendente incontro.	21/6 Vitalità e buon umore, desiderio di gustare il bello della vita, sarà il vostro stato d'animo odierno. Giove induce alle spese un po' folli, che il coniuge potrebbe non gradire del tutto. Venere vi induce all'altruismo, potreste fare qualche cosa per aiutare amici in difficoltà.	24/8 Un po' di tensione, oggi, si farà sentire in quei settori che devono ancora essere stabilizzati. Tensioni che nascono da una certa mancanza di sicurezza. Tuttavia i pianeti rafforzano un certo desiderio di indipendenza, che in questo periodo è in voi molto forte.	23/10 Influssi contraddittori possono mandarvi un po' in confusione sul modo e il luogo del vostro fine settimana. Cercate situazioni rilassanti, che vi trasmettano un senso di pace e tranquillità, prive di sorprese e imprevisti. Avete bisogno di un recupero di energie!	22/12 Giornata di alti e bassi di umore. Molti pensieri assorbiti da questioni di lavoro, non vi permetteranno di rilassarvi come vorreste e di pensare ad altro. Sanno preminere i rapporti familiari. Chi ha figli può trascorrere con essi momenti molto belli.	20/2 Sarete invogliati a dare un taglio a certe vecchie questioni, grazie ad una maggiore grinta che oggi vi affiora. Fato con ragione veduta, e senza urtare la suscettibilità di chi non è troppo d'accordo con voi. Durante la serata sarete di ottimo umore.

Sportissimo
SPECIALIZZATO IN ATLETICA LEGGERA E TRIATHLON
Vi proponiamo competenza, specializzazione e prezzi imbattibili tutto l'anno
Le nostre case: NIKE - ASICS - DIADORA - MIZUNO - SAUCONY e altre
AGOSTO: OFFERTA SU ABBIGLIAMENTO CICLISMO E MOUNTAIN BIKE - SEB
Ronchi del Leg. - Strada Statale 14 per l'aeroporto - Tel. 0481/475020

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Capitale delle Hawaii - 8 Iniziali di Aznavour - 10 Grazioso, bellino - 11 Per i latini è «frat» - 13 Privò di efficacia - 15 La consonante in aria - 16 Lo è il succo di limone - 17 Ha il valore di questo - 19 La prima donna - 20 Lamenti leopardiani - 21 Un ringhioso guardiano - 23 L'inizio del dramma - 23 Sono oggetto di studio per i paleontologi - 26 Carne per bistecche - 27 Un po' di volentà - 28 Contare gli abitanti - 29 L'attore Gibson - 30 Uomo... inglese - 31 Andate via - 32 Dividete Berlino - 33 Centro del Viterbese - 35 Lo statista Eltsin - 36 Pesci di torrente - 38 Pesi per orologi - 39 L'ultimo re Umberto - 40 Intervengono alle inaugurazioni ufficiali.

VERTICALI: 1 Il garage dell'aereo - 2 Tabelloni ferroviari - 3 L'attore Manfredi - 4 Un quinto di five - 5 Il centro di Tolone - 6 Opposto a qui - 7 Precedono le sarte - 8 Mammifero ruminante - 9 La misura del gesso - 10 I biscotti... per il gelato - 12 Corrono su rotaie - 14 Guardare con intensità - 17 La virtù della biblica Susanna - 18 Fa dolere l'orecchio - 21 Vivaci, non monotoni - 22 Rappanella arboricola - 24 Asciugacapelli elettrico - 25 Avidi di buoni cibi - 26 Dieci al quadrato - 27 La ceta il biugiardo - 28 Sfilano a Viareggio - 29 Fu re di Napoli - 30 Rivolte popolari - 32 Scuri... come Oello - 34 Somma d'anni - 35 Un locale pubblico - 37 Europa Unita - 38 Sigla di Corno

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

ZEPPA
MAMME PREMUROSE
«Devil's mamma metter di xxxxx: son tanto care, però... che xxxxx!»
Aps

LUCCHETTO (6/4 = 6)
HAILE' SELASSIE
Per militari vecchio e sorpassato ebbe il vigore di riprender fiato: ma poi col fuoco e con la forza brutta quella tenace lempu fu battuta!
Beniamino

SOLUZIONI DI IERI:
Sclerato: ere, dita = eredità
Indovinello: il lantano.

Cruciverba
Z A R A F F A E L L A
O N C E R E S A I T
N O L E N A I V O
S I N T E S I E R O S
A C C I A C C O A R S
C H U R C H I L L I N I
C I B A R E E D O C
A L I T I O B E O
I N A L A Z I O N I
A R A N I T R I T O
V E A N C O R A R E
E T R O M A T I O R A

CALENDARIO VIAGGI

Frizzante Danimarca

dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò

dal 29 agosto al 6 settembre

Giappone, l'Impero del Sole

dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» IN ANDALUSIA E A SIVIGLIA PER L'EXPO

Il fascino e l'eleganza della mitica... Granada



■ 29 AGOSTO, verso VALENCIA. Partenza dall'Italia con voli di linea per Valencia.

■ 30 AGOSTO, VALENCIA - ALICANTE - MURCIA. Nella mattinata visita guidata della città. Valencia è una

città limpida e moderna, costruita intorno all'affascinante città vecchia protetta da antiche porte e fatta di vicuole fiancheggiate da case gotiche, da palazzi e da chiese; è anche la città della «paella».

■ 31 AGOSTO, MURCIA - GRANADA. Giro orientativo di Murcia che, nonostante la modernizzazione, rimane una città attraente, nel cuore della Huerta, so-

prannominata il «giardino della Spagna» per i suoi immensi agrumeti di aranci e limoni. Proseguimento per Granada.

■ 1.º SETTEMBRE, GRANADA. Nella mattinata visita guidata della città, una delle più celebri e prestigiose città della Spagna; i magnifici monumenti del periodo arabo, il carattere signorile delle

case e dei palazzi, le conferiscono un fascino enorme e le donano una straordinaria eleganza.

■ 2 SETTEMBRE, GRANADA - CORDOVA. All'arrivo sistemazione in albergo e seconda colazione. Nel pomeriggio visita guidata della città. Capitale romana e araba, famoso centro d'arte, Cordova è una città quasi sacrale il cui ori-

ginario biancore africano si riflette su un suggestivo labirinto di stradine fiorite, di palazzi silenziosi, di patios nascosti e di graziose fontane.

■ 3 SETTEMBRE, CORDOVA - SIVIGLIA - PUERTO S. MARIA. Partenza per Siviglia, la capitale dell'Andalusia, detta anche «città della grazia» per i raffinatissimi monumenti arabi e cristiani e per la vivaci-

tà delle sue tradizioni e delle sue feste.

■ 4 SETTEMBRE, PUERTO S. MARIA - MARBELLA - TORREMO-LINOS. Partenza per Marbella, importante e moderna località balneare sulla Costa del Sol; la città vecchia, che si estende sui declivi che dominano il mare, conserva ancora le belle case antiche, le piazzette ombrose e i

caratteristici patios.

■ 5 SETTEMBRE, TORREMOLINOS. Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari o per lo shopping.

■ 6 SETTEMBRE, da MALAGA. Trasferimento all'aeroporto di Malaga e partenza con voli di linea per Milano. Coincidenza con il volo di linea per Trieste e arrivo in serata.

SPESA

PREZZI / FRENA L'INDICE DELLA SPESA

Deciso ribasso

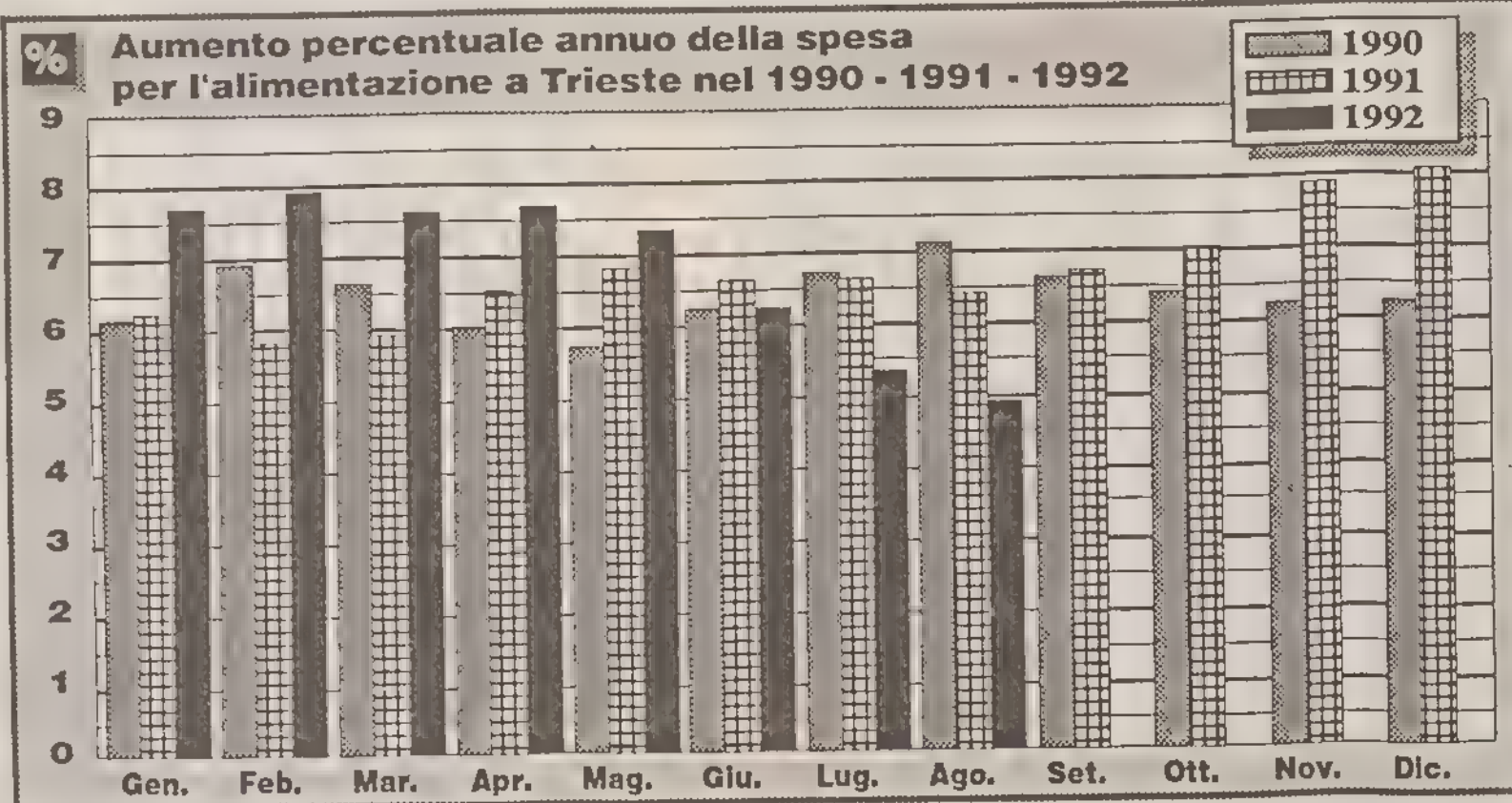
Il tasso annuo torna ai livelli di quattro anni fa



PREZZI Conferma in agosto

In agosto, l'inflazione ha rallentato ulteriormente la sua morsa. Nel settore alimentare, il tasso tendenziale annuo dell'indice dei prezzi al consumo a Trieste è ulteriormente diminuito di quattro decimi di punto: dal 5,3 per cento in luglio, è sceso al 4,9 per cento nel mese successivo.

Un confronto con i corrispondenti mesi degli anni precedenti consente di valutare appieno il significato di queste cifre e di quantificare concretamente i progressi realizzati in questi ultimi anni. Nell'agosto 1989, infatti, il tasso tendenziale annuo risultava attestato a quota 7,7 per cento; nel medesimo mese dell'anno seguente, intorno al 7,1 per cento; quindi, nel '91 è sceso al 6,4 per cento e nell'agosto di quest'anno al 4,9 per cento.



Anche nel settore dell'alimentazione l'inflazione si sta raffreddando. Lo conferma l'analisi comparata dei dati resi noti dall'Ufficio programmazione statistica e studi del comune di Trieste, dai quali risulta che, da 120,3 (con base) l'anno 1989, eguale a 100 in giugno, l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste è sceso in luglio a 120,0. Conseguentemente, il tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) dell'indice, dopo essere sceso dal 7,7 per cento in aprile al 7,3 per cento nel mese successivo e al 6,3 per cento in giugno, nel mese di luglio è ulteriormente calato al 5,3 per cento. Erano quasi quattro anni — per l'es-

tezza, quarantatré mesi, cioè dal novembre 1988 — che il tasso annuo non scendeva a un livello altrettanto basso.

Va sottolineato il fatto che negli ultimi quattro mesi l'indice ha subito un aumento complessivo dello 0,6 per cento, contro il 2,8 per cento registrato nel corrispondente periodo del '91. «E' un segno incoraggiante» ha dichiarato il presidente del Consiglio Giuliano Amato, commentando il recente andamento dell'inflazione. Ma ha subito aggiunto: «Bisogna comunque tenerla bassa anche nei mesi nei quali era alta lo scorso anno».

Giovanni Palladini

PREZZI / OSSERVATORIO

Vino e burro in corsa libera

Modesti rialzi degli altri prodotti nel nostro paniere

Sono esattamente otto — pari al 24,2 per cento del totale dei trentatré prodotti che costituiscono il «paniere» oggetto di mensile analisi in questa rubrica — i generi alimentari i cui prezzi medi hanno subito, nel quadriestrate marzo-luglio di quest'anno, rincari superiori al 2 per cento; in misura cioè superiore, su base annua, al 6 per cento.

Particolarmente «pesanti» sono stati gli aumenti che in questo periodo hanno contraddistinto l'andamento dei prezzi medi del vino comune da pasto che del burro, ambidue rincarati — nel breve arco di quattro mesi — del 5,5 per cento. Sensibili, anche se lievemente più contenuti rispetto a questi due, sono stati anche gli aumenti registrati dai prezzi del filetto (3,0 per cento), del salame di tipo ungherese (2,8 per cento) e del prosciutto crudo che, rincarato del 2,7 per cento, ha raggiunto il tetto delle 47 mila lire il chilogrammo.

A controbilanciare, almeno in parte, codesti aumenti nel medesimo periodo i prezzi medi di 20 prodotti — cioè del 60,6 per cento del totale — sono rimasti invariati o hanno subito aumenti non superiori all'1,1 per cento; pari, su base annua, al 3,3 per cento. Figurano, tra questi, —

come evidenziano i dati riportati nella tabella — il latte, il pane, lo zucchero, il pollo, il maiale, la carne bovina di primo taglio, le trote, l'olio extravergine di oliva e quello di semi di girasole, il formaggio parmigiano e il prosciutto cotto.

Considerato che nel mese di marzo soltanto 11 prodotti — cioè il 33,3 per cento del totale — risultavano aver subito, nel corso del quadriestrate precedente, rincari inferiori all'1,1 per cento, appare evidente come attualmente sia in atto una lenta e progressiva decelerazione dei prezzi di molti generi alimentari, con una conseguente discesa del fenomeno inflattivo.

Se, da un lato ciò dimostra lo sforzo che il Governo sta compiendo per combattere l'inflazione (che resta uno dei nodi strutturali della nostra economia), dall'altro lato l'effetto della decelerazione dei prezzi nel settore alimentare potrebbe venir vanificato dal surriscaldamento dei prezzi in altri settori (per esempio, sul versante delle tariffe) e dalla lievitazione della spesa pubblica, che — secondo molti esperti — potrebbe rendere inefficaci le misure antinflazionistiche adottate dal Governo.

gio. p.

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a marzo '92)	
		LIRE	%
Vino comune da pasto	2.353	+ 123	+ 5,5
Burro di centrifuga	11.117	+ 584	+ 5,5
Filetto	29.760	+ 873	+ 3,0
Salame tipo ungherese	30.263	+ 838	+ 2,8
Prosciutto crudo	47.000	+ 1.217	+ 2,7
Riso fino, in pacchi	2.897	+ 57	+ 2,0
Pasta alimentare, in pacchi	2.751	+ 55	+ 2,0
Tonno all'olio di oliva, in scatola	16.229	+ 317	+ 2,0
Formaggio stracchino	13.292	+ 250	+ 1,9
Mortadella, 1 qualità	14.342	+ 250	+ 1,8
Margarina	5.767	+ 100	+ 1,8
Carne di bue, 1° taglio	10.846	+ 181	+ 1,7
Trota di fiume	6.112	+ 90	+ 1,5
Pomodori pelati, in scatola	2.367	+ 26	+ 1,1
Carne suina, con osso (costolete)	12.095	+ 125	+ 1,0
Formaggio parmigiano, 1 scelta	26.400	+ 225	+ 0,9
Piselli, in scatola	2.882	+ 27	+ 0,9
Uova fresche di gallina	252	+ 2	+ 0,8
Formaggio lattina	14.808	+ 116	+ 0,8
Prosciutto cotto	18.900	+ 158	+ 0,8
Foglio spennato	19.296	+ 135	+ 0,7
Carne di vitello, 1° taglio, senza osso	26.765	+ 125	+ 0,5
Caffè tostato, miscela	5.805	+ 27	+ 0,5
Indice spesa per l'alimentazione	120,3	+ 0,6	+ 0,5
Caffè tostato, miscela	14.661	+ 47	+ 0,3
Zucchero semolato, in pacchi	1.747	+ 1	+ 0,1
Pane, con farina 00	1.370	—	—
Carne suina, polpa	15.672	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	1.320	—	—
Fagioli secchi, comuni	3.524	—	—
Petti di tacchino	14.367	—	—
Trota	7.596	—	—
Carne di vitello, 1° taglio, senza osso	26.765	- 9	- 0,1
Carne di vitello, 1° taglio, senza osso	1.584	- 2	- 0,1

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

Quell'eterno conflitto con i chili di troppo

Articolo di
Vittorio Fasola

Specialista in scienza
dell'alimentazione

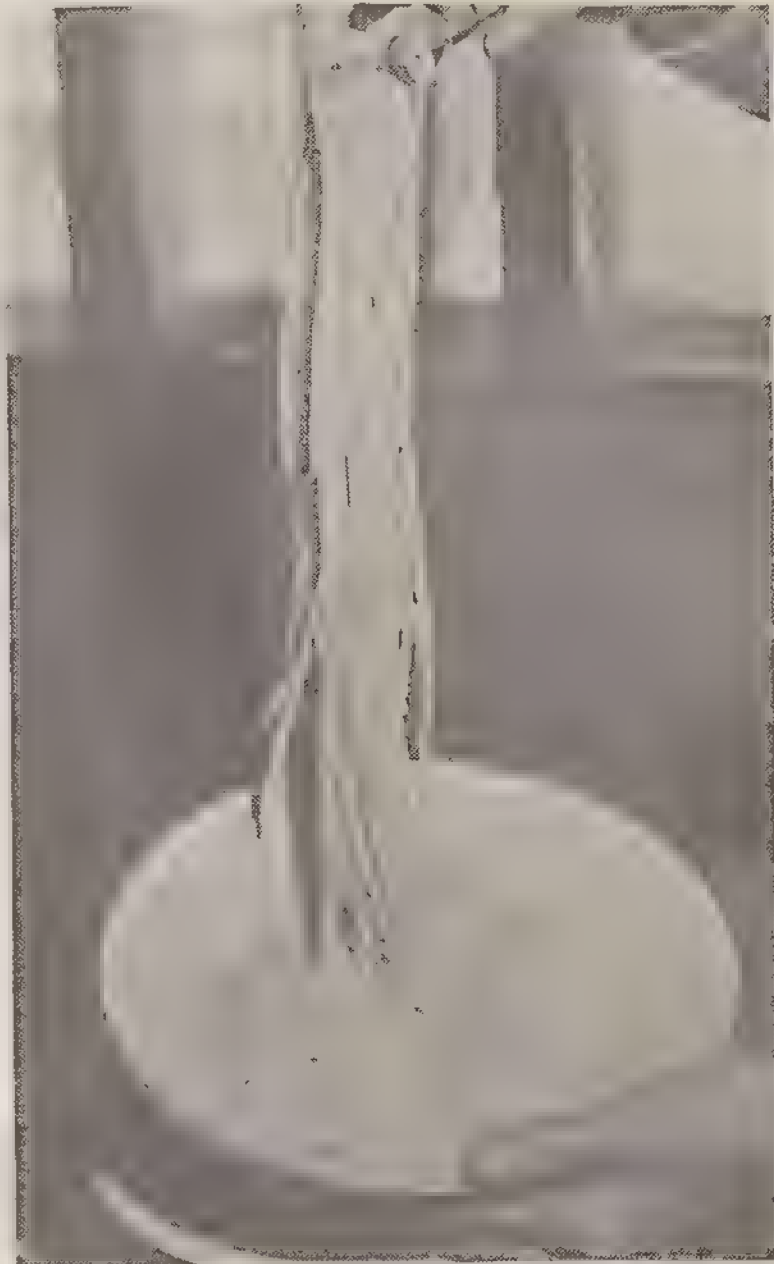
Devo da tempo una risposta a una gentile signora la quale, afflitta dal suo sovrappeso e dal fatto di non riuscire, malgrado le tante diete provate, a ritrovare una linea più confacente alla sua giovane età e alle sue aspirazioni, mi chiedeva che cosa pensassi di quei Centri sorti un po' dovunque proprio allo scopo di aiutare chi avesse di quei problemi.

Non ho risposto prima perché non ero in grado di dare giudizi basati su documentazioni adeguate ma anche perché non avevo alcuna voglia di ritornare su un argomento, come l'obesità, da noi già trattato più volte. E, poi, anche perché non sempre più convinto che se uno ha bisogno di dimagrire o crede di doverlo fare, sia pur soltanto per motivi estetici, non può non riuscirci se ci mette una ferrea volontà e si fa seguire dal medico giusto.

Per difficile che possa sembrare il compito (e lo è davvero, quasi sempre) esso è risolvibile anche standosene tranquillamente a casa propria a meno di non aver condizioni psicologiche o ambientali particolari: tanto più quando si tratta di riconquistare le armoniche fattezze del proprio corpo come nel caso comunissimo della nostra giovane signora.

Ne parlo oggi, tuttavia, per due motivi: il primo è per sottolineare che l'estate è una stagione che si presta in modo particolare a favorire restrizioni dietetiche anche pesanti e ad attività fisico-sportive all'aria aperta che difficilmente è consentito fare in altri periodi dell'anno. Condizioni che, se associate e condotte correttamente, permettono di ottenere risultati notevoli in termini di perdita di peso e di benessere complessivo.

Con l'inizio del caldo, infatti, l'organismo, per adattarsi al progressivo aumento della temperatura, mette in opera un meccanismo di integrazione fra il sistema di termoregola-



nel corso di tutta la vita.

Il programma può apparire ambizioso e anche, poco realistico visto come vanno in genere le cose in questo campo. La dottoressa se ne rende conto perfettamente, conosce le mille difficoltà, specie di ordine psicologico, che si frappongono fra il dire e il fare e sa di essere anche lei, in fondo, «piena di vizi» ma, dice: «Vedi, a noi non interessa che la gente venga qui, spenda i suoi soldi per calare di qualche chilo e poi appena a casa li recuperi prestissimo e torni a fare esattamente il contrario di ciò che dovrebbe. A noi importa che la gente si convinca, si, dell'utilità di riconquistare il peso ideale ma, soprattutto, che sappia poi mantenerlo, e ciò è molto più difficile senza modificare certe abitudini, certi comportamenti sostanzialmente errati. Noi siamo qui per questo e ci mettiamo anche a disposizione di quei pazienti che avessero bisogno del nostro aiuto per conseguire quei risultati pur restando a casa».

Io non ho proprio alcunché da obiettare, anzi mi pare che quelle premesse siano le sole che possano consentire a un medico di fare il proprio lavoro in modo corretto e coscientemente: e al paziente e di ottenere i risultati che si aspetta. Del resto la dottoressa Tedeschi ha pubblicato sull'argomento un interessante, piacevole e leggibilissimo volume dal titolo: «Manuale dietetico per l'auto regolazione del peso corporeo», che è una summa di tutto ciò che si deve o non si deve fare per restare in linea e in buona salute. Sarebbe tenerlo come un messale sul comodino e leggerlo e rileggerlo per una vita: a metterlo in pratica (si imparano fra l'altro a preparare gustosissime ricette) si può dimagrire quasi sorridendo.

Nel salutarla mi dicevo che un cliente in più lo avrà di sicuro: e pensavo ai miei 10 chili di troppo e alla voglia matta di indossarne finalmente un vestito taglia 52.

Il secondo motivo, in qualche modo, è legato proprio alle esigenze della nostra lettrice. Ho avuto modo infatti di venire a contatto con una realtà che credo unica nel suo genere. A Piano d'Arta si tengono da anni dei «Corsi teorico-pratici per la prevenzione e la cura integrale dell'obesità» e delle «Settimane bianche dietetiche» condotte da una specialista in Scienza dell'alimentazione. Tali corsi, che sono estivi e invernali, si svolgono presso alcuni alberghi della località termale e, come mi dice la dottoressa Tedeschi, «sono basati sull'istruzione dei partecipanti e sull'attuazione di una metodologia preventiva e terapeutica rigorosamente scientifica e continuamente aggiornata: comportano un soggiorno di una o due settimane e sono adatti a persone di qualsiasi età. Ogni corso comprende l'insegnamento della teoria e della pratica della dieta individuale, avvalendosi di una cucina dietetica altamente specializzata, nonché la pratica di esercizi fisici individualizzati». Il fine ultimo, dice sempre la dottoressa è «la promozione di un nuovo stile di vita che consenta di correggere l'eventuale eccesso di peso per poi mantenere il peso ideale».

RIENTRO VACANZE

Mozzarella Mozary
125 gr.

Lire **1390**

Yogurt Danone alla frutta
gr. 125 X 2

Lire **1390**

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Burro Sciaves
gr. 250

Lire **1990**

Formaggio Grana da Tavola Ambrosi
Cf. 1 etto

Lire **1259**

Offerta valida fino al 5 Settembre 1992

- fino ad esaurimento scorta -

Riso RB Parboiled Coop
Kg. 1

Lire **1990**

Olio Ex. Vergine D'Olive Monini
bott. lt. 1

Lire **5690**

The Star Brick
3X200 ml. normale/pesca
(al lt. £ 2150)

Lire **1290**

Pasta Semola Tomadini
Kg. 1

Lire **1690**

Olio Semi di Girasole Coop
lt. 1

Lire **1290**

Shampoo Neutro Roberts
ml. 300

Lire **2990**

Costine, Braciole e Lonza di Maiale a Prezzi Speciali

Bagnoschiama Badedas
ml. 500 (Noir e Sesto Senso)

Lire **3990**

Succhi di Frutta Yoga
brick lt. 1 assortiti

Lire **1690**

Gelato Winner
6 pezzi gr. 350
(al Kg. £ 11971)

Lire **4190**

Carta Igienica Scala
10 Rotoli

Lire **2990**

Coop Piatti Concentrato
lt. 1,5

Lire **2590**

Bibite S. Pellegrino
assortite
lt. 1,5

Lire **990**

Ammorbidente Vernel Mini
Bst. ml. 500

Lire **2790**

Detersivo Dixan 2000
Fustino

Lire **9980**

SPESA



Articolo di
Roberto Altieri

Il marchio «doc» potrebbe diventare alla lunga depistante. L'Italia sta esagerando con i prodotti a denominazione d'origine controllata. L'allargamento dell'Unione nazionale consumatori. Oli, burri, formaggi, pesche, pere, mele, ciliegie, pomodori, capperi, fagioli, insalate, carne, pesce, trionfi, acciughe, tonno, vini e grappe: siamo il Paese del marchio continuo. Ora il passo dal ridicolo all'abuso può essere pericoloso per tutti: per chi produce, per chi commercializza, per chi consuma.

Il rischio di legittimare stranezze o furberie si sta facendo sempre più incombente e anche la normativa più severa può essere impunemente aggirata. Non fa meraviglia l'uovo «doc» che ci autorizza a credere l'esistenza, ai giorni nostri, di milioni di galline rampanti (quante cioè la grande distribuzione ne richiede) libere e felici di deporre dove capita l'ovetto «mature» che ha ti-

MERCATO / DENUNCIA DELL'UNIONE CONSUMATORI

'Doc' come 'dottò'

Il marchio di qualità si appanna per eccessiva proliferazione

rato su la generazione dell'Italia preindustriale. E anche il riconoscimento del «suino doc» ha definitivamente sancito che esistono maiali più maiali degli altri, mettendo in crisi chi credeva che la millenaria propensione dei maiali ad essere trasformati in salami e prosciutti fosse una prerogativa di tutta la categoria e che la differenza nasceva poi, nei segreti della salatura e della stagionatura.

Non c'è dunque da stupirsi se al termine di un'indagine molto rigorosa l'Unione consumatori ha scoperto che i prodotti «doc» già ufficialmente riconosciuti sono oltre un migliaio e che un altro centinaio sono in lista d'attesa. Di questo passo, chi si ostina a credere in una spesa di qualità, teleguidata dai bolli della «doc» rischia quantomeno la nevrosi.

L'inflazione della «denominazione d'origine controllata» è in effetti galoppante e appena adesso cominciano a suonare con insistenza i primi campanelli d'allar-

me. L'ultimo caso chiarito riguarda le carni bovine. Cinque razze (la piemontese, la marchigiana, la romagnola, la hennina) sono state autorizzate a fregiarsi del marchio «doc». In nome di che cosa si domandano ora perplessi gli osservatori dell'Unione consumatori, «quando è noto che in Italia la quasi totalità del bestiame vive nelle medesime condizioni di cattività?».

Da qui un dubbio legittimo: fino a che punto è sempre sostenibile una differenziazione merceologica delle carni in grado di giustificare anche una diversità di prezzo? E' giusto che tutto ciò che è «doc» costi più caro? L'interrogativo non risparmia nemmeno più uno dei prodotti che della «doc» aveva fatto in questi anni una questione di vita o di morte: il vino. Oggi i vini «doc» sono oltre 250 e rappresentano poco più del quindici per cento dell'intera produzione vinicola nazionale. Tra questi si trova sicuramente l'eccellenza enologica naziona-

le ma è altrettanto vero che si possono trovare vini di qualità che si fregiano soltanto del loro nome di battesimo. Non sono affatto rare le cantine che cominciano a rifiutare per principio le cosiddette denominazioni d'origine controllata e che preferiscono dichiarare a garanzia del vino nient'altro che le proprie generalità, nome e cognome del produttore. Nel marasma delle «doc» può essere anche questo un modo per distinguersi.

Di fronte all'inflazione dei marchi di qualità il consumatore si chiede sempre più quale sia il confine tra la qualità e la patacca. E siccome la pubblicità può ingannare gli occhi ma difficilmente il palato, un'idea buona come quella del marchio «doc» rischia di appannarsi come è accaduto per l'italico titolo di «dottò». Poco male, si dirà, decide il mercato. Ma intanto, chi rischia di pagare più del dovuto solo perché sulla confezione campeggia un bollino in più, siamo tutti noi.

MERCATO / ZOOTECCNIA

Una fettina più gustosa con vitelli «emancipati»

Nel giro di qualche anno la fettina o il petto di pollo potrebbero essere più saporiti anche da noi. E' recentemente entrata in vigore in Svizzera una legge che sancisce la fine della schiavitù per gli animali allevati dall'uomo e destinati alla sua alimentazione. Tale normativa potrebbe farsi presto strada anche in Italia, nel quadro di una omogeneizzazione delle regole di allevamento a livello Cee. La «Magna Charta» dei diritti degli animali da allevamento approvata in Svizzera è stata emanata al termine di un'ennesima serie di ricerche da cui è giunta la scontata conferma di quanto gli allevatori sanno da sempre ma che non sempre le dure regole della produttività consentono di mettere in pratica. Qualsiasi animale che vive in con-

dizioni di stress è infelice al punto che ne risente irrimediabilmente la qualità delle sue carni. Se le nuove regole di allevamento entreranno in vigore anche in Italia si assisterà a una rivoluzione nella concezione degli impianti. Pochi sanno che i «baby-beef», o vitelli da latte, di cui esistono grandi concentrazioni nell'Italia Padana, e che danno carni di un rosa quasi innaturale, biancastre, vivono per quattro mesi senza la possibilità di sdraiarsi, incastrati tra due tramezzi di legno e con un poppatoio artificiale a portata di bocca. In un futuro non remoto non potrebbe essere più così con vantaggi per l'efficienza e l'esistenza dei vitelli e il prestigio di tante masserie in lotta quotidiana con fettine che paiono suole.

PRODOTTI / L'ITALIA SOLO QUINTA NEL CONSUMO DEI DOLCI FREDDI

Gelati, siamo meridionali

E' accertato che la maggior diffusione si ha nei Paesi nordici, dove prevale la confezione per asporto, da gustare in tutte le stagioni, a casa propria, come alimento del fine pasto

La macchina del tempo, nell'universo dei gelati, è avanzata con stupefacente rapidità e, nell'era industriale, la tecnologia ha reso possibile una diffusione del gelato tale da considerarlo come un consumo non più eccezionale, ma familiare nell'ambito della quotidianità.

In realtà, la misura di quella che è stata definita come la «massificazione» del consumo di gelato, è ancora molto disuguale e gli squilibri sono, anzi, macroscopici.

Osservando in particolare la realtà italiana, sorprende il dato complessivo del consumo annuale pro capite, che supera appena i 5 litri, paragonato, ad esempio, con quello dei Paesi nordici. In contrapposizione, infatti, all'atteggiamento più comune, che vede una forte correlazione tra il clima caldo e un maggiore consumo di gelato, dalle statistiche emerge che la Svezia è il Paese nel quale si registra il più elevato consumo di gelato, secondo solo agli Stati Uniti.

L'Italia, invece, Paese dal clima sicuramente più mite, oltre che grande esportatore di tecnologia e di tecnici, si posiziona al quinto posto nella graduatoria dei Paesi europei e nordici, con un mercato globale di oltre 4 miliardi di porzioni nel 1991.

Vediamo, quindi, di capire quali sono gli elementi che determinano questo fenomeno, attraverso una lettura delle abitudini e delle motivazioni di consumo del gelato, riferite proprio a

queste due diverse realtà.

Il dato più significativo dal quale partire è quello relativo alla struttura della domanda: nei Paesi nordici, infatti, l'80% del consumo globale è rappresentato dal gelato d'asporto. Questo soprattutto perché il gelato è entrato nell'alimentazione quotidiana e il suo consumo viene distribuito in modo uniforme nel corso dell'anno. Inoltre, un'ulteriore spinta a un più elevato consumo di gelato come abituale completamento di un pranzo, è data anche da fattori «agricoli» oltre che culturali. In assenza di una considerevole produzione nazionale di frutta, è diventata, infatti, un'abitudine per la maggior parte delle famiglie, consumare un gelato a fine pasto o, comunque, nei momenti di pausa durante la giornata, a casa o in ufficio.

In Italia, invece, a un basso consumo di gelato d'asporto, si contrappone un consumo molto elevato del gelato d'impulso o da passeggio. Questo perché nel nostro Paese il gelato non viene ancora percepito come un vero e proprio alimento. Il prodotto viene,

infatti, associato a situazioni e momenti di consumo particolari, quali ricorrenze, occasioni speciali e, comunque, viene prevalentemente vissuto come «rinfrescante» durante la stagione estiva.

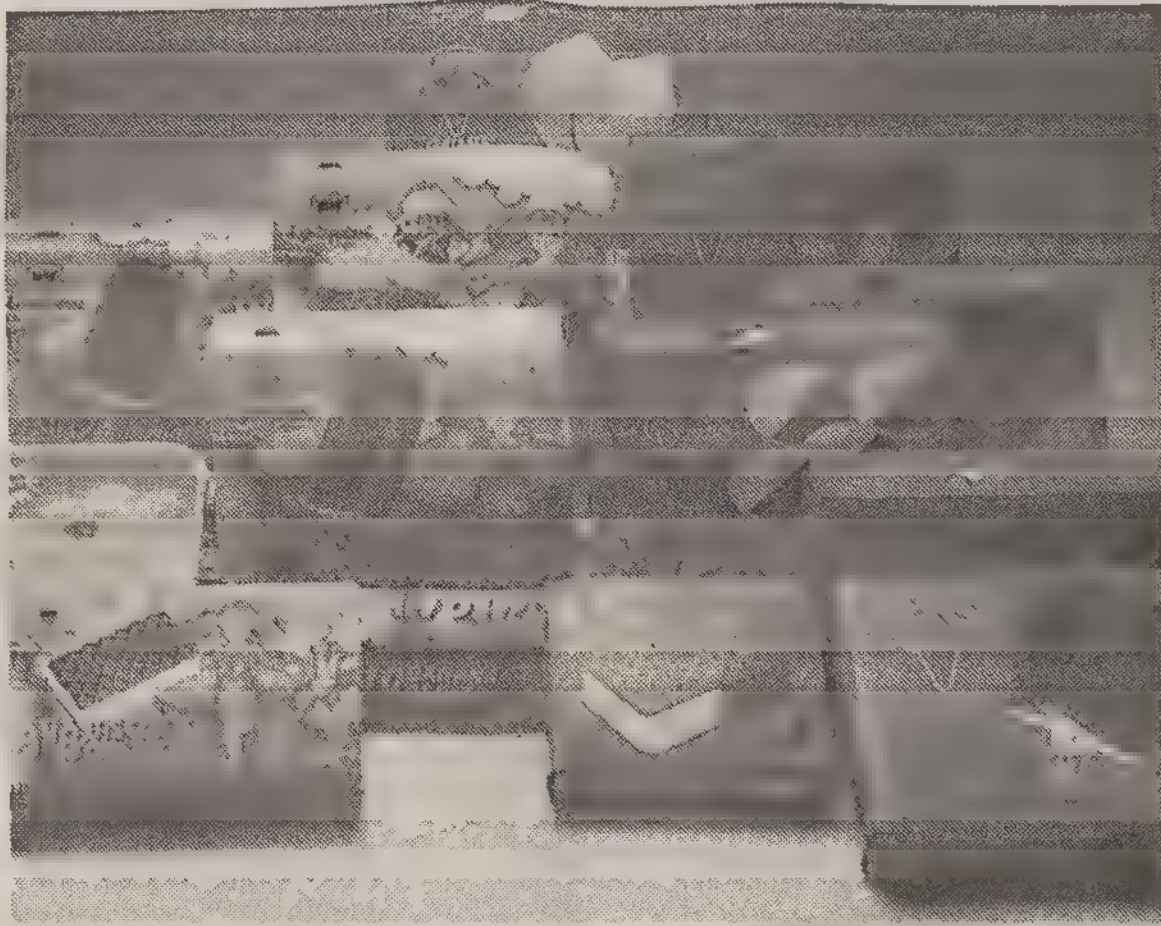
A tutto questo si aggiunge che l'Italia ha una cultura e una tradizione di arte pasticceria molto elevate, i cui prodotti si sovrappongono, quindi, al gelato industriale come dessert.

Tuttavia, anche nel nostro Paese sta maturando a poco a poco la percezione del gelato come alimento. Si tratta di un processo sicuramente lungo che vede, però, già il 50% delle famiglie italiane in qualità di consumatrici di gelato d'asporto. Questa percentuale è destinata, quindi, ad aumentare nel momento in cui anche gli italiani vivranno il gelato non più solo come un piacere, ma anche e soprattutto come un alimento con buoni valori nutrizionali.

Inoltre, considerando anche l'attuale scenario demografico che tende verso un progressivo invecchiamento della popolazione, portando, così a un consumo più adulto e familiare del gelato, il segmento asporto mostra potenzialità di sviluppo molto elevate.

In questo contesto, l'espandersi del consumo domestico faciliterà anche un'attenzione della stagionalità della domanda, altra caratteristica tipica della nostra realtà.

I. S.



MERCATO / I CONSIGLI DELL'ENTE RISI «Ritorno alle vecchie varietà»

Errori nella semina di tipi poco graditi in Europa



E' stato indirettamente l'Ente nazionale risi a svelare l'esistenza sul mercato di varietà non sempre gradite ai consumatori europei. Le eccedenze produttive verificatesi soprattutto nel '90 hanno suggerito un cambiamento di rotta. Oltre

a ridurre nel '91 la superficie complessiva destinata in Italia a questa coltura (da 214 mila ettari a 206 mila ettari), per sostenere l'offerta e i prezzi, i risicoltori sono stati invitati a seminare varietà gradite agli europei.

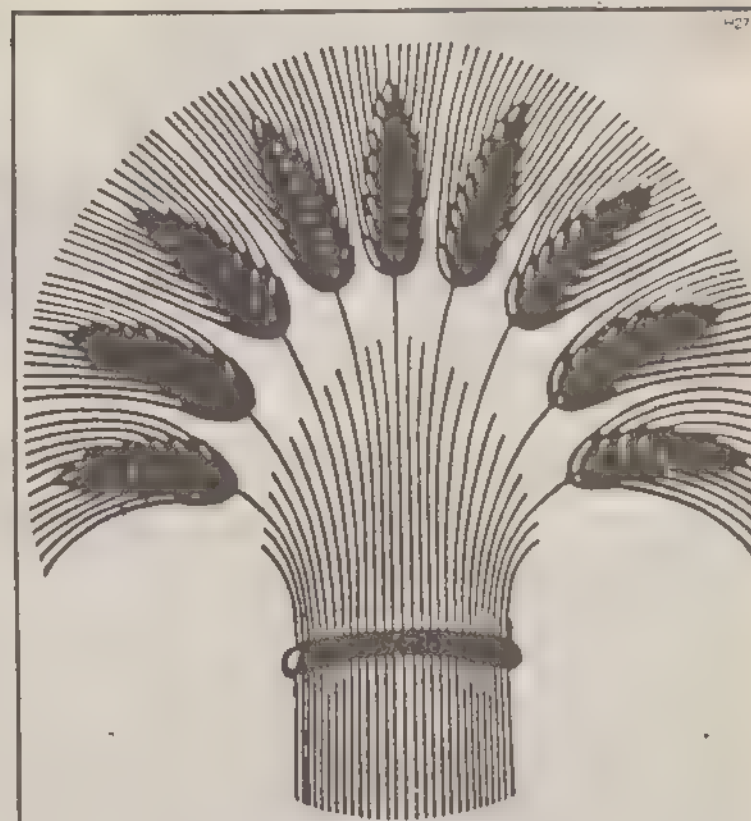


Per i vostri banchetti nuziali o solo per gustare le nostre specialità...

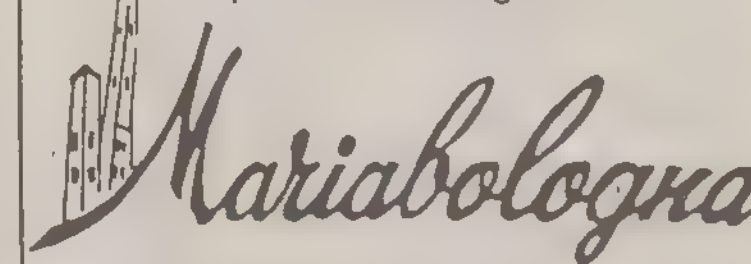


«il più bel giardino del Carso»

A MONRUPINO (Ts) Tel. 327113



Il viziarsi è un piacere intelligente



genuinità & gusto a tavola

SPECIALITÀ

Gnocchi de susini
Tortelli con il basilico
Dischetti con la rucola
Panzerotti con le erbe aromatiche
Valdostani

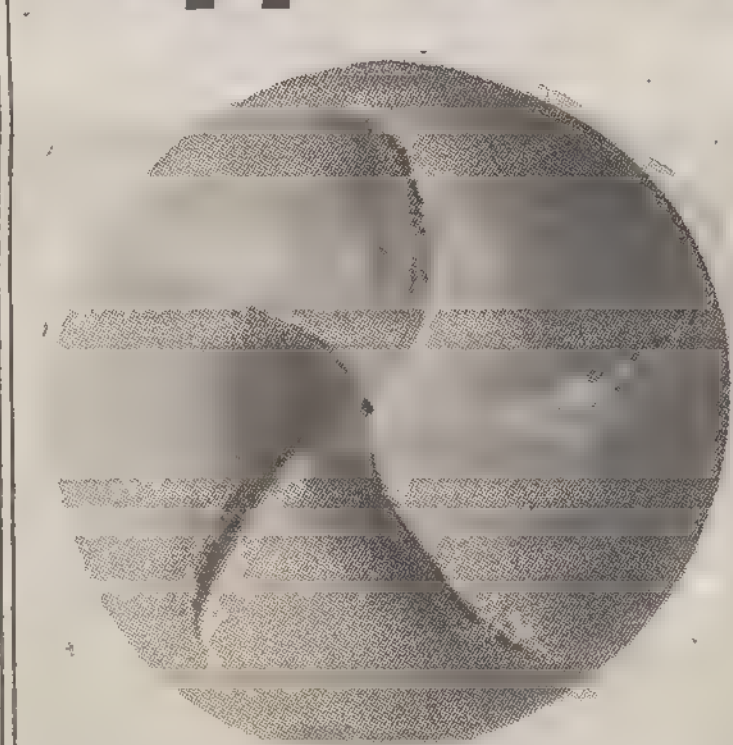
DELIZIE

Parmigiana di zucchine
Crostatina con mozzarella e pomodoro
Lasagne con la rucola

... e tante altre cose buone!

TRIESTE - VIA BATTISTI 7 - TEL. 368166

...la giornata appena sfornata



Un buon supermercato si giudica dalle piccole o dalle grandi cose? Mentre ci pensi, 20 supermercati della tua città hanno già dato la loro risposta: sono i supermercati che "sanno di pane", e che ogni mattina accolgono i prodotti appena sfornati dal panificio Rosandra...

Rosandra

Il Panificio Rosandra, di E. Jerian & C. snc, ha sede a San Dorligo della Valle (Ts), in via Tramvik, 3

Prosciutti naturali
con le specialità:
"AL CARTOCCIO"
(cotto nel pane)
e "PRAGA"

La massima qualità con l'antica e tradizionale lavorazione

Dentesano
SALUMIFICIO IN PERCOTO (UD)
Telefono 0432-676497

Per un'alimentazione sana, digeribile, leggera e nutriente.

MAGAZZINI BUSATTO

VILLA VICENTINA (UDINE)

Via Trieste 11, tel. 0431/970500

MARTIGNACCO

UD - Via Spilimbergo 154, tel. 678656

REMANZACCO

UD - Ss 54 del Friuli 7/A, tel. 668613

ULTIME DUE SETTIMANE DI SALDI

Con maglierie e tute uomo donna e bambino

A PREZZI ECCEZIONALI

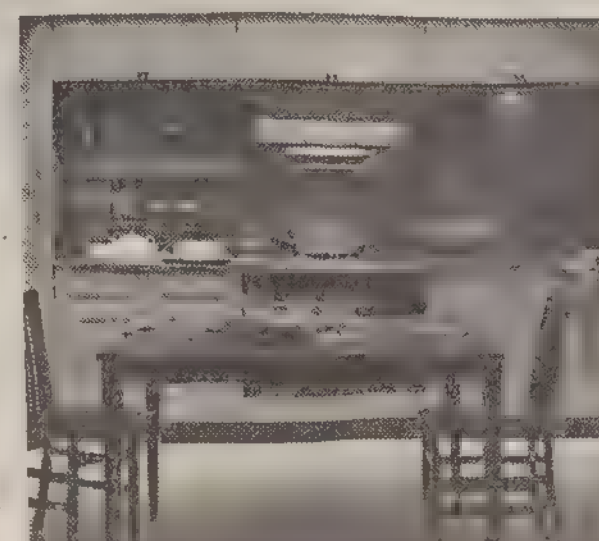
NESSUN PROBLEMA DI PARCHEGGIO • FATE UN SALTO: TANTO È DI MODA VENIRE DA BUSATTO

ARREDAMENTI BALDUCCI

CERVIGNANO

TEL. 0431-32407

stile
qualità
e cortesia
al Vostro servizio



SPESA

FUNGHI / L'ITALIA TERZO PRODUTTORE EUROPEO

Il bosco su misura

Un milione di quintali coltivati di cui solo l'1% spontanei

Articolo di Giovanni Palladini

Si attira intorno a un milione di quintali annui, la produzione italiana di funghi, costituita per il 99 per cento da funghi coltivati, provenienti dalle centinaia di fungaie disseminate su tutto il territorio nazionale, e per circa l'uno per cento da funghi raccolti nei boschi: un quantitativo che colloca la funghicoltura italiana — con un fatturato di oltre 500 miliardi di lire — al terzo posto della graduatoria dei Paesi europei (preceduta soltanto dall'Olanda, «leader» del settore, e dalla Francia) e al sesto posto a livello mondiale, nella cui graduatoria figurano ai primi tre posti rispettivamente gli Stati Uniti, la Cina e Taiwan.

Nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali elaborate — a livello regionale — dall'Istat, in particolare, in Italia sono stati raccolti 817 mila quintali di funghi coltivati. Le due specie più diffuse sono la «Psalliota campestris» (comunemente noto con il nome di prataiolo o «champignon»), che costituisce circa l'80 per cento della produzione complessiva, e il «Pleurotus» (nella varietà «Ostreatus», che è la maggiormente diffusa, «Eringi» e «Nebrodensis»), con il 20 per cento.

Va ricordato, a questo proposito, come in Italia la funghicoltura abbia, in pratica, «decollato» nella seconda metà degli anni '60, quando la produzione stimata salì dai 90 mila quintali del 1966 ai 200 mila quintali del '70 (in prevalenza, funghi della specie «Psalliota campestris», cioè il comune prataiolo). Quindi, verso gli inizi degli anni '80, vennero introdotte altre specie, diverse dal prataiolo, tra le quali il «Pleurotus ostreatus» e l'«Agaricus», che determinarono un'ulteriore espansione della produzione.

Contemporaneamente, le fungaie in attività salirono da 187 nel 1970, a 351 nell'82 e a 606 (delle quali 185, pari al 30,5 per cento, cioè a quasi un terzo del totale, nel Veneto) nel 1989.

Attualmente, nella coltivazione dei funghi in Italia sono impegnate — secondo una valuta-

REGIONI	Funghi		In complesso
	Cultivati	Raccolti nei boschi	
VENETO	234.395	934	235.329
LAZIO	177.078	178	177.256
EMILIA-ROMAGNA	80.562	44	80.606
CAMPANIA	55.339	388	55.727
PUGLIA	43.110	75	43.185
LOMBARDIA	40.397	1.200	41.597
MARCHE	41.265	58	41.323
SICILIA	39.150	26	39.176
TOSCANA	31.225	97	31.322
ABRUZZI	24.574	103	24.677
CALABRIA	17.300	142	17.442
TRENTINO-A. ADIGE	8.979	4.135	13.114
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.884	255	9.139
UMBRIA	6.000	13	6.013
PIEMONTE	5.360	467	5.827
SARDEGNA	3.317	108	3.425
LIGURIA	10	60	70
BASILICATA	-	70	70
MOLISE	-	16	16
TOTALE NAZIONALE	816.945	8.369	825.314

Produzione di funghi in Italia espressa in quintali



zione attendibile — circa 3 mila aziende; delle quali 2.500 (di piccole e medie dimensioni) vi si dedicano stagionalmente.

La regione italiana che detiene il primato della maggior produzione di funghi coltivati è il Veneto, che — come evidenziano i dati riportati nella tabella — nell'anno considerato ne ha prodotto oltre 235 mila quintali. In effetti, il Veneto è considerato la culla della funghicoltura italiana: la prima fungaia sorta nel nostro Paese sarebbe stata, infatti, realizzata in provincia di Vicenza, utilizzando alcune vecchie cave di pietra, ormai abbandonate, dalle quali il Palladio estraeva il materiale per le sue splendide costruzioni.

In seconda posizione, viene quindi il Lazio, con una produzione di circa 177 mila quintali; seguito dall'Emilia-Romagna

(con 81 mila quintali), dalla Campania (55 mila quintali), Puglia (43 mila), Marche (41 mila) e Lombardia (40 mila).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, nella nostra regione la funghicoltura non è molto diffusa: nell'anno in esame, le fungaie esistenti sul territorio della nostra regione hanno prodotto 8.884 quintali di funghi (quantitativo che pone il Friuli-Venezia Giulia in una posizione piuttosto arretrata, precisamente al tredicesimo posto, nella graduatoria delle venti regioni italiane); ai quali vanno aggiunti 255 quintali di funghi raccolti nei boschi. Complessivamente, quindi, la produzione regionale è ammontata a 9.139 quintali, pari all'1,1 per cento della produzione nazionale.

Anche nelle altre regioni italiane, alla funghicoltura praticata in serre, grotte e altri locali idonei, si affianca la rac-

colta dei funghi che crescono spontaneamente nei boschi; raccolta che, nell'anno considerato, ha fornito — su tutto il territorio nazionale — 8.369 quintali di funghi.

«Andar per funghi», è ormai diventata una moda, che di anno in anno si va diffondendo a macchia d'olio. E la schiera dei «cercatori della domenica» (o delle vacanze) si è trasformata in un vero e proprio esercito; del quale fanno, purtroppo, parte anche molte persone che di micologia si intendono né punto né poco. E per le quali anche un solo, piccolo fungo — dall'apparenza innocua e dall'aspetto sovente allettante — può trasformarsi in un pericolo mortale.

Dalla consapevolezza di tale pericolo e al fine di assicurare una maggiore professionalità e una più approfondita conoscenza — da parte dei raccoglitori — sia delle

molteplici specie di funghi sia delle regolamentazioni vigenti in materia, è scaturita l'iniziativa, promossa da varie associazioni micologiche, di introdurre un «patentino» per la raccolta dei funghi. Un altro provvedimento, anche a tutela del patrimonio micologico, è la limitazione della raccolta a giornate alterne. Invero, per coloro che non sono esperti micologi, è molto più «salubre» lasciare i funghi nei loro boschi, accostando, e ammirando la bellezza e i colori, e ripiegare sui funghi coltivati.

E a proposito di questi ultimi — vale la pena di ricordare che la funghicoltura italiana — ricorderemo che la quasi totalità della produzione nazionale di funghi è assorbita dal mercato interno, mentre soltanto una piccola parte viene esportata. Nell'anno considerato, infatti, sono stati spediti

all'estero complessivamente 15.092 quintali di funghi (pari all'1,8 per cento della produzione nazionale), per un valore globale di circa 15 miliardi di lire; oltre la metà dei quali (esattamente 8.506 quintali) in Svizzera e 4.251 quintali nella Germania occidentale.

Ben più consistenti sono state, invece, nel medesimo anno, le importazioni, che hanno raggiunto i 28.368 quintali, per un valore di 29 miliardi 795 milioni di lire. Il principale fornitore è stata la Jugoslavia, dalla quale sono giunti in Italia 20.636 quintali di funghi (in prevalenza, porcini), per un valore complessivo di quasi 17 miliardi di lire.

Ma, come si è detto, la gran massa dei funghi raccolti è destinata al mercato interno e viene commercializzata prevalentemente in confezioni idonee a soddisfare la diversificata domanda dei consumatori (famiglie, ristoranti, empori gastronomici, pizzerie, ecc.), tra i quali si nota il progressivo diffondersi della tendenza a preferire, ai funghi ancora «da preparare», quelli già «pronti». Il mercato è, comunque, in graduale espansione.

Del resto, già nell'antichità, in epoca romana, i funghi erano apprezzati e ricercati dai buongustai. Ne parla, fra gli altri, nel suo trattato di cucina, in dieci libri «De re coquinaria», Apicio, l'epicureo romano contemporaneo di Tiberio, noto per la sua ghiottoneria. E ne fa cenno pure il poeta Marco Valerio Marziale, affermando come fosse più facile offrire agli ospiti dei doni preziosi, invece dei funghi, introvabili fuori stagione.

Ne tessono le lodi e li utilizzano, per elaborare gustose e raffinate ricette, i maggiori esperti della gastronomia moderna: dai funghi alla griglia, o trifolati, o marinati, ai porcini gratinati, oppure alla crema e tartufi, ai funghi freschi alla contadina o alla bordolese, al riso pilaff e al risotto con funghi, alle lasagne pasticciate con prosciutto e funghi, alle costole di capriolo con testine di funghi, ai filetti di pollo con funghi, alla salsa ai funghi.

CONSUMATORI / TUTELA

Acqua nel pane purché sia poca

L'inclusione del pane tra i prodotti alimentari per i quali è prevista la deroga dall'obbligo di indicare, sulle etichette, l'elenco degli ingredienti in ordine decrescente è stata chiesta con un disegno di legge presentato alla Camera dal deputato dc Giuseppe Torchio. La legge sull'etichettatura che ha stabilito l'obbligo di indicare in ordine decrescente gli ingredienti dei prodotti alimentari per una maggiore informazione ai consumatori, non tiene conto — secondo l'esponente democratico — del fatto che da più di 25 anni la produzione di pane è regolata da una legge che rende obbligatoria l'indicazione degli ingredienti, anche se non in ordine decrescente. L'ordine decrescente non può infatti essere rispettato dai panettieri che non possono prevedere, prima della cottura, quale sarà la percentuale di acqua riscontrabile nel prodotto finito. E l'acqua, secondo il parlamentare, è uno degli ingredienti che vanno indicati in ordine decrescente, ma l'impossibilità di una pratica applicazione di questa norma in panificio e l'obiettivo di evitare eventuali controversie che dovessero insorgere tra autorità sanitarie e produttori di pane rendono quindi necessario includere anche il pane tra gli alimenti per i quali è stata concessa una deroga da quest'obbligo.

A parere dell'Unione nazionale consumatori, il problema potrebbe non esistere in quanto la legge dice che l'e-

lenco degli ingredienti è costituito dalla enumerazione di tutti gli ingredienti del prodotto alimentare in ordine di peso decrescente al momento della loro utilizzazione, non nel prodotto finito. Soltanto l'acqua «aggiunta», come quella messa nei sottaceti, deve essere indicata in funzione del suo peso nel prodotto finito.

Nel pane l'acqua non è «aggiunta», ma utilizzata nel primo momento di lavorazione del prodotto, in quantità che è nota o facilmente misurabile per stabilire l'ordine decrescente degli ingredienti.

Tuttavia il problema ritorna a galla quando il prodotto è finito, in quanto la legge sul pane stabilisce limiti massimi per la presenza di acqua, per esempio il 30% nelle pezzature piccole. Se, dunque, al momento dell'utilizzazione l'acqua impiegata nell'impasto fosse il 60%, dovrebbe essere dichiarata prima della farina nell'elenco degli ingredienti, ma per legge deve venire dopo.

Dal momento che le norme stabiliscono già limiti precisi per ogni tipo di pane, sarebbe sufficiente esonerare il pane dall'indicazione dell'acqua, senza coinvolgere l'ordine di tutti gli altri ingredienti. Nella pasta l'acqua non deve essere dichiarata perché nel prodotto finito ce ne è circa il 12%, che è meno di quanto ce n'era nella materia prima di partenza (14%), ovvero la farina.



BAMBINI E CIBO / VERDURA TROPPO SPESSO ASSENTE NELLE ABITUDINI ALIMENTARI DEI PIU' PICCOLI

L'infanzia è tenera ma poco verde



La tendenza a consumare pasti sempre più affrettati e il tempo che occorre per la loro preparazione contribuiscono a limitare il consumo di verdure, importanti non tanto per l'apporto calorico quanto per la loro ricchezza in vitamine (vit. A, B, C, E, K), in sali minerali (calcio, fosforo, potassio, magnesio, ecc.), in zuccheri, in acqua e infine per il loro alto contenuto in fibra.

Molti studi condotti su soggetti in età scolare in Italia, compresa Trieste, hanno messo in evidenza che la verdura compare nell'alimentazione dei bambini con frequenza molto bassa (circa una volta alla settimana). Tale dato è ancora più preoccupante se si pensa che, durante l'adolescenza, in coincidenza con l'aumento dell'autonomia alimentare vi è in genere un ulteriore calo del consumo di verdura, in particolare di quella cruda.

E' importante perciò ri-

valutare il ruolo svolto dalla verdura nell'alimentazione di tutti i soggetti, in particolare dei più piccoli, soprattutto di quella cruda che è uno dei pochi alimenti che mantiene integri i suoi componenti non subendo alcun tipo di manipolazione. E' compito perciò degli adulti farla conoscere al bambino fin dalla più tenera età, e aiutarlo ad apprezzarne il gusto, presentandogliela in modo variato e divertente.

Spesso i bambini non gradiscono le verdure crude, soprattutto perché sono di difficile masticazione; tuttavia molte di queste, come ad esempio le carote, l'insalata, il radicchio, possono essere sminuzzate finissimamente con il frullatore. Così tritata, condita con un po' di olio extravergine di oliva e insaporita con un po' di prezzemolo, la verdura cruda sarà gradita a molti bambini durante il periodo dello svezzamento.

Quando vi è un'ostinata reticenza da parte del bam-

Spetta ai genitori il compito di invogliare i loro figli a consumare i vari ortaggi con adeguate preparazioni

bino ad assaggiarla può essere utile, per realizzare un primo approccio a questi preziosi alimenti, offrirgli cotta o come minestrina di verdura o come contorno, sotto forma di puree (ad esempio puree di carote, zucchine, spinaci, ecc.). Le patate, che spesso sono preparate in puree e che sono molto gradite ai bimbi, non devono essere considerate al pari degli ortaggi, in quanto la loro composizione e quindi il loro apporto calorico, le rende più simili ai cereali.

Proprio per tale motivo quando compaiono, ad esempio, assieme alla pasta o al pane devono essere consumate in quantità moderata.

Le verdure cotte d'altra parte presentano lo svantaggio che durante la cottura perdono parte del loro patrimonio vitaminico e salino e perciò devono essere preparate con una certa cautela. Il metodo che permette la maggior conservazione dei principi nutritivi è la cottura a vapore. Per realizzarla correttamente si deve porre

la verdura nell'apposita reticella sopra una pentola con poca acqua, già bollente, coprendola e cuocendola per il minor tempo possibile. Quando invece vengono cucinate in acqua è opportuno conservare l'acqua di cottura e utilizzarla per la preparazione dei piatti in brodo.

E' comunque preferibile, quando il bambino ha preso confidenza con le verdure, farle conoscere oltre che per il loro sapore, anche per la loro forma, proponendole nella loro consistenza naturale. Sarà perciò molto importante che la mamma offra con molta fantasia le verdure giocando sull'abbinamento di colori, sulla varietà e sulle diverse modalità di preparazione (crude in insalata, cotte a vapore, al forno, gratinate, alla griglia, ecc.), stimolando la curiosità del bambino ad assaggiarle.

Nell'arco dei giorni della settimana è buona abitudi-

ne alternare il consumo di ortaggi per permettere al bambino un'ampia gamma di esperienze e per variare gli apporti di vitamine e sali minerali, rispettando sempre la stagionalità: le «primizie» infatti hanno un minor contenuto di principi nutritivi.

Infine, poiché gli ortaggi debbono comparire tutti i giorni sulla nostra tavola, non vanno dimenticati, per chi non può dedicare molto tempo alla confezione del pasto, le verdure surgelate: ottimi ad esempio sono gli spinaci e le minestre già pronte per la cottura in acqua.

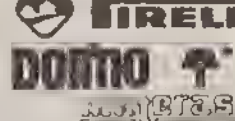
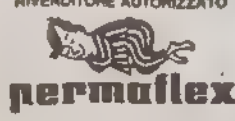
Un'ultima indicazione: data l'importanza della verdura è auspicabile un suo consumo giornaliero ai pasti principali e addirittura, quando questo è possibile, fra i pasti sotto forma di succo di pomodoro o di centrifughe di ortaggi misti.

Cristina Zalato Paola Fabbro

La convenienza a due passi da casa
A GORIZIA PER I VOSTRI MOBILI



Centro vendita specializzato di materassi
e letti normali ed ortopedici



GORIZIA - Via Gen. Cascino, 5 - Galleria via Garibaldi, 6 - Tel. 532313

... ora anche in

PIAZZA BENCO

a un passo da Corso Italia
con le solite insuperabili specialità



Via Gallina, 4 - Trieste

da oltre un secolo
al servizio dei
buongustai triestini

Con una cassetta FONDIS 7 nel vostro camino

...SI RISCALDA 7 VOLTE IN PIU'!!!



Sette volte più calore per riscaldare con la stessa quantità di legna; è la prerogativa della cassetta «FONDIS» accerata con i test DIN. 10 kg di legna nella cassetta equivalgono ai 70 kg che dovreste oggi pagare, tagliare, trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS 7 il Vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento; è inoltre pulita e sicura. La cassetta, fa anche funzionare i camini che fanno fumo o poco tiraggio. Appropinquata dell'esperienza FONDIS, la ditta Lederer europea delle cassette in vetro adatti senza opere murarie ai camini esistenti o da costruire.

Consultare il vostro Pannello FONDIS. Per ulteriori informazioni richiedere il catalogo gratuito. FONDIS/EST, s.r.l. Via Europa, 87 - 20123 Linate (MI) - Tel. 0331/900011-301276. Cognome Nome Via N.P./Località CAP

Venerdì 28 agosto 1992

SPESA



SURGELATI / LA CEE UNIFICA LE NORME A TUTELA DEI CONSUMATORI

Il freddo, una catena

Articolo di
Lucio Rossmann

E' interesse comune del consumatore e dell'industria alimentare l'adeguamento immediato delle normative alle nuove realtà produttive. Il continuo progresso che si attua nelle tecnologie e nella ricerca in campo alimentare necessitano di un pronto recepimento anche in seno alla legislazione. Ciò per garantire che l'applicazione delle nuove conoscenze sia fatta secondo le giuste regole del gioco.

Solitamente siamo abituati a considerare il nostro Paese come eccessivamente "prudente", se non tardivo, nell'adeguarsi alle normative che in sede comunitaria vengono attuate prontamente. Contrariamente a questa prassi, apprendiamo da fonte autorevole, quale l'Istituto italiano alimenti surgelati (Iias), che almeno nello specifico settore dei surgelati, l'Italia gode da tempo di una posizione di tutto rispetto in termini di legislazione.

Prendiamo spunto da una breve nota informativa dello stesso Istituto, per parlare di surgelati, in relazione anche alla recente direttiva comunitaria che ha uniformato la legislazione dei vari Paesi della Cee, Italia ovviamente compresa, in questo importante settore.

I surgelati rappresentano una voce ormai consolidata dei nostri acquisti, e hanno visto negli ultimi anni una tendenza costante verso l'incremento dei consumi. La tecnologia del freddo applicata all'industria della trasformazione ha permesso di ottenere una classe di prodotti, i surgelati, di elevato standard di qualità e di indubbio valore nutrizionale.

I surgelati godono di una grande diffusione nei Paesi a economia avanzata: potremmo quasi applicare una correlazione diretta tra utilizzazione del surgelato e livello di industrializzazione di un Paese. Man mano che le condizioni di vita migliorano, tanto più il consumatore si rivolge al surgelato come risposta ai suoi bisogni alimentari.

Ma come spesso avviene per i prodotti di recente introduzione, la conoscenza degli standard qualitativi e delle caratteristiche del surgelato è talvolta approssimativa nel consumatore medio, ancora in parte forse prevenuto. La nota informativa dell'Iias

ci consente di dare alcuni ragguagli. Come prima cosa ricordiamo la specifica definizione di surgelato. Tale prodotto deve rispondere a importanti requisiti: deve essere sottoposto a un processo speciale di surgelamento che, applicando temperature molto basse, consente di ottenere rapidamente in tutto l'alimento una temperatura di meno 18 gradi centigradi. Tale temperatura deve essere poi mantenuta ininterrottamente.

Inoltre il prodotto surgelato deve essere confezionato all'origine dal fabbricante o dal confezionatore e la confezione deve rimanere integra fino al consumatore finale. Vale la pena puntualizzare che la rapidità con la quale viene raggiunta la tempe-

Le nuove direttive ammettono al massimo uno sbalzo di temperatura di tre gradi in tutto il ciclo di conservazione e ribadiscono il divieto di ricongelare un prodotto già scongelato

natura di surgelazione è un fattore di importanza massima per la qualità del prodotto surgelato. Tanto più rapida è questa fase del processo, e tanto più elevata è la qualità ottenuta: ciò dipende dal fatto che i cristalli di ghiaccio che si formano nei liquidi organici dell'alimento sono più minuti e numerosi se il surgelamento è rapido: questo preserva la rot-

tura delle strutture cellulari dell'alimento e rende quindi più elevata la qualità del prodotto surgelato durante la sua conservazione e anche in fase di scongelamento.

La conservazione della temperatura di meno 18 gradi è quindi una condizione chiave per garantire la qualità ottimale ottenuta nella fase produttiva.

La legislazione comunitaria prevede ora delle normative particolarmente severe sul controllo delle temperature sia nei mezzi di trasporto sia nei locali di conservazione degli alimenti surgelati. Proprio la catena del freddo, ovvero il passaggio dal produttore al consumatore a temperatura costante, deve essere realizzata nel massi-

mo rigore possibile, poiché la variazione di temperatura può comportare seri danni al prodotto.

Le nuove direttive consentono uno sbalzo di temperatura ambientale al massimo di tre gradi, per brevi periodi. Questo è possibile poiché il prodotto di per sé ha una certa inerzia termica. Può cioè mantenere la sua temperatura di meno 18 gradi per brevi periodi. Come esempio vale il cubetto di ghiaccio tolto dal freezer e messo nel frigorifero: anche se la temperatura è di quattro gradi, il cubetto non subirà uno scongelamento istantaneo.

Nel caso del surgelato tale scongelamento non deve proprio avvenire. Anche il solo innalzamento a meno 15 gradi rappresenterebbe un danno.

L'enfasi data all'ottenimento e mantenimento delle basse temperature è testimoniata da altre importanti prescrizioni di legge. Basta pensare alle lavorazioni consentite sui prodotti ittici. La nuova legislazione consente di svolgere a bordo delle navi le operazioni di pulizia del pesce purché siano immediatamente seguite dalla surgelazione sulla stessa imbarcazione.

Anche tutte le altre materie prime devono essere utilizzate in stato di necessaria freschezza. Vale a dire che i prodotti surgelati, per legge devono essere ottenuti da materie prime fresche, sane, igienicamente idonee e di elevata qualità merceologica. E devono essere subito surgelati per poter mantenere inalterate le loro qualità.

Un'innovazione di rilievo riguarda anche le tipologie di merceologie surgelabili. Precedentemente alla direttiva comunitaria, un apposito elenco ministeriale indicava i prodotti che potevano essere surgelati. Ora si potrà effettuare la surgelazione di tutti i prodotti ai quali si può applicare la tecnologia di surgelazione, senza altre limitazioni.

Per concludere quanto sottolineato nella nota informativa dell'Istituto italiano alimenti surgelati, un breve cenno sull'etichettatura. Ogni confezione di prodotto surgelato deve riportare in etichetta la denominazione di vendita completata dal termine «surgelato», la quantità espressa in unità di massa, il termine minimo di conservazione con il periodo di conservazione del prodotto presso il consumatore.

Le istruzioni relative alla conservazione dopo l'acquisto; il divieto di ricongelare un prodotto surgelato dopo un primo scongelamento, aspetto molto importante al fine di evitare le alterazioni che intervengono anche a basse temperature sui prodotti già surgelati e poi ricongelati; il lotto di produzione per risalire con certezza al prodotto originario; il nome e la sede del produttore.

E' importante poi far notare che la direttiva comunitaria in merito prevede che tali norme vengano applicate anche ai prodotti extracomunitari, che al momento dell'importazione devono poter dimostrare di ottemperare alle norme vigenti nella Cee.

EUROPA UNITA

Più concorrenza per latte e panna



Articolo di
A. Nascimbene

Le politiche di prezzo nell'area del latte sono gestite in maniera diversa dalle aziende a seconda che si tratti di latte pastorizzato o latte a lunga conservazione.

Nel segmento del pastorizzato i prezzi hanno un regime particolare in quanto vengono fissati dai comitati provinciali prezzi i quali indicano il prezzo massimo al pubblico cui possono essere vendute le confezioni da un litro e da mezzo litro.

Sfuggono a questo regime unicamente i latte speciali e di alta qualità. Benché il margine di manovra delle aziende quindi sia in questo modo limitato, il prodotto mantiene margini di contribuzione buoni e garantiti. Con l'apertura del mercato europeo del 1993 ciò non dovrebbe più avvenire in quanto il latte sarà venduto a prezzo libero, secondo le leggi della domanda e dell'offerta.

Diversa, invece, la situazione nel latte a lunga conservazione, dove solo poche marche possono tenere un prezzo alto e remunerativo, perché in posizioni consolidate e affermate, mentre tutte le altre devono lottare sul prezzo contro una concorrenza altrettanto agguerrita.

Tra i comparti produttivi considerati, la panna è sicuramente il prodotto che assorbe con più facilità le variazioni di prezzo, garantendo un'alta remunerazione per l'azienda e per il dettaglio. Le imprese che offrono un prodotto con particolari plus o che beneficiano di un'immagine consolidata a livello nazionale o locale, sono «premium-price» (cioè beneficiano delle possibilità di alzare il prezzo oltre i limiti imposti dalla concorrenza).

Alcune medio-piccole imprese utilizzano la

panna come veicolo pubblicitario attraverso promozioni sul punto vendita e al consumatore, posizionando così su una fascia di prezzo bassa.

Le imprese sistematiche con un'immagine fortemente consolidata nel comparto del burro godono di «premium-price».

La maggior parte delle imprese con presenza territoriale intermedia ha differenziato i prodotti per fasce di prezzo, al fine di coprire l'intero mercato.

Si possono identificare principalmente tre fasce di prezzo: la fascia più bassa, con prezzi inferiori alla media del 10-20%, riunisce le imprese che vendono burro ad altre imprese industriali o commerciali, che poi lo commercializzano con proprio marchio, alcune piccole e medie imprese operanti soprattutto a livello locale e alcuni marchi di seconda scelta di società medio-grandi.

Della fascia più alta, superiore del 15-20% al prezzo medio, fanno parte alcune delle principali aziende con marchio di qualità; alcune società presenti a livello più locale e dotate di una buona immagine aziendale; alcune imprese che possiedono «solamente» marchi di alta qualità con packaging sofisticato. Parmalat, ad esempio, vende il burro a un prezzo superiore del 25% a quello medio del mercato.

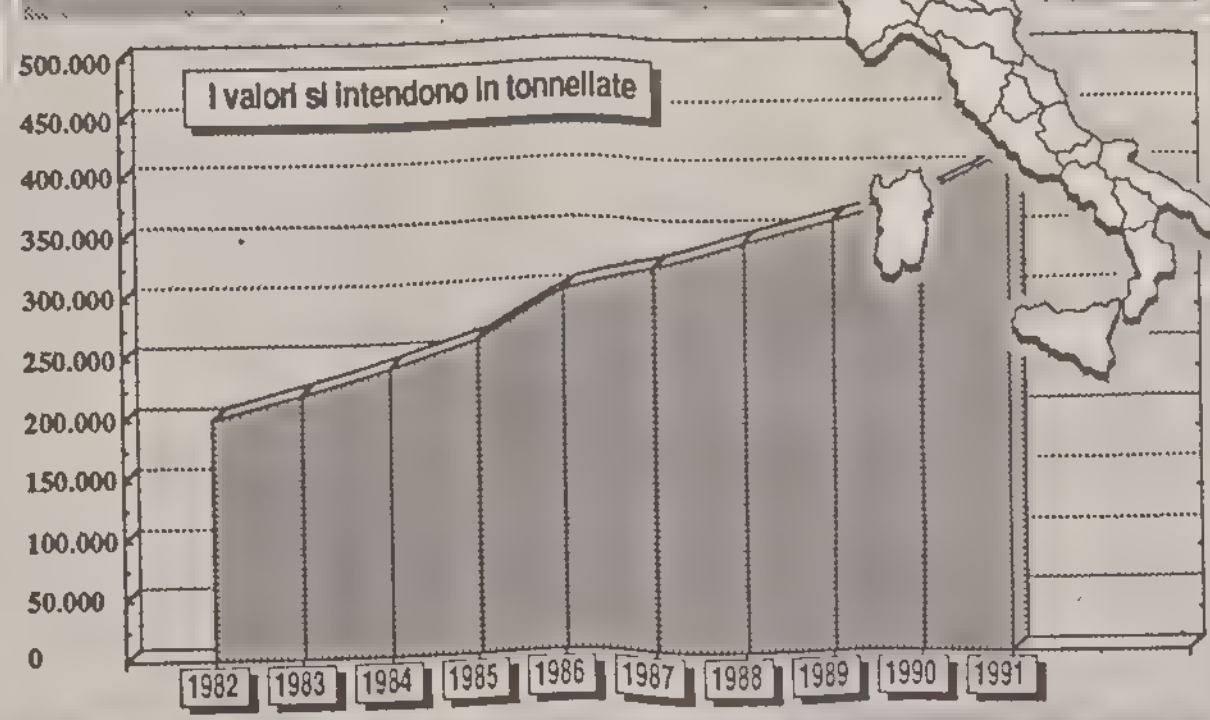
I marchi esteri, presenti prevalentemente nella grande distribuzione, si collocano nella fascia di prezzo intermedia ad esclusione di alcuni prodotti particolari, quale il burro salato in scatola.

Anche per il burro, come peraltro per il latte pastorizzato, il prezzo delle marche locali è molto vicino al «premium-price».

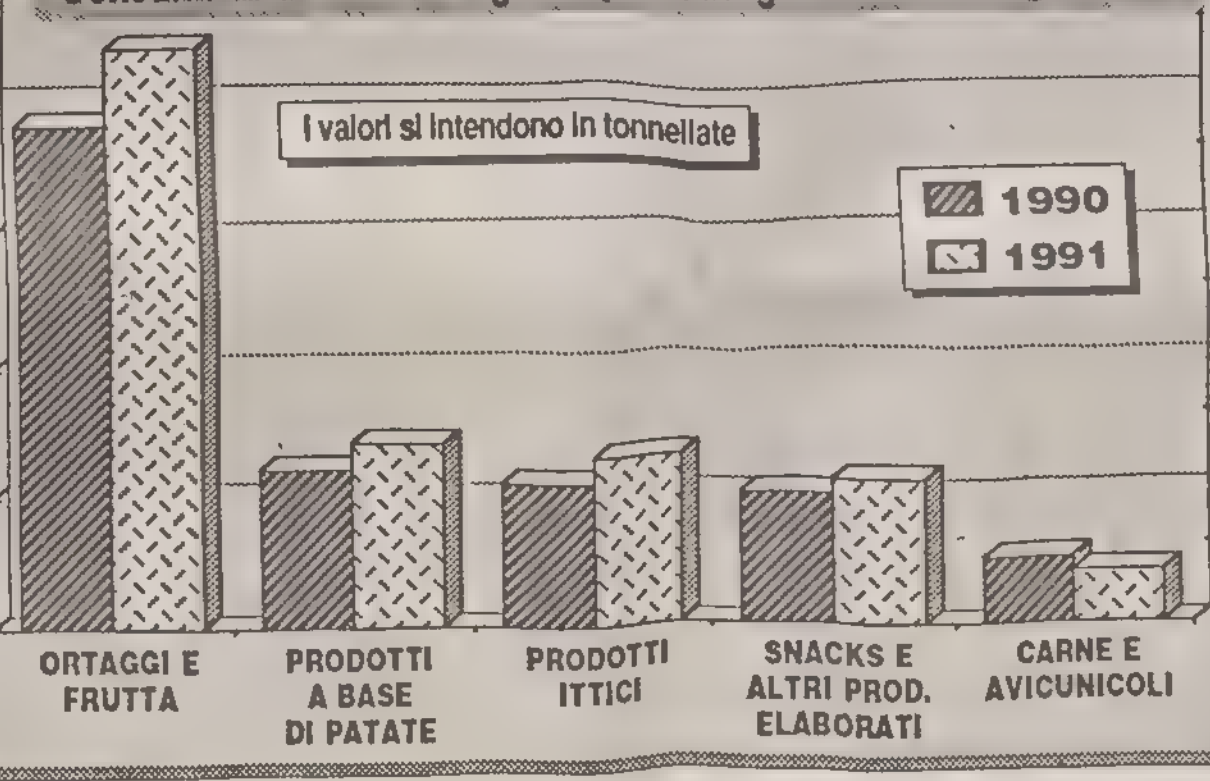
Surgelati: consumo domestico pro-capite

REGIONE	1991 kg.
Friuli - Venezia Giulia	6,2
Piemonte - Valle d'Aosta	6,1
Liguria	5,8
Lombardia	5,6
Lazio	5,4
Toscana	5,2
Emilia - Romagna	4,9
Umbria	4,8
Veneto	4,7
Marche	4,1
Sardegna	4,0
Trentino - Alto Adige	3,8
Abruzzo	3,7
Sicilia	3,7
Molise	3,6
Basilicata	3,4
Calabria	3,4
Puglia	3,0
Campania	2,7
Media Italiana	4,6

Andamento dei consumi di surgelati in Italia



Consumi di alimenti surgelati per categorie merceologiche



CAFFE' / NUOVI STUDI SULLE VARIAZIONI DELL'AROMA IN BASE ALLE MISCELE DI TORREFATTO

A chi piace forte, a chi delicato

Articolo di
Gianni Pistrini

Il caffè? Un famoso sconosciuto! E' proprio così che si dovrebbe definire quella bevanda che, erroneamente, è annoverata come un tipico prodotto italiano, associandola alla pizza e agli spaghetti.

Dati alla mano è proprio la classifica di consumo pro-capite a darci torto, posizionandosi all'undicesimo posto con 5,06 chilogrammi di caffè verde a persona. Ci troviamo a diverse lunghezze dopo i vari paesi nordici (con oltre 10 chili di consumo pro-capite nel corso dell'anno 1990) e dopo l'Australia, la Svizzera, la Germania (7,37 chili) e la Francia (5,53 chili). Sarà perché tutti (più o meno) assaporano questo delizioso infuso, caldo, fumante e corroborante, che però può essere anche dissetante se bevuto freddo, o in alternativa nella preparazione di long-drink.

Eppure, effettivamente, le cognizioni che si hanno sul prodotto sono (se tutto va bene) piuttosto frammentarie. Un primo passo a saperne di più si dovrebbe avere con l'avvio del decreto legislativo n. 109 del 27 gennaio 1992 dal titolo «Etichettatura e pubblicità». Tale decreto recepisce alcune direttive Cee (89/395 e 89/396).

Nello specifico le etichette di tutti i prodotti nazionali (oltre a quelli esteri importati) dovranno riportare in modo visibile e comprensibile, tutta una serie di elementi atti a una migliore e

più dettagliata informazione sul prodotto in esame. Fino al 30 giugno l'etichettatura era regolata dalla precedente legge. Mentre è dal primo luglio che le norme sono disciplinate in veste più europea. Viene però consentita la vendita fino al completo smaltimento delle scorte.

Ma non è finito qui. Il consiglio della Comunità ha siglato già il 24 settembre 1990 una direttiva (90/496/Cee) per una più completa e dettagliata informazione al consumatore. E' questa una normativa quadro sull'etichettatura nutrizionale dei prodotti alimentari. Dal primo aprile 1992 è consentito il commercio dei cibi così etichettati, anche se, per il momento, rimane facoltativo.

Con questa disposizione il consumatore dovrebbe avere il diritto di conoscere la composizione chimica dei prodotti alimentari. Si tratta comunque di un fattore distintivo e di un'opportunità di marketing che non è sfuggito alle aziende, che hanno compreso come alimentazione e salute vadano avanti a braccetto, di pari passo, rispondendo alle richieste dell'utilizzatore finale che brama di sapere e conoscere minuziosamente quanto serve per nutrirsi correttamente.

Alcune indicazioni per quanto concerne il caffè si potrebbero desumere dalla recente tesi su «Il caffè, aspetti chimici», svolta dalla neodottoranda Elisa Modenese con una complessa laurea in farmacia, a luglio, all'università di Trieste. La ricerca spazia dalle origini del caffè alle specie e

varietà della pianta, passando attraverso la lavorazione del chicco, al processo di torrefazione, giungendo alla preparazione della bevanda.

Lo studio si occupa in particolare del prodotto caffè, mettendone in luce gli aspetti specifici di composizione chimica sia allo stato verde, sia dopo torrefazione che della bevanda. Quest'ultima poi, a seconda delle diverse specie utilizzate e in base al procedimento di estrazione, differisce sotto l'aspetto qualitativo, determinando una selezione dei diversi componenti.

La tesi, nel presentare le sue conclusioni, pone innanzitutto l'accento sull'importanza del ruolo rivestito dal torrefattore. «Compito suo sarà quello di controllare, in base alla sua esperienza, quale specie mescolare per la preparazione della miscela, tenendo conto dell'esigente domanda di qualità da parte del consumatore. Prima di far ciò egli dovrà controllare attentamente la qualità della materia prima, sia allo stato verde, cioè prima della trasformazione, che una volta cotta. In quest'ultimo caso valuterà l'uniformità della torrefazione e successivamente provvederà alla prova della degustazione. Quelle aziende che per varie ragioni (economiche, di tempo e altro) non ritenessero possibile controllare personalmente la merce o desiderassero essere supportate da un parere esterno — si legge testualmente nella tesi — possono avvalersi anche di strutture esterne indipendenti, che si occupano di certificazione della qualità del caffè, come la Cqr, ovvero Con-

trollo qualità & ricerca, la prima società italiana di certificazione del settore, nata proprio di recente a Trieste, principale polo nazionale del caffè».

La valutazione della prova deve venir effettuata da personale altamente specializzato. Infatti è proprio con il cup-testing, che è la prova di tazza eseguita dagli assaggiatori (una specie di sommelier del caffè), la parte più importante del controllo di qualità. Saranno quindi il gusto e l'aroma, che la bevanda possiede, a influenzare il giudizio dell'assaggiatore.

La tesi conclude affermando che si impone una maggior attenzione da parte degli operatori commerciali a quelle che sono le aspettative del consumatore, «che ad esempio potrà preferire un caffè dal gusto forte, bevendo prevalentemente del caffè di tipo Robusta per avere un elevato apporto di caffeina». Viceversa il cliente potrà «preferire una miscela con un'alta percentuale di Arabica, qualora desideri un gusto più delicato, con un vantaggio di un basso apporto in sostanze stimolanti». Tutto ciò dovrebbe far parte dei «compiti» dell'azienda torrefattrice la quale dovrebbe facilitare la scelta con una semplice tabella compositiva che vada al di là dello scopo propagandistico.

E, come già detto, non sono poche le imprese alimentari sensibili a tali argomentazioni e che già svolgono tale compito in maniera egregia.

UNA REALIZZAZIONE I.T.E. INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO S.r.l.

VENDITA DIRETTA - APERTO ANCHE IL SABATO

RESIDENCE «PACIANA»

NEL CENTRO DI MONFALCONE

Attrio ingresso con pavimentazione in granito, controsoffittatura e illuminazione a lampade a incasso, finitura delle pareti con Alphonone - Sikkens.
Ascensore per sei persone con bottoniera a caratteri Braille, display, citofono, luce d'emergenza.
Scale e pianerottoli con rivestimento in granito, illuminazione con lampade appliques alogene, finitura delle pareti in Alphonone - Sikkens.
Serramenti esterni in legno-alluminio a taglio termico, vetrocamera con leggero effetto specchiato per gli appartamenti, alluminio anodizzato elettrolitico con vetri antisfondamento per attività commerciali; parapetti terrazza in acciaio zincato verniciato.
Portoncini d'ingresso blindati con spioncino, porte interne in legno noce.

Rivestimento pareti esterne in Klinker ingelivo smaltato.
Impianto di riscaldamento autonomo con caldaia murale ad accensione elettronica e radiatori tubolari, ventilconvettori per attività commerciali.
Impianto elettrico con predisposizione per due prese TV, due prese telefono, rilevatore gas; videocitofono, antenna parabolica per ricezione programmi TV via satellite.
Predisposizione antifurto.
Sanitari Ideal Standard, rubinetteria monocomando Grohe.
Pavimentazioni con piastrelle monocottura 1.a scelta, camere in parquet legno.
Isolamento acustico degli ambienti e dei piani abitativi.
Personalizzazioni e varianti interne.

Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411760-411374-0432/993105

olivieri GORIZIA

PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE ARREDAMENTI:

CASA - UFFICI

NEGOZI E COMUNITA'

ORARI
8-12 * 15-19
SABATO E LUNEDI
8-12

IL PICCOLO vacanze

Venerdì 28 agosto 1992

OGGI IL CLOU DEI FESTEGGIAMENTI A PRECENICCO, DOVE SONO APERTE AL PUBBLICO DUE MOSTRE

Gemelli in nome dell'Ordine

Appuntamenti

TRIESTE

● Prosegue fino al 31 agosto la festa «Arriba la movida», organizzata dall'associazione italo-ispano-americana al Ferdinando. Ogni sera musica dal vivo con vari gruppi musicali e degustazione di piatti tipici latino-americani.
● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di san Giusto l'antologica di Giuseppe Negrin. Fino al 30 agosto, con orario 10-12.30 e 16.30-19.
● Ultimo giorno di visita, nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'Azienda di promozione turistica di Sistiana, per due esposizioni di quadri e grafiche: «Paesaggi d'architettura - architettura di paesaggio», di Francesco Rosselli, A. Sistiana orario 9-13 e 16-19; a Trieste orario continuato 10-19.
● Presso l'Azienda di promozione turistica di Muggia, fino al 31 agosto è visitabile la personale di Bobo Sumonia. Orari: feriali 9-13 e 16-19. Festivi chiuso.
● Nell'aula magna della Scuola internazionale superiore di Studi avanzati (Sissa) si tiene alle 21 un concerto di musica classica dell'India del nord, «Sulla strada del Rag'a».
● Dalle 22 in poi alla discoteca Princeps Vip si tiene la seconda selezione per il titolo di Mister Trieste '92. Iscrizione libera telefonando allo 040/224544 o direttamente al Princeps stasera.

DOMANI

● Ogni sabato fino a tutto il mese di settembre si organizza il giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Durata dell'escursione 4 ore.

ISONTINO

● Al castello di Gorizia è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettura ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriali 9-13 e 15-20; festivi 9-20. Nel capoluogo isontino è in corso il 22° festival mondiale del folklore: ogni giorno nei giardini pubblici di corso Verdi ballo e chioschi enogastronomici. In piazza Battisti esibizioni dei gruppi folkloristici.

FRIULI

● Nell'ambito del Festival internazionale delle Pedagogie di Pordenone, alle 17 nel cortile delle scuole elementari Gabelli concerto-dimostrazione di musica indiana per voce, sitar, pakhaw, flauto da New Delhi. Il cinema all'aperto di parco Galvani propone invece oggi e domani il film di Gianni Amelio «Il ladro di bambini».

● Nell'ambito dei corsi internazionali di perfezionamento musicale di Cividale alle 21 presso il teatro Ristori si esibisce il quartetto formato da Larissa Dedova (pianoforte), Michail Volkov (pianoforte), Raymond Guyot (flauto) e Menaim Meir (violoncello). In programma musiche di Haydn e Schumann.

● Su conclude alle 21.30 con la proiezione di «Un angelo alla mia tavola» la rassegna cinematografica organizzata al giardino del Torso a Udine.

● A Cima Sappada alle 20.30 gara di tombola organizzata dall'Agis.

● Al Palaghiaccio di Piancavallo alle 21.15 concerto dell'orchestra sinfonica inglese Essex Youth Orchestra diretta da John Georgiadis. Pagine di Rossini, Holst, Respighi e Rachmaninov.

● All'auditorium di Tolmezzo alle 20.30 concerto per pianoforte a quattro mani di Claudia Mattiotti e Guido Scano. Pagine di Brahms, Czerny, Rossini, Townsends (in prima esecuzione assoluta), Gottschalk e Gershwin.

● Dal mercoledì alla domenica il centro visite lagunare Valle Canale di Marano lagunare è aperto dalle 9 alle 18, con possibilità di usufruire di guida naturalistica.

● Alla villa Cattaneo a San Quirino (En) personale di Alberto Gianquinto. Fino al 30 agosto, giovedì e venerdì 17-20, sabato e domenica 10-12.30 e 17-20.

● Proseguono a Precenico fino al 6 settembre le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Precenico alla terra santa - Cavalieri teutonici fra mito e realtà». Orari: da lunedì a giovedì 9.30-12.30 e 16-22; venerdì e sabato 9.30-12.30 e 16-24; domenica 9.30-24.

● Fino al 30 agosto presso il Centro socio-culturale di Tarvisio è visitabile la mostra fotografica «Come eravamo sportivi». Ogni giorno fino al 30 agosto si celebra la tradizionale «Festa sul fiume».

● Fino al 30 agosto, presso il parco naturale delle Prealpi carniche di Andreis, mostra fotografica di Mauro Caldana «Avifauna e ambiente della provincia di Pordenone». Ogni giorno, con orario 10-12.30 e 16-18.

● Prosegue fino al 27 settembre presso Villa Varda di Brugnera la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi». Orario continuato dalle 10 alle 19; chiuso il lunedì.

● Prosegue per tutto il mese di agosto la mostra fotografica di Raffaella Bassi e Paolo Tomasini «Scorci d'architettura» presso la cooperativa libraria Borgo Aquileia di Cividale.

● Fino al 31 agosto nell'ex polveriera napoletana del bastione Foscarini di Palmanova è visitabile una rassegna di oltre cinquemila stampe antiche e oggetti d'antiquariato, per conoscere la vita dell'Europa del 16°, 17° e 18° secolo.

VENETO

● All'hotel Savoia di Cortina nell'ambito degli incontri letterari alle 18 Marta Marzotto, Giancarlo Vigorelli e Lucio Villari presentano il volume di Daniel S. Schiffer «Il discredito dell'intellettuale». Da oggi al 30 ogni giorno festa delle bande.

Un gemellaggio per ricordare vecchi legami. Sarà questo l'avvenimento principale che caratterizzerà la giornata «clou» della festa teutonica organizzata questa settimana dal Comune di Precenico per rafforzare i rapporti tra quest'ultimo e la città cecoslovacca di Albrechtiche. I festeggiamenti si sono iniziati il 21 agosto con l'inaugurazione contemporanea delle mostre «Da Precenico in Terra Santa: i Cavalieri teutonici tra mito e realtà» e «Tecniche tessili in Moravia».

Il piccolo comune della Bassa Friulana, a pochi chilometri da Lignano Sabbiadoro conta attualmente 1.600 abitanti e le sue origini risalgono all'epoca romana, ma particolarmente interessante e suggestivo risulta il periodo in cui l'Ordine dei Cavalieri teutonici, i «fratelli guerrieri», si stabilì qui costituendo una sua commenda. Quasi quattrocento anni dopo il paese-feudo venne scambiato, per volere degli Asburgo, con la cittadina di Olbersdorf-Albrechtiche alla quale Precenico lega il proprio passato segnato dalla presenza dei Cavalieri teutonici.

Dopo un anno di intensi contatti il sindaco del comune Giuseppe Napoli è riuscito a organizzare una settimana celebrativa che avrà il suo culmine proprio oggi, alle 19.30 con il gemellaggio tra le due città. Saranno presenti alla cerimonia il sindaco di Albrechtiche, Ivo Vjokpal, e l'intera giunta comunale, che hanno già potuto visitare le due mostre allestite dal comune e che rimarranno aperte fino al 6 settembre. Le due rassegne in pochi giorni sono già state visitate da migliaia di persone che hanno dimostrato vasto apprezzamento per le iniziative sia sotto il profilo scientifico che storico.

Una ventina di oggetti particolarmente preziosi hanno inoltre arricchito la

Stasera la cerimonia rinnoverà

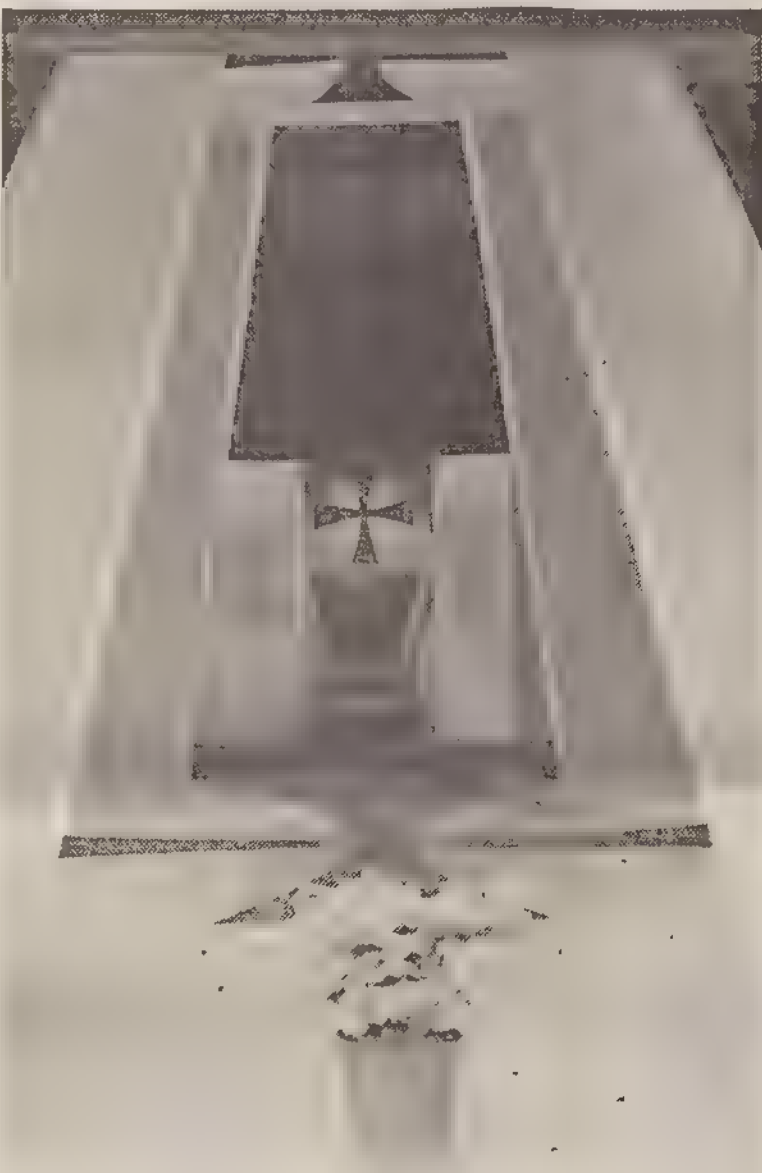
la secolare tradizione

che lega la cittadina friulana

alla cecoslovacca Albrechtiche

mostra sull'Ordine dei Cavalieri teutonici. Sono giunti a Precenico il giorno stesso dell'inaugurazione, direttamente da Lignano dei Meran in provincia di Bolzano, attuale sede di un convegno sull'ordine teutonico. Si tratta di alcune preziose monete commemorative degli ottocento anni dei Cavalieri teutonici di Marienburg,

una lettera numismatica con francobollo commemorativo e con bandiera dell'Ordine, un francobollo con l'inizio delle regole dell'Ordine e due impronte in cera, una di Federico II e l'altra di Corrado IV, tratte dalle rispettive bolle. La ricca documentazione è stata allestita, insieme agli altri ottanta pezzi già esposti, dall'architetto



Un suggestivo scorcio della mostra «Da Precenico in Terra Santa».

Gianfranco Di Lazzaro e da Luana Pasut.

La seconda rassegna, «Tecniche tessili in Moravia». La stampa in blu comprende prevalentemente tessuti, gonne e altri articoli per l'abbigliamento femminile, maschili e per bambini realizzati con due tecniche largamente utilizzate in Moravia tra il 18° e il 19° secolo. Una prima tecnica impediva al colorante di raggiungere certe parti di tessuto con legature o fitte cuciture e le zone protette rimanevano così senza colorazione. L'altra, sviluppata e affermata come produzione artigianale, prevedeva di preservare dalla tintura una superficie tessile per mezzo di uno stampo in legno o metallo, precedentemente impregnato di amido sciolto in acqua, che imprimeva sulla stoffa il disegno predisposto. Dopodiché il tessuto veniva immerso in un bagno freddo di colorante indaco.

Accanto ai costumi folkloristici è possibile ammirare anche acquerelli, maioliche e opere di artisti moderni che illustrano in modo completo la cultura e il modo di vita tipici della Moravia. Il materiale esposto giunge per la prima volta in Italia grazie alla collaborazione del responsabile del Museo Etnografico di Brno e Novo Mesto di Moravia attraverso le «Arti tessili» di Udine. L'importante e significativo momento del gemellaggio è stato preceduto ieri dalla presentazione di un volume su «Precenico e i Cavalieri teutonici, le sue vicende, la sua comunità» opera di M.G.B. Altan e da un convegno intitolato «I Cavalieri teutonici tra mito e realtà». Le manifestazioni celebrative si concluderanno il 30 agosto, ma il pubblico potrà visitare le mostre fino al 6 settembre.

e. o.

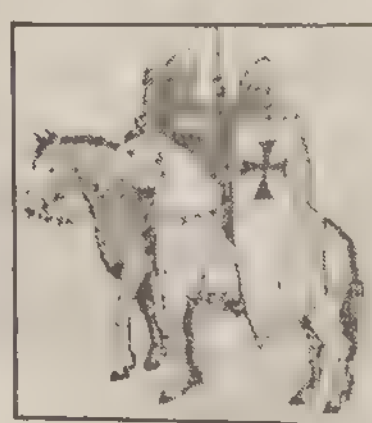
IERI UN CONVEGNO A LIGNANO

Quando i cavalieri teutonici abitavano i manieri friulani

LIGNANO — Precenico e l'Ordine dei Cavalieri Teutonici sono stati i protagonisti del convegno che si è tenuto ieri presso l'azienda di promozione turistica di Lignano. Lo spunto consisteva nella presentazione del volume di Mario Altan «Precenico e i Cavalieri Teutonici, le sue vicende, la sua comunità» per l'editore Ribis di Udine. Da qui una lunga digressione sul significato e le origini dell'Ordine Teutonico. Il libro di Altan è il secondo dedicato a Precenico dallo storico, e non si tratterà certo dell'ultimo, come ha affermato lo stesso autore, dato che ulteriori novità riguardanti il paese stanno venendo alla luce.

Tutti gli intervenuti al convegno, coordinato da Giuseppe Napoli, sindaco di Precenico e principale animatore delle due settimane di manifestazioni, hanno sottolineato l'unicità del territorio friulano quale punto di incontro europeo tra le culture latina, slava e tedesca. Fu attorno al 1200 che Precenico fu donata all'Ordine Teutonico dal conte di Gorizia Mainardo II, e per circa 400 anni ne ospitò la sede. Probabilmente fu proprio l'antico castello della località friulana ad essere prescelta quale sede iniziale dell'Ordine.

Ma non solo sede di un prestigioso ordine cavalleresco: fin dalle origini, gli appartenenti all'ordine si impegnavano a portare aiuto e assistenza ai bisognosi, e quindi il castello fungeva anche da ospizio per pellegrini e commercianti. In segui-



to, la sede fu spostata nel 1623 alla signoria di Olbersdorf, l'attuale cittadina di Albrechtiche in Moravia che da oggi sarà gemellata con Precenico. Al convegno lo stesso padre Gottfried Daum di Bolzano, facente parte dell'Ordine Teutonico, ha voluto testimoniare la continuità di impegno da parte degli aderenti.

Rigore morale, solidarietà, dedizione sono le caratteristiche che permettono all'Ordine di operare in un mondo che tutto sacerdoti e suore, e alcuni laici loro familiari, a proseguire l'impegno dei cavalieri predecessori. In che modo? Con l'istituzione di ospizi per gli anziani, convitti, scuole private. Soppresso da Napoleone nel 1809, l'ordine in realtà non ha mai cessato di esistere: ed è proprio nell'adeguamento alla società contemporanea e nei valori dell'altruismo che viene operato il rinnovamento.

Tutto questo lungo cammino nella storia viene descritto con accuratezza di documenti da Altan, che si sofferma anche sulle tematiche della vita quotidiana del popolo durante quei 400

anni. Senza scordare il fatto che la commissione dei caratteri religiosi e cavallereschi costituiscono, secondo Altan, «un fenomeno peculiare, proprio perché in origine si trattava di un frate che diventava allo stesso tempo guerriero». Una élite di pochi valorosi, giacché le doti e il background necessari erano appannaggio di un numero ristretto di elementi, che da sempre hanno goduto dell'appoggio della Chiesa.

Dal canto suo il conte Paolo Sturla degli Avogari, noto studioso, ha illustrato la storia dell'Ordine in un breve, ma efficacissimo excursus. Cavalieri Teutonici come difensori, quindi, in primo luogo. Al servizio del popolo osservando le leggi della Chiesa. «Non scordiamo infatti — precisa Sturla — che proprio al momento di abbandonare la Terra Santa nel 1198, l'armata germanica venne trasformata dal re in ordine cavalleresco con il preciso compito di difendere gli oppressi».

Simbolo dell'Ordine, il mantello bianco, indossato anche da padre Daum, che ha ricordato le parole del Gran Maestro assente alle manifestazioni: «Vogliamo documentare che i Cavalieri esistono ancora, e che nella società odierna c'è ancora maggiore bisogno di assistenza, onestà, severità. Nel corso dei secoli possiamo affermare che sono cambiati gli uomini, ma non l'intento fondamentale dell'Ordine».

Carla Tosoratti



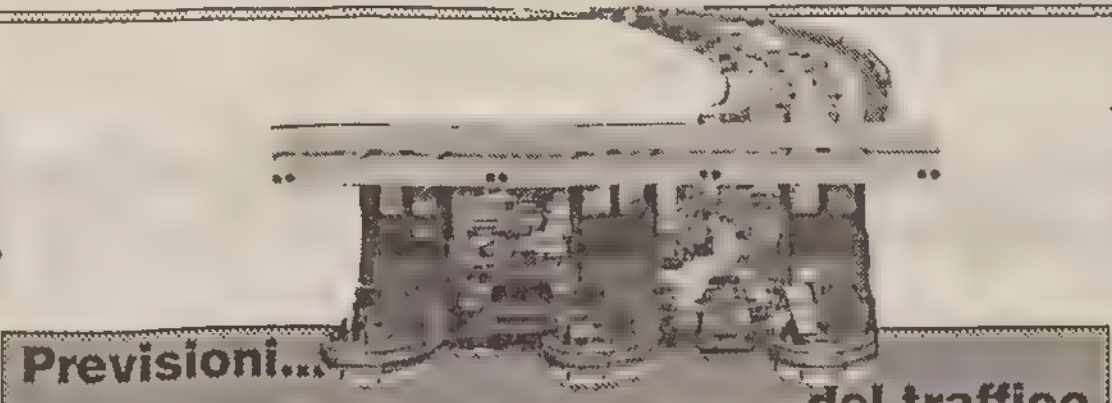
FRESCO
«Indiana
drink»,
relax
da bere

Ultimi giorni d'agosto, ma l'estate non accenna a mollare la presa: il caldo si fa ancora sentire, la voglia di... fresco pure. Per chi si crogiola ancora lontano dagli impegni non ci sono troppi problemi. Ma come fare se si è già ritornati dalle vacanze? Niente ombrelloni nei paraggi, niente gite in quota, nessun venticello di bosco a cui fare appello. Non rimane altro che un bel long drink per dissetarsi e concedersi una pausa di relax.

La ricetta di oggi ci viene offerta dal triestino caffè Viennese del centro commerciale Giulia, che ha partecipato con la sua creazione al concorso «Un gusto per l'estate» realizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con la Fipe e la Stock.

Per quest'ultimo scorcio d'estate il caffè Viennese propone un esotico Indiana Drink: un po' d'alcool e tanto sapore di frutta. Innanzitutto ci vogliono tre decimi di Wapping Gin e due decimi di Vermouth Bianco Stock. Per insaporire con gusto di fresco, quattro decimi di succo d'ananas e un decimo di sciroppo di lampone. Infine, alcune gocce di limone per combattere l'arsura.

Mistura troppo alcolica? Basta allungarla con acqua tonica a volontà. E poi, naturalmente, dedicarsi... all'assaggio.



Previsioni...

...del traffico

Anche per questo ultimo week end di agosto si prevede traffico molto intenso su tutta la rete autostradale di competenza. Il flusso veicolare interesserà maggiormente le uscite verso i centri di maggior interesse turistico-balneare del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia e in modo particolare l'uscita alla barriera di Venezia Est, in direzione Milano, in previsione dell'ondata più consistente del controesodo, dato il rientro dei vacanzieri dopo le ferie estive. Con condizioni di tempo favorevole si potrà registrare un ulteriore incremento dovuto al traffico locale e da quello proveniente da oltre confine.

OGGI
Già dal primo pomeriggio il traffico si intensificherà su entrambe le direzioni di marcia, più sostenute nella tarda serata, soprattutto in direzione di Venezia a causa del rientro dei mezzi commerciali. Possibili rallentamenti si potranno verificare nel tardo pomeriggio in uscita alla barriera di Venezia Est.

DOMANI
Si prevede traffico sostenuto per tutta la giornata, con punte più elevate nella mattinata, in corrispondenza delle uscite verso le principali mete turistico-balneare del nostro litorale. Salvo condizioni meteorologiche avverse, si potranno verificare incolonnamenti in prossimità dell'uscita di Latisana.

con tempi di attesa superiori alla media, sia per i veicoli provenienti da Venezia che per quelli provenienti da Udine-Trieste. A tal fine si sconsiglia l'uscita a detto casello fra le ore 8 e le 15, suggerendo agli utenti itinerari alternativi a quello autostradale.

DOMENICA
Nella giornata di domenica il traffico si presenterà particolarmente movimentato sin dalla prima mattinata, in direzione dei centri balneari e montani della regione. L'intensificazione del traffico interesserà l'uscita di Latisana, dove potranno verificarsi rallentamenti di una certa entità. A questo proposito, al fine di evitare inutili perdite di tempo, agli utenti provenienti da Pordenone, si sconsiglia l'uscita di Latisana, suggerendo itinerari alternativi a quello autostradale. A partire dal primo pomeriggio si potranno verificare rallentamenti e code in uscita alla barriera di Venezia Est, in direzione Milano, a causa del rientro dei vacanzieri, verso i centri urbani e dei pendolari domenicali.

Rammentiamo, inoltre, il divieto di circolazione dalle ore 16 alle 24 di sabato e dalle ore 7 alle 24 di domenica, per i veicoli commerciali di peso superiore alle 7,5 tonnellate.

A cura del Centro radio informativo delle Autovie Venete

Trespolo per partite...a mollo



Qui accanto, nell'ordine da sinistra: Mario, Vito, Remigio, Renato, Vito, Tullio e l'amico Costa. Che se ne stiano a mollo è chiaro. Cosa stiano facendo lo è un po' meno. Infatti i passanti che si sono ritrovati davanti al gruppo di amici al bivio di Miramare li hanno guardati incuriositi, prima di ridere e, in molti casi, prendere la macchina fotografica per immortalare la situazione. Una situazione davvero ingegnosa: la trovata è di Vito, che assieme agli

altri stava da anni pensando a come poter giocare a carte o a dama senza arrostarsi troppo sotto il sole d'agosto. Ma alla fine, pensionato da poco, Vito ha finalmente messo a punto l'idea: una scacchiera attaccata col silicone su un manico di scopa Pippo, «di quelli che si alzano e si abbassano a piacere, puntualizza: così si può regolare a seconda della marea».

Un treppiede d'appoggio sul fondale, e il gioco è fatto: anzi, i giochi. Briscola, scopone, tressette

o dama a piacimento. Acquistati tornei estivi per gli amici che hanno così risolto l'annoso problema. Già, perché Vito e gli altri da molto tempo si ritrovano al bivio, accomunati dalla passione per il mare e per le carte. «Vacanze? Le trascorriamo qui, divertendoci...» Della serie: cosa dirà la gente? «Beh, la nostra trovata ha sorpreso e fatto ridere. E siamo stati anche immortalati da molti tedeschi di passaggio...» Quando si dice il genio italiano...

Miss Alpe Adria

Fotosvizzera ha ritratto per noi Arianna Novacco, una delle tante candidate al titolo di miss Alpe Adria. La selezione provinciale del concorso si terrà alla discoteca Mandracchio di Trieste domenica alle 22.30, quando verranno designate le tre rappresentanti triestine che parteciperanno alla finale regionale del 4 settembre, in programma alla discoteca Tropicana di Mereto. Tutte le interessate possono iscriversi rivolgendosi all'organizzatrice Fotosvizzera o direttamente al Mandracchio.

IL PICCOLO vacanze

Venerdì 28 agosto 1992

NON SOLO DISIMPEGNO SULL'ISOLA

Turismo religioso

Successo crescente dei concerti imperniati sulla musica sacra

**DOMANI
La grande
abbuffata**

Appuntamento da non perdere, quello organizzato domani alle 17 dal meeting point dell'Azienda di promozione turistica. Gli ospiti dell'Isola d'oro potranno infatti confrontarsi in una sfida all'ultima fetta di anguria. Vincitore sarà naturalmente chi riuscirà a mangiarne la maggiore quantità in un tempo prestabilito.

Musica in chiesa, una forma di turismo che negli ultimi anni sta prendendo piede sempre più. Anche a Grado i concerti imperniati sulla musica sacra stanno ottenendo un successo via via crescente. Ne è conferma eclatante il folto pubblico che in due occasioni ha recentemente affollato la basilica di Sant'Eufemia, precisamente il concerto di cantanti mariani e quello per l'anno liturgico gradese interpretati dal coro e dall'orchestra di Santa Cecilia.

Il fatto che la basilica gradese abbia registrato il tutto esaurito, ha fatto chiedere a molti come mai ci sia limitati a due soli appuntamenti di



L'interno della basilica gradese di Sant'Eufemia.

questo genere; tra l'altro, è stato detto, si potrebbero programmare anche alcuni concerti invernali riservati alla popolazione locale. Oltre ai concerti, la basilica di Sant'Eufemia è stata anche teatro di alcune serate di musica classica, riprodotte attraverso apparecchiature stereofoniche.

A proposito di concerti lunedì prossimo, in onore dei medici partecipanti al 26.º seminario internazionale di medicina pratica (organizzato dalla Camera dei medici di Germania e Austria), l'Azienda di promozione turistica ha programmato, sempre nella basilica di Sant'Eufemia, l'esecuzione del Requiem di Liszt con la partecipazione del gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda.

Sempre in tema di turismo religioso, va segnalato il grande interesse suscitato dal ciclo di servizi audiovisivi sulla storia della Chiesa, articolato in sette puntate.

Un'iniziativa che ha dato modo al turista di ripensare o di apprendere notizie sulle complesse vicende vissute dalla Chiesa nel corso dei secoli. Prendendo le mosse dalla distruzione di Gerusalemme, il ciclo ha passato in rassegna le vicende della «Chiesa dei martiri», dei primi quattro concili ecumenici e della conversione dei popoli barbari, per trattare poi del Sacro romano impero, della lotta delle investiture, delle Crociate, della vita di San Francesco e di San Tommaso d'Aquino, accennando pure al periodo avignonese e alla rivoluzione protestante.

an.bo.



Ah, finalmente mi riposo!

«Meno male che c'è qualcosa da bere», sembra pensare questo biondo pargoletto, che approfitta del biberon offertogli dalla mamma per dissetarsi e godersi un po' d'ombra dopo aver scorrazzato in lungo e in largo con il suo pallone sotto il sole cocente. Anche i campioni in erba devono nutrirsi, che diamine.

DOMANI SERA ALL'HIPPODROME DI MONFALCONE SELEZIONE PER MISS ITALIA

Le «deluse» ritentano la sorte

ARTESTATE '92

**Fino al 10 settembre
la rassegna all'Apt**

Nell'ambito del progetto Artestate '92, che da giugno ha visto la presenza di qualificati artisti fra cui Perini e Ferluga, prosegue fino al 10 settembre, nella sala dell'Azienda di promozione turistica di Grado, una mostra d'arte contemporanea che propone opere indicative di alcune tendenze non figurative affermatesi in area giuliana grazie all'apporto di quattro noti artisti: Daniela Frausin, Renzo Grigolon, Roberto Tigelli e Franco Vecchiet. Daniela Frausin propone una valorizzazione dei materiali pittorici mediata da approfondite conoscenze storico-artistiche, mentre Renzo Grigolon affronta le contraddizioni sintattiche dei messaggi visivi. Roberto Tigelli razionalizza invece su simmetrie centrali le sintesi rappresentative di elementi naturali. Infine la grafica di Franco Vecchiet esalta esteticamente tracce biologiche attraverso partiture e geometrie costruttive.

niela Frausin propone una valorizzazione dei materiali pittorici mediata da approfondite conoscenze storico-artistiche, mentre Renzo Grigolon affronta le contraddizioni sintattiche dei messaggi visivi. Roberto Tigelli razionalizza invece su simmetrie centrali le sintesi rappresentative di elementi naturali. Infine la grafica di Franco Vecchiet esalta esteticamente tracce biologiche attraverso partiture e geometrie costruttive.

Tre nuove possibilità per le aspiranti Miss Italia domani sera all'Ippodromo. A partire dalle 22.30 sfileranno infatti in passerella tutte le ragazze «escluse» dalla grande kermesse ferragostana svoltasi a Grado, quando al Parco delle Rose sono state elette le quattro reginette (Miss Friuli-Venezia Giulia, Miss sorriso, Miss modello domani e Miss eleganza) che sono approdate alle semifinali di Salsomaggiore Terme.

Tutte queste quattro, saranno quindi trentacinque, a parte qualche defezione dell'ultimo momento, le aspiranti alle tre fasce rimaste che la grande pista della discoteca monfalconese si daranno battaglia a suon di sorrisi e giusti «attributi» da mettere in risalto. In palio, i titoli regionali di Miss cinema, Miss in gamba e Miss Linea sprint. Effetti e trovate sceniche animeranno questa manifestazione allestita dalla Dd organizzazioni e dal gruppo Arteffetto.

Una serata particolarmente grintosa e «rombante» per far diventare questa seconda selezione un vero e proprio spettacolo. Domani sera, quindi, si accenderanno i fari su quest'ultima possibilità per le ragazze provenienti da tutta la regione di crearsi un piccolo spazio nel mondo della bellezza, del cinema, della moda e dell'eleganza. Tra le favorite, quelle quattro-cinque ragazze che a Grado erano nella ristretta cerchia delle papabili e che i gusti personali dei componenti la giuria hanno, nella somma dei voti, tagliato fuori.

Le miss escluse nella finale regionale del concorso di Miss Italia avranno la possibilità di essere «ripescate» durante la serata in programma domani sera all'Ippodromo di Monfalcone. (foto Nadia)

c. s.



Le miss escluse nella finale regionale del concorso di Miss Italia avranno la possibilità di essere «ripescate» durante la serata in programma domani sera all'Ippodromo di Monfalcone. (foto Nadia)

DOMENICA ALL'ARENA ALPE ADRIA

Tre balletti e una fanfara per aiutare suor Amelia

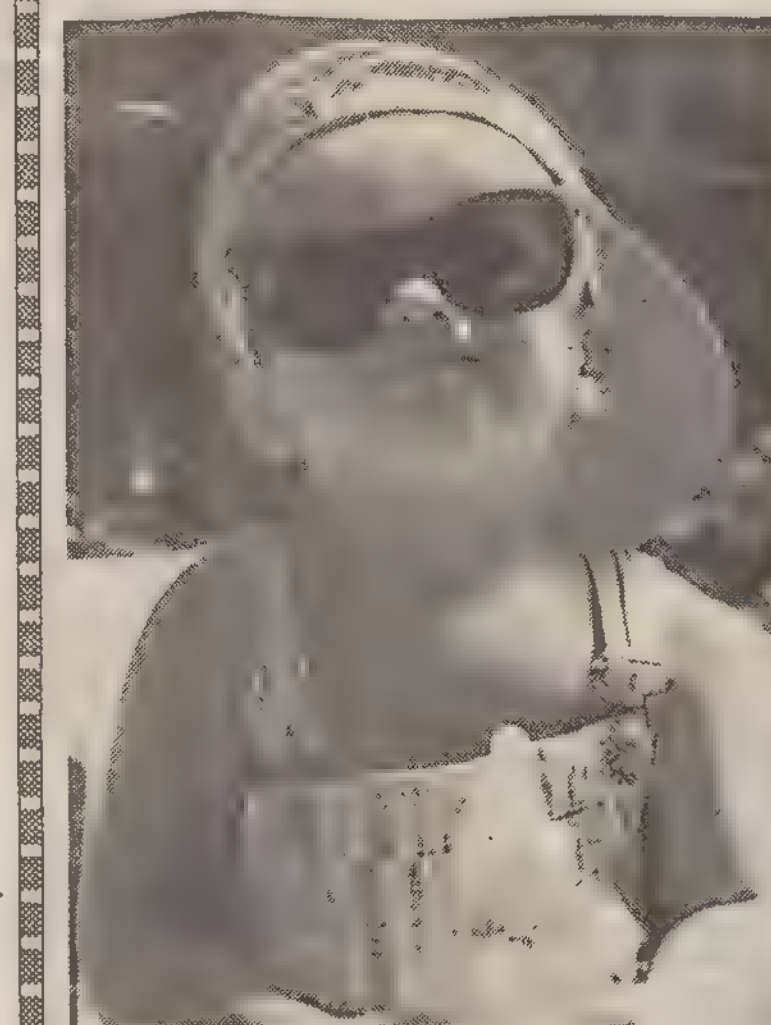
**AL COLISEUM DI PINETA
Ragazza per il cinema:
stasera l'ultima chance**



Ancora una possibilità, questa sera, per tutte le ragazze intenzionate a intraprendere la strada del cinema. Al «Coliseum» di Lignano Pineta è infatti in programma l'ultima selezione per il Friuli-Venezia Giulia del concorso nazionale per aspiranti attrici «Una ragazza per il cinema». Le candidate elette al «Coliseum» passeranno di diritto alla finale regionale in programma il 4 settembre all'Arenella di Fiumicello (Udine). Il concorso, organizzato dalla Promostar di Milano, offre la possibilità alle prime classificate a livello nazionale di accedere a provini cinematografici, televisivi e a casting per film e televisione. Le vincitrici delle prime tre edizioni hanno infatti trovato lavoro in case editrici, alla televisione e hanno preso parte alla lavorazione di alcuni film. Un'opportunità quindi da non trascurare per tutte coloro che sono attratte da queste attività. La finale nazionale del concorso «Una ragazza per il cinema» avrà luogo a Sestri Levante dal 17 al 20 settembre. La serata di oggi, durante la quale le candidate sfileranno in abito elegante e con i costumi da bagno della By Amedeo, sarà presentata da Gin Castelli.

Come è ormai tradizione, si svolgerà domenica alle 21 all'arena Alpe-Adria di Lignano Sabbiadoro la «Serata di solidarietà» promossa dallo Stabilimento balneare militare e dalla Brigata Alpina Julia e ideata dal direttore, il generale Araby Alfredo Roberti. Da anni questa struttura estiva ha iniziato una vera e propria catena di solidarietà che ha coinvolto non solo gli ospiti dello stabilimento, ma anche le realtà turistiche ed economiche della località. I fondi raccolti sono stati consegnati gli anni scorsi ad alcune comunità della provincia di Udine che si occupano dell'inserimento lavorativo dei portatori di handicap, del recupero dei tossicodipendenti e dell'accoglienza degli extracomunitari. L'anno scorso la somma è stata messa a disposizione dell'Unicef. Quest'anno le offerte raccolte durante la stagione e quelle che perverranno durante la serata andranno alla scuola materna privata «Andretta» di Lignano, che non gode dei contributi e delle sovvenzioni statali, e a un'anziana ma combattiva suora, Amelia Cimoloni, 80 anni, originaria di Carpiaco di Dignano al Tagliamento, che impiegherà i fondi a favore del lebbrosario che dirige in India. Missionaria da 50 anni, la religiosa ritirerà inoltre a settembre il premio «Oltre i confini», istituito dall'Azienda di promozione turistica dei friulani che hanno portato il proprio contributo nel mondo. Il programma prevede l'esibizione della fanfara della Brigata Alpina Julia, lo «Spazio danza Padova» di Laura Pulin, la «Dimensione Art e Scena» di Roma di Anna Cuccolo, il Gruppo Stabile Udinese di Paola ed Elisabetta Ceron.

Il lettore ha fatto «clic»



**Estate
da fusti**

Jovanotti vent'anni fa? Ma no, molto meglio: si chiama Mattia, sfoggia un paio di occhiali da sole formato protezione integrale e un super berretto stile col-cervello-al-fresco-si-sta-meglio. L'abbigliamento è completo della salopette jeans di rigore fra i... fusti. Meno rigoroso invece il biberon: il look imporrebbe piuttosto un bel bacardi-cola. Ma si sa, le mamme a volte non transigono.

Ricordiamo che le foto dell'estate si possono inviare alla segreteria di redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (tel. 7786226/7786298).

'Mosconi' in gara

Un'razzo, «sparato» alle 14 circa dal commissario straordinario dell'Azienda di promozione turistica bionese, Elia Bergamo, darà lo «start» mercoledì 2 settembre alla sesta edizione del «Boating-days», escursione non competitiva, gratuita, di 10 chilometri, da compiere pedalando sui classici «mosconi» a pedale, che lungo l'arenile di Bibione raggiungono la non trascurabile cifra di mezzo migliaio.

Una flotta, come si vede, piuttosto imponente, gestita da alcuni intraprendenti noleggiatori i quali, per acquisita consuetudine, li offrono gratuitamente a tutti coloro che partecipano a questa allegra scorribanda tra le onde. L'iscrizione è gratuita, e già si sta profilando l'ombra del tutto esaurito. All'atto dell'iscrizione ogni partecipante riceverà un buono per uno spuntino al termine dell'escursione, nonché una maglietta «Bibione» e qualcosa da bere, lungo la traversata. Il «via» sarà dato sull'arenile antistante l'hotel Majestic e l'hotel Cristallo: i «regatanti» dovranno provvedere a met-

tere in mare le imbarcazioni, navigare fino alla boa di piazzale Zenith e quindi arrancare fino all'altezza dello stabilimento Kokesy a Bibione Pineta, girando una seconda boa, e riprendere la... rotta per il ritorno. L'attesa dell'arrivo dei primi scafi, che si prevede verso le 16.30, sarà allietata da musica e balli sulla spiaggia. Potranno partecipare alla regata anche i «pilotti» di windsurf. Da tutti i punti dell'arenile si potranno seguire le fasi della manifestazione.

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Per Artestate, nella sala mostre dell'Apt, «Collettiva di tendenza», con opere di Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet, Renzo Grigolon. L'esposizione si protrarrà fino al 10 settembre. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose» alle 21.30 il film «Bugsy». Al palazzo regionale dei congressi XXVI Seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria. Fino al 4 settembre, nell'ambito della rassegna «Libri in primo piano» organizzata dalla biblioteca «Marin», prosegue la settimana «L'uomo e la società»: saggi dei più esperti studiosi contemporanei. Auditorium «Biagio Marini»: alle 21 continua il «Jazz Alpe Adria festival» con la commedia musicale «Più».

Domani: Al cinema teatro «Parco delle Rose» alle 21.30 il film «J.F.K.», nell'ambito del «Jazz Alpe Adria festival» replica della commedia musicale «Più». Alle 17, «Grande abbuffata», gara aperta a tutti i voraci degustatori d'anguria.

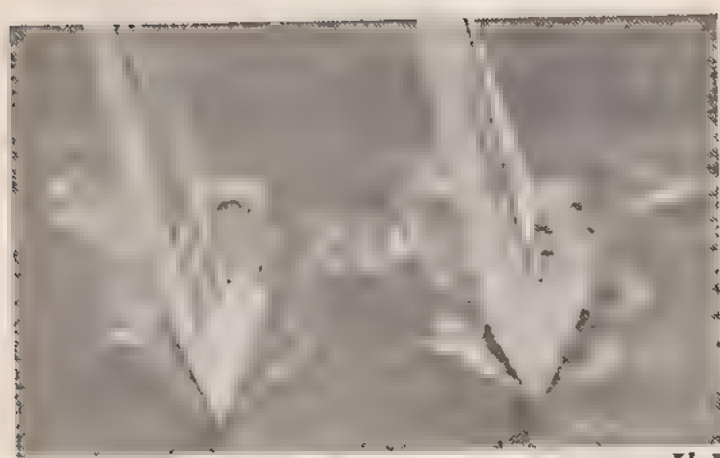
LIGNANO:

Oggi: Continua l'esposizione dei pittori Claudio Clari, Gianni Liani, Nicola Soranno, Piero Tonnasso e Renato Valentini nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Prosegue a Latisana (località Sabbionera) e durerà fino a domenica «Doc estate 1992», una serie di festeggiamenti quadriennali in onore della Beata Vergine delle Grazie. All'arena Alpe Adria alle 21 «Tom e Jerry», cartoni animati su schermo gigante. Al cinema teatro City, invece, il film «Hook-Capitan Unicorno» inizia sempre alle 21. E in parallelo a Prencenico, nell'ambito della Festa sul fiume, proseguono le mostre «Da Prencenico in Terra Santa, cavalieri teutonici tra mito e realtà» e «Tecniche tessili in Moravia: la stampa in blu». Va avanti l'esposizione delle opere di circa 30 artisti friulani e veneti dal titolo «Artisti in laguna, impressioni positive e negative inerenti all'inquinamento». Nell'ambito della Festa sul fiume è in programma il gemellaggio con la cittadina cecoslovacca di Albrechtiche con una cerimonia in piazza alle 19 e il successivo concerto di bande alle 21. Inizia all'hotel San Carlo, in via Codroipo a Sabbadoro, il torneo di bridge «I Trofeo Inter Tour» che terminerà domenica. Proseguono inoltre alcune mostre continuative: al centro civico di via Treviso l'antologica di fotografie di Mario Cres e l'ecologica per bambini «Quando Noé contò gli animali», allo Sbaiz spazio arte «Formasetti, oggetti straordinari, moda e design»; all'hotel Florida (via dell'Arenile 22, Sabbadoro) personale della pittrice Silvana Barnaba Di Buja e all'hotel Greif (Arco del Grecale 27, Pineta) altra personale, stavolta di Maria Baldan. Esposizione collettiva invece nella rassegna «Arte al sole» al condominio Luna in via Millefiori a Sabbadoro. E all'Apt, «Artisti in laguna, impressioni positive e negative inerenti all'inquinamento».

BIBIONE

Oggi: Torneo internazionale giovanile di tennis ai campi comunali in via Baseleghe a Bibione Spaggia. Fino al 13 settembre mostra di sculture in marmo ed in legno di Roberto Venturuzzo in viale Italia al Lido del Sole; fino al 13 settembre va avanti anche la mostra di insetti tropicali vivi a piazza Fontana di Bibione Spaggia; infine, fino al 27 settembre, mostra «Reptilium-acquarium», rettili e pesci velenosi vivi (piazza Treviso, Bibione Spaggia). Alle 21, in piazzale Zenith, concerto della Banda musicale di Vado; in precedenza (20.30) la banda sfilerà suonando da piazza Fontana, passando per viale Aurora, via Costellazioni e corso del Sole. Entra nelle fasi salienti ai campi comunali di via Baseleghe a Bibione Spaggia il torneo internazionale giovanile di tennis.

Domani: Allo shopping center i mitici anni 60 con i «Clandestini» concerto live music dance, alle 21.



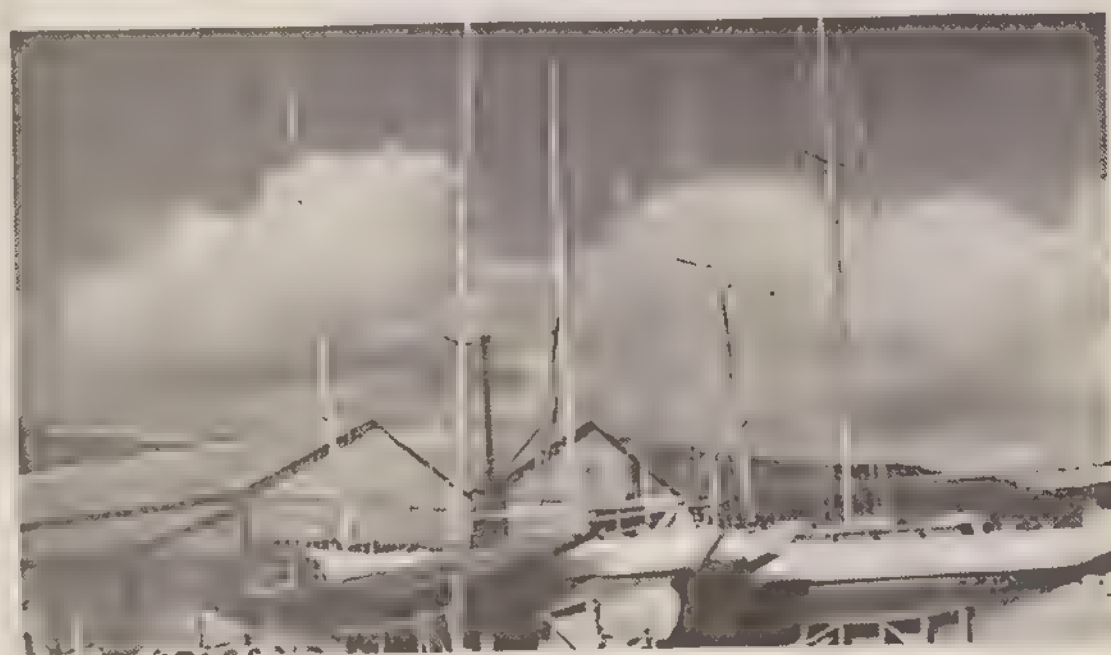
speciale nautica

Il Piccolo - Venerdì 28 agosto 1992 - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 77861

YACHTING / IL CANTIERE DI LAVAGNA HA UN RUOLO IMPORTANTE NELLA STORIA DELLA VELA

Sangermani, mito italiano

YACHTING / UNA LUNGA TRADIZIONE
I gioielli di legno di Cesare jr.
Da Gitana a Guja, ecco le barche-capolavoro



Un'immagine del cantiere Sangermani all'inizio degli anni '50.

LAVAGNA — Le barche del cantiere Sangermani sono sempre state pezzi unici, tutti realizzati in legno e sapientemente lavorati a mano, dove la purezza formale delle linee si è sempre accompagnata a una meticolosa ricerca della perfezione e alla sapiente utilizzazione dei legni delle diverse essenze. Grandi nomi italiani e stranieri si sono rivolti a questo cantiere per avere il meglio che lo yachting poteva loro offrire: i Riva, Gianni Lancia, i marchesi Cattaneo, i Fossati, il duca De Sangro, Pininfarina, i Masini, Giorgio Falk e, dall'estero, il barone Rothschild, i Fabre, i Maubert e i Bertrand.

Proprio un progetto firmato Sangermani ha dato vita al «Gitana IV», la barca che col suo proprietario, il barone Rothschild, ha segnato un'epoca nel racing mondiale della vela vincendo la regata del Fastnet e stabilendo un record di velocità che è durato per anni; così è stato anche per Max Boris con il suo «vincente» «Sumbra» del 1960. Ricordiamo le diverse realizzazioni eseguite per la Marina militare italiana, tra le quali spicca il ventun metri «Stella polare», costruito nel 1964, che ancora oggi funge da nave scuola ed ha appena partecipato alla regata atlantica colombiana. Sarebbe troppo lungo parlare di tutte le costruzioni Sangermani: ogni prototipo ha sempre mostrato caratteristiche da purosangue ma vogliamo segnalare alcune che si differenziano per le particolari linee o per le nuove tecnologie. Tra le imbarcazioni di maggiori dimensioni si distinguono il ketch «Emi» di 26,5 metri

di scafo, costruito nel 1954 su disegno Sangermani, l'«Airna» di 30,3 metri di lunghezza — la più grande — costruita nel 1968 e progettata da Giles e quindi il «Julie mother» di 30 metri di scafo costruita nel 1974 su piani di Sciarrelli.

Il «Guja 2000», costruito per Giorgio Falk nel 1979, è stato la prima importante esperienza nel campo delle nuove costruzioni leggere che utilizzavano i materiali «esotici». Nel 1980 questo cantiere costruì la prima barca usando solo resina epossidica, un catamarano di 12 metri chiamato «Otto volante», il precursore del Formula 40 di cui si svolgono regate in tutta Europa.

Nel 1984, Cesare jr si è anche cimentato nella realizzazione degli avanzati offshore, con la costruzione di «Flash», con cui — facendo da spalla all'esperto Gilberto Ballerini — ha vinto il Campionato italiano offshore classe 3E (6000 cc) del 1985. Una costruzione di cui Cesare jr è rimasto particolarmente soddisfatto è il «Roro Lima», lo splendido 15 metri progettato dal triestino Carlo Sciarrelli, la cui «filosofia di barca» gli è sempre stata molto vicina.

Spiccano poi i recentissimi racing-cruiser, caratterizzati da un'incredibile leggerezza, come «Pegasus», «Dalu» e «Valligara», ma forse qualche cosa di ancora più eccezionale può essere rappresentato dal «Luj», l'ultima realizzazione nata da un progetto del celebre studio americano Sparkman & Stephens.

m. m.

Servizio di
Mario Marzari

LAVAGNA — Attualmente condotto da Cesare jr. Sangermani, il cantiere è uno dei più noti del Mediterraneo, grazie alla continua ricerca nel campo dei materiali e alla tradizionale lavorazione dei legni curata nei dettagli. Si è sempre distinto per una precisa scelta del proprietario, che si è occupato solamente di barche da regata e yachts, mai d'imbarcazioni da lavoro, costruendo su piani dei più famosi progettisti mondiali: Anselmi-Boretti, Brenza, Frers, Giles, Gurney, Olivari, Reiners, Rhodes, Sciarrelli e Stephens. Nuove linee di scafo e nuovi utilizzi delle moderne tecnologie sono anche alla base di esperienze progettuali Sangermani; metà della produzione infatti è stata realizzata su progetti propri.

Il maestro d'ascia Ettore Sangermani, detto «Dorin», intraprese l'attività all'inizio del secolo a Mulinetti — un piccolo villaggio sulla riva di Levante — costruendo le barche per i suoi due figli Piero e Cesare, affinché potessero godere la vela e fare delle regate. Egli costruì diverse interessanti imbarcazioni: dinghy, gozzi e piccoli rimorchiatori, ispirandosi soprattutto ai tradizionali natanti della costa ligure; nel luglio del 1906 all'esposizione ai Bagni di Montecatini si segnalò per la propria produzione di piccoli yacht a vela. I due giovani figli parteciparono con successo a molte regate nel golfo di Genova e lungo la Costa Azzurra; mentre Cesare divenne un ottimo yachtsman, suo fratello Pietro acquistò grande conoscenza nella lavorazione del legno e nell'arte della costruzione di imbarcazioni.

Date le loro diverse capacità la collaborazione tra i due fratelli è sempre stata stretta: senso pratico



«Julie Mother», un 30 metri realizzato da Sangermani su progetto del triestino Sciarrelli.

commerciale da una parte e straordinaria abilità costruttiva dall'altra, li portarono ad affermarsi con costruzioni sempre più interessanti, con conseguente impulso all'attività del padre. Ma ormai lo spazio a Mulinetti era insufficiente per costruire scafi più importanti, per cui nel 1936 i due fratelli si trasferirono a Rapallo dove vararono diversi yachts tra i quali il ben noto sloop di 22 metri «Samani II», che naviga ancora oggi.

All'inizio della 2.a guerra mondiale i due fratelli furono chiamati alle armi e poterono dimostrare la loro abilità costruttiva nel cantiere di Riva Trigoso; terminata la guerra costruirono ancora in questo cantiere, per conto proprio, alcune barche da la-

voro, ma si voleva tornare a realizzare yachts. Nel 1946, Piero e Cesare Sangermani si trasferirono a Lavagna acquistando per il cantiere un terreno di periferia alla foce del fiume Entella, dove ancora oggi c'è la sede, in via dei Devoto.

Da quel momento l'archivio Sangermani è molto preciso e vi si possono contare ben 224 costruzioni eseguite fino ad oggi: la prima fu il «Nibbio II», cui fecero seguito delle star, dei gozzi, dei dinghy e alcune lance. Fu durante gli anni '50 che la loro produzione venne alla ribalta con la realizzazione di un III classe, il «Chiar di luna», che partecipò alla regata atlantica del Fastnet, vincendola; questo suc-

cesso diede immediata notorietà al cantiere anche all'estero facendo venire a Lavagna non pochi committenti stranieri.

Il cantiere si era ormai ben posizionato sul mercato nella costruzione di imbarcazioni di tipo tradizionale e si era fatto conoscere soprattutto per l'auto-sufficienza in tutti gli aspetti della lavorazione, dimostrandosi in grado di eseguire il progetto sofisticato di qualsiasi architetto navale.

Nel 1979, sotto la guida di Cesare jr., a Lavagna si sono iniziate le costruzioni di scafi con materiali compositi e con l'impiego dei cosiddetti materiali «esotici», quali le resine epossidiche, la fibra di vetro, il nido d'ape d'alluminio, il kevlar, il carbonio e

il nomex. In quegli anni iniziò la collaborazione con Massimo Devoto, che ancora oggi si occupa delle attività relative alle tecniche moderne, seguendo la costruzione in sandwich di kevlar e balsa, sulla struttura tipicamente aeronautica in alluminio, del «Rolly go», la barca voluta da Giorgio Falk per partecipare alla Whitbread Round the World Race, la regata attorno al mondo, che completò senza alcun problema, facendo anche la fortuna dei Sangermani.

Oltre alla costruzione, un'altra attività importante per il cantiere è quella dei lavori di manutenzione e restauro sugli yachts tradizionali, sempre che si tratti di barche realizzate da Sangermani.

Oggi il cantiere impiega 48 dipendenti e si sviluppa in quattro capannoni e una palazzina, che ospitano gli uffici, la falegnameria, l'officina e la fonderia, e in cui si eseguono la costruzione vera e propria e i lavori di rimessaggio, rad-dobbo e pittura. In pratica vi sono due grandi settori: le costruzioni con le tecniche moderne, di cui è responsabile Massimo Devoto, e i lavori sulle barche tradizionali, la cui équipe è diretta dal signor Santarelli.

Se inizialmente il lavoro principale era la costruzione di yachts di circa 15 metri di lunghezza, negli ultimi vent'anni la lunghezza ottimale è salita a oltre 120 metri, risultando altamente competitiva a livello mondiale.

Per il futuro Cesare Sangermani jr. è determinato a costruire yachts tradizionali, estremamente raffinati come nel passato, ma anche barche speciali, grazie alla posizione forte che si è guadagnata e che i familiari prima di lui avevano stabilito; quindi, riassumendo in un motto: tecnologia con tradizione.

STINTINO
Vele latine
in regata

STINTINO — Questo fine settimana nelle acque di Stintino, in Sardegna, si svolgerà il Trofeo Challenge «Presidente della Repubblica», regata riservata alle imbarcazioni armate con vela latina, suddivise in tradizionali e d'epoca. Domani si svolgerà la 1.a prova su di un triangolo di 7 miglia, mentre domenica avrà luogo la 2.a prova, quella costiera, che da Stintino porterà alla splendida spiaggia della Pelosa per poi tornare a Stintino, per complessive 6 miglia.

Sono previste tre categorie di natanti in funzione della lunghezza e del tipo di scafo: scafi stellati a prua e a poppa, superiori ai 7 metri e inferiori ai 7 metri, e scafi con la poppa quadrata detti lance. È previsto un fattore di correzione del rating, assegnato ad ogni scafo per le sue dimensioni, che terrà conto di età, forma e armamento.

Sono considerati scafi d'epoca a vela latina quelli conservati o restaurati nel pieno rispetto dei canoni tradizionali, purché costruiti in legno (varati prima del 1965; tutti gli scafi devono essere stati realizzati con fasciame a comenti, inoltre sono vietate derivate, trapezi, cavi metallici e vele in kevlar, Mylar o materiali diversi da quelli tradizionali. Lo spettacolo sarà quindi affascinante, per un paio di giorni si potranno ammirare le evoluzioni delle lance e dei vecchi gozzi sardi, che hanno origini liguri e napoletane.

m. m.

PATENTE NAUTICA / BOLLO RINCARATO A 50 MILA LIRE

Diportista, pollo da spennare Ma stavolta c'è una scappatoia

TRIESTE — Questa l'ha raccontata a Trieste un autorevole uomo politico a un gruppo di diportisti durante la tappa conclusiva di Appuntamento in Adriatico. Quando, a suo tempo, Roma decise che occorreva aumentare il gettito delle tasse, l'Esattore pensò subito ancora una volta anche ai già «spremuti» proprietari di barche. «Ma ogni decisione — si disse con serietà — doveva essere presa di concerto con il ministero della marina mercantile». Fu così convocata una riunione, cui fu fatto intervenire un rappresentante del dicastero in parola. Quelli delle finanze: «Servono tanti soldi, pertanto opereremo così...». Il rappresentante del ministero della marina mercantile alzò una mano per dire la sua, per spendere una parola in favore dei di-

portisti, ma fu zittito. La riunione andò avanti e a un certo momento lo stesso rappresentante del ministero della marina mercantile rialzò la mano per esprimere la sua opinione. Fu zittito ancora una volta. Per protesta quello si alzò e abbandonò la riunione. Il ministero delle finanze innalzò la tassa di stazionamento agli assurdi livelli che conosciamo.

Il diportista pollo da spennare anche in occasione di questa manovra finanziaria (stesso bollo per tutte le patenti), quando invece sarebbe stato simpatico una volta tanto lasciare in pace questo uomo che va in barca in media 30-35 giorni l'anno.

Invece il governo ha deciso di non fargliela passare liscia: il bollo per la patente nautica è

passato da 18 mila a 50 mila lire annue. Per l'anno in corso sarà necessario pagare l'integrazione di 32 mila lire applicando sull'abilitazione l'apposita marca che il ministero delle finanze sta facendo stampare in questi giorni. Per metterla in regola c'è tempo fino al 31 ottobre. Ma attenzione: il bollo integrativo va applicato solo nel caso la patente venga utilizzata. In pratica, se il diportista non ha intenzione di uscire in barca nei mesi post-estivi di quest'anno, può fare a meno di sborsare le 32 mila lire, senza per questo macchiarsi di qualche infrazione. Nel '93, invece, dovrà marcare la sua abilitazione con il bollo da 50 mila. Sarà la nostra cultura mitteleuropea, sarà la stupidagine, ci affretteremo come sempre a pagare la

differenza. Invece, a questo punto, l'invito è di aspettare un po' e di vedere come si sviluppa la faccenda: sarebbe un peccato rimetterci del denaro, non sfruttando la possibilità di risparmiare.

Già che siamo in discorso di tasse, cominciamo a ricordare, anche se manca ancora parecchio al giro di boa del 1993, che la tassa di stazionamento quando l'imbarcazione è in acqua va pagata per l'intero anno solare, e già dal 1. gennaio (quindi meglio parlarla il 31 dicembre).

E per finire: diportisti, controllate la validità della patente, dei razzi, dell'autogonfiabile; accertatevi anche di avere pagato il canone del Vhf e i premi dell'assicurazione.

Pino Bolland

LIBRO / PORTOLANO «PAGINE AZZURRE» DEL '92

Un 'mare' di informazioni

TRIESTE — E' diventato la «bibbia» dei diportisti. E infatti è giunto ormai all'ottava edizione. Stiamo parlando delle «Pagine azzurre» del '92, un portolano dei mari d'Italia esteso anche alla Corsica, alla Costa Azzurra e alle isole Baleari.

Ma non è il solito portolano, spesso indecifrabile e comunque più adatto alle navi che alle imbarcazioni da diporto. «Pagine azzurre» (758 pagine, 29 mila lire) ci offre un'enormità di informazioni. Facciamo un esempio. Del porto di

Trieste dà naturalmente le coordinate, lo descrive nei minimi particolari, dà i dati riguardanti i fari e i segnali, i fondali... E divide il tutto in vari settori: Porto franco vecchio, Sacchetti, Porto Lido, Porto franco nuovo, Porto Industriale... Inoltre fornisce i numeri telefonici di interesse pubblico (forze di polizia, poste, ospedale, taxi, pronto soccorso...). Ma non è finita: c'è l'elenco delle officine e dei negozi nautici, dei circoli, dei servizi radiomarittimi. E poi:

banche, alberghi, ristoranti, farmacie, autonoleggi. E anche locali notturni.

A molti diportisti sarà capitato di dover cercare un ormeggio d'emergenza per il sopraggiungere di un temporale; ebbene, «Pagine azzurre» spiega nei dettagli come e dove (anche con la radio) chiedere ospitalità.

Il tutto è corredato da centinaia di carte-pianette e addirittura dalle tavole delle maree di ogni mese!

«Pagine azzurre» di-

ventano quindi complementari alle normali carte nautiche e mettono un po' d'ordine nel mondo diportistico italiano (dall'elenco delle autorità marittime) nella confusione assoluta.

E le prime cento pagine elencano normativa (dotazioni di sicurezza, scadenziario, documenti, tasse), dati su fari e segnali, spiegazioni sugli apparati radio, sui Loran e satellitari e sulla meteorologia.

Ro. Ca.

ACQUASCOOTER / PARLA UN ESPERTO CENTAURO DI MARE

«Ci vuole prudenza»

TRIESTE — Dalla strada al mare il passo è piccolo. In sella a una moto d'acqua, ovviamente. Un po' bistrattate dopo le bravate dei soliti furbi di turno, le moto d'acqua — jet ski, per dirla all'americana — sono viste di cattivo occhio dai bagnanti. Così un divertimento innocuo se praticato come prescrive la legge a 200 metri dalla riva, viene ad essere considerato la «bestia nera» dell'estate '92. «E' sbagliato — sbotta Sergio Bertocchi, il centauro triestino che fino all'87 gareggiava sulle piste dei motodromi internazionali — essere così severi nei propri giudizi, generalizzando troppo. Gli acquascooter scorrazzano per le coste americane per le coste incidenti si possono contare sulle dita delle mani. Questo dimostra che ci si può divertire rispettando la legge. Qui da noi gli incidenti sono provocati dai «bulli» che per farsi vedere iniziano a proporre le loro evoluzioni a poche decine di metri dalla riva.

Sbagliatissimo — continua Bertocchi — perché se un bagnante è nascosto da un'onda è difficile riuscire ad evitarlo se si va veloci. E poi, se uno è bravo e vuole farsi notare può esibirsi anche a duecento metri dalla riva stando certo che tutti lo possono vedere».

Le jet ski montano tre motorizzazioni: 440, 550 e 650cc, con gli idrogetti in grado di raggiungere la velocità massima — kit di elaborazione a parte — di 60 km/h. Per guidare non occorrono patenti

— in pratica è come avere tra le mani un motoscafo con un fuoribordo di 25 cavalli — e il loro prezzo oscilla tra i sette milioni e mezzo e in quattordici delle moto d'acqua due posti con manubrio fisso.

«A Trieste — spiega Bertocchi — ci sono circa una decina di acquascooter. Ma l'interesse verso questo tipo particolare di poliziotto della strada è in costante crescita. D'altronde poter cavalcare le onde rischiando al massimo un bel tuffo in acqua è allettante. Se poi si considera che mezz'ora di jet ski stacca più di due ore di stanchezza di un allenamento estivo fuori programma. Quando si gira con le moto d'acqua conviene indossare un corpetto di sicurezza — quelli che si usano per lo sci nautico vanno benissimo —, un paio di scarpe di gomma ed eventualmente un caschetto. La prudenza non è mai troppa».

«Con i jet ski — continua Sergio Bertocchi — si è verificato quello che era accaduto una decina d'anni fa con i primi windsurf. Mi ricordo che anche allora, dopo i primi incidenti causati da inesperienza e mancato rispetto della legge, le capitanerie di porto di tutta l'Italia erano state severissime. Già l'estate successiva la situazione si regolarizzò e tuttora i windsurf circolano per il golfo senza causare inconvenienti. L'importante è prestare molta attenzione e viaggiare con cautela».

an. bul.

ACQUASCOOTER / CAPITANERIE SEVERE

Sommersi dalle regole



TRIESTE — In Italia sono arrivate grazie alla televisione. Le moto d'acqua venivano usate dai «Chips», la mitica coppia di poliziotti della strada che nei telefilm americani improvvisava inseguimenti in mare di pericolosi criminali. Poi sono comparse sulle coste della California e del Giappone per approdare infine su quelle europee. In Italia sono una vera e propria moda, anche se non molto apprezzata dalle capitanerie di porto della Penisola. In California vennero addirittura dichiarate fuori legge, perché oltre a essere pericolose per i bagnanti erano considerate letali per i «dugonghi», le cosiddette sirene d'acqua, animali placidissimi, si-

mili ai leoni di mare che venivano letteralmente fatti a pezzi dagli acquascooter che li investivano ad alta velocità. Anche in Italia sono state bandite dalle spiagge. Le polemiche contro i jet ski sono iniziate alcune settimane fa quando una bambina di cinque anni, Elena Marigo, venne investita da uno di questi scooter e ricoverata in ospedale con prognosi riservata. Da allora sono stati molti i provvedimenti adottati. Anche la Capitaneria di porto di Trieste ha posto delle drastiche limitazioni vietando gli atterraggi e le partenze dalla costa, nonché l'alaggio, il varo sulle spiagge e in genere sulle aree demaniali ma-

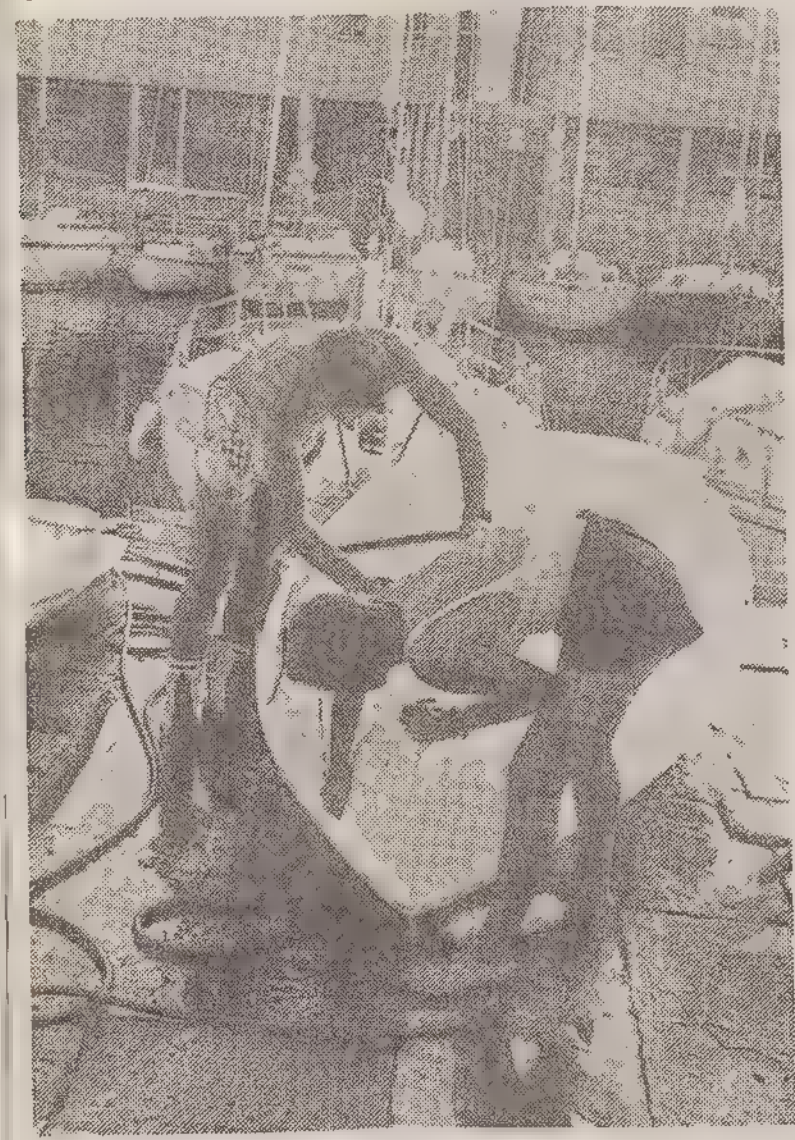
ritime usate per la balneazione, permettendo la navigazione nelle sole ore diurne nella fascia di mare compresa tra i duecento e i mille metri dalla costa. Un provvedimento severo, ma senza particolari esigenze. A Cagliari, invece, la locale Capitaneria di porto ha emesso un'ordinanza in cui viene stabilito che i conducenti di acquascooter devono obbligatoriamente indossare una cintura di salvataggio — su questo punto è legittimo nutrire qualche perplessità —, una idonea muta galleggiante e navigare a 400 metri dalle spiagge ecc. ecc... Ma dei veloci motoscafi che «spazzano» le coste non si ricorda più nessuno?

Venerdì 28 agosto 1992

VELA / CAMPIONATO ITALIANO CLASSE «EUROPA»

Solo 55 al traguardo

Anche ieri poco vento - Annunciate penalizzazioni per «pumping»



Il rito che precede ogni regata importante: acqua, spugna e olio di gomito per rendere splendente e competitiva l'imbarcazione. (Italfoto)

Dura, ieri, in mare. Più dura di tutte le volte precedenti. Lunga attesa del vento. Si è affacciato sul golfo appena alle 15, debolmente, neanche 3 m.s. Fatti i primi due lati, è calato. Si paventava la sospensione della prova. Le superstiti brezze hanno consentito una conclusione accorciata.

Non è stata una prova entusiasmante, obiettivamente parlando. Comunque è finita, almeno per 55 concorrenti. La solita metà, o quasi, è rimasta a bocca asciutta, e quella metà che è riuscita a tagliare il traguardo lo ha fatto, diciamo pure in maggioranza, non troppo ortodossamente. Abbiamo visto più di un «pompaggio», anche in piedi (piuttosto evidente sul minuscolo barchino). A ogni modo cosa fatta capo ha. La giuria ha annunciato cinque penalizzazioni per «pumping». Il lavoro dei «togati» è ovviamente oneroso.

Comunque anche il terzo colpo è riuscito. Per salvare questo stracchiato campionato basterà metterne a segno ancora uno.

Intanto segnaliamo gli

Il muggesano Vasco Vascotto conferma la sua classe e arriva primo davanti a Maurizio Bencich e ad Andrea Battisti

arrivati al terzo traguardo: sono 55. Gli altri, con la coda fra le gambe, dopo più di sette ore in mare, tornano sconsolati ai moli. Ed ecco in sintesi i frutti (magri) raccolti sull'assolato campo del nostro golfo. Vasco Vascotto, il muggesano che quest'anno sta facendo incetta di allori e di titoli, ha confermato la sua classe e le sue capacità di timoniere sgominando il campo nella terza giornata del campionato italiano Europa. Una giornata salvatasi proprio per il rotto della cuffia perché per trovare il vento è stato necessario attendere fino alle ore 15. Due partenze; la seconda «garantita» dal solito drappo nero. La rega-

ta, per sfruttare il maelstrom che non ha mai raggiunto 3 m.s. si è aperta su un fronte vastissimo. La maggioranza ha scelto il bordo più lungo verso Punta Sottile; un altro gruppo si è portato a Nord, verso Punta Sdobba. La prima scelta è risultata più fortunata e la prima boa di bolina è stata doppiata alle 15.34 dal capodistriano Branko Brin, seguito dalla romana Marta Pizzarello, un'altra «peso mosca» con tanto di grinta, che ha tenuto bene anche nel lato di lasco e in quello in poppa. Se la cavavano anche discretamente il monfalconese Fabrizio D'Este, l'isolana Katerina Cok e altri. La prova, che a un

certo punto pareva dovesse miseramente finire annullata, si è ravvivata nella seconda e ultima bolina, decisa su percorso accorciato.

E questa estenuante serie di piccoli bordaggi ha rovesciato quasi completamente i valori in campo. Vascotto, con reiterati guizzi ha sfilato tutti. Il posaboe del campionato, il barcolano Livio Lanza, giura che il muggesano ha vinto perché lui di primo mattino lo aveva esortato a «gridare» sul campo. Ma Vascotto, giunto raggiante al traguardo ha assicurato di essere stato sempre zitto come suo solito.

Ecco l'ordine di arrivo dei primi dodici: 1) Vasco Vascotto; 2) Maurizio Bencich; 3) Andrea Battisti; 4) Francesco Lagetti; 5) Mario Rabb; 6) Fabrizio D'Este; 7) Gabriele Benussi; 8) Branko Brin; 9) Zmago Krajnc; 10) Gea Boschin; 11) Alessandro Croce; 12) Francesco Mongelli.

La classifica generale ovviamente è subordinata alle decisioni della giuria.

Italo Soncini

BASEBALL / TORNEO GIOVANILE

L'Alpina Tergeste ottima all'esordio



I ragazzini dell'Alpina Tergeste, impostisi con facilità nell'esordio al Montegranaro. (Italfoto)

Dopo la cerimonia inaugurale tenutasi in piazza dell'Unità, è iniziata sul diamante di Prosecco (diviso per l'occasione in tre piccoli campi) la nona edizione del Trofeo Città di Trieste organizzato dall'Alpina Tergeste con il patrocinio del Comune di Trieste e dell'Acsi.

Dodici, come si ricorderà, le formazioni in lizza e sin dalle prime battute i ragazzini si sono dimostrati molto preparati e con un ottimo livello tecnico. I primi ad affrontarsi sono stati i portabandiera della base Nato di Aviano che hanno incontrato i cugini dello Staranzano, strappandoli con un pentonario 23-7. Lo Staranzano probabilmente non era all'altezza degli Eagles, ma i baby yankee hanno colpito tutti i presenti per la grinta e la determinazione tanto che si sono conquistati un posto tra i favoriti.

u.s.

Nella seconda partita altro derby tra i Black Panthers di Ronchi e il Buttrio con il risultato finale di 0-2 a favore dei «pantherini». Pure questi si pongono tra i favoriti, anche se bisognerà aspettare le prossime partite per sciogliere i dubbi.

L'Europa di Bagnaria Arsa si è imposta per 19-10 sui Panthers di Cervignano. L'incontro è stato molto avvincente e l'Europa ha dovuto dare fondo a tutta la determinazione per fare suo l'incontro.

L'Alpina Tergeste ha

esordito alla grande con-

tro il Montegranaro fis-

sando al termine il tabel-

lone sul 16-5. Anche i

piccoli triestini hanno

ben impressionato, di-

mostrando che la politica

attuata dalla società di

curare il vivaio sta dan-

do i frutti sperati. Ovvia-

mente una sola partita

d.m.

PALLAMANO / LA PRINCIPE IN COPPA DELLE COPPE

Sporting Lisbona il primo avversario

L'andata a Chiarbola tra il 21 e il 27 settembre, il ritorno in Portogallo entro il 4 ottobre

Sarà lo Sporting di Lisbona il primo avversario della Pallamano Principe Trieste nella Coppa delle Coppe. Il sorteggio effettuato ieri ha determinato questo duello che ricalca (scherzi del destino sportivo) quello dello scorso anno per la società triestina. Nell'edizione '91-'92 della manifestazione continentale, infatti, i triestini, allora in campo col nome di Pallamano Trieste, incontrarono il Benfica. Quest'anno stessa destinazione geografica, anche se l'avversario è un altro.

La partita di andata si effettuerà a Chiarbola, in un periodo compreso fra il 21 e il 27 settembre, il ritorno dovrà essere disputato entro il 4 ottobre in Portogallo.

Contrariamente alle

Lo Duca avrebbe preferito

incontrare una squadra meno

impegnativa, magari slovena. I

tifosi si stanno riorganizzando.

attese (in casa Principe si sperava in un avversario sloveno, più vicino, più abbordabile e raggiungibile anche dai tifosi, che si stanno riorganizzando all'ombra del nuovo vesillo), arriva dunque questa titolata e forte compagine portoghese, regina del campionato assieme ad altre due grandi, il Benfica e il Porto.

Ovviamente preoccupa-

pato Lo Duca, general manager della società biancorossa. «Aspicavamo un avversario meno impegnativo, ma evidentemente la sorte quest'anno vuol farci partire in salita, con il Rubiera alla prima di campionato, in trasferta, e con lo Sporting Lisbona in Coppa. Quest'anno comunque disponiamo del secondo straniero e ciò dovrebbe portarci su un

piano di equilibrio con gli avversari.

Per la Principe, al di là dei sorteggi, sta iniziando comunque in questi giorni un periodo molto intenso di partecipazione a tornei di varia levatura: oggi i triestini vivranno il primo turno di un torneo organizzato a Cosina, e caratterizzato da due gironi a tre. Da una parte ci saranno gli austriaci del Bruck e gli sloveni del Sesana a fare compagnia alla squadra di Sirocic, dall'altra Prato e Rubiera oltreché il Cosina.

Concluso questo torneo, si inizierà a pensare subito a quello successivo, molto impegnativo, programmato a Zagabria l'11, 12 e 13 settembre. Avversari dei triestini,

Tornei

a Cosina,

a Zagabria

e a Malo

oltre ai padroni di casa, detentori della Coppa dei Campioni per club, i croati del Medvescak e i francesi del Lion.

Poi rapido rientro in Italia e nella serata del 16 settembre trasferta a Malo, in provincia di Vicenza, per il primo turno di Coppa Italia, programmato su gara unica a eliminazione diretta. Il Vicenza è compagine di A2 e pur giocando in casa

non dovrebbe impedire ai triestini di superare il turno.

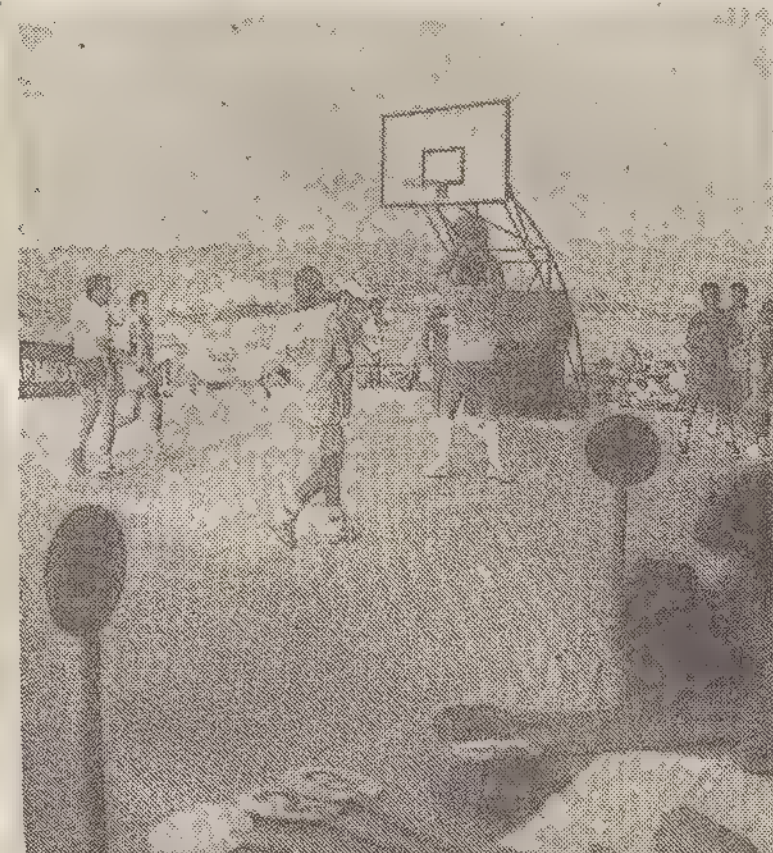
Molto soddisfatto intanto è apparso il tecnico Mario Sirocic, che da poche settimane ha preso in mano la conduzione tecnica della squadra: «Abbiamo forzato finora la parte atletica, nei prossimi giorni, anche partecipando a vari tornei, affineremo la parte tecnica e tattica. La squadra sta comunque rispondendo molto bene alle varie sollecitazioni e conto di vederla all'apice della condizione quando prima. Ci sono giocatori che hanno la possibilità di allenarsi due volte al giorno e questo rappresenta un grande vantaggio.

u.s.

BASKET / TRADIZIONALE APPUNTAMENTO MUGGESANO

«24 ore» di divertimento

Nella stessa squadra giocatori di serie C, veterani, donne e giovani



Un momento della «24 ore» di basket dello scorso anno a Muggia. (Foto Balbi)

TRIESTE — Il conto alla rovescia che ci separa dall'inizio della prossima «24 ore di basket» volge al termine. Alle ore 17 di oggi saranno i ministri ad aprire le danze per quella che si preannuncia come l'uscita più importante dell'ormai tradizionale happening muggesano.

Come sempre in cima agli obiettivi degli organizzatori si pone il fattore divertimento, che nelle passate edizioni non è mai mancato. In manifestazioni come queste, infatti, i giocatori di serie C giocano a fianco di semplici appassionati, veterani e ragazze, accomunati dalla grande voglia di stare assieme, di divertirsi: ricordiamo infatti che le squadre sono composte da giocatori tesserati, oltreché da donne, da «vecchie glorie» e da giovani.

Le iscrizioni sono state, come previsto, numerosissime; sono ben 98 gli atleti divisi in sei squadre e cioè Officina Zuppin, Pulcini, Ital-spurghi, Balck Jack, Ri-Co, e Ferti.

Sulla carta i favori del pronostico vanno all'Officina Zuppin, che può schierare Fabio Deste e Avramidis per quanto concerne i tesserati, oltre a Claudia Osti per le donne.

Nelle file dei Pulcini è annunciata la presenza di Roberto Ritossa che farà compagnia a Basili e a una nutrita rappresentanza di colleghi della carta stampata.

Un buon organico è anche quello dell'Ital-spurghi che schiererà Marco Gregori e Potocco fra i tesserati e Michela Surez per le donne. Team competitivo an-

che quello del Black Jack che si gioverà delle prestazioni di Mezzavilla e Macchi per gli uomini, oltre che della Giurich e della Calcina per le donne.

Roberto De Menia, Precelli e la promettente Elena Bernardi vestiranno la casacca della Ri-Co. La Ferti applaudirà le gesta di Roberto Canziani, Luca Vecchioni ed Edra Fichic.

Una nota di merito va anche agli arbitri che parteciperanno anch'essi in forza alla manifestazione.

Un altro spunto di interesse sarà la gara di tiro da tre punti, che premierà il primo e secondo classificato. Ricordiamo che in caso di maltempo la «24 ore di basket» si svolgerà alla palestra Pacco di Muggia.

Roberto Lisjak

IPPICA / UNA FORMALITÀ PER IL FAVORITO

Ouzel del Rio in volo

Ma sono Esox, Nagold e Paraceto gli eroi della serata

Servizio di Mario Germani

Seconda uscita a Montebello da parte di Ouzel del Rio e seconda affermazione per il figlio di Evening Ram che non ha dovuto di certo soffrire, al contrario di Ottimista Bru colpito da colica e pertanto assente giustificato, per incamerare il primo premio della corsa di centro.

Meglio dell'1.19,3, con il quale Ouzel del Rio aveva messo in riga i non certo pretenziosi, Opus Jet (ricca di coraggio) l'alleva di Pouch, Overkam Bi e Odd di Jesolo (secondo posto gettato con una improvvisa rottura a 170 metri dal palo), ha fatto Esox nella corsa gentlemen. Il figlio di Waymaker, che si appresta a concludere una più che onorevole carriera a dicembre, ha dominato la scena dopo una imperiosa partenza che ha irritato il pur lusingato, concludendo alla media di 1.18,6, la migliore della serata.

Consentendo a Massimo De Luca di attingere il settimo primopiano stagionale. Ha corso in ripresa Ink dei Bessi, sempre di fuori, e poi buon secondo sfuggendo a Izzina nel finale di gara.

Due azzeccate corse d'attesa, e sono state altrettante vittorie per Mario Colarich. La prima in sulky a Meris Db che, incollata al naturale leader Lovably, non ha perduto dovuto vedersela con Isoni del Rio per buon tratto del percorso, un allargamento esiziale nei pressi del traguardo. La seconda affermazione, Colarich l'ha conseguita



Mario Colarich ha tenuto alta la bandiera triestina nel convegno feriale a Montebello mettendo a segno una bella doppietta dopo corse d'attesa in sulky a Meris Db e Nini Lamber. (A.B.)

alla guida di Nini Lamber, che ha sfruttato bene la piccola diatriba fra Nuclear Pico e Netdan Dell, per sorvolare con passo superiore già al mezzo giro finale, e tenere quindi in soggezione Nevio Scala (in ripresa) e Notata, sgabbiatasi tardivamente ma non per colpa di alcuno.

Bene, anzi benissimo, Paraceto fra i giovanissimi. Per Toni Di Fronzo, cui la sorte non sempre dà una mano, una bella soddisfazione che è venuta a fare il paio con quella colta di recente con l'altro puledro Pelé di Casei. Erede di Bourbon, questo Paraceto ha letteralmente steso la fuggitiva Perlage Jordan con un prolungato attacco, e poi ha trovato anco-

ma, ha colto il quarto successo consecutivo con un poderoso percorso alla baionetta mediante il quale ha messo in crisi la fuggitiva Nercol Np, questa regolata poi anche dall'attento Namberian Ci che era un po' in credito con la fortuna. Particolare suggestivo. Nagold ha concretizzato il suo poker di successi, affermandosi in «allievi», in «gentlemen» e, dulcis in fundo, in «professionisti»; ora non gli rimane che tentare il... gran salto in una corsa «giornalistica».

Ultimo vincitore della serata, l'ospite Leader, intangibile «leader» nonostante le unghiate di Felussco che alla distanza si è dovuto tirare in disparte, superato dal sempre più convincente Mogannon. Dopo un quarto, un terzo e questo secondo posto, Mogannon sembra pronto per cogliere un successo. Domenica si corre una Totip che sembra offrire al figlio di Cadent Scot questa opportunità. Scommettitori, in campana please...

I risultati delle ultime due corse. Premio Proxima Centauri (metri 1660): 1) Nagold (S. Carro), 2) Namberian Ci, 3) Nercol Np. 8 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 39: 16, 29, 23; (67). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 389.300 per 500 lire. Tris Montebello: 68.500 lire. Premio Centaurio (metri 1660): 1) Leader (P. Bezzecchi), 2) Mogannon, 3) Felussco, 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 50; 29, 27; (33). Tris Montebello: 266.800 lire.

TENNIS / CIRCUITO PROVINCIALE «IL PICCOLO»

Il «Marega» al Villaggio del Pescatore

Il circuito provinciale «il Piccolo» riservato ai non classificati riparte dal Villaggio del Pescatore. Si chiudono oggi le iscrizioni per il «Memorial Marega» che comprende la disputa di un singolare maschile e di uno femminile validi, rispettivamente, come quinta prova maschile e seconda prova femminile del circuito «il Piccolo».

La classifica maschile che consentirà ai primi 16 classificati di disputare il master finale al Circolo Ferriera Servola ha subito varie modifiche con i successivi appuntamenti (Tc

Muggia, Ss Gaja e Pol. Opicina) anche se fin dall'avvio il leader è Ruzzier (visto che Paoluzzi, tesserato per il Tc Grado, è stato subito escluso dalla graduatoria). Attualmente alle spalle del giocatore del Tct si è insediato Matteo Tognon, finalista a Muggia e vincitore sul cemento di Opicina. In terza posizione si è consolidato Pepi Oppenheim che precede di 14 punti Luca Schweiger.

In campo femminile la graduatoria, rispecchia l'andamento del torneo d'inizio stagione con la

Persi in testa davanti alla Galante che precede Lavina Novì Ussai, un po' più distanziate ci sono la giovanissima Giovanna Belotto ed Elena Vattovani. Queste le classifiche del nostro circuito alla vigilia del «Memorial Marega». Classifica maschile: 1) Ruzzier p. 88; 2) Tognon 56; 3) Oppenheim 52; 4) Schweiger 38; 5) Bedrina 28; 6) Di Pretoro, Laurita 26; 7) Colotti 26; 9) Guadagnoli 22; 10) Radioovich 20; 11) Plesnicar A. e Tognoli 18; 13) Russo 16; 14) Bensi, Cressi e Previsti 10; 17) Capponi, Visintini E.,

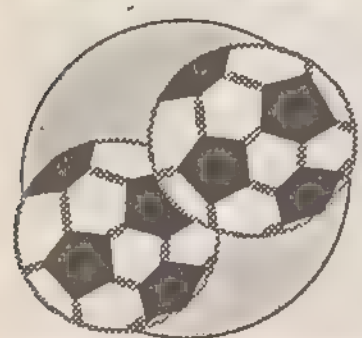
Emili, Poropat R., Dambroni G., Prelec e Kyriannou 8

Classifica femminile: Persi p. 32; 2) Galante 24; 3) Novì Ussai 16; 4) Bellotti e Vattovani 8; 6) Borghi, Lonzar, Marzari e Rubieri 4.

Al «Memorial Marega» faranno seguito il torneo «Robe di Kappa» maschile e femminile in programma sui campi del Tennis club triestino dal 5 al 13 settembre, il Trofeo «Tullia Sports» in calendario dal 12 al 20 settembre sui campi del Circolo Ferriera e riservato al settore maschile, e infine il Torneo del Circolo ufficiali in programma dal 19 al 27 settembre e riservato anche questo agli uomini.

Alla fine degli 8 tornei verrà stilata una graduatoria che consentirà ai primi 16 giocatori (8 nel femminile) di partecipare al Master finale, organizzato dal nostro giornale e sponsorizzato per quanto riguarda i premi in materiale dalla ditta «Tullia Sports» della sportivissima famiglia Marinoni nel ricordo della loro indimenticabile Tullia.

CALCIO



GLI EXPLOIT DI SAVICEVIC, PANCEV E BERTI CREANO PROBLEMI

Stranieri: bravi e troppi

COPPA ITALIA - 2° turno			
1. TURNO	23/8/92 (partita unica)	2. TURNO	And. 26/8/92 Rit. 2/9/92
TERNANA	(ai rigori) 5	MILAN	4
PIACENZA	3	TERNANA	0
SAMBENEDETTESE	0	UDINESE	0
CAGLIARI	1	CAGLIARI	2
AVELLINO	2	INTER	4
REGGIANA	(ai rigori) 4	REGGIANA	3
SPAL	0	FOGGIA	1
PISA	1	PISA	0
PERUGIA	2	FIorentina	1
CREMONENSE	0	PERUGIA	0
TARANTO	2	ROMA	4
LUCCHESE	1	TARANTO	1
VICENZA	0	BRESCIA	2
VERONA	4	VERONA	3
CASERTANA	0	NAPOLI	3
MODENA	1	MODENA	0
MONZA	(d.l.) 1	TORINO	3
BOLOGNA	0	MONZA	2
EMPOLI	1	PESCARA	3
BARI	2	BARI	3
MESSINA	1	SAMPDORIA	
CESENA	(sospesa)	CESENA	
COMO	1	LAZIO	4
ASCOLI	2	ASCOLI	0
VENEZIA	2	ATALANTA	1
COSENZA	0	VENEZIA	1
PALERMO	6	PARMA	1
LECCE	(ai rigori) 7	LECCE	0
GENOA	2	ANCONA	2
GIARRE	0	GENOA	1
ANDRIA	3	JUVENTUS	4
PADOVA	0	ANDRIA	0

Commento di
Edmondo Fabbri

ROMA — Il problema degli stranieri, nell'anno delle qualificazioni per i mondiali '94, è quanto mai delicato. La Fifa, infatti, ha emesso una particolare normativa che obbliga le società a mettere i giocatori a disposizione per le rispettive nazionali per un minimo di sette partite l'anno. Il campionato, quindi, non vedrà all'opera i migliori stranieri impegnati con le loro nazionali.

Il primo taglio e le prime assenze sono una amara realtà. Il Milan ha giocato senza Papin, il Napoli senza la coppia Careca-Thern, la Roma senza Aldair, la Fiorentina senza Brian Laudrup, l'Udinese senza Czackhowski, il Parma senza Taffarel. Assenti di prestigio che, per fortuna, non si sono fatti sentire nel secondo turno di Coppa Italia.

La situazione è, però, destinata a peggiorare. Il balletto delle assenze è cominciato senza traumi, ma un giorno potrebbe provocare danni incalcolabili. E non è tutto: c'è un altro particolare, sempre a proposito degli stranieri, che merita di essere sottolineato. Infatti, chi è costretto ad andare in tribuna o a fare panchina, non ci sta, polemizza e contesta più o meno apertamente.

La rotazione, invocata da molti, viene rifiutata sin dalle prime battute da campioni come, ad esempio, Savicevic — splendido protagonista nell'incontro con la Ternana — che, nei giorni scorsi ha espresso il suo risentimento sostenendo che il problema dei tanti stranieri nel Milan non lo interessava in quanto, all'atto di accettare il trasferimento, gli aveva assicurato che Gullit non doveva più giocare, mentre di Papin neppure si parlava. Insomma, se il Milan ha cambiato i suoi programmi, lo slavo non vuole rimetterci.

Non è il solo caso. L'abbandonanza non sempre rende felici ma, anzi, può creare malumori e com-

plicazioni. Savicevic, che non rientrava nei piani di Capello e che ha giocato perché Papin era in «libera uscita», come può non inserirlo in prima linea dopo che è riuscito a incantare il pubblico milanese a San Siro? Chi avrà il coraggio di lasciare in panchina i nerazzurri Pancev e Sosa, messi insieme per la squalifica di Schillaci, dopo averli visti giocare insieme a Reggio Emilia? Se Capello ha non poche preoccupazioni, anche Bagnoli ha le sue.

Ternana e Reggiana non erano esami difficili ma la classe, la tecnica, le diavolerie, il gioco e l'intelligenza si son fatte notare in tutte le circostanze. Primi malumori anche in casa juventina. Julio Cesar, accantonato da Trapattoni per far posto a Moeller, si è sfogato tra la delusione e l'amarezza. Il tecnico bianconero considera indispensabile Kohler e Platt ed è orientato a puntare sul tedesco per quanto riguarda l'utilizzazione del terzo straniero. Sfida,

quindi, per un posto e per una maglia. Uno dei due dovrà accomodarsi in tribuna, non certo con l'animo sereno.

Nessuna sorpresa all'esordio delle grandi in Coppa Italia che si è presentata con risultati anche al di sopra di ogni pronostico. Le formazioni, quasi tutte non al completo per molteplici motivi, hanno esaurientemente portato a termine i rispettivi compiti con prove confortanti, con spirito agonistico e con buona tecnica.

Se gli stranieri delle polemiche hanno messo in luce un Milan e un Inter in buona salute, Roma e Lazio hanno straripato. La prima surclassando il Taranto, la seconda mettendo in ginocchio l'Ascoli non soltanto segnando quattro gol, ma anche divertendo. Due compagini da seguire con interesse.

Napoli e Torino vittoriosi su Modena e Monza, sono in evidente crescita sia per gioco sia per organizzazione mentre il Parma, fallendo gol a ripetizione, ha messo in evidenza la coppia straniera Asprilla-Berti. Le assenze di Brolin, Melli, Cuoghi e Taffarel si sono fatte sentire. Riguardo la Fiorentina, bene la difesa e il centrocampo, non perfettamente bene l'attacco. Un'ombra facilmente cancellabile: basta avere in campo Brian Laudrup, l'elemento che può fare la differenza.

L'Ancona, invece, ha esordito alla grande con Ermini e Detari, uomini-chiave del successo sul Genoa. Giorgi è sereno: la sconfitta potrebbe risultare salutare. La qualificazione in Coppa è tutta da giocare.

Anche la nuova Atalanta, che non ha soddisfatto nel confronto con il Venezia per mancanza di velocità e di amalgama, il capitolo-Coppa Italia non è chiuso. L'allenatore Lippi, che sta lavorando sodo, chiede tempo prima di essere giudicato. La vera Atalanta, secondo il tecnico, sarà fresca, rapida e determinata. La fiducia è una molla formidabile.



RITORNO IN SALITA PER L'UDINESE DI COPPA

Troppi i due gol a Cagliari



UDINESE — Peccato, peccato davvero. Fosse finita con un solo gol di scarto, la sfida di Cagliari, nulla sarebbe stato perduto per l'Udinese. E invece, con due gol da recuperare tutto diventa difficile, praticamente impossibile, in vista del traguardo del passaggio del turno in Coppa Italia.

Il che tra l'altro avrebbe significato contare su un ricco incasso grazie all'accoppiamento con il Milan.

Il Cagliari già conosce l'aspetto duro della massima serie e ha capitalizzato le esperienze; i bianconeri sono ancora dei novellini.

Dunque, sin dal primo approccio con il calcio che vale dopo le amichevoli d'agosto l'Udinese scopre che la serie A non concede

momenti di rilassatezza: il minimo errore (quel banale appoggio sbagliato da Giuliani in disimpegno) e si è puniti. E a nulla vale allora recriminare su quelle occasioni capitate nel tempo, quando Dell'Anno aveva impegnato la difesa isolana. Scopre quanto è dura la salita, l'Udinese, ma scopre anche se stessa.

Lo specchio di Coppa è veritiero, e l'immagine che si ottiene non è certo rassicurante. Anche se in fondo dice cose che già si sapevano: quella che è (e finalmente sembra che la società stia iniziando a pensare di porre rimedio), che il centrocampo non è poi così rapido e ribaltare la situazione e che l'attacco oggi come oggi non è al top della

forma (ma, visto che siamo a fine agosto, è tutto sommato questo il male minore).

E così Adriano Fedele — nella foto — (che peraltro aspetta il transfer che permetta ai polacchi di giocare) da una parte attende le prossime mosse di Mariottini (anche se il mercato offre quello che offre, soprattutto se la famiglia Pozzo intende insistere su quella linea di stretto rigore economico seguita nel corso della campagna acquisti) e dall'altra sfoggia la marginalità Sensini: confermarlo a centrocampo o piazzarlo a dirigere la difesa in luogo di Mandorlini?

Un dilemma antico e mai risolto. La risposta alle prossime puntate. g.b.

DOMENICA COMINCIANO I DUE GIRONI DEL CAMPIONATO

Decadute e ambiziose: ecco la C1

TRIESTINA Domattina partenza verso il lago di Como

TRIESTE — Una partita a ritmo blando contro i ragazzi della Primavera è servita ad Attilio Perotti per fare le scelte. A Como andrà il gruppo noto, compreso quel Torracchi che non è certamente al meglio della condizione fisica dopo l'operazione di ripulitura del ginocchio. Una nota dalla sede di via Roma selenia i diciotto convocati dal signor Mister Perotti (non riusciamo ancora a capire se Mister è un nome proprio e la nota dell'Unione non ci agevola). Dunque, partono per Cernobbio: Facciolo, Brunner, Bagnato, Tarrone, Gerone, Cossaro, Arrigoni, Milanese, Danilutti, Conca, Bianchi, Terracciano, Marino, Labardi, Mezzini, Panero, Bressi e Torracchi. La partenza della comitiva avverrà stamane.

Ieri, durante la partita frequentemente interrotta dal signor Mister per dare consigli, proporre soluzioni più ragionevoli, più che al ritmo e alla goleda contro i ragazzini, sembrava molto importante una certa concatenazione dei movimenti collettivi. Sinceramente, per giocare decentemente la zona, in questa fase ancora scolastica, è

sufficiente saper calciare di piatto. Basta cercare, nel modo più semplice possibile, il compagno vicino e smarcato. Questi farà proseguire la corsa del pallone verso un altro e così via. Fino a che, in avanti, un attaccante non si sarà liberato in allungo: allora bisogna usare il collo del piede per fare un lancio.

Alla luce di tali considerazioni, ancora non ci capiamo della brutta prestazione degli alabardati contro il Trento. Sarà che erano davvero troppo ansiosi o insicuri. Comunque a Como la musica dovrà per forza di cose cambiare.

Per il debutto a Como, Perotti confida più sull'esperienza professionale dei giocatori che sul modulo di gioco. «Non siamo ancora a un livello buono di gioco — ammetteva qualche giorno fa — ma ci arriveremo. Non si può pretendere miracoli. Ci sono squadre che hanno immesso un paio di giocatori su un telaio già collaudato, e queste squadre vanno già bene. Noi abbiamo cambiato mezza squadra e modulo di gioco, quindi dovremo soffrire per qualche settimana».

FIRENZE — Nobili decadute con il trucco rifatto per ben figurare, belle creature cariche d'ambizione, signore apparentemente di mezza classifica, un po' vanitose: è la foto che ritrae alla partenza le protagoniste del campionato 1992-1993 di serie C1, pensato per la provincia calcistica italiana e quest'anno arricchito da prestigiose presenze metropolitane. Da domenica 30 agosto, per nove mesi esatti, il campionato opporrà 36 formazioni, divise in due gironi, che da un capo all'altro d'Italia, daranno vita a un torneo tradizionalmente combattuto e a incontri spesso anche spettacolari, imitazioni ben riuscite del grande football giocato nei templi sacri del Paese pallonaro.

Campioni consacrati (leggi Beppe Dossena) hanno scelto il sipario della C1 per chiudere la loro carriera; campioni in carica (leggi Giovanni Cornacchini) hanno optato per lo stesso sipario per dar prova della loro abilità riconosciuta, campioni dei domani mostreranno, ancora dai campi della C1, il loro talento.

Concepito per esaltare la periferia calcistica italiana, il campionato di C1 allarga, quest'anno come mai prima d'ora, il proprio palcoscenico a città che, in un passato più o meno recente, hanno scritto pagine importanti del calcio tricolore: dal Perugia all'Avellino, dall'Empoli al Como, dal Palermo al Messina, dalla Triestina al Vicenza, al Catania. E' calcio professionistico quello di C1, con bilanci

a nove zeri (la Lega divide la C1 e C2, 60 miliardi di lire, 23 in più rispetto al 1991) e frequenti difficoltà a realizzare equilibri economici (quando non ci si incarta tra i debiti). E' calcio scommesse, con un concorso Totocalcio già effettuato il 29 dicembre dello scorso anno, con grande successo di giocate, che sarà riproposto domenica prossima e più avanti durante il campionato. E' calcio Tv, come provato dal gradimento di alcune trasmissioni tutte dedicate alla serie C.

Da domenica prossima sarà soprattutto calcio giocato, probabilmente ancora una volta nel segno dell'equilibrio, lo stesso che lo scorso anno, con una inversione di tendenza rispetto alle stagioni precedenti, ha favorito un

aumento di presenze e di incassi negli stadi. Zona totale o zona mista, con pressing assistante, secondo le più moderne interpretazioni del gioco del calcio; schieramento a uomo, con il libero rigorosamente davanti al portiere, secondo il vecchio ma sempre efficace gioco all'italiana: tutto vi sarà nel campionato, sul quale saranno puntati gli occhi di migliaia di spettatori, e, soprattutto, degli osservatori dal futo sovrappiù, incaricati dai grandi club di battere sul tempo la concorrenza e portare a corte i campioni di domani.

A fine campionato quattro squadre (due per girone) esulteranno per la promozione, sei (tre per girone) retrocederanno in C2. A sentire i tecnici, nel girone A (Alessandria, Arez-

zo, Carpi, Carrarese, Chievo, Como, Empoli, Leffe, Massese, Palazzolo, Pro Sesto, Ravenna, Sambenedettese, Siena, Spezia, Triestina, Vicenza e Vis Pesaro) il Vicenza e la Triestina — entrambi con trascorsi in serie A — hanno meglio confezionato i loro organici per tentare il salto di categoria, ma anche altre squadre blasonate (Como, Empoli e Arezzo) hanno creato le premesse per un rilancio in grande stile.

Nel girone B (Acireale, Avellino, Barletta, Casarano, Casertana, Catania, Chieti, Giarre, Ischia, Lodi, Messina, Nola, Palermo, Perugia, Potenza, Reggina, Salernitana e Siracusa) — sempre a parere dei tecnici — il Perugia, che non ha badato a spese, ha costituito un organico di qualità (affidan-

IMPEGNATI CIRCA 800 GIOCATORI Una categoria con tante stelle Cornacchini, Di Carlo, Braglia e nomi più noti

FIRENZE — Un attaccante lo scorso anno in forza al Milan campione d'Italia, nomi noti che per molti anni hanno giocato in serie A e B, numerosi giovani — alcuni dei quali figli d'arte — intenzionati a raccogliere la stima di allenatori spesso molto esperti e vincenti formano la grande famiglia della C1: circa 800 giocatori, a rappresentare i colori di 36 formazioni. Il più atteso è Giovanni Cornacchini, 27 anni, centravanti del Perugia (girone B) che, a meno di un anno dall'esordio in serie A con il Milan, è stato ingaggiato dalla squadra umbra per rafforzare l'attacco. Cornacchini non è l'unico calciatore sceso dalla massima serie per rinforzare formazioni della C1. Tra i suoi compagni di squadra vi sono il portiere Simone Braglia, di 30 anni, che ha esordito in serie A con il Genoa nel

1989, e il centrocampista Antonio Di Carlo (30), che vanta numerose presenze nella Roma. Uno scudetto l'ha conquistato anche, con il Napoli (1986-87), il terzino della casertana (girone B) Giuseppe Volpe, di 31 anni; all'inizio di quel torneo giocò con i partenopei anche Raimondo Marino (31), ora nel Messina (girone B).

Campioni d'Italia — ma senza scendere mai in campo — sono stati anche Aldo Dolcetti (Messina), Loriani Cipriani (Catania, girone B) e Giampiero Gasperini (Vis Pesaro, girone A) con la Juve, e Alessandro D'Amico (Alessandria, girone A) con il Verona.

Altri giocatori esperti di una certa fama: Antonio Sabato (Alessandria), Fulvio Bonomi (Arezzo), Roberto Bergamaschi (Spezia), Loris Pradella (Ravenna)

COPPA ITALIA Palmanova in palla Seveglano moscio

0-0

PALMANOVA: Moretti, Medot, Marangon, Selan, Dorliguzzo, Michelini, Sesso, Del Torre, De Marco, Della Rovere (60' Moro, 76' Bruno), Meroni (Musuraca, Perotoli).

SEVEGLIANO: Drigo, Mauro (46' Genna), Battistuta, Turchetti, Bertolussi, Tirelli, Sebastiani, Bolzon (82' Zampar), Jacuzzi, Rella, Zoffi, (Gallusci, Ferin, De Lorenzi).

ARBITRO: Cecotti di Udine.

PALMANOVA — L'Ita Palmanova pareggia nel derby e si riscatta parzialmente dalla sconfitta patita a Manzana. Dobbiamo subito sottolineare che non è stata una partita esaltante, complice il gran caldo e le condizioni non ottimali dei giocatori alle prese con allenamenti ancora impostati su ritmo e potenziamento. In ogni caso si sono visti dei frangenti al centrocampo molto più precisi rispetto alla precedente gara ed è migliorata di molto l'intesa tra i reparti.

Il Sevegliano si è presentato alla sua prima gara ufficiale privo di quattro titolari e ha sofferto più del Palmanova l'impatto con il calore pomeridiano. Specialmente nel primo tempo, i gialli di Tesser hanno sofferto la maggior organizzazione di gioco del Palmanova, ma sono usciti nella ripresa allorché gli amaranzi hanno calato il ritmo.

Le azioni da rete sono state comunque pochissime e il gioco si è svolto prevalentemente a centrocampo.

Le due contendenti hanno badato più a perfezionare gli schemi dettati dai rispettivi allenatori che a tentare la via della rete. L'Ita Palmanova parte con maggior determinazione e si dimostra sicuramente più vivace del Sevegliano. Bisogna però attendere fino al 25° per segnalare una conclusione. L'azione comunque è molto bella, impostata da Michelini per Meroni che mette Sesso in condizione di calciare. Il tiro dell'attaccante è ben calibrato, ma la palla si stampa sulla traversa.

La ripresa si apre con una bella fuga di Del Torre che si vede ribattuto il tiro da un difensore. Al 60' Zoffi ha la palla buona per portare in vantaggio il Sevegliano. Bolzon calcia una punizione dal vertice destro dell'area, irrompe Zoffi che manda sopra la traversa a non più di cinque metri dalla linea di porta.

Alfredo Moretti



STEFANEL / FUMATA BIANCA PER IL SECONDO STRANIERO

Kimble alla corte di Tanjevic

E' una «guardia» di colore di 1,93 che potrebbe debuttare già al torneo di San Miniato

**Due milioni e mezzo di dollari
per un contratto biennale.**

**Greg è reduce da una stagione
sfortunata causa un infortunio.**

TRIESTE — «Scusate il ritardo, ma ne valeva la pena»: sembra questa la giustificazione addotta dalla Stefanel che oggi, o al più tardi domani, accoglierà a braccia aperte il salvatore della patria biancorossa. Trieste, però, potrà vedere in azione Greg «Bo» Kimble solo giovedì 10 settembre, nel retour-match di Coppa Italia contro Sassari. Per i patiti della palla a spicchi si può suggerire una trasferta a buon prezzo in quel di San Miniato, provincia di Pisa, dove il nuovo straniero potrebbe debuttare domenica prossima.

A chi ama l'avventura e possiede ancora qualcosa in saccoccia nonostante le ferie si può consigliare un viaggio a Tel Aviv, che la squadra di Tanjevic raggiungerà la prossima settimana. Un «colpo» da due milioni e mezzo di dollari, tanto costerebbe per due anni (salvo la solita opzione qualora l'Nba lo volesse di ritorno) questo atleta di colore, alto 1,93, guardia, che a parere di Tanjevic non andrà a intasare un settore comunque abbastanza nutrito.

La Stefanel cercava un'altra o, se preferite, un realizzatore eclettico, in grado di essere all'occorrenza un numero «4», un'eventualità da scartare considerata i centimetri di Kimble, ritenuto evidentemente sullo stesso piano di Danny Ainge. Certo è che va a formarsi una «corriera» piuttosto stravagante con i posti davanti occupati da sei uomini (Kimble, Bodiroga, Pilutti, De Pol, Bianchi e Budin), una stella in mezzo (Fuc-

ka, sempre alle prese con il mal di schiena) e dietro un muro di cinque lunghi (Cantarello, Meneghin, Alberti, Pol Bodetto e La Torre).

Un bel rebus tecnico che Boscia dovrà risolvere. Ritornando su Kimble c'è da sottolineare che si tratta di un elemento di indiscusso valore. 25 anni, Greg è cresciuto, cestisticamente parlando, all'università di Loyola Marymount, dove ha fatto valere una ragguardevole media di realizzazione (35 punti) che, unita alle qualità atletiche, lo hanno collocato all'ottavo posto assoluto delle prime scelte del '90.

Sulla pista dei professionisti ha «ballato» due stagioni, con la maglia dei Clippers. Con la squadra di Los Angeles, nell'ultimo campionato, ha giocato pochissimo, causa un infortunio. Vanta, infatti, solamente 34 presenze per 277 minuti, ha tirato con il 39,6 per cento (44 su 111), nei tiri liberi presenta il 64 per cento (20 su 31), 13 le conclusioni tentate da 3 (4 a segno).

Nei Lions di Loyola era stato allenato dal noto Paul Westhead, a Los Angeles suoi coach sono stati Schuler e Larry Brown, il quale ha pilotato i Clippers di Danny Manning e Charles Smith allo storico sorpasso nei confronti dei «cugini» Lakers. La Stefanel confida molto nella voglia di riscatto di Kimble, che ora è chiamato a recuperare in fretta il terreno perduto e ad inserirsi in un complesso che ha praticamente completato la preparazione.

Severino Baf

STEFANEL / LA VECCHIA «GUARDIA»

Pilutti, la pasta del capitano

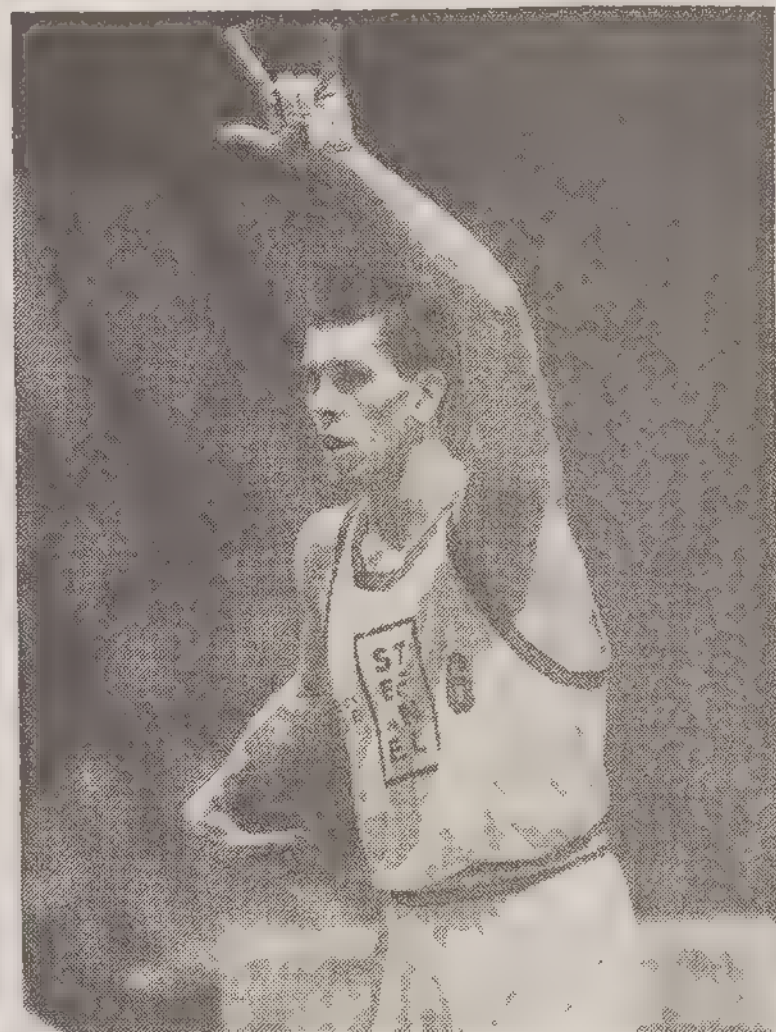
TRIESTE — Trasformarsi da «toso» in «mulo» è come chiedere a una «guardia» di diventare «playmaker»? Quella pasta del capitano, abituato a dare e a ricevere battute, si scioglie in un sorriso. L'ironia contenuta nell'interrogativo spazia su più fronti e Claudio Pilutti, il più vecchio dei giovani, figlio del '68, un'annata che forse ha detto qualcosa, afferra con intelligenza i temi che si vuole affrontare. Gli aspetti umani e tecnici si fondono e probabilmente il giocatore dal volto aperto sta trovando un'ideale armonia con se stesso e con quanto lo circonda.

Non certo ininfluente, nel discorso, l'apporto di Monica, la bella mestriana sposata oltre tre anni fa. «In effetti — conferma Pilutti — Trieste la considero la mia città. Avrà i suoi difetti, però mi piace identificarmi in essa anche sotto il profilo sportivo, condizione non secondaria, poiché ti sprona e ti inorgolisce al tempo stesso.

«Non vi nascondo che quando ho letto la notizia della mia possibile cessione poco è mancato che mi venisse un colpo. Gentile al mio posto, assicuravano. Una questione di soldi non di scambio dei giocatori, mi era stato garantito. Solo tre giorni prima che saltasse fuori questa storia Boscia mi aveva raccomandato di fare un certo tipo di lavoro, quindi o le voci erano campate in aria o mi prendevano in giro.

Credo all'allenatore e, comunque, resto al mio posto, al quinto anno in maglia Stefanel, sperando che la soddisfazione sia reciproca.

«Quanto alla specificità del ruolo — continua — il sottoscritto play non è mai stato né mai lo sarà. In passato dovevo essere guardia, ala, persino pivot, regista, ma non a parlarne. Se qualcuno è dell'avviso che si sia trattato di fallimento — e lascio a ciascuno la libertà di pensarlo — ag-



giungo di non essere d'accordo. Semplicemente ho cercato di interpretare i compiti assegnatimi e i risultati raggiunti dalla squadra — perché non è un solo atleta in grado di centrare determinati obiettivi — non mi pare siano disprezzabili, cioè una promozione dalla A2 alla massima serie, l'ottavo, in seguito, il settimo posto in A1. Ritengo che il gruppo costituito anni or sono abbia dato il suo contributo, pure per questo motivo mi sarei stupito di un mio trasferimento».

Proprio ora, infatti, è arrivato il momento della verità. Pilutti guarda avanti con ottimismo, soltanto un poco offuscato dal ritardo arrivato del secondo straniero, tanto che è circolata una battuta: «Dopo il "Dream Team" ecco il "Drin-Drin Team"», e ogni riferimento agli squilibri del telefono in sede e nella palestra di via Locchi non era puramente casuale.

«Sono fiducioso — prosegue "Pilu" — per i progressi globali e per lo

straordinario stato di forma di Cantarello. Senza contrarietà siamo decisamente competitivi, perché molti avversari contano troppo sui nomi, non sull'effettiva consistenza della formazione. In ogni caso, visto che in qualità di capitano sono responsabile delle sconfitte, cercherò di adattarmi, qualora mi chiedessero di gestire il gioco... Scherzi a parte, l'intesa con Bodiroga è buona, d'altronde lo spogliatoio è perfetto e lo sarà maggiormente in futuro.

«Tutto era "okay" — scusate la rima — con Middleton e Gray, anche se al di là della logica comunicativa del campo, fuori non poteva esserci grande dialogo, per una diversa mentalità e perché ognuno di noi gestisce a suo modo la sfera privata». La Stefanel, è noto, è di biancorossa vestita, eppure c'è un bello squarcio d'azzurro con il quintetto formato da Fucica, Cantarello, De Pol, Alberti e dallo stesso Pilutti. Claudio, abituato a dire in faccia ciò che pensa, non è tenero con la nazionale, tuttavia

non vede nero a proposito del basket in generale: «Ho disputato parecchi allenamenti con la nazionale raccogliendo un solo gettone di presenza. Devo constatare che non sono riuscito a lavorare con serenità, direi in allegria, a differenza di quanto avviene con la Stefanel.

«Nelle partite ufficiali, poi, tutto dipende da un uomo, gli schemi riguardano esclusivamente Riva, se non funziona lui le figuracce sono garantite. Non sono pessimista riguardo alla pallacanestro. La verità è che si collocano determinati atleti su piedistalli altissimi senza troppi meriti, mentre altri più meritevoli devono aspettare. Faccio due esempi, e vi garantisco che non derivano da questioni personali: Pittis viene chiamato in nazionale benché finora abbia dimostrato poco o nulla.

«Evidentemente Milano vale tanto, le altre piazze meno. Niccolai, invece, è davvero un fenomeno e lo hanno tenuto in naftalina per una stagione. Già che affrontiamo casi individuali, ricordiamo a «Pilu» che la sua «Borsa» sta andando al ribasso nei tri da tre. «Avete ragione — ammetto — sono stato un disastro negli ultimi due campionati e le prospettive, se osservo gli scout dei primi tornei, non sono incoraggianti, però il difetto è eliminabile attraverso l'esercizio continuo e la voglia di migliorare non mi fa difetto».

Parola di quasi-geometra, tanto è vero che Claudio, dopo essersi diplomato alla scuola superiore del basket (vanta praticamente sette anni di attività a buon livello) è fermamente intenzionato ad assicurarsi il famoso «pezzo di carta». Se poi la Stefanel avrà un bel «quattro» in pagella (che sta per il vertice nella classifica finale), tanto di guadagnato.

Severino Baf

IPPICA / LA TRIS A CESENA La chance di Twinks Star

Handicap rompicaipo con 23 cavalli in pista

TRIESTE — Ecco una bella Tris, ospitata dal Savio, l'ippodromo estivo per eccellenza. Ben ventitré trottori al via in un handicap su tre nastri che si presenta come un autentico rompicaipo. L'americana Twinks Star, rispetto a una Tris precedente, che l'aveva vista finire fra i non piazzati, guadagna un nastro, e di conseguenza può essere un'idea da tenere nella giusta considerazione nell'economia della corsa. Ma con la giumenta di Vitagliano, anche i suoi compagni di nastro Apple Bi, Liv Dawn e Another Birchwood vogliono giusta stima, come del resto Micoz, Mirò Om, recente vincitore a gran media, e Lea Effe del

nastro intermedio, nonché Fenimug, e l'immane Gesolino da considerare le prime scelte fra i cavalli che si avvieranno al loro start.

Premio Vito Tavernello, handicap a invito, lire 30.000.000 metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Limbo d'Asolo (A. Golia); 2) Fenimug (M. Monti); 3) Lubiana Val (F. Scardovi); 4) Lin Piao (F. Bongiovanni); 5) Luino Red (G. Crisafì); 6) Lustr Op (F. Caselli); 7) Marguerite (A. Clementoni); 8) Fezzano Gi (Ant. Clementoni); 9) Licarna (A. Trivellato); 10) Gesolino (G. Marani).

A metri 2080: 11)

m.g.

TENNIS / GLI «OPEN» DELLA CROAZIA

Umago: Muster contro Perez Roldan in apertura dei quarti di finale

APPELLO DI ASHE I grandi del tennis in campo contro l'Aids

NEW YORK — I grandi del tennis in campo contro l'Aids: nove fra i più prestigiosi professionisti della racchetta si esibiranno domenica a Flushing Meadows, dove stanno per giocare gli Open Usa, tappa del grande slam, per raccogliere fondi nella lotta contro la peste dei duemila.

Jim Courier e Monica Seles, numeri uno del mondo, John McEnroe, Pete Sampras, Andre Agassi, Martina Navratilova, Steffi Graf, Arantxa Sanchez e Mary Joe Fernandez hanno risposto senza esitazioni all'appello di Arthur Ashe per uno spettacolare mini-torneo di beneficenza. E' il primo di una serie di eventi di una campagna mondiale di 15 mesi che punta a raggranellare almeno 5 milioni di dollari (oltre 5 miliardi di lire) per combattere l'epidemia del secolo.

Il nero Ashe, che vanta un passato da fuoriclasse sia in campo che fuori (dove si è distinto per le sue posizioni anti-apartheid), fu contagiato dal virus Hiv nel 1983 attraverso una trasfusione durante un'operazione al cuore.

A differenza della stella del basket Usa Magic Johnson, che nel novembre dello scorso anno confessò spontaneamente al mondo di essere sieropositivo, Ashe ha vissuto il suo dramma in segreto per quasi 4 anni. Poi, nell'aprile scorso, indiscrezioni di stampa lo contrinsero ad una apparizione «live» che commosse gli Usa e riattivò il dibattito sul diritto alla privacy.

Impegnato a 360 gradi nell'attività di informazione a scopo preventivo e nel sostegno alla ricerca, Arthur Ashe ha creato la «fondazione per la sconfitta dell'Aids», sollecitando il «circo» del tennis a dare il suo contributo. L'esito è stato confortante. «Credo che la risposta positiva dei giocatori — ha detto Ashe — sia spiegabile con il fatto che sono stato uno di loro e che il tennis è uno sport globale, proprio come l'Aids è un male che colpisce in tutto il mondo».

Oltre che con la partecipazione al torneo di beneficenza (il biglietto d'ingresso costa 10 dollari), i tennisti daranno man forte all'iniziativa di Ashe indossando durante gli Open Usa un nastro rosso, simbolo dell'impegno contro l'Aids.

In attesa degli Open Usa nel «derby» italiano del secondo turno del torneo di tennis di Long Island, valido per il circuito Atp e dotato di un montepremi di 265 mila dollari, Stefano Pescosolido ha superato Omar Camporese per 6/3 6/4. Il numero uno del torneo, lo svedese Stefan Edberg, ha esordito battendo il tedesco Markus Zöcke per 6/2 7/5.

UMAGO — Quarta giornata agli Open di Croazia in corso di svolgimento a Umago, la cittadina istriana a una quarantina di chilometri da Trieste. Nell'ultimo ottavo di finale dell'altro ieri lo spagnolo Arrese, argento a Barcellona, ha penato più del previsto con l'unico americano presente al torneo, Devening battuto con un doppio 7-5. Arrese si è detto soddisfatto di aver richiesto la wild-card agli organizzatori per una sua possibile partecipazione il prossimo anno, ha rimandato il discorso a un'altra occasione anche in virtù del fatto che il Croatia Open è inserito nel calendario dell'Atp soltanto a una settimana dagli Usa Open.

Negli incontri di ieri vittoria facile per la testa di serie numero 1, l'austriaco Thomas Muster contro il tedesco David Prinosil. 6-1 6-0 in soli 54 minuti per l'austriaco beniamino del pubblico.

Se nell'incontro Muster-Prinosil non ci sono state emozioni, sul campo numero 1 gli spettatori presenti hanno potuto assistere a una vera e propria maratona di oltre tre ore e mezzo nella quale l'italosvizzero Mezzadri ha sconfitto lo spagnolo Gorri. Dopo aver perso il primo set al tie break per 7-4, Mezzadri è riuscito a imporsi nei restanti due set per 6-4 7-5 con il pubblico che ha applaudito a scena aperta i due contendenti alla conclusione del match.

Stesso discorso pure nell'ottavo tra l'argentino Perez Roldan e il tede-

Arden Stancich

ATLETICA LEGGERA / MENNEA POLEMICO

«Soldi gestiti e spesi male»

Sospetti i sostanziosi premi stanziati per battere il record dei 200 piani

ATLETICA LEGGERA Christie battuto ancora da Adenike a Coblenza

COBLENZA — Il britannico Linford Christie è ancora una volta uscito sconfitto dopo Barcellona dal duello con il nigeriano Olapade Adenike sui 100. Al meeting di Coblenza di atletica leggera l'africano ha bruciato per la seconda volta, dopo Colonia, l'olimpionico di un soffio (entrambi sono infatti stati accreditati dello stesso tempo, 10"18). Arrivo in fotofinish anche per i 110 ostacoli dove il campione europeo, il britannico Colin Jackson, ha avuto la meglio sul connazionale Tony Jarrett (13"17) il tempo di entrambi). Il tedesco Dieter Baumann ha festeggiato davanti al suo pubblico (erano presenti 18 mila spettatori) l'oro olimpico imponendosi nei 1.500.

A Rovereto, invece, Mark Mc Coy, medaglia d'oro a Barcellona nei 110 ostacoli, non ha avuto

particolari stimoli, data l'assenza dell'amico-rivale Colin Jackson, a sfruttare al massimo le sue possibilità: con un tempo di 13"44 ha battuto il tedesco Florian Schwartoff (13"53) e l'italiano Laurent Ottotz (13"76), entrambi lontani dai loro record personali.

Ottimo le prestazioni dell'americano John Drummond, che ha ottenuto due successi, battendo Stefano Tili nei 100 metri e Calvin Smith nei 200. Assente Benvenuti.

Saranno ancora Moses Kiptanui e Sergei Bubka le principali attrazioni oggi del meeting di Bruxelles «Memorial Van Damme» valido per il Grand Prix IAAF di atletica, giunto ormai alle ultime battute (la finale sarà il 4 settembre a Torino). Kiptanui e Bubka sono gli uomini dei record facili.

ROMA — Dopo il tentativo fallito di un soffio a Barcellona dallo statunitense Mike Marsh nella semifinale olimpica, si torna ancora a parlare del primato del mondo di Menna dei 200, il più vecchio record che ancora resiste in atletica. E questa volta è polemica per la decisione della Publigest, società che gestisce lo stadio «Delle Alpi» di Torino, dove il 4 settembre si svolgerà la finale del Grand Prix, di mettere in palio un premio di 50 mila dollari per l'atleta che riesca a battere il record di Menna (19"72).

L'ex azzurro è decisamente amareggiato e sorpreso. «Mi meraviglia che una simile proposta — ha affermato il barlettano — nasca proprio in Italia. Il record l'ho fatto io ma resta un patrimonio dello sport italiano». «Ho constatato da quando ho smesso di correre — ha aggiunto — che si parla sempre più spesso del mio record del mondo. Di recente ho letto che alcuni pseudo improvvisati organizzatori di meeting hanno offerto la bella cifra di 50 mila dollari a chi batterà il mio record. Che dire di tutto ciò se non che è molto triste constatare, alla luce dei risultati ottenuti alle Olimpiadi di Barcellona, che per rendere interessante l'atletica italiana bisogna usare questa forma di motivazione anche per otte-



nere l'adesione di atleti di grido. Da questo panorama risulta chiaro che i responsabili dell'atletica hanno sbagliato politica. «Inoltre — ha proseguito Menna — ci sono responsabili federali che spingono l'attività del meeting gestendo centinaia di milioni e questa scelta non ha dato alcun ritorno dal punto di vista dei risultati e della propaganda, basti pensare che per la prima volta negli ultimi 50 anni una staffetta veloce non ha partecipato alle Olimpiadi. E' chiaro che è stata messa in secondo piano l'attività che serve alla Fidal e al Coni, cioè quel-

la indirizzata più verso i giovani. Per cui è evidente che i finanziamenti che la Fidal riceve annualmente dal Coni sono spesi male e gestiti non idoneamente.

«Ci sono dirigenti federali — ha insistito Menna — responsabili delle attività del meeting che si sono arricchiti a tal punto da diventare proprietari di quote di società che gestiscono attività alberghiere e non solo. Mi meraviglia come società di grande prestigio affidino i propri soldi, come sponsorizzazione o contributi vari, a dei venditori di fumo. Se l'impresa pubblica va male, credo che anche l'impresa privata, attuando queste scelte, stia sulla stessa strada. Oggi sono molti coloro che fanno il tifo affinché in alcuni settori dello sport arrivi presto un Di Pietro».

«L'accanimento con cui da anni si sta cercando di far battere il mio record mondiale dei 200 metri (meeting in altura al Sestriere, cambio dell'orario dei 200 metri con più giorni e pausa di riposo per gli atleti a Barcellona) — ha concluso l'ex velocista — dimostra quasi il desiderio di cancellare definitivamente un passato nel quale atleti come me e Sara Simeoni facevano un'atletica pulita tenendo su con le loro porte tutto l'apparato».

BORSA DI TRIESTE

764,37
(+ 0,03%) A una marcata ripresa della divisa americana non è corrisposto un recupero della lira, che anzi ha accusato il quarto minimo assoluto consecutivo.

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Var. %
Btp-16gn12,5%	94,85	0,35
Btp-17rn12,5%	99,85	-0,10
Btp-18ag12,5%	98,3	0,30
Btp-18t312,5%	98,6	0,50
Btp-18g12,5%	98,5	-0,10
Btp-18g412,5%	96,7	-0,20
Btp-18v312,5%	98	0,10
Btp-18t212,5%	99,6	0,10
Btp-18g512,5%	98,15	0,10
Btp-18t212,5%	99,75	0,40
Btp-18t312,5%	99,1	0,50
Cct Ecq 301g94,955%	100,91	0,50
Cct Ecq 302g104,5%	98,55	0,25
Cct Ecq 853g 9%	96,9	0,40
Cct Ecq 853g 8,5%	98,8	0,50
Cct Ecq 853g 8,75%	96,7	0,40
Cct Ecq 853g 9,75%	98,3	0,60
Cct Ecq 863g 6,9%	96,3	-0,60
Cct Ecq 869g 8,75%	96,4	-0,05
Cct Ecq 879g 7,75%	96,6	0,05

Cct Ecu 8893 8,65%
Cct Ecu 8893 8,75%

Cat Ecu 8934 9,85%	98,35	-0,01
Cat Ecu 8934 9,85%	100	-0,01
Cat Ecu 8934 9,85%	102	0,02
Cat Ecu 8985 9,9%	102,6	-0,06
Cat Ecu 9005 12,15%	102,9	-2,22
Cat Ecu 9005 11,12%	102,7	-0,70
Cat Ecu 9025 11,55%	104,8	-0,20
Cat Ecu 9156 1%	101	-0,30
Cat Ecu 9198 10,0%	101,4	-0,04
Cat Ecu 93 D 8,75%	95,5	-0,30
Cat Ecu 93 St 8,75%	97,05	0,50
Cat Ecu Nv94 10,75%	101,45	0,50
Cat Ecu 9005 11,9%	103,05	-0,20
Cat -15m34 Ind	98,85	-0,20
Cat -17183 Cv Ind	98,85	-0,10
Cat -18f92 Ind	93,4	-0,20
Cat -18gn93 Cv Ind	99,35	0,30
Cat -18nv93 Cv Ind	99	-0,20
Cat -18at93 8,5%	96,5	0,00
Cat -18as93 Cv Ind	96,7	0,20
Cat -18ag93 8,5%	96,3	-0,20
Cat -18a93 Cv Ind	99,3	-0,20
Cat -19dc93 Cv Ind	98,7	-0,00
Cat -20at93 Cv Ind	99,6	0,00
Cat -ag93 Ind	99,8	0,00
Cat -ag95 Ind	98,5	-0,00
Cat -ag96 Ind	97,7	-0,00

Cct-ag97 Ind
Cct-ag98 Ind
Cct-ag99 Ind

Cct-ap93 Ind	99.65	0.35
Cct-ap94 Ind	99.25	0.75
Cct-ap95 Ind	95.35	-0.15
Cct-ap96 Ind	95.5	0.3
Cct-ap97 Ind	93	0
Cct-ap98 Ind	94.6	0.3
Cct-dc92 Ind	99.95	0.05
Cct-dc95 Ind	96.15	-0.2
Cct-dc95 Em90 Ind	96.8	0.2
Cct-dc96 Ind	95.2	-0.2
Cct-dc98 Ind	93.55	-0.15
Cct-fb93 Ind	99.65	-0.15
Cct-fb94 Ind	93.3	0
Cct-fb95 Ind	97.4	0
Cct-fb96 Ind	95.4	0
Cct-fb96 Em91 Ind	96.7	-0.2
Cct-fb97 Ind	93.6	-0.2
Cct-fb98 Ind	93.6	-0.2
Cct-gc93 Em88 Ind	99.5	-0.2
Cct-gc94 Ind	99.1	0
Cct-gc95 Ind	95.75	0
Cct-gc96 Ind	97.5	0.2
Cct-gc96 Cv Ind	97.2	0
Cct-gc98 Em91 Ind	96.75	-0.2
Cct-gc97 Ind	93.6	-0
Cct-gc99 Ind	93.45	-0.2
Cct-gn93 Ind	99.35	-0.1
Cct-gn95 Ind	93.3	-0.2
Cct-gn96 Ind	95.7	0
Cct-gn97 Ind	94.3	-0.2
Cct-gn98 Ind	93.3	-0.2
Cct-gb93 Ind	99.65	0
Cct-gb94 Ind	97.2	0

Cot-Ig96 Ind

Cct-g98/m9	96.4	0.
Cct-g98 Ind	94.8	-0.0
Cct-g97 Ind	94.8	-0.0
Cct-g98 Ind	93.7	-0.0
Cct-mg93 Ind	99.55	0.
Cct-mg95 Ind	95.35	0.
Cct-mg95 Em90 Ind	97.1	0.
Cct-mg96 Ind	97.1	0.
Cct-mg97 Ind	93.25	0.
Cct-mg98 Ind	94.45	0.
Cct-mz93 Ind	99.9	0.
Cct-mz94 Ind	99.7	0.
Cct-mz95 Ind	95.8	0.
Cct-mz95 Em90 Ind	97.7	-0.0
Cct-mz96 Ind	95.35	-0.0
Cct-mz97 Ind	93.6	-0.0
Cct-mz98 Ind	94.45	-0.0
Cct-nv92 Ind	93.75	0.
Cct-nv93 Ind	99.65	0.
Cct-nv94 Ind	97.9	0.
Cct-nv95 Ind	96.2	0.
Cct-nv95 Em90 Ind	96.8	0.
Cct-nv96 Ind	94.7	0.
Cct-nv98 Ind	93.55	0.
Cct-oi93 Ind	99.55	0.
Cct-oi94 Ind	99	-0.0
Cct-oi95 Ind	97.35	-0.0
Cct-oi95 Em O190 Ind	97.65	0.
Cct-oi96 Ind	95.25	0.
Cct-oi98 Ind	94.2	0.
Cct-si93 Ind	99.8	0.
Cct-si94 Ind	99	0.
Cct-si95 Ind	97.85	0.
Cct-si95 Em S190 Ind	97.65	-0.0
Cct-si96 Ind	97.55	-0.0
Cct-si97 Ind	97.8	0.
Cct-si98 Ind	94	0.
Clo-15m96 12.5%	92.9	0.
Clo-19m95 12.5%	95.95	-0.0
Clo-19st96 12.5%	97.25	-0.0
Clo-20m96 12.5%	97.3	-0.0
Btp-17g99 12.5%	92.2	0.
Btp-17g98 12%	91.8	0.
Btp-19m23 12.5%	94.1	-0.0
Btp-1dc93 12.5%	97.7	0.

Btp-1ge94 12 5%

Btp-1ge02 12%	92,4	07,6
Btp-1ge94 12,5%	97,8	0
Btp-1ge94 Em90 12,5%	97,3	0
Btp-1ge96 12,5%	95,2	0
Btp-1ge97 12%	92,55	0
Btp-1ge98 12,5%	94,25	0
Btp-1gn01 12%	93	-0,0
Btp-1gn94 12,5%	96,6	-0,0
Btp-1gn96 12%	93,05	-0,0
Btp-1gn97 12,5%	95,9	-0,0
Btp-1m94 Em90 12,5%	98,6	-0,0
Btp-1m201 12,5%	94,8	-0,0
Btp-1m294 12,5%	97,35	-0,0
Btp-1m96 12,5%	95,5	-0,0
Btp-1nv93 Em99 12,5%	96,35	-0,0
Btp-1nv94 12,5%	92,65	-0,0
Btp-1nv96 12%	94,5	-0,0
Btp-1nv97 12,5%	92,4	-0,0
Btp-1st01 12%	96,75	-0,0
Btp-1st94 12,5%	93,4	-0,0
Btp-1st96 12%	92,25	-0,0
Btp-20gn98 12%	99,5	-0,0
Cto-18a95 12,5%	97,3	-0,0
Cto-18mg96 12,5%	97,25	-0,0
Cto-17a99 12%	98,75	-0,0
Cto-17g96 12,5%	99,05	-0,0
Cto-18c95 12,5%	99,05	-0,0
Cto-18g99 12,5%	97,1	-0,0
Cto-18i95 12,5%	97,05	-0,0
Cto-18j96 12,5%	99	-0,0
Cto-18k95 12,5%	95,45	-0,0
Cto-19a95 12,5%	99,93	-0,0
Cto-19e97 12%	95,55	-0,0
Cto-20g98 12%	94,9	-0,0
Cto-20nv95 12,5%	99,2	-0,0
Cto-20v95 12,5%	99,1	-0,0
Cto-dc96 10,25%	98,4	-0,0
Cto-g95 12,5%	96,05	-0,0

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	11800	12700
Argento (per kg)	130700	137000
Sterlina (per g)	89000	92000
Sterlina ac (p. 74)	92000	102000
Sterlina nc (p. 74)	90000	100000
Kruggerand	375000	405000
50 Pesos mess.	460000	500000
20 Dollari oro	410000	490000
Marengo svizzero	76000	78000
Marengo italiano	76000	83000
Marengo belga	69000	72000
Marengo francese	69000	75000

	26/8	27/8		26/8	27/8
Mercato ufficiale			Fidels	2733	2700
Generali	25990	26300	Gerolimich S.C.	590	590
Warr. Generali 91/01	19390	19390	Gerolimich risp.	397	399
Lloyd ad.	9000	9008	Sme	3354	3350
Lloyd Ad. risp.	8400	8380	Stet *	1602	1587
Ras	—	—	Stet risp. *	1381	1383
Ras risp.	—	—	Tipovitch	5250	5250
Sai	11350	11010	Tipovitch risp.	1250	1195
Sai risp.	1110	1110	Attività immobil.	1795	1801
Snia BFD *	824	830	Fiat *	4040	4028
Snia BFD risp. *	870	885	Fiat priv. *	—	—
Snia BFD risp. n.c.	599	599	Fiat risp. *	—	—
Rinascente	4050	4018	Giardini	2285	2260
Rinascente priv.	2050	2025	Giardini risp.	1720	1720
Rinascente r.n.c.	2425	2450	Dalmine	386	383
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.P. Premuda	1860	1860	Lane Marzotto r.	5560	5485
G.P. Premuda risp.	1080	1080	Lane Marzotto n.c.	3390	3390
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp. * ex fraz.	—	—	Terzo mercato		
Warrant SIP '91/94	80	62	Iccu	1000	1000
Bastogi Irsu	97	90	So.p.m.zoo.	1000	1000
Comau	969	940	Carica Asa.	19500	19500

econo

Amsterdam Tend.	110.1	(+1.9)	Bruxelles	Bel.	1059.04	(+0.25)
Frankoforte Dax	1513.42	(+2.73)	Hong Kong	H. S.	5460.72	(+0.34)
Londra Ft-Se 100	2311.6	(+1.17)	Madrid	Gen.	205.46	(+0.84)
Sydney Gen.	1543.3	(+0.59)	Tokyo	Nik.	17555.00	(+6.13)
Zurigo C. Su.	1740.6	(+2.09)	New York	D.J. Ind.	3257.08	(+0.32)

scivol
classi
al dic

Oscar
—
GR
10

Brion
elett

TRIESTE arrivi				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
27/8	13.00	Ru. KAPITAN SMIRNOV	Ilychensk	49
27/8	18.00	Sv. OPATJIA	Izmir	Sc.L.E.
27/8	20.00	IL PALLADIO	Durazzo	23
27/8	21.00	Ra. OXFORD	Venezia	49
28/8	8.00	Ru. I. YERMOSEKIN	Mersina	49
28/8	8.00	IL SOCAR 4	Anzoca	52
28/8	8.00	Bd. STENA TRAILER	Haifa	47
28/8	12.00	IL SOCARSEI	Monifalcone	52
28/8	18.00	Rm. TIMIS	Costanza	15
28/8	18.00	Ly. ELFWALHAT	Brega	R/Siot
28/8	23.00	IL AFRICA	Pireo	VII

capit

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
27/8	13.00	La EL TORO	3	Gedda
27/8	pom.	Ho. SWENE	Sc.L.B.	ordini
27/8	sera	Ru. BUKYUSA	38	ordini
27/8	sera	Li JEROME	Siot 3	ordini
27/8	sera	Sv. ANTE BANINA	Siot 2	ordini
27/8	19.00	Ru. A ARHAVEN	56	Alessandria
27/8	23.00	Sp. PORTUBIDE	Termi	Brussel
28/8	mat.	Ma. ZIM TOKYO	60	Venezia
28/8	8.00	Li TRINIDAD SEA	Siot 4	ordini
28/8	mat.	Sv. OPATIA	Sc.L.B.	Monfalcone
28/8	pom.	R. ETTORE	Aquila	Augusta
28/8	14.00	R. PALLADIO	23	Durazzo
28/8	sera	Bs. OXFORD	52	Malta
28/8	sera	R. SOGAR 5	Sc.L.R.	Monfalcone
28/8	sera	R. PORFORIOS	38	Salonicco
28/8	sera	Ru. KAPITAN GLOTOV	VII	ordini
28/8	20.00	G. RUTH BORCHARD	39	Ashdod
28/8	sera	Ed. STEVA TRAILER	47	Ashdod
		Ed. TRAILER II	St. 1	ordini

espre
atu

all'ag
Vene
Benv
un
svolt
na a
strat
Italia
Il
adeg
di pr
la Ce

DOPO MOODY'S UN'ALTRA SOLENNE BOCCIATURA

Italiani? Peggior dei turchi

Nelle classifiche del World Economic Forum scivoliamo al 22° (ultimo) posto

ROMA — Peggior dei turchi. Dopo il declassamento di Moody's arriva un'altra boccia: agli italiani va il «premio» dell'ozio da parte del prestigioso World Economic Forum. Secondo le rilevazioni annuali relative al 1992 le colpe dei nostri governanti ci ricadono addosso, facendoci classificare come i meno competitivi fra i popoli dell'Occidente. Ed è un dato preoccupante che prima di noi (all'ultimo posto, il ventiduesimo) si siano piazzati greci e turchi, due popolazioni considerate finora tra le più «pi-gre».

Con la sonora bocciatura vengono redistribuite equamente le responsabilità di insuccessi e fallimenti in campo economico e finanziario fra governanti e governati. Per gli uomini di governo nazionali l'ultima piazza si è fatta ormai consuetudine (è già accaduto nel 1991), ma per i cittadini del Belpaese scivolare alla fine della classifica (l'anno scorso al diciannovesimo posto).

Le scelte economiche sbagliate dei nostri governanti ricadono sulla popolazione. Abbiamo così l'Oscar dell'Ozio e della poca voglia di lavorare. Solo il «management» si piazza a metà classifica. Come buon governo la Nuova Zelanda strappa il primo posto agli Stati Uniti.

non è certo una nota di merito.

Nella classifica generale (che tiene conto anche di altri 6 parametri: crescita dell'economia interna, internazionalizzazione, finanza, infrastrutture, management e sviluppo tecnologico) l'Italia è andata un po' meglio, ma di poco: diciannovesima posizione, stavolta davanti a Portogallo, Turchia e Grecia. Ed è soprattutto grazie al cosiddetto «management» che il nostro paese riacquista credibilità internazionale, conquistando una posizione di metà classifica (quattordicesimo posto), retrocedendo comunque rispetto al '91 (tredicesima posizione).

Ultimo dato positivo che ci riguarda è la capacità di essere coinvolti nei commerci internazionali e nei flussi di investimento, valutata dal World Economic Forum ancora positiva tanto da farci retrocedere solo di tre posizioni: dalla dodicesima del '91 alla quindicesima di quest'anno.

Per il resto? Di male in peggio: negativo il livello delle infrastrutture italiane (diciannovesimo posto, come nel '91), giudicate migliori soltanto di quelle portoghesi, turche e greche. Declasso-mento anche sul fronte tecnologico e della ricerca scientifica (sedicesimo posto rispetto all'undicesimo del 1991) e per

le prestazioni dei mercati di capitali e dei servizi finanziari (meglio di noi è persino la Nuova Zelanda).

Chi invece non ha di che lamentarsi è ancora una volta il Giappone che vanta la miglior crescita dell'economia interna, il miglior management, il miglior sviluppo tecnologico e, ovviamente, la popolazione più competitiva dell'intera area Ocse.

Gli Stati Uniti, invece, perdono terreno: passano dal secondo al quinto posto assoluto, superati, nell'ordine, da Germania (seconda), Svizzera (terza) e dalla sorprendente Danimarca che, nel 1991, era stata quotata soltanto all'ottavo posto. Promossa con il massimo dei voti, infine, la classe di governo neozelandese, che strappa il primato agli Usa. Insomma, dal World Economic Forum un monito all'Italia: per non finire ancora più giù tutti, ma proprio tutti, devono mettersi in moto e di gran carriera.

Il miglior governo è quello neozelandese

PAESI	GENERALE	GOVERNO	POPOLO
Giappone	1	3	1
Germania	2	2	3
Svizzera	3	5	4
Danimarca	4	7	2
Usa	5	4	7
Olanda	6	9	6
Austria	7	10	11
Svezia	8	14	5
Irlanda	9	8	10
Finlandia	10	12	9
Canada	11	11	8
Belgio	12	18	16
Regno Unito	13	6	20
Francia	14	19	15
Nuova Zelanda	15	1	14
Australia	16	13	13
Norvegia	17	20	12
Spagna	18	17	17
ITALIA	19	22	22
Portogallo	20	16	18
Turchia	21	15	19
Grecia	22	21	21

PORTO DI GENOVA Terminal Voltri: la tensione non è finita

ROMA — Il decreto del ministro della Marina mercantile Giancarlo Tesini con il quale è stata concessa l'autonomia funzionale alla Vte, la società della Fiat concessionaria dei servizi portuali nel terminale di Genova Voltri, è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento autorizza la Vte a servirsi del proprio personale (anziché dei portuali della compagnia unica lavoratori merci varie del porto di Genova, Culmv) per l'esecuzione delle operazioni di imbarco, sbarco, trasbordo, deposito e movimento delle merci da effettuarsi a terra e a bordo delle navi nel terminale e nelle banchine del porto di Genova-Voltri, operando sia per conto proprio che per conto terzi. La domanda era stata presentata dalla Vte il 30 settembre 1991 ed è stata accolta da Tesini perché «la richiesta di autonomia funzionale risponde a esigenze organizzative dell'impresa e coincide con l'interesse pubblico allo sviluppo economico-produttivo del maggior terminale portuale nazionale».

Il consiglio dei delegati della Culmv ha prorogato fino a domani lo sciopero in atto nello scalo genovese contro il decreto Tesini. Ma è molto probabile che l'agitazione continui anche successivamente, fermo restando che i terminali «amici» della Culmv continuano a lavorare con personale della Compagnia. Obiettivo dei «camalilli» la circolazione Tesini che mette al riparo il Vte dal monopolio della Compagnia, e il Consorzio autonomo del porto, i terminali privati sono dunque al riparo dalle ritorsioni della Compagnia, quelli pubblici invece rimangono congelati; il deficit accumulato sarà poi lo Stato a doverlo ripianare. Per rendere più verosimile l'agitazione, il consiglio dei delegati ha rinnovato la richiesta al Cap di 9,2 mld di lire per prestazioni erogate. A palazzo San Giorgio si replica seccamente che il credito avanzato dalla Culmv è presunto, riferendosi a prestazioni che nessuno aveva richiesto. Allestita alla Culmv rimane la Filt Cgil; pur avendo subito la revoca del mandato da parte dei camalilli, Filt Cgil stigmatizza l'intervento di Tesini e dà mandato alla segreteria di proporre a CISL e UIL la proclamazione di un'iniziativa di lotta.

IN MATTINATA SCALFARO RINGRAZIA CIAMPI PER LA TENUTA, IN SERATA SPECULATORI IN AZIONE

Mercati tesissimi, ogni voce un botto



Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — Anche il Presidente della Repubblica è sceso in campo a difesa della lira. Oscar Luigi Scalfaro lo ha fatto nella giornata più delicata per la nostra valuta, impegnata a rafforzare la diga eretta in questi giorni a difesa delle attuali parità valutarie nell'ambito del sistema monetario europeo.

Il Presidente ha agito a modo suo, scendendo in mattinata dal Quirinale sino in via Nazionale, sede dell'istituto di emissione, e qui si è soffermato un'ora con il governatore Carlo Azeglio Ciampi. Una visita inattesa e non protocol-lare e perciò ancor più gradita dai vertici di Bankitalia, ai quali — comunque — non è mancato in questi giorni il sostegno di tutto il Paese: dal governo a tutti i partiti, dalla Confindustria alle organizzazioni sindacali.

E mentre Scalfaro e

Ciampi bevevano una tazza di caffè, l'incontro è durato un'ora, il dollaro riprendeva finalmente a recuperare. Per tutta la mattinata il biglietto verde americano è stato quotato attorno alle 1.080 lire. Poi, al fixing, in meno di cinque minuti di contrattazioni si è apprezzato di altre due lire e ha chiuso a 1.082,30 lire, 8,65 lire in più della quotazione di ieri. Un bel guadagno per Banca d'Italia, che nei giorni scorsi ha acquistato dollari per frenare la discesa della valuta americana.

L'exploit del dollaro, trascinato al rialzo anche dall'ottimo risultato conseguito dalla Borsa di Tokio, che ha recuperato in una sola seduta oltre sei punti percentuali, è stato parzialmente ridimensionato dal risultato del marco. La valuta tedesca, dopo essere stata quotata per

tutta la mattinata attorno alle 763 lire, una in meno della chiusura di mercoledì, ha improvvisamente messo a segno un exploit che Bankitalia non ha voluto frenare. In pochi minuti, al fixing, il marco ha guadagnato dieci centesimi rispetto al giorno precedente e ha chiuso a 764,45 lire.

Perché si è deciso di non impedire questo ulteriore apprezzamento? Al di là di altre considerazioni, c'è una ragione tattica. Mentre infatti a Milano, dove sono passati di mano 250 milioni di marchi, la valuta tedesca ha guadagnato, a Roma, con scambi inferiori (attorno ai 180 milioni), il marco ha perduto addirittura cinque centesimi rispetto al fixing precedente. Quello che si perdeva in Piazza Affari, insomma, lo si recuperava — e a minor prezzo — in

piazza di Pietra. La giornata di tregua allontana dunque i pericoli di riallineamento. La pace monetaria, che dura per l'Italia ormai da sette anni, data dell'ultima svalutazione nello Sme, è destinata a durare. Se il diavolo (vale a dire la speculazione) non ci mette la coda. E infatti nel pomeriggio Bankitalia è stata costretta a smentire una voce circolata a Londra relativa all'aumento del tasso di sconto in Italia. Una notizia, questa, che ha immediatamente fatto lievitare la quotazione del marco che è salita di altri 30 centesimi mentre contemporaneamente il dollaro perdeva quattro lire nei confronti della lira.

Adesso l'ultima parola spetta a Wall Street. All'apertura il mercato dei cambi oltre oceano vedeva il dollaro in recupero contro il marco e le altre prin-

cipali valute. Ma a metà seduta c'è stata un'inversione di tendenza e il biglietto verde è in fase di perdita contro marco, sterlina e lira, ma non contro lo yen. Ma questa flessione viene spiegata con ragioni tecniche. E infatti le ultime notizie sulla situazione economica Usa dovrebbero essere accolte positivamente: c'è stato infatti un calo record nelle richieste di sussidi per la disoccupazione anche se nel secondo trimestre il PIL è cresciuto appena dell'1,4 per cento. Ma ogni giorno ormai fa storia a sé. Ed è triste che per vedere sconfitta questa manovra valutaria d'estate, che ha per soggetti principali il marco, con i suoi alti tassi, e il dollaro per la ragione opposta, si debba aspettare una escalation nel conflitto sul 32,0 parallelo fra Stati Uniti e Irak.

SCHIARITA Tutte le Borse europee in forte rialzo

MILANO — Il netto miglioramento del dollaro e il balzo in avanti del listino di Tokyo (+6,10%) hanno risvegliato gli investitori europei, che si sono presentati sulle piazze finanziarie intenzionati a ricoprire le posizioni lasciate scoperte nelle ultime sedute.

Fra le Borse più vivaci Francoforte, che in una sessione ha messo a segno un recupero del 2,73%. La quota è terminata a 1.513,42. L'impennata non è stata tuttavia sufficiente a neutralizzare del tutto le perdite registrate in

precedenza. Lo Stock Exchange di Londra ha riacquisito fiducia dopo una settimana vissuta con lo spettro della caduta del dollaro e della sterlina. La ripresa di Wall Street e di Tokyo e la buona tenuta della sterlina, che ha evitato per il momento la minaccia di un innalzamento dei tassi di interesse, hanno incoraggiato gli investitori.

A Parigi, l'indice Cac-40 è riuscito a riguadagnare terreno chiudendo a 1687,56, in rialzo di 19,76 punti.

MOSCA Dollaro alle stelle

MOSCA — In qualche parte del mondo il dollaro furoreggia ancora. In assoluta controtendenza dai minimi toccati in questi ultimi giorni su tutti i mercati internazionali, infatti, il biglietto verde continua a vivere a Mosca i dimenticati splendori di un tempo. Nel corso delle contrattazioni interbancarie moscovite la divisa americana ha toccato il suo massimo storico a quota 205 rubli dai precedenti 168,1.

GRUPPO SELECO

I debiti Brionvega La Rel forse esce

ROMA — Nuova iniezione di denaro per la Brionvega, la società elettronica di Cernusco sul Naviglio (Milano) acquisita lo scorso 2 luglio dalla Seleco di Pordenone. L'emergere, dall'esame effettuato dal consiglio di amministrazione, di nuove perdite di gestione oltre a quelle già coperte al momento dell'acquisizione (si parla di quasi sei miliardi di lire), ha obbligato gli amministratori a convocare al più presto l'assemblea degli azionisti (Seleco e Rel) per interventi sul capitale. L'assemblea si terrà in seconda convocazione il prossimo 11 settembre a Milano. «Il consiglio di amministrazione — spiega il consigliere delegato della

Brionvega e direttore generale Seleco Carlo Corsi — ha preso atto che esistono delle perdite non emerse in precedenza, forse anche a causa di valutazioni un po' ottimistiche effettuate dalla passata gestione e sottoporrà all'assemblea, il più rapidamente possibile, la situazione».

Allo stato attuale dei fatti, comunque, appare difficile che la Rel, che detiene circa il 46% del capitale mentre il restante 54% è in mani Seleco, sia intenzionata a conferire altro denaro alla società milanese. Di viene quindi probabile l'uscita della finanziaria pubblica per l'elettronica civile dall'azionariato.

SLITTA L'ASSEMBLEA

Smembramento alla Savio Pordenone frena l'Eni

ROMA — Primo stop alla terapia d'urto per la Savio, l'azienda di Pordenone del gruppo Eni attiva nel meccano-tessile e nella produzione di caldaie a gas. L'assemblea che avrebbe dovuto varare il piano di riassetto, è slittata in seconda convocazione il 28 settembre. Una richiesta in questo senso era stata avanzata dai sindacati e dall'amministrazione comunale di Pordenone, entrambi sostenitori di una riscrittura del progetto Eni che prevede di smembrare la società cedendo gran parte delle attività a privati. «Condividiamo la decisione presa oggi dall'Eni — ha spiegato Alvaro Cardin sindaco alla guida della giunta pentapartito di Pordenone — perché riteniamo che lo slittamento precostituisca le condizioni per un esame più meditato e approfondito del progetto di rilancio. Riteniamo anche noi, come le organizzazioni sindacali, che la Savio deve restare nell'ambito Eni: certo, si può anche rinunciare a qualcosa, a patto che la struttura Savio rimanga sostanzialmente integra, tale da essere economicamente competitiva. La Savio non deve essere ridotta a un'azienda senza alcuna capacità contrattuale a livello nazionale e internazionale. Importante è soprattutto che accordi con altri partner

internazionali non siano stipulati in condizioni di debolezza».

Il sindaco di Pordenone è disposto a negoziare con l'Eni la revisione del programma Savio: «è chiaro che se dietro al piano c'è la forza dell'ente e, perché no, anche di Nuovo Pignone, per cui il progetto si irrobustisce, noi non porremo questioni pregiudiziali». Cardin, che ha partecipato all'incontro ai primi di agosto con Cagliari e Guarino, ricorda l'impegno preso in quell'occasione dal ministro dell'Industria e delle Partecipazioni statali: «Guarino sostiene che la Savio non deve essere ridotta a un'azienda a sé stante. Ci disse che occorre mantenere tutti i presupposti di competitività e per questo sostiene la necessità di investire nel gruppo». Pordenone è favorevole alla cessione alla Nuova Pignone, come previsto dal piano Eni, della divisione Savio che produce caldaie a gas e della Matec di Scandicci, ma ritiene che l'ente spa debba mantenere gli impianti meccanotessili situati nel capoluogo friulano. Anche per questi si era pensato alla cessione a privati, «ma le iniziative avviate dall'Eni non hanno mai portato — aggiunge Cardin — a qualcosa di concreto».

COLPITA L'ECONOMIA MONTANA

Quote Cee sul latte: allarme in regione

TRIESTE — Preoccupazione per i nuovi limiti alla produzione nazionale di latte che il governo sta per definire è stata espressa dall'assessore all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Ivano Benvenuti, di ritorno da un incontro sul tema svolto la scorsa settimana a Bolzano tra amministratori di tutte le regioni italiane.

Il provvedimento di adeguamento alle quote di produzione volute dalla Cee — ricorda una nota della Regione — com-

porta un taglio del 10 per cento del quantitativo di latte prodotto. Si passerà così dagli 11 milioni di tonnellate prodotte nel 1991 a poco più di 9 milioni di tonnellate di latte, con l'abbattimento di oltre 300 mila bovini. Ne risentirà soprattutto — ha osservato Benvenuti — l'economia montana, per cui la zootecnica rimane la fonte principale di reddito. La formula elaborata dal ministro all'Agricoltura, Gianni Fontana, necessiterebbe

quindi — a suo giudizio — di adeguati correttivi. «Insieme con la Francia — ha affermato ancora — siamo l'altro paese della Cee più penalizzato con l'imposizione di una quota latte più bassa del prodotto reale. Abbiamo quindi negoziato con la Cee un tetto di produzione sottostimato, che ci ha condotto alla paradossale situazione per cui Bruxelles ci impone ora un limite alla produzione di latte pari a 90 milioni di quintali, che

rappresentano solo il 60 per cento del nostro fabbisogno interno». Benvenuti ha poi ricordato che la Comunità europea non ha ancora proceduto alla liquidazione dei premi relativi agli ultimi abbattimenti e ai ritiri dalla produzione che nel Friuli-Venezia Giulia hanno portato alla cessazione dell'attività di 850 aziende con una diminuzione di circa 256 quintali di latte. In questo contesto — ha proseguito — l'ulteriore limite

alla produzione porterebbe il disavanzo commerciale a 1.500-2.000 miliardi annui. L'assessore ha quindi riferito che uguale allarme è stato manifestato a Bolzano dalle altre regioni, tanto che dalla riunione è scaturita la richiesta di una audizione presso le competenti commissioni parlamentari per illustrare il punto di vista della realtà locale e per chiedere un loro maggiore coinvolgimento nelle trattative.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° settembre 1992 e termina il 1° settembre 2002.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 10,78%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 31 agosto.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° settembre: all'atto del pagamento (3 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
11.15 HALLO KITTY.
11.30 VERSILIA 1966.
12.00 UNOFORTE.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.
14.00 L'UOMO DI PAGLIA. Film con Pietro Germi, Luisa Della Noce. Regia di Pietro Germi.
15.50 I RAGAZZI DI CAMP DIDDONS. Film.
17.30 BIGI ESTATE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.40 ATLANTIDE.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 HALLO AGAIN. Film con Shelly Long, Corbin Bernsen. Regia di Frank Perry.
22.20 TELEGIORNALE UNO.
22.30 POKER DI SPIE. Film.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
0.35 BRUXELLES: ATLETICA LEGGERA.
1.30 CESENA - GORSA TRIS DI IPPICA.
1.35 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.55 FANTASY PARTY.
2.20 TELEGIORNALE UNO.
2.30 FX EFFETTO MORTALE. Film.
4.15 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.
5.05 TELEGIORNALE UNO.
5.15 DIVERTIMENTI.
5.50 LA FRECCIA NERA. Sceneggiato.

6.50 GHALATEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
7.55 LASSIE. Telefilm.
9.45 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
10.05 LO SPRECONO. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDECIME.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
13.35 METEO 2.
13.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 IL CLAN DEI DUE BORSALINI. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS FORNITURA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 SPORT.
20.30 STASERA MI BUTTO... E TRE. Presenta Toto Cutugno.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 COLOMBO: L'ERA DELLA SCOPERTA.
0.30 IL CAPELLO SULLE 23.
1.10 APUNTAMENTO AL CINEMA.
1.20 BLUEBERRY HILL. Film.
2.50 TG 2 NOTTE.
3.05 TG 23.
3.20 L'OLTRAGGIO. Film.
4.55 ADDERLY. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.20 VIDEOCOMIC.

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 CATENE INVISIBILI. Film.
12.55 PROVE GRAN PREMIO F.1 DI BELGIO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 - POMERIGGIO.
14.25 OPERA IN SALOTTO.
15.25 MOTOCROSS - G.P. DEL GIAPPONE.
15.40 IL PISTOLERO DELL'AVE MARIA. Film.
17.00 SEXOFANE. Film.
18.45 TGS DERRY.
19.00 METEO.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.00 BLOCARTOON.
20.30 ORE 13: DOPO IL MASSACRO LA CACCIA. Film con Tatum O'Neal, Irene Cara. Regia di Stephen Gyllenhaal.
21.55 BLOD DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA CHE SERA!
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
1.00 METEO 3.
1.00 LA TASSINARA. Film.
2.35 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.55 STASERA CHE SERA.
3.50 L'ACQUA DOLCE. Documentario.
4.35 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.55 VIDEOBOX.
5.20 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

TV/INTERVISTA

E ancora canto

Teddy Reno lascia la «Festa» per le tournée



Dice Teddy Reno: «Sono quello che ha cantato di più Trieste in giro per il mondo».

Intervista di
Carlo Muscatello

«Lascio la Festa degli sconosciuti, che ho inventato trent'anni fa, qui ad Ariccia, per un motivo molto semplice: riprendo a cantare. Anzi, ho già ripreso. In questi mesi ho fatto diversi recital. Spero di venire prima o poi anche a Trieste. In fondo, i primi strilli li ho fatti lì da voi, nell'immediato dopoguerra...».

Dall'altro capo del telefono, la voce di Teddy Reno è più baldanzosa che mai, mentre parla del trentennale del «suo» festival (diretta tv domani sera su Raidue, con inizio alle 22.05). Per pubblicizzarlo, lui e Rita Pavone sono apparsi nei giorni scorsi in tv, nei brevi spot promozionali, travestiti da prete e suora.

«Il parroco di Ariccia — sorride colui che all'anagrafe si chiama Ferruccio Merk Ricordi, triestino, classe 1926, colonna portante della canzone italiana negli anni Cinquanta e Sessanta — ci ha sgridato. Dice che su queste cose non si scherza. Ma era un peccatuccio veniale, giusto per colpire l'attenzione dei telespettatori. E poi, in mezzo a tutti i peccati veri, il nostro è proprio una cosetta...».

Ma torniamo alle origini. «Era il '45 — ricorda l'artista — avevo diciannove anni e cantavo al Teatro Nazionale, in Viale XX Settembre, che era stato requisito dalle truppe angloamericane. Venni scritturato da tale colonnello Jacobson, per la Teddy Foster Band, che era uno dei gruppi più popolari d'Inghilterra. Il cantante solista si ammalò, e io dovetti sostituirlo, come nelle fiabe. Fu la mia gavetta. Per due anni, dal '45 al '47, girammo l'Europa e il Nord Africa. Dovunque ci fossero delle truppe angloamericane, lì andavamo noi. Cantai persino a cento metri dal bunker di Hitler, a Berlino, in una notte di Natale che non scorderò facilmente».

«Poi, nel '48, coi soldi guadagnati in quei due anni, fondai a Milano la casa discografica Cpd. Così me venne un altro

triestino, Lelio Luttazzi. Lanciammo Julia de Palma, Johnny Dorelli, Betty Curtis... Nel '62 mi capitò di essere eletto consigliere comunale, come indipendente in una lista di centro sinistra, ad Ariccia. Mi fecero assessore al turismo, e io m'inventai questa «Festa degli sconosciuti». Da Torino arrivò una ragazza di diciassette anni, zazzera rossa e tacchi altissimi per mascherare il suo metro e cinquantatre. Era Rita Pavone, vinse la manifestazione con «Una partita di pallone». Poi divenne una star a «Studio Uno» e partecipò anche all'«Ed Sullivan Show», in America. Sei anni dopo, ci sposammo nel convento delle Orsoline di Lugano. Abbiamo la doppia cittadinanza: italiana e svizzera, come i nostri due figli. Il maggiore dei quali, ventitreenne, col nome d'arte di Alex Ricordi, presenta la manifestazione di domani sera».

«A Trieste — ricorda ancora Teddy Reno — sono tornato tante volte, anche l'anno scorso, per «Piacere Raiuno». Sono nato vicino alle carceri del Coroneo. Ritrovo la città sempre con piacere. La vedo con gli occhi del cuore, e la trovo esteticamente più bella. Ma ormai, lì da voi, non ho più nessuno. Non ho più parenti. Gli amici sono andati via oppure sono morti. E quindi mi preme sempre un gran magone».

«Ma ci tengo a dire — conclude con una punta di orgoglio nella voce — che sono quello che ho cantato di più Trieste in giro per il mondo. Cambio come «Trieste mia» e zoni come «Trieste mia» e rispettivamente nel '49 e nel '50, le ho portate dappertutto: dagli Stati Uniti all'Australia, dal Cile al Perù. Ricordo una volta a Chicago, negli anni Sessanta, che avevo quasi terminato il recital senza inserire le due canzoni. Dal loggione sentii una voce: «Cosa non te canti niente per noi, mulo?». Era una famiglia di emigrati triestini. Poi, finito lo spettacolo, andai a casa loro. E tutte le volte che tornai a Chicago, passai a trovarli».

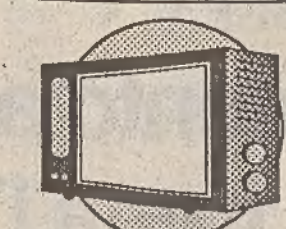
TV/MUSICA Sconosciuti a confronto nella finale di Ariccia

ROMA — Domani sera, alle 22.05, Raidue trasmetterà in diretta la finalissima del «trentennale» della «Festa degli sconosciuti» di Ariccia, inventata da Teddy Reno nel 1962, dove mossero i primi passi, fra gli altri, artisti del calibro di Claudio Baglioni, Enrico Montesano, Rita Pavone e, più recentemente, Francesco Baccini. E sarà proprio Enrico Montesano lo «star» televisivo d'eccezione di questa finale che, dopo due mesi di selezioni, vedrà battersi i migliori «sconosciuti» superstiti.

Questa speciale edizione presenterà, inoltre, alcuni aspetti particolarmente significativi quali il definitivo addio, dopo 30 anni di Teddy Reno quale organizzatore, e il debutto in Italia, nelle vesti di presentatore della serata, di Alex Ricordi, ventitreenne figlio suo e di Rita Pavone, che già da anni lavora peraltro quale disc-jockey alla radio svizzera di Lugano. Dal canto suo Rita Pavone festeggerà il «trentennale» con la canzone «Remember me» ed esibendosi per la prima volta in un inedito ritratto, di altissimo valore per i collezionisti, a lei dedicato e autografato da Elvis Presley allorché, negli anni '60, l'artista italiana prese parte al celebrato «Ed Sullivan Show» della televisione americana ricevendo i complimenti di Elvis («The Pelvis» negli studi di registrazione di Nashville per la suddetta canzone).

Questa speciale edizione presenterà, inoltre, alcuni aspetti particolarmente significativi quali il definitivo addio, dopo 30 anni di Teddy Reno quale organizzatore, e il debutto in Italia, nelle vesti di presentatore della serata, di Alex Ricordi, ventitreenne figlio suo e di Rita Pavone, che già da anni lavora peraltro quale disc-jockey alla radio svizzera di Lugano. Dal canto suo Rita Pavone festeggerà il «trentennale» con la canzone «Remember me» ed esibendosi per la prima volta in un inedito ritratto, di altissimo valore per i collezionisti, a lei dedicato e autografato da Elvis Presley allorché, negli anni '60, l'artista italiana prese parte al celebrato «Ed Sullivan Show» della televisione americana ricevendo i complimenti di Elvis («The Pelvis» negli studi di registrazione di Nashville per la suddetta canzone).

TELEVISIONE



RETI RAI Fantastico Disney

Prima visione del fiabesco «Hallo again»

Non c'è molto cinema nelle offerte proposte dalle reti Rai per la serata. Conviene, allora, segnalare soltanto i due film offerti nel «prime time» e ricordare che su Raiuno si possono anche trovare, alle 14, «L'uomo di paglia» di Pietro Germi, e alle 22.30 il film-tv «Poker di spie» di Jan Sharp, da un racconto di Frederick Forsyth.

Ecco i due titoli più importanti. «Hallo again» (1987) di Frank Perry (Raiuno ore 20.40 in «prima tv»). Tipica produzione Disney degli anni '80, attenta sia al mercato che al pubblico più giovane, firmata da un autore poi tramutato in corretto artigiano come Frank Perry, questa fiaba in abiti moderni rimanda direttamente alla bella addormentata. Shelley Long è una moglie ingenua che muore soffocata a causa di una polpetta. Sua sorella scova una magia per riportarla in vita quando però il marito si è già risposato e la loro casa è stata messa in vendita. Nel cast anche Gabriel Byrne.

«Ore 13: dopo il massacro la caccia» (1986) di Stephen Gyllenhaal (Raitre ore 20.30). Primo tentativo cinematografico del regista di «Il cuore nero di Paris Trout» (vincitore un anno fa a «Noir in festival»), anche questa pellicola è un giallo mozzafiato. Vi si racconta di due ragazze braccate dalla polizia, la bianca Tatum O'Neal e la giovane di colore Irene Cara. Nel cast anche Peter Fonda.

Reti private

«Com'è dura l'avventura»

Sono soltanto tre i film che possono essere segnalati per la serata sulle reti private. «Com'è dura l'avventura» (1987) di Flavio Mogherini (Canale 5 ore 20.30). Lino Banfi si finge un lupo di mare, Paolo Villaggio si vedrà trasformato suo malgrado in beduino del deserto. Tra i due Gastone Moschin è un miliardario in bancarotta che cerca di ottenere l'aiuto per sabotare il suo yacht e intascare l'assicurazione. Con Flavio Bucci e Alessandro Haber.

«Il principe delle volpi» (1949) di Henry King (Retequattro ore 22.30). Colossal hollywoodiano girato nella reggia di Gradara, resa celebre dalla leggenda di Paolo e Francesca, è questo il film proposto da Romina Power per ricordare ancora una volta suo padre Tyrone. Qui impersona il duca Valentino, Cesare Borja, che sfrutta le nozze della sorella Lucrezia col duca d'Este per estendere il suo potere verso Padova e Venezia. Rinascimento in chiave romanzesca e una ricostruzione d'ambienti che rende ancor oggi il film uno spettacolo più che gradevole.

«Dimmi, dove ti fa male?» (1972) di Rod Amateau (Tmc ore 22.05). Peter Sellers è un chirurgo corrotto che sfrutta le angosce dei suoi malati. Smascherato, ritorna nella clinica come paziente ma si imbatte in un giovane pazzo. Per il doppiaggio italiano Sellers è il dottor Von Katzen.

Radiouno

Ondaverduno: 6.08, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Radiouno; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiouno; 11.15: Fu, lui, i figli, gli altri; 12.05: Senti la montagna; 12.36: Radiouno; 12.50: Tra poco Stercorai; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: Radiouno; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Carta carbone; 15.30: Il romanziere; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo carne; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: Occidente express; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musicasette; 20.05: Bric-a-brac; 20.25: Parole e poesia; 20.30: L'eroe sul sofa; Edipo; 21.01: Concerti da camera di Radiouno; 22.15: Musica di Gaetano Donizetti; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiouno; 23.05: La telefonata.

Radiodue

Ondaverduno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27.

17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Wittig; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofino; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Rubie; 15.30: Media valuta. Bolmare; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Dse help; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverduno: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.45: Operafestival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti d'ore; 16: Palermo estate; 17: Scuola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart; 18: Scuola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15:

La parola. «Lecture bibliche»; 19.45: Scuola sonora (3.a parte); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

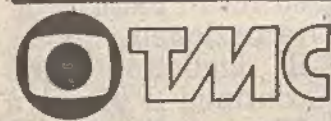
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverduno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vicissimo; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.

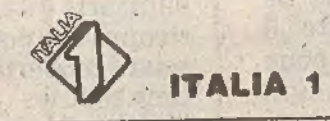
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali; Musica leggera e slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» e «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russanoff: «Quando la fortuna vi arride».



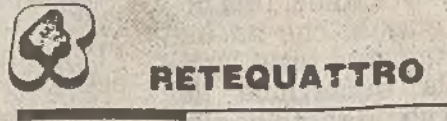
7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 SNACK.
9.30 OTTOVOLANTE.
10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.00 LA VECCHIA BANDA COLPISCE ANCORA. Film.
17.10 UNA DONNA, DUE AMORI. Film con Lee Remick, George Peppard. Regia di Delebert Mann.
19.00 GRAND PRIX IAAF. Atletica.
20.00 TMC NEWS.
20.15 GRAND PRIX IAAF. Atletica.
22.05 DIMMI DOVE TI FA MALE. Film con Peter Sellers, Jo Ann Peltug. Regia di Ron Amateau.
23.45 TMC NEWS.
0.05 BOXE. CAMPIONATO AMERICANO.
1.00 GLI UOMINI CHE MASALCONI. Film.
2.20 CNN.



14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programmi cantinorici. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 COME E' DURA L'AVVENTURA. Film con Lino Banfi, Paolo Villaggio. Regia di Flavio Mogherini.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.



6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 SCHERZI A PARTE. Show.
22.00 AMERICAN GLADIA. TRS. Show.
22.45 SPECIALE FESTIVALBAR.
23.45 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.15 STUDIO APERTO.
0.27 RASSEGNA STAMPA.
0.35 STUDIO SPORT.
0.55 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
1.55 T.J. HOOKER. Telefilm.
2.55 RIPTIDE. Telefilm.
3.55 HAZZARD. Telefilm.
4.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
5.55 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.



11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4 News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 MANUELA. Teleromanzo.
17.00 INES UNA SEGRETERIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TGA. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TGA News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
22.30 IL PRINCIPE DELLE VOLPI. Film con Tyrone Power, Orson Welles. Regia di Henry King.
23.30 TG 4 NEWS.
23.45 SECONDA PARTE DEL FILM ORE 22.30.
1.30 LOU GRANT.
2.25 HOTEL. Teleromanzo.
3.15 SENTIERI. Teleromanzo.
4.00 GLI INVISIBILI. Film.
5.30 HOTEL. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONI D'AMORE.
16.30 Documentario: PREMIO NOBEL.
17.00 Cartoni animati.
17.50 Telefilm: CAVALIERE SOLITARIO.
18.15 Telefilm: CORPO SPECIALE.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE.
19.45 Documentario: MISTERI DEL MONDO.
20.10 Telefilm: SANFORD.
20.30 Film: «SFIDA INFERNALE».
22.15 ROADBOOK, l'angolo dell'automobilista (r.).
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE.

RETE AZZURRA

21.00 Rubrica: LA POESIA. QUESTA SCOSCIUTA.
21.30 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario. RETE AZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: SPAZIO ACQUISTI.
23.00 Rubrica: RETE AZZURRA AUTO-SPORT.
23.30 Notiziario. NEWS.
24.00 Sport. CATCH.
0.45 Notiziario. RETE AZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione Notturna.

TELEPAVOVA

13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 ZORRO ALLA CORTE DI INGHILTERRA. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 IL CASTELLO DI DRACULA. Film.
0.30 NEWS LINE.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 LE ALTRE NOTTE. Varietà.
1.30 NEWS LINE.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.

TELECAPODISTRIA

16.00 «GENTILEMAN JOE... UCCIDI». Film western.
17.35 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 PRIMORSKI FORUM.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.40 CONCERTINO. Tre romanzi di Johann Strauss.
21.00 SERATE MUSICALI. PIRANESI. Concerto di organo.
22.45 MAPPAMONDO REPLAY.
23.45 BUCK ROGERS. Telefilm.

TELEMARE

17.30 Sport: HOME RUN. Programma di baseball e softball.
18.00 AVVENTURE IN GIALLO: LEJA.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 COMICHE.
20.35 Film: DUE OCCHI DI SOLE (Drammatico).
22.00 COMMERCIAL SPOT.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 ANIMALI. Documentario.

TELEFRIULI

11.45 Telefilm. WHITE FLORENCE.
12.15 Telefilm. IL SALOTTO DI FRANCESCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film. SOPRA DI NOI IL MARE.
14.30 Film. IDISPERATI.
16.00 Tg Flash.
16.05 RUBRICA. UNA PIAN-TA AL GIORNO.
16.30 CARTONI. SHIRAZ.
17.00 Cartoni. L'AFE MA-JA.
17.30 Rubrica. UNA PIAN-TA AL GIORNO.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm. ADDERLY.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm. L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.00 Rubrica. LA STORIA DEGLI USA.
20.30 Telefilm. DIAMANTI.
21.30 Rubrica. DIAGNOSI.
22.00 Rubrica. MOTORI NO-STOP.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Rubrica. UNA PIAN-TA AL GIORNO.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «BATMAN», film.
21.40 «PROFESSIONAL», film.
22.30 TG 6.
23.00 «SGS», telefilm.

TELEQUATTRO

14.20 ANDIAMO AL CINEMA.
14.30 Film. «IO SONO UN CACIZIONE».
15.50 Cartoni animati. TAMAGON.
16.20 Cartoni animati. CO-NAN.
16.50 Cartoni animati. BELLY E LILY BIT.
17.10 Telefilm. AL BANCO DELLA DIFESA.
18.00 Telenovela. «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.50 ANDAR PER OSMIZZE.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 DISCO FLASH.
20.10 Cartoni animati. TAMAGON.
22.45 ANDAR PER OSMIZZE (replica).
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE+2

13.30 SPORT TIME.
13.45 CALCIO - QUALIFICAZIONI PER IL MONDIALE.
15.30 +2NEWS.
15.35 ANTOLOGIA DELLO SPORT.
19.45 CALCIO - CAMPIONATO TEDESCO.
22.00 PUGILATO.
24.00 BEACH VOLLEY.
1.00 ANTOLOGIA DELLO SPORT.

Venerdì 28 agosto 1992

MUSICA / LIGNANO

Con nostalgia, Inti Illimani

Ritorna in Italia il gruppo cileno, che domani sera suona all'Arena Alpe Adria



La formazione storica degli Inti Illimani nel 1983. Dieci anni prima, quando avvenne il golpe di Pinochet, i musicisti cileni si trovavano in Italia.

LIGNANO — Verso la metà degli anni Settanta, in una sua canzone, Lucio Dalla li bollava così: «la musica andina, che noia mortale, sono più di tre anni che si ripete sempre uguale». Nell'estate '92, quella del loro ritorno, Roberto Vecchioni canta della sua donna ideale: «La voglio noiosa come una canzone degli Inti Illimani».

Ma loro, gli Inti Illimani che domani sera suonano con inizio alle 21 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, che cosa avranno mai fatto, per meritarsi questa fama che resiste ai decenni?

L'11 settembre del 1973, il golpe di Pinochet in Cile li sorprende in tournée in Italia. L'Italia del vento di sinistra, l'Italia del Pci di Berlinguer che insidiava il primato elettorale della Dc, l'Italia delle grandi speranze poi tramontate. Di tornare a casa non ci pensano proprio: lì aspettava nella migliore delle ipotesi la clandestinità, nella peggiore la reclusione o la morte. Rimasero. Qui divennero i simboli della lotta per la demo-

crasia. Andare a un loro concerto esulava dal fatto musicale: era un «dovere» per il popolo della sinistra, come partecipare ai cortei o vestire in una certa maniera. Col tempo arrivò anche il luogo comune sulla loro «moiosità».

In Cile, gli Inti Illimani sono tornati nell'88, dopo 15 anni di esilio. «Tornare — raccontano — ha significato chiudere un periodo della vita e cominciare un nuovo, mettere la parola fine a una lunga ingiustizia. Ci sono ancora forti squilibri sociali, la ricchezza è concentrata nella mani di pochi. Ma abbiamo comunque trovato un Cile cambiato, un'America Latina cambiata. Pensiamo che l'attuale governo, per quanto moderato, vada sostenuto perché è garanzia del consolidamento della democrazia. Viviamo in una fase di transizione. E' una vita nuova. E il 75 per cento della popolazione cilena oggi ha meno di venticinque anni».

Ora gli Inti Illimani sono di nuovo in Italia, per un tour che proseguirà fino a metà settembre

(il 15 suonano a Milano). Propongono uno spettacolo dedicato alle musiche e alle culture del continente latino-americano. Tutti e sette i musicisti che compongono il gruppo sono versatili e capaci di alternarsi ai vari strumenti musicali: archi, fiati e percussioni di ogni tipo e dimensione.

Nel nuovo repertorio, «Sensemayá» è una canzone ricca di effetti particolari ottenuti dagli strumenti «poveri» caratteristici dell'America Latina, che riesce a produrre i rumori tipici della foresta amazzonica. Ma quasi tutti i brani del nuovo repertorio sono strutturati su una miscela di sonorità di sapore antico e sembrano richiamarsi a un mondo primitivo. Certo, non mancano «Venceremos», «El pueblo unido jamás será vencido», vecchi cavalli di battaglia della stagione dell'impegno politico. Ma sembrano quasi un debito da pagare al passato. La strada degli Inti Illimani, ormai, va da un'altra parte.

Carlo Muscatello

TEATRO / TODI

Due «pianeti» vicini tutti da riscoprire

Dedicati ad Achille Campanile e a Dino Buzzati i primi due spettacoli del festival umbro

TODI — Il Todi Festival di Silvano Spada ha aperto martedì nella città umbra la sua sesta edizione (più di cento appuntamenti fino al 6 settembre) con «W Campanile», una «serata» dedicata alla riscoperta di Achille Campanile, uno scrittore che autorevoli critici letterari hanno definito un «classico» del Novecento mentre i più, riduttivamente, hanno catalogato come «umorista».

Dopo un inizio accolto piuttosto tiepidamente dal pubblico, è bastata la breve comparsa sulla scena di una regina del teatro, quella di Pupella Maggio che è tornata a recitare «per Todi», a creare una migliore sintonia tra spettatori e attori.

Così la seconda parte della serata è filata via in modo gradevole, con delle «punte» di buon teatro, con delle «corrende parole» — dove Pupella pronuncia con irresistibile ironia tutta partenopea il vocabolario che gli italiani sentirono da Zavatini alla radio — nell'«invenzione del cavallo» e in «Centocinquanta la gallina canta».

Dopo lo spettacolo inaugurale

dedicato a Campanile, la rassegna ha proposto, mercoledì sera, la «scoperta teatrale» di un altro «classico» del Novecento, Dino Buzzati, con una serata che raccoglie racconti, monologhi, poesie, frammenti, canzoni e appunti dell'autore del «Deserto dei Tartari».

Un Dino Buzzati meno lunare e magico di quanto fosse lecito aspettarsi: quello proposto nel «Pianeta Buzzati» (il lavoro di Filippo Grivelli, portato in scena da Claudia Poggiani, Rosalina Neri, Edoardo Borioli, Carlo Valli e Attilio Fabiano), è stato accolto con favore dal pubblico, specie nei suoi passaggi più realistici.

L'atmosfera complessiva della serata rimanda a profumi e sentori tutti milanesi (Buzzati, nato a Belluno nel 1906, aveva vissuto sempre nel capoluogo lombardo, lavorando al «Corriere della Sera»), grazie anche alle musiche di Luciano Chailly e Gino Negri. Così fa grande presa sulla platea la pièce «Lo scandalo», recitata da Poggiani, Neri e Borioli, dove si parla con disprezzo di una famiglia finita in

rovina per la sua «eccessiva» pro-

bità. Ottimo Valli nei monologhi «Il cane più bello del mondo» e «Cose che odio»; nel secondo, Buzzati dice di non amare, tra l'altro, i calzini corti e i presepi napoletani. Tra i cantanti la Neri nella canzone «La morticina».

Sempre mercoledì pomeriggio il Todi Festival ha proposto, al teatro Jacobone, la «prima» della commedia «Il migliore dei mondi», di Tommaso Boni Menato e Giovanni Argum, per la regia di Davide Montemurri.

Interpretando tre diversi personaggi femminili, Marcella Mariotti, apprezzatissima dal pubblico, racconta le storie di una ragazza mai troppo cresciuta, di una donna ricca di certezze intellettuali morta per colpa del figlio e di una «divina» imbevuta della falsa felicità del mondo dello spettacolo. Il tutto sullo sfondo di una crisi generazionale che si accompagna alla caduta dei «muri», reali e immaginari, e alla mancanza di nuove certezze.



Pupella Maggio (al centro) in una scena di gruppo di «W Campanile», lo spettacolo che ha aperto la sesta edizione del Todi Festival. (Ansa foto)



«Boys» in causa

HOLLYWOOD — Finisce con grande amarezza e nelle aule di un tribunale una delle più belle storie di successi degli anni Sessanta e Settanta: Mike Love (a destra, con il berretto, assieme al cugino Brian Wilson), il cantante dei Beach Boys, sostiene di essere stato defraudato per anni dei suoi legittimi diritti come coautore di tutte le canzoni del gruppo, e quindi di tanti bei soldi in diritti d'autore. Di conseguenza ha fatto causa al cugino Brian Wilson e alla Irving Music Company, la società che detiene il copyright per la maggior parte delle canzoni del gruppo, per la bella somma di 50 milioni di dollari, equivalenti a poco meno di 60 miliardi di lire.

TEATRO / ROVERETO

Danza sulla «Via della seta»

Cartellone ricco di novità per l'undicesima edizione di «Oriente Occidente»

ROMA — Cartellone ricco e vario di proposte interessanti per l'undicesima edizione del festival «Oriente Occidente» di Rovereto (Trento), che prenderà il via domenica con una novità assoluta per l'Italia: le «Urban Bush Women». Guidate dalla coreografa Jawole Willa Jo Zollar, sono tutte danzatrici afro-americane che propongono uno spettacolo di forte impatto, imperniato sulle problematiche razziali del Nuovo continente. Al suo debutto italiano sarà anche la compagnia francese «Castaflore» (9 settembre), fondata da Marcia Barcellos e da Karl Biscuit, il cui stile originale è tutto giocato su un'ironia a metà strada tra Jacques Tati e Tex Avery.

L'omaggio riservato a un maestro della danza contemporanea sarà dedicato quest'anno a Jean-Claude Gallot che il 6 settembre presenterà in prima assoluta una creazione per il festival, «Le solo des origines» danzato da lui stesso, e «La légende de don Juan», presentata all'Expo di Siviglia. Ancora danza francese in prima assoluta, ma di tutt'altro segno (il 1. o settembre) con «Ris et danseries», il gruppo di danzatori barocchi che in «Zarandansas» approfondiranno il rapporto tra musica e

danza nella cultura francese e spagnola del '600.

Guardando all'Oriente, il festival propone tre serate sul tema della «Via della seta». Il 2 settembre sarà di scena la compagnia di danza folcloristica mongola «Mandukhai» con i suoi spettacolari danzatori-acrobati. Il 4 settembre si esibirà l'Ensemble Shiraz, depositario della tradizione musicale persiana, mentre l'8 settembre sarà a Rovereto il flautista cinese Guo Yue, esperto conoscitore di strumenti tradizionali, capace di suonare qualsiasi strumento a fiato, accompagnato dal tastierista inglese Mark Russell e dal percussionista irlandese Martin Hughes.

Per la tradizionale coproduzione firmata da un autore italiano, il festival torna a proporre la coreografa Lucia Latorre con il suo ultimo spettacolo «Naturalmente tu», ispirato all'amore per la natura e creato per la compagnia Altroteatro. Uno spazio, infine, tutto dedicato al tango, la sera del 10 settembre, con «Tangueros», uno spettacolo concepito per il festival e coreografato e danzato da alcuni tra i migliori ballerini della compagnia Segovia e Orezzioli «Tango argentino».

TEATRO
«Euritmia»
a Milano

MILANO — Unica rappresentazione italiana, il 26 settembre al «Nuovo» di Milano, per la compagnia «Else Klink Ensemble» dell'Eurhythmum-Stuttgart. L'«Euritmia», espressione artistica sempre più nota e apprezzata anche in Italia, nasce nel 1912 su ispirazione del filosofo austriaco Rudolf Steiner, padre dell'antroposofia e si propone di tradurre in movimento la poesia e la musica.

TEATRO
Pinter
in Cina

PECHINO — Crea scalpore a Shanghai l'«amante» di Harold Pinter, che per la prima volta porta i problemi sessuali sul palcoscenico di un teatro della Cina popolare. «Fino a oggi era un tabù parlare di sesso da un palcoscenico cinese» ha scritto in una lunga positiva critica il quotidiano locale «Xinmin». La prima della commedia, messa in scena dalla compagnia del teatro «Qinghua», ha riscosso molto successo tra il pubblico.

CORI: AREZZO

«Audite Nova», una vittoria allo sprint

AREZZO — E' stata una brillante, nettissima affermazione della nostra corallità regionale il primo premio conseguito dall'associazione «Audite Nova» di Starnzano al Concorso polifonico nazionale. Una vittoria con quasi trenta punti di distacco dal secondo classificato, che le ragazze isontine si sono largamente meritate con l'escalation costante di questi ultimi anni in cui hanno percorso i vari gradi della competitività nazionale per giungere, ora, perfettamente pre-

parate a misurarsi sulla più impegnativa ribalta internazionale. Grande merito della direttrice, Gianna Visintin, che ha saputo plasmare la personalità vocale di questo complesso, con un'attenta cura del fraseggio e, insieme, una calibrata coloritura dell'espressione (e lo si è visto tanto nella lettura limpida e lineare del mottetto di Byrd quanto nell'intenso afflato lirico del lied di Schumann).

Per la categoria dei misti si sono presentati sei cori ma il duello si è

ristretto a due soltanto: il coro «Jubilate» di Legnano ha avuto la meglio classificandosi al primo posto con punti 271,3, mentre il polifonico «Città di Olbia» ha avuto un meritato secondo premio a poca distanza (con punti 268,2). Il coro di Legnano, che è uno dei complessi di spicco oggi in Italia, validamente preparato e diretto da Paolo Alli, ha sfoderato una solida tecnica puntando su un'interpretazione molto sorvegliata e nitida del mottetto di

Alessandro Scarlatti «Ad te Domine levavi», ricco di valenze espressive; ha poi rivelato l'intimo fervore della religiosità brahmsiana, piena di misteriose rispondenze, e infine ha delineato il testamento spirituale di un contemporaneo, Kubizek («Memento homini»), nel suo linguaggio disperato e lucido. Il coro sardo, diretto da Antonio Delitala, è dotato di una musicalità rigogliosa, che è emersa soprattutto nella splendida, chiaroscurata resa del Salmo 43 («Richiedi michi, Gotte») di Mendelssohn: un materiale incandescente che va ancora temprato ma ha dato già ottimi frutti.

Liliana Bamboschek

Il Concorso polifonico internazionale si è aperto con i cori di bambini, tutti bravissimi, e ha visto la vittoria incontrastata del coro «Vesna» (Primavera) di Mosca (con punti 268,90), disciplinatissimo, equilibrato, preciso, che ha incantato con le incredibili seduzioni sonore della «Formula magica» di Melnas.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino all'1 settembre.

ARISTON. Vedi estivi. EXCELSIOR. Ore 18,30, 20,20, 22,15: «La vendetta finale (Double Impact)» con Jean-Claude Van Damme. Doppia forza, doppia azione, doppio impatto, doppio Van Damme. SALA AZZURRA. Ore 17,30, 19,20, 22: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. Tokyo di notte è scandalo al Festival di Taormina. V. m. 18.

GRATTACIELO. 17,30, 19,20, 22,15: Vivono di notte. E vivono per sempre. «I sonnambuli» di Stephen King, con Brian Krause, Mädchen Amick, Alice Krige.

EDEN. 15,30 ult. 22,10: «Le malizie della marchesa». Un cocktail esplosivo di sadismo, strani giochi erotici e tanto analf. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 15,30, 18,20, 20,15, 22,15: Emergenza dal buio per stringenti nella morsa della paura: «Le mani della notte» con Rutger Hauer e Natasha Richardson.

NAZIONALE 2. 16,30, 18,20, 20,15, 22,15: «White sands - tracce nella sabbia» con Mickey Rourke, Willem Dafoe e Mary Elizabeth Mastrantonio. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituirsi alla vittima.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 17, 19,30, 22: «Vite sospese». Con Michael Douglas e Melanie Griffith. Solo oggi. Domani: «La mia peggiore amica».

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16,30, 18,20, 20,15, 22,15: «Ferro & Seta». L'u-

nico film americano realizzato in Cina con il consenso di Pechino. Una straordinaria storia d'amore e arti marziali in una Cina misteriosa che cambia velocemente.

CAPITOL. 17,30, 19, 20,30, 22,10: «Tutto può accadere». Da John Hughes il regista di «Mamma ho perso l'aereo» arriva una nuova cascata di risate. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304632). 17,50, 20, 22,10: «Grand Canyon». Il cuore della città» di Lawrence Kasdan con K. Kline e D. Glover. Dal regista de «Il grande freddo» una appassionante e cruda visione della Los Angeles dei nostri giorni. Orso d'oro al Festival di Berlino.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Inizio stagione '92/'93, sabato 29/8 ore 18,30, 20,20, 22,10: Dalla scuola di Almodovar: «Come essere donna senza lasciarsi la pelle» di Ana Belen con Carmen Maura e Antonio Resines.

RADIO. 15,30 ult. 21,30: «Sorelline viziose tutto sesso». Un porno ad alta temperatura V. m. a. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathriller. Ore 21,15 (in caso di maltempo in sala). Richard Gere e Kim Basinger nel thriller dell'anno: «Analisi finale» di Phil Joanou (Usa 1992). Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Nightmare 6 - La fine». L'ultimo e più sconvolgente episodio della celebre serie proiettato col nuovo sistema tridimensionale in rilievo.

Fanta-thriller all'ARENA ARISTON. Ore 21,15 (in caso di maltempo in sala).

OGGI ANALISI FINALE Richard Gere e Kim Basinger nel thriller dell'anno

Grande inaugurazione della nuova stagione cinematografica con una grande «PRIMA» al

NAZIONALE 4

FRESCO! ARIA CONDIZIONATA!!!

Dopo «Lanterne Rosse» l'unico film americano realizzato in Cina con il consenso di Pechino. Una straordinaria storia d'amore tra un giovane americano e una ragazza cinese in una misteriosa Cina che cambia velocemente.



UN FILM DI SHIRLEY SUN

troviamoci da...

Le più belle canzoni triestine e le «evergreen» internazionali con Edi e Silvia al fresco in terrazza del

RISTORANTE IPPODROMO DI MONTEBELLO

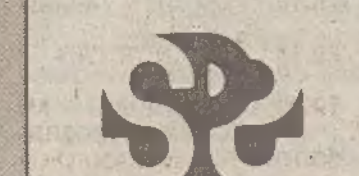
gustando la pasta fatta in casa e le specialità alla griglia tutti i giovedì, venerdì e sabato.

TRIESTE P.le De Gasperi 4 tel. 946894-397300

Alle signore una gradita sorpresa

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111

MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828

UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

RISTORANTE-HOTEL

«il pesce giusto nel ristorante BAIA DEGLI USCOCCHI giusto»

Villaggio del Pescatore (Duino-Trieste) Tel. 040/208516-208191

Editoriale Domus.

Scegliere di sapere è saper scegliere.

In edicola.

QUATTORRUOTE



UNA SCELTA OBBLIGATA.

Da oltre 60 anni l'Editoriale Domus pubblica periodici di grande prestigio, tutti con una caratteristica in comune: quella di essere, nei più diversi campi del sapere, una fonte di conoscenza più che autorevole: spesso un punto di riferimento obbligato.

Dall'automobile all'architettura, dal turismo ai viaggi alle monografie, dall'aeronautica ai trasporti all'automodelismo: in ogni settore c'è una testata

dell'Editoriale Domus che fa testo, e fa cultura.

Quattroruote, la rivista leader nel mondo dell'auto per rigore, serietà e autorevolezza, da sempre al servizio del lettore.

Uno strumento per sapere, che è anche uno strumento per scegliere.

Editoriale Domus

Editoriale Domus: Quattroruote Tuttotrasporti Tuttoturismo Domus Volare Meridiani Paralleli Ruoteclassiche.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni XXIII 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 803). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2-4-5-6 - 7-8-9-10-11-12-13-14 - 15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono, chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano

no esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste
PENSIONATO offresi giardiniero ortolano. Tel. 040/360386. (A59182)

4 Impiego e lavoro Offerte
A. AGENZIA cerca signorine dinamiche spigliate con facilità rapporti umani, libere subito, per interessante attività di telemarketing, con ottima retribuzione mensile. Residenti Gorizia e limitrofi telefonare oggi ore 10-13 15-18.30. Tel. 0481/534096. (B0000)

ATTIVITÀ commerciale nel tempo libero 0481/90168 ore 14-17. (B50336)

5 Rappresentanti Piazzisti
RAPPRESENTANTE abbigliamento cerca modella tg 42-44 per presentazione collezioni telefonare allo 040/826554. (A59456)

10 Acquisti d'occasione
ANTIQUARIO Via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A3668)

11 Mobili e pianoforti
A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi

BIRRIA cerca banconiera anche poca esperienza. Per informazioni telefonare 0481/21212. (B368)

CERCASI aiuto cuoco giovane. Tel. dalle ore 14 alle 15 allo 040/224189. (A099)

CERCASI commessa con provata esperienza nel ramo abbigliamento e calzature per filiali Trieste. Telefonare allo 0434/580384. (A3679)

CERCASI pizzaiolo e cuoco per ristorante Germania. Tel. 0481/390608. (B50332)

NOTO ristorante e pizzeria cerca urgentemente pizzaiolo referenziato posto annuo ottimo trattamento. 0431/916768. (C435)

SOCIETÀ operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia candidati cultura amministrativa gestionale, anche primo impiego per inserimento in ambiente aziendale ufficio automazione. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

20 Capitali Aziende
ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S20146)

22 Case, ville, terreni Vendite
AGENZIA GAMBA 040/768702. Zona Montebello luminoso quarto piano cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanza poggiosi confort. (A3612)

anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3655)

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli
VENDO Panda 1.800.000. Uno 45 3.500.000. A112 1.200.000 tel. 214885. (A59346)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliati. Trieste 390039 Padova. 8720222 Milano 76013831. (A099)

OFFRO in affitto dirimpetto stazione centrale Trieste al secondo piano: ampio ingresso, 5 camere, stanzetta, doppi servizi, locale archivio. Telefonare 040/211019. (A59404)

23 Turismo e villeggiature
GRADO vicinissimi splendidi mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

23 Turismo e villeggiature
GRADO vicinissimi splendidi mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

23 Turismo e villeggiature
GRADO vicinissimi splendidi mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Zona Rive due stanze cucina doccia da ristrutturare prezzo interessante. (A3612)

GEOM. SBISA' Papa Giovanni paraggi, epoca, facciate nuove, ultimo piano: salone, cucinona, camera, cameretta, servizio 118.000.000. 040/942494. (A3632)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi box cantina automotano. Tel. 040/362486. (A017)

GREBLO SISTIANA consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardini propri posti macchina riscaldamento autonomo. Tel. 040/362486. (A017)

MARIANO del Friuli vendesi terreno edificabile zona centro mq 1100. Telefonare ore pasti 0481/89181 esclusi perditempo. (B50331)

OPICINA - Privato vende appartamento, 3 stanze, ampio soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, 115 mq. Esclusi intermediari. Tel. 040/213565. (A59459)

23 Turismo e villeggiature
GRADO vicinissimi splendidi mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

23 Turismo e villeggiature
GRADO vicinissimi splendidi mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

23 Turismo e villeggiature
GRADO vicinissimi splendidi mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)



RETE INTERNAZIONALE				PARTENZE				ARRIVI			
da Ronchi per:				Partenze	Arrivi	per Ronchi da:				Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00	Amburgo	08.00	14.40						
Amsterdam	07.05	10.40	Amsterdam	11.25	14.00*						
Atene	15.20	19.20	Atene	08.10	15.55						
Atene	14.45	21.25*	Atene	15.55	22.05*						
Barcellona	07.05	11.55	Barcellona	08.10	18.20						
Berlino	15.20	19.15	Berlino	08.10	14.40						
Bruxelles	15.20	20.40	Bruxelles	10.35	14.40						
Cairo	11.20	20.05	Cairo	07.45	14.00*						
Colon	14.45	20.05*	Colon	07.45	18.20						
Copenaghen	15.20	19.05	Copenaghen	08.00	14.00						
Dubino	07.05	12.35	Dubino	17.10	22.45						
Dusseldorf	15.20	19.10	Dusseldorf	10.00	14.40						
Ginevra	15.20	21.15	Ginevra	09.25	14.40						
Istanbul	15.20	18.30	Istanbul	14.25	18.20						
Lione	07.30	13.25	Lione	08.20	14.40						
Losanna	15.20	20.50	Losanna	13.55	22.45						
Londra	07.05	13.05	Londra	08.05	14.40						
Madrid	15.20	17.55	Madrid	12.35	18.20						
Malta	07.05	10.00	Malta	18.45	22.45						
Manchester	15.20	17.55	Manchester	16.05	20.10*						
Marsiglia	11.20	18.25	Marsiglia	16.05	20.05						
Mosca	07.05	12.35	Mosca	15.45	22.45						
New York	07.05	17.30	New York	10.40	14.40						
Norimberga	07.30	15.00	Norimberga	18.40	22.45						
Parigi	07.05	10.55	Parigi	17.00	10.30*						
Stoccarda	15.20	20.00	Stoccarda	18.50	22.45						
Stoccolma	07.05	12.30	Stoccolma	08.20	14.40						
Tel Aviv	15.20	21.45	Tel Aviv	09.10	14.40						
Tripoli	07.30	15.55	Tripoli	17.10	22.05						
Vienna	15.20	12.15	Vienna	13.15	18.20						
Zurigo	07.05	09.40	Zurigo	14.15	20.10*						

* escl. sab./dom.

** il giorno dopo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA

VILLA MANIN
DI PASSARIANO

20 GIUGNO
15 NOVEMBRE 1992

LE GRANDI MOSTRE
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ORI E TESORI D'EUROPA

Mille anni di orficeria nel Friuli-Venezia Giulia

SPONSOR UFFICIALE CRUP - CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

